

STOCK 84
GRAN RISERVA 6 ANNI.
Distillato della natura.

STOCK 84
GRAN RISERVA 6 ANNI.
Distillato della natura.

Anno 111 / numero 284 / L. 1200 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata **Giornale di Trieste** Domenica 6 dicembre 1992

AVALLLO ALL'AZIONE UMANITARIA Il «sì» del Papa per la Somalia



Un'immagine del dramma in Somalia: un bambino viene nutrito dalla madre attraverso un tubicino nel naso, in un ospedale di Mogadiscio.

«Se è in gioco la sopravvivenza dei popoli, muoversi è obbligatorio». Domani all'alba i primi marines dal mare e dal cielo.

MOGADISCIO — Domani con l'alba sorgerà anche la speranza per la popolazione somala stremata dalla fame e dalla guerra tribale. I primi contingenti di marines giungeranno dal mare e dal cielo per costituire le prime teste di ponte. Gli Stati Uniti hanno mobilitato 62 mila uomini, ma solo la metà sarà impiegata in territorio somalo. Al loro fianco si schiereranno gradualmente numerosi altri Paesi e non solo quelli alleati, come l'Italia i cui stati maggiori hanno già avviato contatti, ma anche paesi africani e del mondo islamico. E' un'operazione, seppure più ridotta, che offre similitudini con quella del Golfo ma il vero nemico è qui solo la fame.

Anche il mondo cattolico che si era lacerato fino al dissenso sulla guerra del Golfo, questa volta non ha dubbi. Lo stesso Giovanni Paolo II ha parlato per tutti ieri all'assemblea della Fao a Roma davanti ad almeno 150 rappresentanti mondiali: il suo è stato un implicito «sì» alla missione umanitaria in Somalia quando ha sostenuto con forza che «l'ingerenza a scopo umanitario è obbligatoria se la situazione è compromessa gravemente la sopravvivenza dei popoli».

In Spagna sono già arrivati dodici grandi aerei cisterna americani. Alimenteranno il ponte aereo che trasferirà direttamente dagli Usa oltre ventimila soldati.

A pagina 6

MESSINA RIVELA: PRONTI NUOVI ATTENTATI Pentiti nel mirino

E Cosa nostra era anche pronta ad assassinare Cordova
Ligato: mafiosi, politici e massoni

Chiesa: «Tangentopoli ha la sua cupola a Milano»

MILANO — «Il sistema è marcio fino al midollo. L'inchiesta manipolata può andare avanti per un secolo intero». Lo dice Mario Chiesa (nella foto) in un'intervista, dopo la condanna a sei anni di carcere. «A Milano c'è la cupola, sei o sette imprese si riuniscono e pianificano investimenti e finanziamenti, leggi ad hoc per finanziare opere pubbliche e successivamente per dividere i relativi appalti. Secondo una logica mafiosa». Secondo Chiesa

sa Tangentopoli non nasce solo per la prevaricazione e la prepotenza dei politici. Nasce invece dalla complicità assoluta del mondo imprenditoriale milanese lombardo. «Panorama» pubblica anche un'intervista a Giacomo Mancini, l'ex segretario politico socialista, ex alleato di Craxi e oggi suo tenace oppositore. Mancini dice che Craxi sapeva tutto dei finanziamenti illeciti fatti al suo partito.



A pagina 4

ROMA — La mafia colpirà un pentito. Nel mirino sono anche i «superpoliziotti» della Dia perché ritenuti troppo pericolosi per Cosa nostra. A dare l'allarme è stato il pentito Leonardo Messina che nella sua lunga deposizione davanti alla commissione bicamerale antimafia ha parlato dei contatti tra cosche e massoneria e dei rapporti con certi magistrati per indurli ad «aggiustare» i processi. Non tutti i magistrati reagiscono allo stesso modo: ad esempio il giudice Scopelliti venne ammazzato dai calabresi di Cosa nostra perché non era una persona «contattabile». I mafiosi erano anche pronti a eliminare il giudice Agostino Cordova, pensando che dopo l'assassinio di Falcone potesse diventarne il successore. Rispondendo alle domande dei commissari dell'Antimafia, Messina ha confermato che Cosa Nostra ha un progetto separatista per la Sicilia con l'appoggio anche di alcune forze nazionali (molti politici, anche se «uno di sicuro» ha detto loro di no) ed estere.

Intanto, dai documenti che hanno spinto i giudici a ordinare il blitz contro le 11 persone arrestate per aver partecipato all'omicidio Ligato emerge che la massoneria avrebbe avuto un ruolo di grande rilievo nel garantire un rapporto organico ed organizzativo tra politici e mafiosi.

A pagina 4

TRIESTE FUORI DELLA PORTA DELLA FINANZIARIA

Il divorzio «Friulia»

Polemiche aperte ma anche divisioni in casa sulle nomine

IMPEGNO I Nobel a Trieste

TRIESTE — Una «Magna Charta» dei doveri umani è stata formulata a Trieste, dopo due giorni di lavoro, da un gruppo di studiosi internazionali presieduto dal Nobel Rita Levi Montalcini, presenti altri quattro insigniti dello stesso alto riconoscimento. Il documento definisce undici priorità e i dettami per salvare la pianeta.

In Trieste

Servizio di Fabio Cescutti

TRIESTE — Sulle nomine dei vertici Friulia la polemica è aperta. La Friulia poco Giulia non piace infatti ai triestini, esclusi dal ponte di comando della finanziaria regionale che ha in «cassaforte» circa 170 miliardi da erogare, oltre ai 50 del fondo Zanussi. Ma anche all'ombra di San Giusto ci sono opinioni diverse su chi dovrebbe eventualmente essere il vicepresidente, dopo la bocciatura del bolognese Paolo Francia, caro alla Lista per Trieste. Si fa anche il nome del socialista Livio Marchetti.

Giovedì l'assemblea della finanziaria eleggerà il consiglio di amministrazione che a sua volta

nominerà il vicepresidente. La nomina del presidente viene fatta direttamente dal presidente della Regione. E Turello ha indicato Luigi De Puppi, fra l'altro uomo Zanussi, nella successione di Tonutti. Ma è polemica anche sull'erogazione dei prossimi finanziamenti. Il sottosegretario Giulio Camber denuncia che il consiglio di amministrazione uscente della finanziaria si riunirà mercoledì, ultimo giorno utile, per tentare in extremis di far arrivare agli stabilimenti Pittini di Osoppo 15 miliardi. E questo mentre per il Lloyd Triestino i soldi non ci sarebbero.

In Trieste

Diritto di cronaca

Martinazzoli critica la stampa
«I giornalisti non sono giudici»

A PAGINA 4

Mazzette immobiliari

Tangente per lavori a casa De Mita
e accuse a Donat Cattin e Malfatti

A PAGINA 4

Eltsin per «un pelo»

Per 4 voti non passa la riduzione dei poteri del presidente russo

A PAGINA 7

BOSNIA, IL COMANDANTE ONU PARLA DI FALLIMENTO

«La vittoria dei fucili»

Sarebbe necessaria la minaccia di 'intervenire con la forza'

CORTE D'APPELLO Burocrazia: lo sloveno in tutta la Regione

TRIESTE — La minoranza slovena può usare la sua lingua nei rapporti con le autorità non solo in provincia di Trieste bensì sull'intero territorio del Friuli-Venezia Giulia. Lo ha stabilito la Corte d'appello di Trieste chiamata a decidere su un processo penale intentato al sindaco di Savogna Vito Primoris. I giudici hanno annullato la sentenza del pretore di Gorizia Arturo Papaiani che nel maggio del '91 non aveva concesso al sindaco di deporre nella sua lingua. «Così negativamente incidendo sull'esercizio del diritto di difesa» si legge nelle prime pagine della sentenza depositata da qualche giorno in cancelleria.

Il processo di primo grado dovrà pertanto essere rifatto nel capoluogo isontino e il pretore dovrà applicare l'articolo 109 del Codice di procedura che consente agli appartenenti alle minoranze riconosciute di esprimersi nella lingua madre.

A pagina 10

SARAJEVO — Il comandante del contingente di pace Onu a Sarajevo ha dichiarato ieri il fallimento dell'iniziativa, e ha esortato la comunità internazionale a porre alle parti in conflitto un ultimatum di un mese, dopo il quale dovrà scattare l'intervento militare. «Tutti gli sforzi compiuti per salvare delle vite sono completamente falliti — ha detto il generale Aly Abdul Razek — La voce dei fucili continua a essere più forte di qualunque iniziativa di pace». Il generale egiziano, che ha precisato di parlare a titolo personale, e non a nome delle Nazioni Unite, ha detto che l'ultimatum va associato alla minaccia «di intervenire con la forza»

Il voto a Lubiana: sembra scontata la riconferma di Kucan. In lizza per l'Assemblea 32 partiti accorpati in 25 «formazioni».

di mandare sotto processo i responsabili di questa guerra». Intanto, si svolgeranno oggi in Slovenia le elezioni presidenziali e politiche. Saranno chiamati alle urne un milione e mezzo di sloveni, dei quali cinquemila residenti all'estero, che dovranno esprimere le loro preferenze su otto candi-

dati alla presidenza. Sembra quasi scontata la riconferma del presidente uscente Milan Kucan. I partiti in lizza per i 90 seggi dell'Assemblea (Camera di Stato) invece sono 32, accorpati in 25 formazioni politiche, delle quali le principali sono: il Partito liberal-democratico dell'attuale primo ministro Janez Dunovsek, i democristiani dell'ex premier Lojze Peterle, i democratici del ministro degli esteri Dimitrij Rupel, i socialdemocratici, i verdi ed il Partito del rinnovamento che raggruppa gli ex comunisti che si battono per il mantenimento di uno Stato sociale.

A pagina 7



Antonioni, nomina e commozione

ROMA — Il presidente Scalfaro ha nominato «illustre, grande e caro maestro» Michelangelo Antonioni Cavaliere di Gran Croce dell'ordine al merito della Repubblica italiana. L'ottantenne regista, che non è riuscito a trattenere lacrime di commozione, ha ricevuto l'onorificenza nella sala delle feste del Quirinale di fronte ad una folla di amici tra cui spiccavano Federico Fellini, Giulietta Masina, Sergio Zavoli, Lina Wertmüller.

A pagina 4

ACQUISTO E VENDITA
OROLOGI e GIOIELLI
D'EPOCA
ROLEX d'occasione
CRONO e SCUBA
SWATCH
importati dagli USA
OROLOGERIA ANTIQVARIA
STEFANO LATCOVICH
TRIESTE - Via P. Reti, 3 - Tel. 630204

BENE GLI ITALIANI NEL SUPER-G, OGGI C'E' TOMBA
Juve, rischio grosso a Firenze
La Triestina torna al «Rocco»

IN OMAGGIO
OGGI CON «IL PICCOLO»
IL POSTER A COLORI
DELLA STEFANEL

La Juventus rischia di nuovo grosso oggi in casa della Fiorentina, da sempre nemica per la pelle. Il Milan, invece, dovrebbe dormire sogni tranquilli contro un'Udinese assai malconca: considerato che la formazione di Bigon non ha mai preso neanche un punto in trasferta, il compito dei rossoneri appare dei più facili. In serie C, dopo due trasferte consecutive, la Triestina ritorna al «Rocco»: avversario di turno lo Spezia. L'allenatore alabardato, Perotti, deve ancora risolvere qualche problema di formazione.

Turno casalingo per la Stefanel che per il campionato di serie A1 di basket affronta a Chiarbola il Fabriano. Il norvegese Thorsen ha vinto ieri il Super-G di Coppa del mondo in Val d'Isère. Buono il comportamento degli italiani con tre atleti tra i primi dieci: Coturi terzo, Polig sesto, Senigaglialesimo settimo. Oggi di scena lo slalom con protagonisti Alberto Tomba e la giovane rivelazione Teschari.

Nello Sport

PFAFF
IL REGALO PIÙ UTILE
MACCHINE PER CUCIRE a partire da L. 399.000
MACCHINE PER MAGLIERIA a partire da L. 499.000
TAGLIACUCI a partire da L. 849.000
— OGGI APERTO —
MATER
Via Ugo Foscolo, 5 ☎ (040) 730332 - TRIESTE
PAGAMENTI IN 12 MESI SENZA INTERESSI

PRIVATIZZAZIONI, LEVATA DI SCUDI CONTRO IL MINISTRO

Guarino all'indice

QUIRINALE

Scalfaro: una lezione dal volontariato italiano

ROMA — «Usciamo da una settimana che ha visto la tragedia del sangue e ci ha dato mille motivi di sofferenza e motivi di lezione per tutti, per me e per tutti, c'è il pericolo che il mondo sia così, invece dobbiamo aiutarci reciprocamente a scorgere tutto ciò che esiste di bello, e dobbiamo farlo anche in mezzo a tragedie gravi». Questo la riflessione del presidente della Repubblica di fronte ai rappresentanti del Centro nazionale del volontariato, ricevuti al Quirinale in occasione della giornata internazionale del volontariato.

Per la stessa ricorrenza Scalfaro ha ricevuto, in un incontro separato, i vincitori dei «premi nazionali della solidarietà», assegnati dalla Fondazione italiana per il volontariato. Il capo dello Stato ha ringraziato i rappresentanti del Centro che con il loro impegno «hanno esclamato, con Manzoni, la "c" è la provvidenza» e ha spiegato il suo invito a scorgere in comune gli aspetti positivi della vita. «Non già - ha specificato - per dimenticare le cose negative, ma per avere presente tutto il quadro ed evitare il rischio della distorsione».

Ai vincitori del premio Scalfaro aveva invece indicato il valore della libertà, spinta che non può essere né soffocata né mortifi-

cata, come «punto focale» del volontariato. «La libertà dell'iniziativa nel volontariato», per Scalfaro è «fondamentale» anche perché «viviamo tempi in cui si parla di concetti comunitari a vari livelli, e a volte il fatto comunitario si inserisce dove non dovrebbe avere ospitalità». «Parlo di quando, per fortuna ora non capita, ma in passato capitò - ha aggiunto - i parlamentari, o il parlamento, spingeva per assumersi responsabilità non sue, cercando di spostare l'asse delle responsabilità di governo sul piano assembleare, comunitario. In questo caso il senso comunitario è un senso di invasione di competenze, di compiti altrui».

Accanto alla libertà il presidente ha citato come altro «punto focale» del volontariato «la capacità di pagare di persona, la capacità di sacrificio».

Alla consegna dei dieci premi di solidarietà e delle otto borse di studio erano presenti il ministro per gli Affari sociali Adriano Bompiani, il presidente della Fondazione italiana per il volontariato Pellegrino Capaldo, consiglieri e dirigenti delle più rappresentative associazioni nazionali di volontariato. All'incontro con il Centro nazionale del volontariato era presente il presidente del Centro, on. Maria Eletta Martini.

ROMA — Ma a che gioco gioca questo Guarino? Sono in molti a porsi domande sul comportamento del ministro dell'Industria, anche dopo la presa di posizione del presidente del Consiglio Giuliano Amato il quale ha incaricato il ministro del Tesoro Pietro Barucci di rappresentare il governo in Parlamento sulle privatizzazioni. Per il direttore centrale della Fiat Carlo Callieri l'atteggiamento di Guarino è addirittura «singolare».

In un'intervista che apparirà domani su Panorama Callieri osserva infatti che in ambito governativo il ministro dell'Industria si allinea al piano Amato-Barucci, e quando è in Parlamento, invece, si dissocia.

«Se questi pentimenti fossero effetto di angosce», dice Callieri, «sarebbe bene che Guarino tornasse alla libera professione, nella quale ha dato prove eccellenti come avvocato delle aziende pubbliche e che ha recentemente sviluppato a livello internazionale con l'apertura di uno studio a Bruxelles».

Alla frecciata velenosa di Callieri si aggiunge la presa di posizione dei sindacati. Cgil Cisl e Uil preferiscono Barucci, e vedono Amato come una garanzia. Trentin, D'Antoni e Larizza ieri lo hanno detto chiaramente: «La lite tra Guarino e Barucci è indecorosa»; «è uno spettacolo non edificante»; «aver scelto Barucci non è un atto negativo perché il processo di privatizzazioni comporta trasformazioni dell'assetto proprietario delle aziende e la vendita determina un movimento finanziario. Dunque, mi pare corretto, sul pia-

no formale, che il responsabile di tutto questo sia Barucci».

Il problema, come ha sottolineato Trentin, è che «abbiamo una politica di privatizzazioni senza una politica industriale e, in più, non c'è un'autorità politica capace di gestire il processo. Anche perché, al contrario di quanto dice il presidente degli industriali Abete, le privatizzazioni non sono una vendita all'incanto».

Anche tra i partiti c'è chi c'ha con Guarino: il Pri con Gerolamo Pelligiani ha chiesto a Giuliano Amato di prendere iniziative formali nei confronti degli interventi del ministro dell'Industria.

«Ora basta», dice il Pri, «se il presidente del Consiglio continua a tollerare gli interventi di Guarino, sarà legittimo pensare che Amato lo usa come scusa per le privatizzazioni che non si faranno».

Ancora un repubblicano, Bruno Corti membro del comitato di presidenza dell'Iri prima della trasformazione degli enti pubblici in spa: «Il governo non deve indulgere oltre, approfittando della concentrazione dei poteri nelle mani del ministro del Tesoro».

Deve, per esempio, vendere subito tutto il vendibile privilegiando la trasformazione in pubblica company con l'introduzione della «golden share».

Da parte democristiana, invece, Pierferdinando Casini si dice preoccupato per il rischio che «alcune operazioni di privatizzazione siano il più grande regalo a gruppi privati».

R. S.

L'ASSEMBLEA NAZIONALE I Verdi adesso puntano a una «rifondazione»

SORRENTO — I verdi si danno quattro mesi di tempo per cambiare radicalmente il proprio modello organizzativo che li porterà, a primavera, all'elezione di un portavoce-leader (già si parla di «premiere»). La «rifondazione verde» parte da Sorrento, dove si è aperta la 16.a assemblea nazionale (si concluderà martedì 8) con la presentazione di una bozza di documento, messa a punto dal gruppo di coordinamento, che fissa le tappe della «trasformazione». E' un documento di sei pagine, con una profonda riflessione autocritica e che delinea la nuova «forma del soggetto verde». «I Verdi — è scritto nel documento

— non sono riusciti ad essere protagonisti del cambiamento» e spesso «sono stati addirittura confusi con il sistema dei partiti, con risultati, anche elettorali, tutt'altro che soddisfacenti». Da qui la necessità, per i Verdi, di riacquistare la «capacità di fare politica sui temi dell'ambiente e di avere un ruolo propositivo, in un'ottica ambientale, su tutti gli aspetti della vita politica del Paese». La mozione stabilisce una revisione dello statuto, di cui si occuperà il consiglio federale nel febbraio prossimo. Ad aprile, una nuova assemblea nazionale ratificherà il nuovo regolamento interno.

PRESIDENTE LA GHILDARDOTTI Lombardia: il Pds cavalca la Giunta

MILANO — La regione Lombardia dopo 197 giorni di crisi ha una nuova giunta. E' una coalizione di emergenza formata da Pds, Pli, Verdi, Psdi che conta sull'appoggio esterno di democristiani e socialisti e sull'astensione dei repubblicani. Presidente la pedisina Fiorella Ghildardotti, 46 anni, ex sindacalista, che già era stata designata una quindicina di giorni orsono ma che poi aveva dovuto gettare la spugna a causa del terremoto provocato dall'arresto per tangenti dei due democristiani Adamoli e Generoso. Oltre alla Ghildardotti fanno parte della nuova giunta il liberale Giancarlo Morandi che sarà vicepresidente e assessore alla Programmazione bilancio e controllo di gestione, il verde Fiorella Cortiana, che si occuperà del coordinamento del territorio, lavoro e servizi sociali, il giovanissimo socialdemocratico (ha appena 22 anni) Henri Richard Rizzo, al quale è stata assegnata la delega al Commercio e turismo, sport e tempo libero, cultura e informazione; il pedisino Guido Galardi, all'Agricoltura e foreste, industria e artigianato, istruzione e informazione professionale, il verde arcobaleno Carlo Munguzzi, che dovrà occuparsi di Ambiente ed ecologia, energia e protezione civile, trasporti e mobilità, l'indipendente del Pds Fabio Sereni alla Sanità e igiene, assistenza e sicurezza sociale.

Soltanto sei assessori contro i sedici dell'ultima giunta Giovenzana. Una coalizione piuttosto singolare nata soprattutto per scongiurare le elezioni

anticipate e la prevedibile avanzata leghista. Una giunta che raccoglie pesanti critiche anche da alcuni esponenti dei partiti che ne fanno parte. E' il caso dei liberali. Il segretario provinciale del Pli è durissimo con il suo compagno di partito Morandi che ha accettato di entrare in maggioranza e di assumere la vicepresidenza: «Chi è liberale - dice Tito Di Maggio - non può essere connivente dei ladri. Formare una giunta, come è avvenuto in Regione Lombardia, per evitare elezioni anticipate e per salvare i ladri è una vergogna. Una vergogna che nessun liberale può sopportare. Se questa giunta verrà varata con la presenza dei liberali saranno messi virtualmente in discussione le ragioni di appartenenza a questo storico partito».

Ovviamente anche la Lega Nord ritiene che quella nata l'altra notte al Pirellone sia una giunta da bocciare. Anzi, gli uomini di Bossi vanno più in là e la definiscono «La giunta della canna del gas»: «Una soluzione come quella prospettata non può che aprire una crisi ancora più profonda - dicono i leghisti - perché la sua credibilità, la sua capacità di gestione e le prospettive della sua durata sono pressoché pari a zero. L'irresponsabilità di chi ha il coraggio di proporre simili pastrocchi pur di non far votare gli elettori lombardi è grave».

La giunta andrà in consiglio per il voto venerdì 11 dicembre.

Luca Belletti

GRIDO D'ALLARME DI CRAXI («QUALCUNO VUOLE LO SFASCIO»)

'Martelli giovanotto di 50 anni'

Il leader del Garofano attacca anche Occhetto: «Un comunista fallito»

ROMA — I partiti sono in attesa di scoprire quanto soffrirà forte il vento del Carroccio nelle elezioni di domenica prossima. Un test che riguarda oltre un milione di cittadini, solo il due per cento dell'elettorato, ma che finisce con l'assumere valore nazionale in un momento in cui si discute di riforme e di nuovi equilibri politici che dovrebbero nascere dalla crisi delle forze tradizionali.

I leader sono impegnati nella campagna elettorale. Craxi, a Castellammare di Stabia, invita a non indebolire il governo. L'azione di Amato, dice, «può e dovrebbe essere rafforzata, rinvigorita ma non stravolta e comunque non indebolita ogni giorno che fa Dio da continue improvvisazioni». Per il segretario socialista «bisogna ricercare le condizioni per collaborazioni più ampie, ma

bisogna garantire la stabilità ed evitare vuoti che sarebbero solo negativi e pericolosi».

Attacca quindi Claudio Martelli, leader dell'opposizione interna del Psi, che spinge per un'intesa con Pds e Psdi e forze ambientaliste. «I rinnovatori - dichiara - devono avere i titoli per esserlo, ma io li guardo in faccia e non posso credere che l'Italia del rinnovamento porti il nome di questo o quel giovanotto di 50 anni che si affaccia oggi a promettere la grande Italia del futuro».

Dice di non credere ai rinnovatori «di facciata» perché «non vedo sul tavolo un programma. Vedo tante formule, tante chiacchiere, tante denunce, ma un programma non lo vedo. Quando lo vedrò sarò disposto ad essere un po' meno drastico nella mia polemica nei loro confronti».

Mattarella:
i cattolici devono essere compatti

Se la prende con il segretario del Pds Achille Occhetto che «era comunista quando portava i pantaloni corti e che le stagioni del comunismo le ha attraversate tutte, da Baffone a Gorbaciov. Con tutta questa carriera di comunista fallito alle spalle pretenderebbe di dare lezioni a noi e di presentarsi come la guida del Paese del futuro».

Il leader del Garofano ammette poi che è in una

situazione difficile anche il suo partito, dove «ci sono» un certo numero di figli disgraziati, ma anche uomini che hanno un fondo solido e sanno vincere le difficoltà. Io mi sono impegnato in questa campagna elettorale che di difficoltà è piena, perché non voglio che si dica che di fronte alle difficoltà mi sono tirato indietro».

Craxi parla poi di un clima di «intossicazione che ha invaso il Paese». «C'è chi punta allo sfascio e all'avventura e c'è chi punta alla sostanziale delegittimazione e distruzione del sistema democratico fondato sui partiti». Invita a contrastare con fermezza le «velletà e le tentazioni leghiste e scissioniste» e a difendere l'unità d'Italia.

Il direttore de «Il Popolo» Sergio Mattarella e il responsabile organizzativo della Dc Antonio Marini difendono a Varese (do-

ve il mondo cattolico si presenta alle elezioni diviso tra Rete e due liste civiche di ex consiglieri dc) l'unità politica dei cattolici. «L'unità dei cattolici - dice Marini - non è un dogma, ma solo il pensiero cattolico cerca di conciliare sviluppo e giustizia. In questa fase di profondi cambiamenti storici, è questo il cuore del problema». E la Dc rappresenta ancora «un punto di riferimento storicamente valido».

Mattarella ammette che per anni ha prevalso, anche in politica e anche nella Dc il «rampantismo» e sono stati messi in crisi i genuini valori del partito. Sottolinea poi il rinnovamento messo in atto da Mino Martinazzoli, di cui è prova evidente la volontà di azzerare il tessera-

Marina Maresca

DAL 9 NOVEMBRE AL 24 DICEMBRE

Premiatissimo
Gratta gratta
...e vinci subito!

IL CONCORSO DI NATALE CON PIÙ DI
18.000 PREMI E DECINE DI AUTOMOBILI.



Mai come oggi ogni spesa è una sorpresa, cerca nei punti vendita ITALMEC i prodotti contrassegnati da questo simbolo: **Premiatissimo**. Per l'acquisto di ognuno di essi riceverai una tessera che gratta gratta ti svelerà se e cosa hai vinto. Più prodotti sceglierai, più possibilità di vincere avrai. Inoltre li riceverai subito.

Da ITALMEC gratta gratta sarai PREMIATISSIMO

italmec
TUTTO SCONTO SUPERMERCATI
OGNI SPESA, UNA SORPRESA

LA STRETTA FISCALE

La barca dell'economia molto vicina agli scogli

Commento di
Paolo Savona

ROMA — Le notizie che pervengono dal «fronte» (è proprio una battaglia) del disavanzo del bilancio pubblico non possono certo darsi rassicuranti, né forse potevano esserlo dato che il potenziale di spesa è incorporato in leggi e in... oltre sei milioni di dipendenti pubblici.

Il governo ha gettato le basi per una modifica di questa carica di spesa in taluni settori, quali il pensionistico e il sanitario, ed ha depennato la spinta salariale pubblica. Tuttavia, prima che le decisioni prese si riflettano in riduzioni significative della spesa pubblica, il deficit di bilancio, ormai sospinto solo dagli interessi sul debito pubblico, continuerà a restare elevato e a distrarre il risparmio dall'attività produttiva.

Per risolvere questo problema il governo continua a introdurre nuove tasse senza preoccuparsi prima se funzionano bene quelle vecchie e senza sufficiente valutazione degli effetti recessivi che esse inducono nell'economia, soprattutto se riguardano profitti e patrimoni di impresa.

La banca centrale mantiene un atteggiamento di «benevola distensione» nei confronti dell'imposizione fiscale, in quanto la recessione tiene bassa l'inflazione e fa apparire la gestione monetaria una

«Bisogna liberare risorse a favore del grande settore produttivo. Non basta tenere bassi il deficit pubblico e l'inflazione».

politica «di successo». In realtà, sarebbe tale se le imprese produttive fossero in condizione di resistere a una bassa domanda e a un elevato costo del denaro; non lo sarebbe se aumentassero i fallimenti, la disoccupazione, le sofferenze bancarie. Per la politica del cambio fisso della lira avevo notato che era stata intrapresa una strada errata, la quale avrebbe sfociato prima o dopo in un costoso e permanente cambiamento di regime valutario. Nel caso dei tassi reali e della pressione fiscale elevati mi limito ad esprimere l'auspicio che le autorità sappiano far virare la barca dell'economia prima che finisca sugli scogli. E, soprattutto, che il governo e il Parlamento, presi dalla paura per la vicinanza degli scogli, non riallarghino i cordoni della borsa, riportando la situazione al punto precedente con l'aggravante d'aver imposto più tasse.

Il problema dell'economia italiana non può essere quello di tenere bassi il deficit pubblico e l'inflazione ad ogni co-

sto, ma di liberare risorse a favore del settore produttivo e ciò non si ottiene aumentando pressione fiscale e tassi d'interesse.

Passata l'emergenza valutaria è ora il caso che il governo esprima con chiarezza la sua impostazione di politica economica e, soprattutto, la sua valutazione circa lo stato delle imprese. In presenza di una caduta produttiva non si può far alcun aggiustamento economico e la situazione politica e sociale si complica.

La politica di bilancio coerente con l'attuale situazione è quella di gestire bene le tasse esistenti, facendo di tutto per semplificarle, di ridurre il numero degli impiegati puntando su una loro maggiore professionalità e di restringere i compiti dello Stato.

Il Paese non ce la fa più a reggere il peso del settore pubblico. La politica monetaria deve avere il coraggio di correre qualche rischio in più di inflazione e di cambio per ridurre quelli di instabilità reale e bancaria, che non sono né piccoli, né pochi...

Provo fastidio a fare il «grillo parlante» anche per il rischio di ricevere martellate dai Pinocchi di turno. Nonostante autorevoli pareri resti, il Paese non si governa con le bugie, soprattutto con quelle che hanno le gambe corte...

LOTTO

I numeri vincenti estratti ieri

	50	61	32	7	17
BARI	85	43	9	51	50
CAGLIARI	50	40	90	13	86
FIRENZE	84	68	77	45	38
GENOVA	39	74	50	1	30
MILANO	59	36	70	11	66
NAPOLI	43	9	10	7	61
PALERMO	72	90	71	42	79
ROMA	73	88	69	61	8
TORINO	73	84	90	15	68
VENEZIA					

COLONNA VINCENTE DELL'ENALOTTO:

X 2 X 2 X X X 2 2 2 X 2

Ai vincitori con 12 punti spettano lire 69.925.000
 Ai vincitori con 11 punti spettano lire 2.175.000
 Ai vincitori con 10 punti spettano lire 161.000

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile **MARIO QUATA**
 Vicedirettore **FULVIO FUMIS**

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
 34123 Trieste, via Guido Reni 1
 Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
 Fax 7797029 - 7797043

ABONNAMENTI: CP Postale 254342
 ITALIA, con prescrizione e consegna decurtata posta: annuo L. 296.000;
 semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 35.000)
 ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arrivati L. 2400 (max 5 anni).
 Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ
 S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366555, Fax 040/266046
 Prezzi moduli: Commerciali L. 235.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 245.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi) L. 252.000 - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi) L. 342.000 - Finanziari L. 300.000 (festivi) L. 360.000
 Legati 7.500 al mm. alinea (festivi L. 8.750) - Verifiche L. 4.500-6.000 per parola (Annu. Kingraz. L. 4.050-6.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

La tiratura del 5 dicembre 1992 è stata di 67.300 copie
 Certificato n. 1912 del 13.12.1991
 © 1989 O.T.E. S.p.A.

LIBRI: MUIESAN

Rimpianto di cuore

Recensione di Lino Carpi

L'Ottocento è durato assai più di cent'anni. Secondo Aldo Palazzeschi — e gli si poteva credere perché, essendo vissuto dal 1885 al 1974, parlava per esperienza — a seppellire definitivamente il secolo diciannovesimo fu solo la seconda delle guerre mondiali. Lacerti di «belle époque» o, meglio, a Trieste, di «Welt von gestern», sono quindi pervenuti in abbondanza a chi è nato negli anni Venti o poco prima.

E' il caso di Fulvio Muiasan, al «corpus» dei cui amabili versi in triestino, passati dal «Cantuccio delle Muse» di Cittadella a una bella serie di volumetti e alle più raffinate prose («Città privata», «Le fil blanc du temps») si aggiunge ora il libro «Giorni e avventure di un'infanzia a Trieste» (Edizioni Italo Svevo, pag. 250, lire 18 mila). E' la Trieste fresca di vernice bianca rossa e verde di chi fu bambino quando i vapori del Lloyd che erano stati visti partire con i nomi di «Gablonz», «Baron Bruck» e «Karlsbad» tornavano ribattezzati «Tevere», «Palatino» e «Campidoglio»; la Trieste a un tempo imperiale e piccolo borghese, dai palazzi imponenti e dai ritmi di vita bonari, aperta con il suo gran porto al mondo intero ma saldamente ancorata alle tradizioni casalinghe e al proprio lessico famigliare.

Se per Guido Gozzano «il bello d'altri tempi non era che la nostra giovinezza», l'infanzia è (o diventa, quando si è adulti), l'età dei paradisi perduti. Fulvio Muiasan, rievocando (o reinventando) la propria fanciullezza, ci restituisce la nostra e gli anni in cui «si camminava su candide lastre di pietra rettangolare», quando la città era «senza asfalto e quasi senza automobili, se si eccettuano il rombante veicolo dei pompieri, i pochi taxi rossi con la tromba d'ottone e le venerabili limousine di qualche eminente».

Per noi sono ricordi recuperati, per chi non vesti mai alla marinara racconti straordinari. I trenta capitoli del libro di Fulvio Muiasan vivono ciascuno di vita propria, ma fanno parte di un unico discorso, intessuto di nostalgia, di rimpianti e anche di quieta disperazione appena dissimulata dal tono umoristico.

«Il tempo dell'ultima Trieste» — così l'autore suggerisce di chiamarlo — ha lasciato in lui un ricordo che può essere solo sconsolante «nella città in cui ci ritroviamo, con il suo canale mutilato, qualche imitazione di grattacielo qua e là, una batteria di decrepite gru definitivamente ferme e un superfluo diluvio di automobili tra cui serpeggiano fulmineamente mostruosi veicoli a due ruote cavalcati da rampi periferici, per non parlare del triste cubo di cemento con panchine piazzato in faccia a un Tergesteo, tuttora degno di maggior rispetto», a pochi passi dalla «piazza meravigliosa, oggi declassata a occasionale campo sportivo».

Non ci si potrebbe esprimere meglio per descrivere il peggio del peggio, ma a queste considerazioni malinconicamente polemiche, che incontriamo nelle prime pagine del libro, segue, per rincoriarci, un lungo viaggio sentimentale nella città di ieri.

Ecco i tram scampanellanti, ecco il molo sul quale Muiasan e altri figli di «capitani coraggiosi» venivano condotti in carrozza ad aspettare il ritorno da Bombay, da Scianghai, da Singapore o da Kobe del papà con gli immancabili «souvenir» esotici tuttora presenti in tante case o persino con un camaleonte vivo che oggi ci appare doppiamente preistorico; ecco la pubblicità in endecasillabi: «da dir le mie virtù basta un sorriso» o, più prosaicamente, «senza dolor, di colpo e senza fallo, estirpa Kukulol qualisiasi callo».

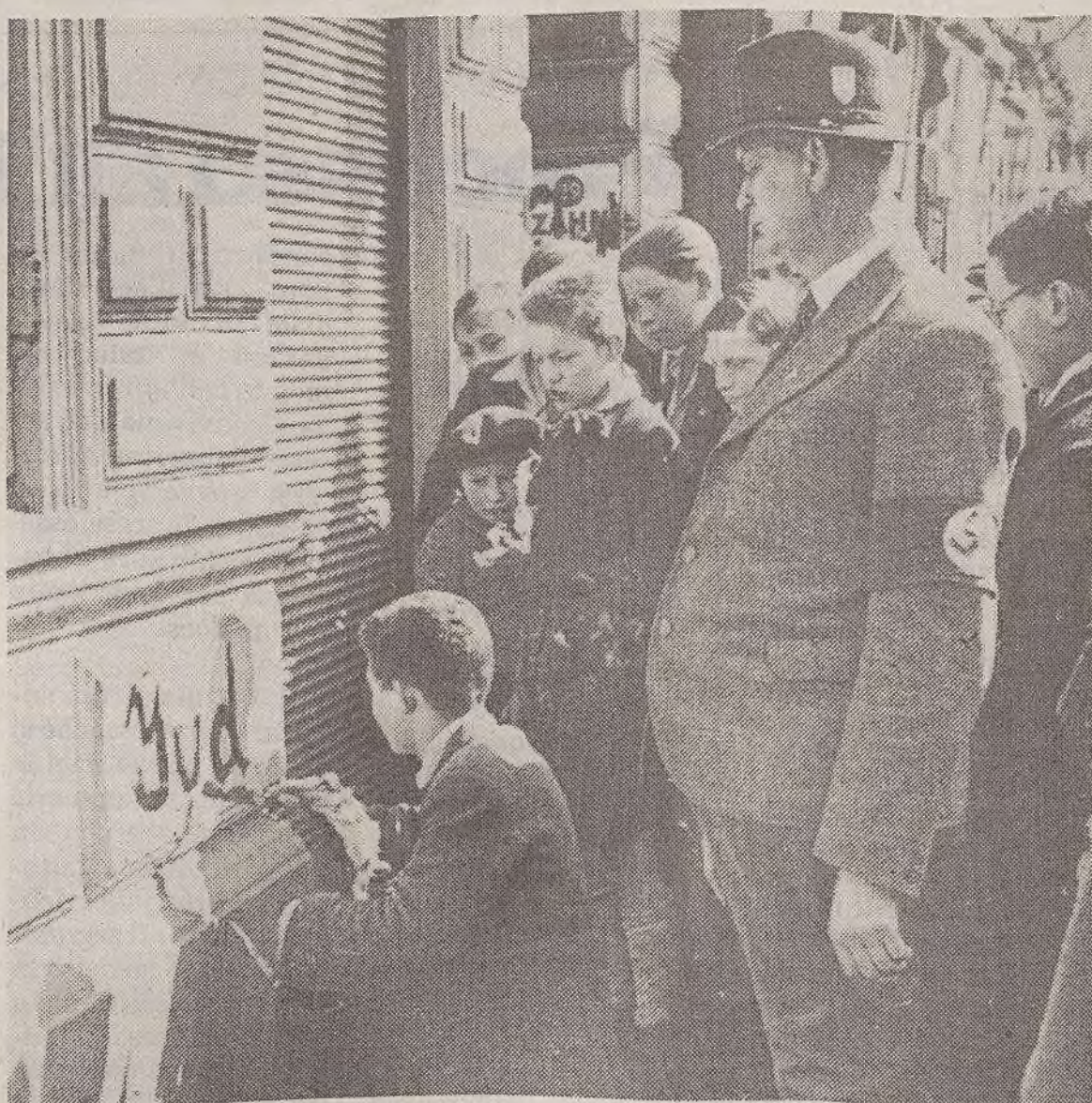
«Rigatteria della memoria»? Diciamo piuttosto museo del tempo perduto. Settantenni il catalogo è questo, sembra dire Muiasan a coloro che grazie alle sue facoltà raddomanti ritrovano immagini, sapori e suoni di un'età fiabesca.

E come una favola, che più natalizia di così non potrebbe essere, «Giorni e avventure di un'infanzia a Trieste» non mancherà di affascinare i giovani. E di commuoverli. Perché, nonostante l'ironica eleganza dello stile tutto «di testat», i racconti di Muiasan vengono dritti dal cuore.

GERMANIA / EPISTOLARI

Non spaccateci l'anima

Ebrei tedeschi dal '700 a oggi: nelle lettere una più vera, lacerata storia



Un'immagine della storia di ieri: la persecuzione antiebraica. Ma sul rapporto ebrei-Germania le lettere pubblicate da Feltrinelli aggiungono un nuovo e inedito capitolo, fatto anche di profonda «appartenenza».

Recensione di Maria Carolina Foi

Nel 1936 Walter Benjamin, che le persecuzioni razziali avevano costretto a lasciare la Germania, riusciva a pubblicare in Svizzera «Uomini tedeschi». Il libretto è un'antologia commentata o, meglio, il montaggio eloquente di lettere scritte fra il 1783 e il 1883 da rappresentanti dello spirito tedesco, celebri o pressoché sconosciuti, i quali avevano variamente testimoniato un costume di vita, un'attitudine morale e intellettuale che erano, sì, tipicamente tedeschi, eppure inconciliabili con il nazismo. Esibita attraverso la forma laterale e privatissima della comunicazione epistolare, Benjamin voleva ricordare l'esistenza di una tradizione tedesca sotterranea, aliena da ipocrisie e compromessi con il potere, una tradizione refrattaria al saccheggio mistificatorio del patrimonio della cultura tedesca attuato dalla retorica e dall'ideologia naziste.

Queste pagine di Benjamin sono certo il modello a cui si ispira «Ebrei in Germania. Storie di vita attraverso le lettere», il recente libro di Gert Matenklott di cui l'editrice Feltrinelli propone ora tempestivamente la traduzione italiana (tr. di Silvia Campanini, postfazione di Claudia Sinino, pagg. 174, lire 35 mila). La storia degli ebrei in Germania viene affrontata (alla scoperta degli epistolari ebraici in lingua tedesca), partendo dalle prime testimonianze del Seicento, attraverso i numerosi carteggi degli illuministi e dei romantici, fino all'ultima lettera del 1947, del poeta Karl Wolfskehl.

E appunto nella lettera, intesa come luogo privilegiato dell'autoriflessione del moderno soggetto borghese, l'intelligenza ebraica trova forse la forma più adeguata a esprimere la propria condizione in tutta la sua complessità e contraddittorietà. Negli epistolari possono emergere le certezze, ma anche i dubbi, gli interrogativi e le riserve di chi, come spesso è accaduto agli ebrei in Germania, è altrimenti costretto all'esterno, nella sfera pubblica, a definirsi secondo una logica che gli è estranea. Ed ecco la tesi di Matenklott (già di Jean-Paul Sartre): ciò che opera la costrizione (l'antisemitismo) è ciò che definisce il suo soggetto: ebreo è colui che gli altri considerano tale.

Come sottolinea Claudia Sinino, il grande fascino e il grande pregio di quest'ottica epistolare è quello di suggerire che il rapporto fra ebrei e tedeschi non può essere semplicemente giudicato in maniera retrospettiva, dal punto di vista dello sterminio, per cui il senso dell'intera vicenda della presenza ebraica in Germania si risolverebbe senza residui nel suo annientamento. La storia degli ebrei, scrive infatti Matenklott, «non si può comprendere soltanto come qualcosa di concreto, qualcosa che si taglia sulla superficie della storia, bensì come qualcosa di latente: un potenziale di filosofia, di etica, di atteggiamenti mentali e opinioni estetiche».

Quel potenziale ha alimentato alternative che, se non hanno avuto la forza di imporsi, si sono però in vario modo espresse. E le lettere scelte e commentate dal curatore mostrano poi che il rapporto fra ebrei e tedeschi si è svolto anche in una dimensione diversa da

quella dei concreti fatti storici nella «Seelengeschichte», «storia di anime», una componente essenziale della storia dei fatti.

Se a partire dal Settecento le lettere segnano un percorso che tocca soprattutto le vie dell'emancipazione e dell'assimilazione, agli inizi del Novecento, sotto il riacquiescere in Germania e altrove dell'antisemitismo, l'intelligenza ebraica si misura con alternative diverse dalle precedenti. In particolare, proprio questo rinnovato dibattito intorno alla questione ebraica mostra una variegata gamma di posizioni che, tanto sul versante ebraico, quanto su quello tedesco, non possono essere appiattite, a posteriori, alla tragica alternativa fra la fuga o la morte... l'esodo caldeggiato dai sionisti oppure l'olocausto.

Mentre Gerhard, poi Gershom Scholem, il grande studioso della mistica ebraica, nato in una famiglia di ebrei assimilati, abbandonava Berlino per Gerusalemme emigrando nel 1923 (ben prima dell'ascesa nazista) in Palestina, lo statista Walther Rathenau (ucciso nel 1922 da un estremista di destra antisemita), pur non rinnegando il proprio ebraismo, si sentiva estraneo al sionismo: «Come i nostri padri noi vogliamo vivere e morire in Germania e per la Germania. Altri fondino un regno in Palestina, noi non siamo attratti dall'Asia».

E in una lettera del 1916, aggiungeva: «Il mio sangue è tedesco; non mi riconosco altro sangue, altra discendenza o altro popolo se non quello tedesco». Il filosofo Franz Rosenzweig, cresciuto alla scuola di Hegel, confessava invece che dover scegliere fra ebraismo e germanesimo, fra tradizione ebraica e tradizione tedesca, avrebbe significato per lui subire una mutilazione alla quale non sarebbe sopravvissuto.

Né, d'altra parte, si possono dimenticare le sofferenze di coloro i quali, pur essendo in parte di ascendenza ebraica, si erano riconosciuti solo nella tradizione tedesca: come Elisabeth Blochmann, l'allieva e amica di Martin Heidegger, licenziata dall'insegnamento nel 1933 perché «semiebraica». Nell'ultima lettera prima di partire per l'Inghilterra, ella scrive al filosofo: «Per quelli che sono interamente ebrei forse è tutto molto più semplice. Quelli come noi, invece, non hanno più alcuna collocazione, visto che l'intimo sentimento di appartenenza non conta più nulla; e così «dobbiamo» andarcene all'estero e pregare di essere ospitati; e non importa quanto grande sia il nostro dolore».

Nell'ultimo capitolo del libro, la forma della comunicazione epistolare è sostituita da quella, a noi più vicina, dell'intervista: alle lettere seguono le conversazioni che Matenklott intrattiene con «ebrei tedeschi e tedeschi ebrei» che nel 1988 erano residenti nella Repubblica federale tedesca. Se la storia degli ebrei in Germania è finita nei campi di sterminio, queste conversazioni ci fanno capire come essa prosegue ancora, almeno nella dimensione interiore della storia di anime. Ma, chiusa l'ultima pagina del libro e aperti i giornali, siamo costretti a pensare che, oggi, in Europa, anche la storia dell'antisemitismo prosegue. Oramai senza ebrei.

«CASO»

Windsor: sarà Carlo a curare i restauri?

LONDRA — Fra le tante nubi che si addensano sul futuro del principe Carlo d'Inghilterra, una piccola schiarita potrebbe essere lui, infatti, erede a un trono che sembra sempre più lontano, a occuparsi (dopo il rovinoso incendio) del restauro del castello di Windsor, alle cui spese potrebbe dare un proprio contributo anche la regina Elisabetta. L'ipotesi di conferire al principe l'incarico di riportare Windsor agli antichi splendori è stata avanzata da un autorevole esperto in questioni monarchiche, Lord St. John Fawcett, e ripresa con evidenza dal quotidiano «Daily Telegraph». Un incarico a Carlo (e cui idee in fatto di conservazione della tradizione architettonica lo hanno portato in più di una occasione a ostacolare progetti costruttivi troppo «modernisti») presentati da architetti britannici potrebbe mettere fine al vivace dibattito, iniziato mentre i torioni del castello reale ancora fumavano, sullo stile che dovrà avere la ricostruzione. Secondo alcuni, infatti, non è possibile ricostruire così com'erano le ali semidistrutte del castello, ma è necessario inserirvi idee innovative.

L'annuncio che mercoledì il ministro dei beni culturali britannico, Peter Brooke, incontrerà il presidente dell'associazione degli architetti, noto fautore della corrente modernista, ha indotto i tradizionalisti a premere per la candidatura del principe. La settimana scorsa Brooke aveva annunciato ai Comuni che le spese di restauro di Windsor verranno coperte con denaro pubblico, dato che il castello è proprietà dello Stato e non della corona. E' in quest'ottica che si inserisce la voce, raccolta dal filomonarchico «Daily Mail» secondo cui la regina sarebbe disposta a contribuire con circa dieci milioni di sterline (oltre 20 miliardi di lire) alle spese di ricostruzione di Windsor, valutata in circa 60 milioni di sterline. Sarebbe così possibile per lei pesare in maniera più incisiva sullo stile del castello ricostruito, strappando la progettazione dalle mani dei modernisti.

MUSICA / TRIESTE

Nel segno del dialetto due sonore strenne

ORGANIZZATO DAL QUOTIDIANO

Marameo!

PER L'ANNO 1991-92

1° PREMIO

Col pirulic!

Musica di Guido Natoli - Parole di Amulio

IN CANTO • PIANOFORTE

EDIZIONE: IL MARAMEO - REGISTRAZIONE E DISTRIBUZIONE: SPOKESMAN

Due gustose «strenne» musicali (con l'ormai collaudata formula: libro + musicassetta) sono destinate ad allietare i melomani triestini in questo scorcio d'anno. Soprattutto quelli ancora incapaci di gustare certi aromi «d'antano» e, soprattutto, il sapore schietto del dialetto di casa: di un dialetto quale oggi, a onor del vero, non si parla né si sente più. Entrambe le pubblicazioni sono edite dalla triestina Dedolibri, e ne parliamo qui a fianco: si tratta della ristampa de «Le opere liriche» di una prima selezione delle più popolari canzoni triestine del passato, «Le canzoni del Marameo», a cura di Liliana Bamboschek. Questo secondo titolo sarà presentato domani, alle 18, da Gianni Gori, nella sede del Circolo del commercio e turismo di Trieste (via San Nicolò 7), in una manifestazione organizzata dagli «Amici del dialetto»; interverranno l'autrice e gli interpreti della musicassetta che correde il volumetto (dal quale è tratta l'illustrazione qui sopra). Quanto alle «Opere liriche» (presentate da Giampaolo de Ferra e Giorgio Vidusso, mercoledì 16 dicembre, alle 18, nella Sala Baronicini delle Assicurazioni Generali, in una serata a cura del Circolo della cultura e delle arti.

MUSICA / RIEDIZIONE

All'inferno con pedagogio

Perché divertite ancora «Le opere liriche spiegate al popolo»

Recensione di Gianni Gori

Tra le cose irrimediabilmente perdute da Trieste, una delle più rimpiante è il senso dell'umorismo. Da questo punto di vista tanta acqua è passata sotto i ponti che i ponti sono crollati e il paesaggio è davvero irrimediabilmente oggi, al di fuori della cittadella difesa dai «cavalieri antichi» Carpi e Faraguna, un libro come «Le opere liriche spiegate al popolo» sarebbe immangiabile. Specchio di una passione popolare per l'opera una specie comica, il libro uscì nel 1942 da Cappelli. Una seconda edizione nel '51 arricchì l'originale. Nel 1974 una terza ristampa ne ribadì le fortune, ora clamorosamente rilanciate dalla quarta edizione, corredata da una gustosissima cassetta (Carlo de Dolcetti: «Le opere liriche spiegate al popolo», Dedolibri, pagg. 275 lire, 48 mila).

Il successo di quest'opera, rinverdito a scadenze quasi regolari, renderebbe persino superfluo sottolineare il talento di Carlo de Dolcetti, virtuoso stratega della parodia dialettale. Oggi, a sfogliare le sue magistrali «riduzioni» in versi delle più celebri opere liriche si resta ancora stupefatti dalla dimensione popolare dell'opera che la parodia di «Amulio» abilmente riverberava; mentre stupisce ancora quella che si direbbe la dote più ovvia dell'autore: la capacità di esercitare una forma creativa di «esercitare il fatto» con chiarezza e fedeltà assolute. E tutti sanno quanto sia difficile raccontare la trama di un melodramma senza trarne «incartarsi». Come lo stesso de Dolcetti deve ammettere a proposito del «Trovatore»: «Mi stesso, che go leto e go riletto, e so a mente il libretto, me son roto el zerve/ per capir el sogeto/ e ve lo dago qua/ trovator anche mi se go intiva!».

E' vero che Amulio era già allennato alla parodia operistica, cara

all'umorismo letterario fin dal secolo precedente. Ne fa fede la fantasia sulla «Norma» («Norma... senza regola») scritta nel '38, auspice il «Marameo», con tanto di «guida tematica» come usava nei libretti wagneriani. Dove il guizzo della triestinità così traduce lo sdegno di Norma al cospetto di Adalgisa e Pollione: «In mia mano ormai voi siete! Non vi tengo la candelà/ Facevate 'demoghele/ ma in buon punto giunta son/». Esempio utile a farci capire la «tecnica» della parodia dolcettiana. Perché di tecnica straordinaria si tratta, che fa scattare il meccanismo della «dissacrazione affettuosa» almeno attraverso cinque procedimenti.

Il primo è la trasposizione del registro melodrammatico «alto» al registro «ordinario» de Dolcetti cala insomma la situazione e il linguaggio dell'opera nelle situazioni e nel linguaggio del popolo (popolo triestino, s'intende). Le conseguenze comiche sono garantite. Si veda, per esempio, la discesa di Orfeo agli inferi: «Orfeo, pianzoto, xe arrivà bel bel/ nel riparto paganti de l'inferno». O la versione di «O dolci mani» della «Tosca»: «Benedete ste man — ghe fa 'l pitor — che mazza un porco come cior un fior!...». E ancora la paternale di Giorgio Germont: «Basta! Se Alfredo no me torna in casa/ el sposo de mia fia che, furbo, el nasa/ in mia fameia el vostro disonor/ el l'abbandona e mi la go sul stomigo.../ Violeta deh pensateci/ ne siete in tempo ancor!».

Dove scatta il secondo ingranaggio comico: il racconto tra la citazione testuale e le impertinenti conseguenze che ne trae il dialetto. In «Lucia»: «Son tue cifre/ ghe dis el giovinotto/ s'ciapa de conti e de caligrafia/ confondendo le lettere coi numeri. Son tue cifre o... xe i numeri del lotto?». O come Amonasro: «Ti sola te pol far che 'tuo guerier/ ne sveli per che razza de sentier/ che l'amarca contro le nostre armate. Se ti lo fa, col pare vincitor/ rivedrai le foreste imbal-

samate, e lui, lassada Amneris pel tuo amor/ e quel trono egizian che a noi ne sfida/ el vegnerà con ti come un baul/ e l' troverà fra noi, celeste Aida/ un altro più bel trono nel tukul».

Terzo ingranaggio: l'effetto dell'entrata gergale «brusca», iacista ed esilarante. Rapidità che Amulio esercita abilmente anche nella sticomietria dei dialoghi: «Chi là?... «Son mi, parò.../ Sparafucel ghe porta al gobo el paco/ 'Un lume!... Che lo vedo, sto spavaldo!/ 'Che lumil... Deme el saldo!/ E 'l gobo paga e 'l ciol la gata in sacol».

Si comprende così come i libretti migliori siano non tanto quelli delle opere veriste, quanto i «melodrammi» di soggetto storico e mitico. Dove la dissacrazione dialettale è più spettacolare. O meglio ancora nei soggetti più tragici e sanguinosi, che invitano a nozze l'autore (e qui troviamo il quarto marmingegno della sua parodia) nell'interferenza «critica» personale, come nota anche Giampaolo de Ferra nella prolusione. In «Salome»: «Intanto su del pozzo de Jokana/ vien el quic-quac de qualche pantigana/ e in orchestra xe i gati che sgnaulando/ se li senti sgraffar de quando in quando». O ancora in «Valchiria»: «Papa no farò più! Se lo go fato/ xe sta per quella povera Siglinda/ che iera in altro stato!/. Ben, per castigo te indormenzerò/ come che l'altro ato/ go indormenzerò el publico là zo».

Infine (quinto ingrediente dolcettiano) la «morale». Raramente l'autore ne sbaglia una. Come nel finale di «Francesca da Rimini»: «E 'l publico se rosgia fra i denti/ Gossa che xe a sto mondo aver parenti!». Rilettura deliziosa, dunque, favorita da una cassetta con quattro opere «spiegate al popolo» dal bravissimo Luciano Delmestri con gli irresistibili interventi musicali di Severino Zannetti; a conferma che le «opere» di de Dolcetti sono un vero e proprio «genere» di spettacolo.

MUSICA / SELEZIONE

Così cantavano...

Riproposti i vecchi successi del «Marameo»



Recensione di Claudio Gherbitz

Testimonianze e documenti provano che a Trieste la vita musicale è stata sempre ricca e intensa. E come si fa a non coinvolgere anche la canzone dialettale in quest'aureola di «città musicalissima»? Dove sta scritto che bisogna tener conto solo delle pagine cosiddette serie e relegare il resto, le coralli, le bande, le canzonette, a entità trascurabili? Non germoglia forse tutto dall'amore per la musica, non prorompe dalla vocazione di mettere tutto in musica, di esprimersi cantando e suonando?

A far riflettere su questo punto, accanto alla riedizione del libro di Carlo de Dolcetti interviene, fresco di stampa, il volumetto «Le canzoni del Marameo» di Liliana Bamboschek: una sessantina di pagine accuratamente composte, per i tipi di Interlinea, dalle Arti Grafiche Friulane (Dedolibri, lire 30 mila). Anche questo libro cade a proposito perché la fila dei testimoni oculari si assottigliano inesorabilmente, e ai giovani, che vorrebbero sottrarsi a ogni eredità, va pur inse-

gnato che l'invenzione dei concorsi di musica leggera risale a ben prima di Sanremo...

Undici (tra le più belle del repertorio triestino) sono le canzoni proposte all'ascolto nella musicassetta allegata al libro, che ne riproduce il testo. Ma il fatturato del mezzo secolo in esame (1890-1940) è ben più vasto, e a questa prima selezione è presumibile che altri lanci seguiranno. «Alla ricerca del tempo perduto»: la Bamboschek sottolinea così questa prima iniziativa; meno seriamente noi proporremo «Molighe el fil», sottolineando quale augurio di larga diffusione un: «che l'svolvi...».

E', questo, un modo di rifare la cronaca cittadina; ma, anche se la lettura scorre rapida e divertente, forse è già storia. Luogo deputato di tutti i concorsi fu il Politeama Rossetti, e a patrocinarli fu dapprima il Circolo Artistico, e quindi, fino alla prima guerra mondiale, la Lega Nazionale, trasformandosi in uno sfogo più o meno mascherato d'irredentismo. Fin dal 1911 ci s'imbatté nella figura-chiave di Carlo de Dolcetti, dapprima come paroliere, quin-

Gli storici concorsi di canzoni triestine tra il 1890 e il 1940: una prima scelta di undici motivi, divenuti nel tempo leit-motiv celebri.

di quale promotore principale in quanto fondatore e direttore del periodico umoristico «Marameo», che provvide alla rassegna per un ventennio, dal '20 alla vigilia del secondo conflitto mondiale.

Il record di partecipazioni venne registrato nel '14 con 173 canzoni concorrenti, e fu davvero una bella fatica per la commissione giudicatrice. Non sempre successo e popolarità coincisero con le scelte ufficiali; ma le undici canzoni selezionate dalla Bamboschek e affidate a un gruppetto di esecutori in cui alcune nuove leve si fondono con dei «veterani» (Valnea Serafini, Luciano Delmestri, Livio Cecchelin, Danilo Ferrara, Rudy Ongaro, Paolo Spinich, Nicola Falcione, Giancarlo Canali) sembrano davvero il fior fiore: «Vita triestina» e «Me devo maridar» di de Dolcetti, «Chiesa», «Ricordo» e «Le due lune» di Cavedali-Ballig, e i due capolavori della triestinità versione melanconica, l'una del '25 e l'altra nata sotto le bombe, nel '44, tutt'e due frutto dell'accoppiata Raimondo Cornet-Publio Carniel: «Trieste mia» e «Marinaresca».

UN DOCUMENTO MINACCIOSO

Terrorismo: nato il gruppo nordista

ROMA — E' nato un movimento terroristico di ispirazione leghista. In una stampa anonima, pervenuta ieri mattina alla redazione dell'Adnkronos, è stato recapitato un documento di quattro pagine, firmato dal «Separatismo armato Nord libero», che si auto-definisce un «movimento armato di separazione nordica». Dichiarando di ispirarsi apertamente alle idee di Gianfranco Miglio, il «movimento» minaccia i figli delle «coppie miste», ma anche tutti i meridionali che vivono al Nord, gli ebrei, i negri e anche i cinesi. Il movimento sostiene di avere «liste di nomi di possibili obiettivi».

La lettera, scritta con un normografo, risulta imprecisa nei dati: il 3 dicembre, a Roma-San Lorenzo, ed è stata affrancata con un normale francobollo da 750 lire. Non manca qualche errore di ortografia, non si sa fino a che punto voluto. A esempio si scrive «pubblico» invece di «pubblico» e in una paio di occasioni viene usata la «e» al posto della «t»: «tersa» invece di «terza», oppure «forzato» invece di «forzato». Sui pericoli reali di un terrorismo leghista gli inquirenti non si pronunciano. Sono ancora impegnati a erigere l'autenticità del documento. Ne riportiamo di segui-

to il testo integrale.

«Separatismo armato Nord libero». Il presente messaggio va reso pubblico perché presenta il nostro movimento armato di separazione nordica. In caso contrario ci costringeremo di scegliere altre vie per essere conosciuti su tutto l'attuale territorio nazionale. Noi si nasce dalla nuova coscienza politica nordica che è anche oltre i voti democratici alla Lega Nord; però c'è gratitudine per aver svegliato il Nord con grande moto di popolo.

«Sep. Arm. N.L. — prosegue il documento — ringrazia il Bossi perché parliano (ma oggi pericolosamente moderato, alla caccia di voti meridionali anche se per convenienza del Nord) e legato a donna meridionale e con prole. Meglio il senatore Miglio, stimato, da cui abbiamo preso parte della nostra ideologia razziale. Ma il nostro legame più forte è eterno e con la nostra gente del Nord. Questo è un progetto di terrorismo e rivoluzione non dipendente dalla Lega, ma parallelo. La nostra base ideologica è al Nord, la base operativa al Centro, perché le azioni saranno sia al Nord e sia al Centro.

«Voi del Nord — continua il comunicato — sia-

mo di razza germanica-nordica. I nostri popoli parlavano tedesco, ma le prove sono state nascoste o distrutte dai romani, dai risorgimentali, dai fascisti, dai preti e dai democristiani. Nordici, guardiamoci all'Europa nordica. Non tolleriamo più matrimoni misti con gente del Centro-meridionale. Ricompriamo le razze.

«Il nostro primo obiettivo terroristico — prosegue ancora il documento — saranno i figli delle coppie miste, colpiti con azioni casuali in ogni regione. Il secondo saranno i meridionali al Nord. Sep. Arm. N.L. possiede liste di nomi di possibili obiettivi. La seconda fase sarà popolare e rivoluzionaria. Un rimpatrio forzato dei Centro meridionali come è accaduto in Istria e Dalmazia, ora slave. Si alla pulizia razziale del Nord.

«La terza fase sarà pulizia razziale contro soprattutto ebrei, negri, cinesi e altre razze che minacciano la nostra purezza nordica e portano al decadimento sociale. La prima azione seguirà un futuro avvenimento che aspettiamo. Sep. Arm. N.L. P.S. Attenti romani perché noi siamo qui, sopra tutto. Nella vostra parassitaria città».

ASIAGO
La cometa
di Natale
si chiama
Swift-Tuttle

ASIAGO — E' stata attesa per 135 anni e finalmente in questi giorni la cometa Swift-Tuttle, ritenuta la «fabbrica» delle cosiddette «lacrime di San Lorenzo», ha raggiunto il punto maggiore di vicinanza alla Terra: il suo passaggio sembra un annuncio del Natale.

Dall'inizio di novembre la cometa, che dista ora dalla Terra circa 205 milioni di chilometri, viene seguita da un gruppo di studiosi dell'osservatorio astronomico di Asiago, della facoltà di astronomia dell'Università di Padova. «La cometa — ha spiegato un astronomo — ha attualmente una luminosità che raggiunge la quinta magnitudine ed è piuttosto diffusa.

ROMA
Giovane ucciso
dai poliziotti:
non si era
fermato all'alt

ROMA — Un uomo è stato ucciso ieri notte a Roma, durante un inseguimento, dalla polizia. Secondo le prime informazioni un'auto con tre persone a bordo non si sarebbe fermata ad un posto di blocco e avrebbe tentato — questa è la ricostruzione fatta dalla questura — di investire gli agenti di polizia. A questo punto i poliziotti che inseguivano l'auto hanno sparato, uccidendo uno dei tre fuggitivi. La vittima è un giovane di 20 anni, Fabio Apollonio, incensurato. Apollonio — secondo la ricostruzione della polizia — si trovava con altri due coetanei, Fabio Pischetta e Davide Felici, l'unico ad avere precedenti per traffico di stupefacenti e reati contro il patrimonio, in una Fiat croma rubata.

VENEZIA
Ragazza
drogata
malmenata
e uccisa

VENEZIA — Una ragazza di 25 anni, Simonetta Facchin, tossicodipendente e che occasionalmente si prostituiva, è stata trovata morta da agenti di polizia all'interno di un vagone ferroviario in disuso nella stazione di Venezia. La donna, secondo le prime informazioni, sarebbe stata malmenata e colpita più volte con un corpo contundente. Poco distante il luogo del delitto agenti di polizia hanno fermato due uomini, uno dei quali era seminudo. Si tratta di due pregiudicati: Antonio Burloa, 30 anni, e di Battista Tacchinardi, 33 anni.

Successivamente l'uomo avrebbe ammesso di aver aggredito la donna, precisando però che era ancora in vita quando si è allontanato per chiedere aiuto.

Stefania Stenovich
ved. Mesghez
di anni 85

A tumulazione avvenuta lo si comunica agli amici e conoscenti per ricordarla. Un sentito ringraziamento ai medici e personale tutto dell'Ospedale Santorio, per le amorevoli cure prestate.

Trieste, 6 dicembre 1992

RINGRAZIAMENTO
Commosi e riconoscenti
per le manifestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Lidia Folin
in Zuanelli

Famiglie
ZUANELLI e FOLIN.
Trieste, 6 dicembre 1992

RINGRAZIAMENTO
Commosi dalle tante manifestazioni di affetto tributate al nostro caro

Stelio

Famiglie
MARCI-FICHERA
Trieste, 6 dicembre 1992

RINGRAZIAMENTO
I familiari di

Oliviero Furlan

ringraziano quanti hanno partecipato al loro immenso dolore.
Trieste, 6 dicembre 1992

Nei nostri cuori
Thomas Chiurlo

La Messa avrà luogo alle 18.30 del 15 dicembre a S. Luigi.
Trieste, 6 dicembre 1992

Maria Rigo

Ne danno il triste annuncio la sorella PIERA, la cognata, i nipoti e pronipoti tutti. I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Non fiori ma opere di bene
Trieste, 6 dicembre 1992

«MAESTRO»
Remigio Cominotti

Ti ricorderemo sempre. — Gli ex alunni della GIOTTO —
Trieste, 6 dicembre 1992

RINGRAZIAMENTO
I familiari di

Giovanni Nemelli

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.
Trieste, 6 dicembre 1992

RINGRAZIAMENTO
I familiari di

Andrea Gustini

ringraziano quanti in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.
Trieste, 6 dicembre 1992

RINGRAZIAMENTO
I familiari di

Mafalda Colovini
in Klima

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.
Trieste, 6 dicembre 1992

XV ANNIVERSARIO
Domenico Asaro

I suoi cari Lo ricordano.
Trieste, 6 dicembre 1992

Emilia Faraguna
in Chervatin

non è più. A tumulazione avvenuta, per espresso desiderio della Cara Esatina, lo annunciamo ai familiari.
Trieste, 6 dicembre 1992

RINGRAZIAMENTO
Commosi per le attestazioni di stima e di affetto tributate al nostro caro

Carlo Kosic

ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno partecipato al nostro grande dolore. Un ringraziamento particolare al personale tutto del reparto di Medicina II, Urologia e Rianimazione dell'ospedale Civile di Gorizia e alla dott.ssa GIUSEPPINA BERNARDI.
Trieste, 6 dicembre 1992

RINGRAZIAMENTO
I familiari di

Gianni Zaccari

ringraziano quanti presero parte al loro dolore.
Trieste, 6 dicembre 1992

RINGRAZIAMENTO
I familiari di

Franco Colangelo

ringraziano sentitamente tutti coloro i quali hanno partecipato al loro dolore.
Trieste, 6 dicembre 1992

RINGRAZIAMENTO
I familiari di

Mario Michieli

Sempre uniti con tanto amore.
LILLI, ALIDA, BARBARA e familiari
Trieste, 6 dicembre 1992

Riccardo Milla

Trieste, 6 dicembre 1992

Ricordando con affetto:
— WALLY, MARIA, FULVIA, DANIELA, PAOLO.

Trieste, 6 dicembre 1992

Partecipano commossi al dolore LIDIA, GRAZIANO, DANIELA e ROBERTO.

Trieste, 6 dicembre 1992

Partecipano al dolore di TINA, REMO, CHIARA con affetto: DOLLY, CISO, DIANA, SERGIO, FRANCESCO, ARES, LUCIANA, AARON.

Trieste, 6 dicembre 1992

Partecipano all'immenso dolore della famiglia gli amici SALVINO e LUCY.

Trieste, 6 dicembre 1992

Partecipano con profonda commozione al lutto della famiglia:
— LUIGIA e GIANFRANCO FREISTEINER — LORETA GUSTINI — ROSELLA, PINO, MANUELA e STEFANO PAOLETTI — GRAZIELLA, LIVIO, FABIO e ROBERTA PAROVEL

Trieste, 6 dicembre 1992

Participa al lutto famiglia BRESSAN.

Trieste, 6 dicembre 1992

Sono vicini a TINA: BRUNO e ROGELIA.

Trieste, 6 dicembre 1992

Ciao
Non ti dimenticheremo mai. — FLAVIA e RICO

Trieste, 6 dicembre 1992

Si associano RINO, MICHELA, ROBERTO, GIULIANA.

Trieste, 6 dicembre 1992

Ha raggiunto i suoi cari
Elvira Ursini
ved. Levi

Ne danno il triste annuncio i nipoti ROBERTO e MICHAELA con FRANCESCA, i nipoti, cognati e parenti tutti. I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 6 dicembre 1992

RINGRAZIAMENTO
I familiari di

Paolo Cossich

ringraziano sentitamente quanti hanno voluto partecipare al loro dolore. Una S. Messa sarà celebrata sabato 12 dicembre alle ore 17 nella chiesa dei Ss Pietro e Paolo.
Trieste, 6 dicembre 1992

RINGRAZIAMENTO
I familiari di

Luisa de Giorgi
in Maver

ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro profondo dolore.
Trieste, 6 dicembre 1992

RINGRAZIAMENTO
I familiari di

Albina Battigelli

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Trieste, 6 dicembre 1992

RINGRAZIAMENTO
I familiari di

Carmen Zacconi
ved. Trani

Sei sempre con noi. I tuoi cari
Trieste, 6 dicembre 1992

Carlo Dal Cer
dirigente regionale a.r.

Lo annuncia profondamente addolorata la moglie ROSETTA unitamente alla figlia NICOLETTA, la suocera ITALIA, la cognata ELDA con ELISABETTA e parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 7 dicembre alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 6 dicembre 1992

Partecipano al dolore il preside e i colleghi dell'Istituto NORDIO.

Trieste, 6 dicembre 1992

Ciao
LUISELLA, ROMANO, CECILIA.

Trieste, 6 dicembre 1992

Vicini a ROSETTA nel suo dolore piangono

Trieste, 6 dicembre 1992

Carlo
gli amici SILVANA e CLAUDIO TUTTA.

Trieste, 6 dicembre 1992

Partecipano al dolore di ROSETTA: famiglia MAIOLE-LA FRATTA, cugino MICHELE VADALA e famiglia, NELLO CENSKY, VANDA VIDAL.

Trieste, 6 dicembre 1992

Si stringe a ROSY: ANNA DEL CORE con ALESSANDRO.

Trieste, 6 dicembre 1992

Nel ricordo del caro
Carlo
sono vicini a ROSETTA: GIOVANNI PIETRO NIMIS e famiglia.

Tricesimo, 6 dicembre 1992

Ricordando l'amico
Carlo
partecipano commossi PIETRO CIRIO e famiglia.

Cividale, 6 dicembre 1992

Il giorno 5 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari
Anna Devidè
in Beltrame

di anni 62
Lo annunciano il marito MARIO, la figlia SONIA, l'adorato nipote FILIPPO, il genero PAOLO RADISLOVICH unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno nella chiesa parrocchiale di Turriaco oggi domenica 6 corrente alle ore 11.15 partendo dalla sua abitazione di via Aquileia 81.

La famiglia esprime un particolare ringraziamento al dott. DANIELIS e al dott. GIORDANI per le amorevoli cure prestate.
Turriaco, 6 dicembre 1992

RINGRAZIAMENTO
I familiari di

Eugenia Fachin
ved. Marzari

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.
Trieste, 6 dicembre 1992

I figli e familiari di
Maria Slobez
ved. Svetina

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Trieste, 6 dicembre 1992

I familiari di
Claudio Allisi

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Trieste, 6 dicembre 1992

ANNIVERSARIO
Nel IV anniversario della scomparsa della signora

Ofelia Fornasari
nata Chiapulin

la ricordano con immutato affetto il figlio MARCELLO e i nipoti STEFANO e ALESSANDRA.
Gorizia, 6 dicembre 1992

Enrica Caracristi
in Camillucci

Ne danno il triste annuncio il marito SERGIO, i figli DARIA, LEDA, ROSSANA, FABIO, i generi GABRIELE, FRANCO, la cognata LEDA.

I funerali seguiranno lunedì 7 ore 11.15 da via Pietà.
Trieste, 6 dicembre 1992

Vi siamo affettuosamente vicini in questo triste momento: LAURA, ALESSANDRO e famiglia.

Trieste, 6 dicembre 1992

Nonna Chetta
ti vogliamo bene. — VERONICA e GABRI

Trieste, 6 dicembre 1992

Nonna Chechei
Un grande bacione: FRANCESCA

Trieste, 6 dicembre 1992

Nonna Chetta
non ti dimenticheremo mai. — ELISA e PAOLA

Trieste, 6 dicembre 1992

Participa commossa la famiglia MONTEDURO.

Trieste, 6 dicembre 1992

Partecipano al dolore MILLOVANI e ALBERTO.

Trieste, 6 dicembre 1992

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Argia Boscolo
ved. Boscolo

nonna bis
Ne danno il triste annuncio le figlie FOSCA, DELIA e ADRIANA, i generi, la nuora, i nipoti, pronipoti unitamente ai parenti tutti.

Si ringrazia il dottor FANNA. I funerali seguiranno domani, lunedì, alle ore 12.15 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 6 dicembre 1992

Si associano le famiglie SCHIAULINI.

Trieste, 6 dicembre 1992

Si associano LUCIANA, REMIGIO.

Trieste, 6 dicembre 1992

Si è spenta serenamente
Eugenia Kurganov
ved. Fabbro

Addolorati lo annunciano i figli MARINELLA, CARLO ALBERTO, GIORGIA, LUCIANA, ANNA MARIA, e famiglia (dalla California), la sorella ELISABETTA e famiglia (dall'Australia), i generi, gli affezionati nipoti e pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 9 dicembre alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 6 dicembre 1992

RINGRAZIAMENTO
Commosi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Anita Pignaton
ved. Soffici

la figlia CATERINA FLOREANI e i familiari ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.
Trieste, 6 dicembre 1992

L'amore dell'amatissima
Paola Viatori

ci accompagnerà sempre. I genitori SILVANA e SERGIO, il fratello ENRICO, i nonni NUCCI, VASCO e ANITA ringraziano di cuore quanti con affettuosa solidarietà hanno partecipato al loro dolore.
Muggia, 6 dicembre 1992

Nell'XI anniversario della morte del poeta
Carlo Carbone

sarà celebrata una S. Messa giovedì 10 dicembre alle ore 10 nella Cappella di via Marconi 32.
La moglie e i parenti
Trieste, 6 dicembre 1992

E' mancata al nostro affetto
DOTTOR
Fabio Rigo

Lo annunciano con dolore a tumulazione avvenuta la moglie LUCIANA, la sorella ELENA con il marito SILVIO, i nipoti RICCARDO con GIORGINA, PAOLO e MARIA, la zia BOSENA e il fraterno amico CARLETTO.

Un sentito grazie al prof. RUSSOLO, al prof. FACCHINI, al dott. CARRARO e al dott. SARDAGNA.

Trieste, 6 dicembre 1992

Vicini a LUCIANA: MARIA e RINALDO VATTI.

Trieste, 6 dicembre 1992

Vicini a LUCIANA: DINO, STEFI, LUCIANO e MARINA GALLINA.

Trieste, 6 dicembre 1992

Ci ha lasciati
Sergio Cristin
di anni 60

L'annunciano la moglie DANIELA, le figlie MARIA GRAZIA e IRENE con LUCIANO e la piccola CHIARA unitamente ai parenti tutti.

I funerali saranno celebrati lunedì 7 dicembre alle ore 10.30 nella chiesa parrocchiale di San Lorenzo in Ronchi dei Legionari, muovendo alle ore 9.50 dalla cappella dell'ospedale Civile di Gorizia.

Non fiori
Gorizia
Ronchi dei Legionari, 6 dicembre 1992

Partecipano al dolore di IRENE i colleghi e la direzione della FARCO Srl.

Trieste, 6 dicembre 1992

Il giorno 1 dicembre si è spento serenamente
Giuseppe Verardo

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i nipoti BRUNO, WANDA, NELLY e MARIA.

Ringraziamo quanti in vario modo hanno partecipato al nostro dolore e rivolgiamo un grazie particolare al Dott. MAGRIS e al Dott. BIANCHINI per le loro premurose cure.

Trieste, 6 dicembre 1992

DANIELLE LICHTENSTEIN partecipa commossa al lutto della famiglia KLESSLER per la perdita del caro

Trieste, 6 dicembre 1992

RINGRAZIAMENTO
I familiari di

Agostina Sacchi
ved. Rasman

ringraziano quanti presero parte al loro dolore.
Trieste, 6 dicembre 1992

RINGRAZIAMENTO
I familiari di

Novella Tagliapietra
ved. Schnautz

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per il decesso di
Trieste, 6 dicembre 1992

RINGRAZIAMENTO
I familiari di

Giovanni Cipraccia

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Monfalcone, 6 dicembre 1992

Caro
Tranquillo Russi

per noi sei sempre vivo e nel quinto anniversario ci ritroveremo dai frati in via Rossetti con la celebrazione della Santa Messa il giorno 7 corrente alle ore 7.
I tuoi
Trieste, 6 dicembre 1992

Si è spenta serenamente
Immacolata
Imbriola
ved. Di Candia

Ne danno il triste annuncio i figli RUGGERO, NINETTA, VINCENTO e ANGELO, la nuora ADRIANA unitamente ai nipoti e parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al personale della casa di riposo «MARTA».

I funerali seguiranno domani, lunedì, alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 6 dicembre 1992

Ciao
nonna
— PAOLO

Trieste, 6 dicembre 1992

Partecipano al lutto i nipoti GABRILO e ADRIANO, il genero MARIO.

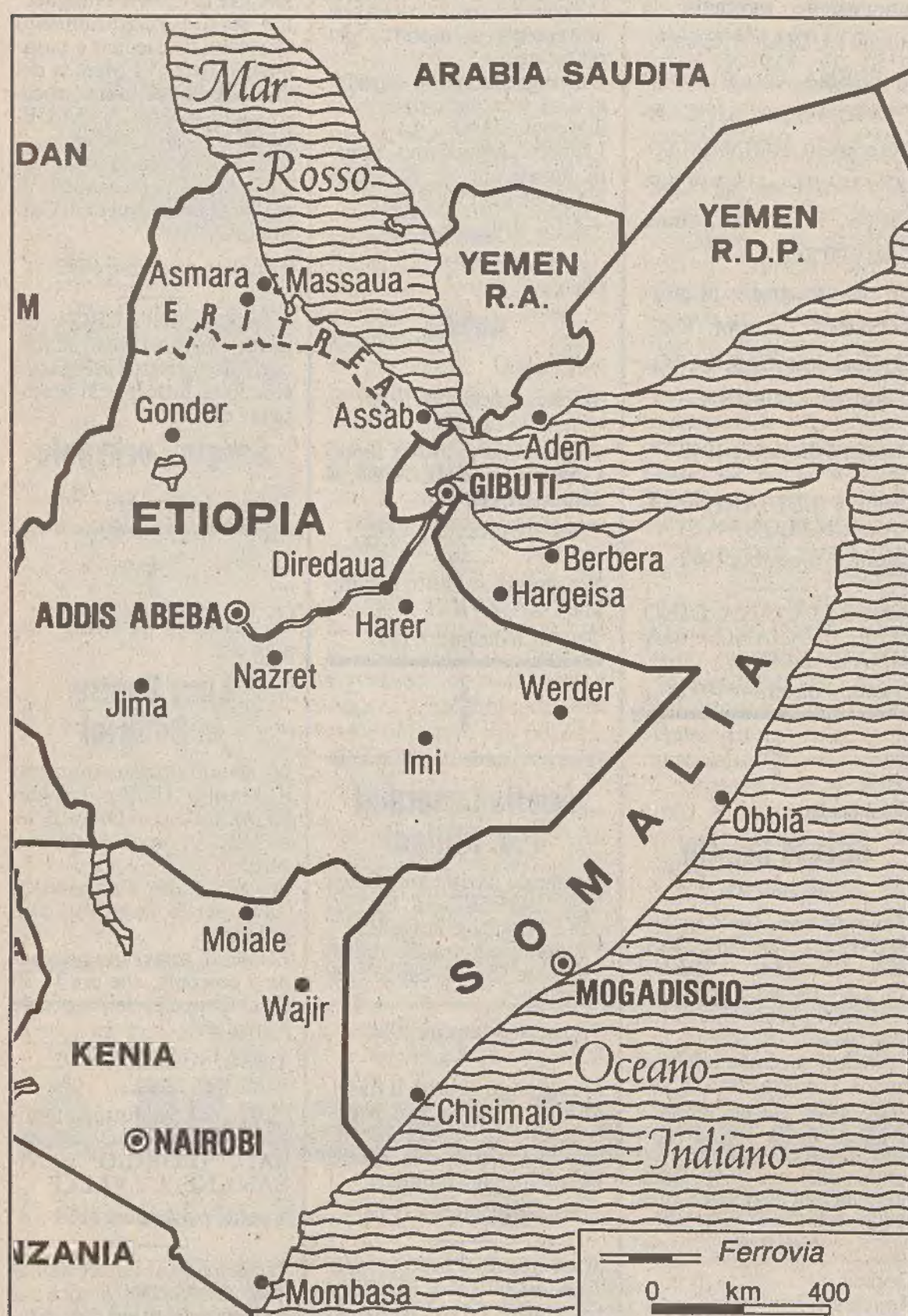
Trieste, 6 dicembre 1992



GIA' IN PIENO SVOLGIMENTO LA MISSIONE «RESTORE HOPE»

I «marines» verso Mogadiscio

Domani il primo sbarco - Scopi dell'operazione - Il «no» dei signori della guerra locali

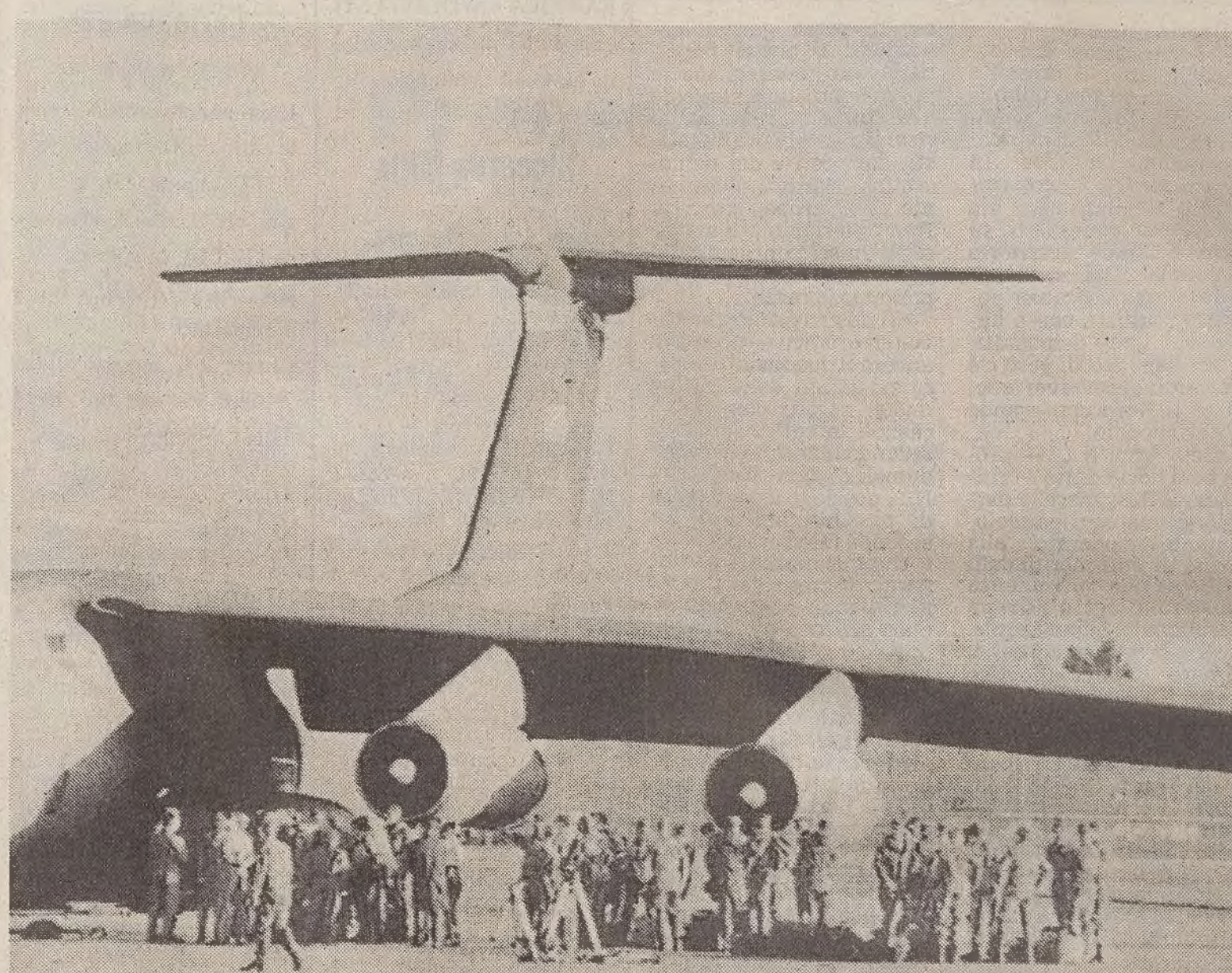


MOGADISCIO — Dodici aerei cisterna dell'Aviazione militare americana, che saranno adibiti al rifornimento in volo degli aerei che trasporteranno uomini e mezzi in Somalia per l'operazione «Restore Hope» (Ridare Speranza) sono atterrati ieri nella base di Moron de la Frontera nei pressi di Siviglia, in Spagna.

Il colonnello Joseph Simeone, l'ufficiale comandante della missione, ha detto che il rifornimento in volo avverrà probabilmente sopra Malaga (a sud di Siviglia) o sopra l'Isola di Ibiza (arcipelago delle Baleari). Il grosso delle truppe che saranno impegnate in Somalia verranno trasportate dagli Stati Uniti con i giganteschi aerei da trasporto militare C-5 e C-141. La base di Moron de la Frontera era già stata usata come supporto logistico per i bombardieri americani B-52 durante la guerra del Golfo.

Intanto già all'alba di domani mattina mille marines americani sbarcheranno a Mogadiscio dall'aria e dal mare per prendere possesso del porto e dell'aeroporto della capitale somala. Il generale Mohammed Farah Aidid, capo di una delle due più agguerrite fazioni somale ha definito «cospiratorie» le operazioni progettate dagli Stati Uniti su mandato dell'Onu. Secondo il generale, finora i «caschi blu» non hanno fatto altro che «paralizzare» i porti di Chisimaio e di Mogadiscio. Le operazioni delle Nazioni Unite in Somalia «mirano a portare forze straniere nel Paese», ha scritto lo stesso Aidid in una lettera indirizzata al consiglio di sicurezza dell'Onu, consegnata al ministro della sanità e dell'azione umanitaria francese Bernard Kouchner, in visita a Mogadiscio. Anche i fondamentalisti islamici, radunati nelle moschee, parlano di complotto anti-islamico.

I marines, incaricati di realizzare le teste di ponte in terraferma, lasce-



Marines s'imbarcano per la Somalia su un C-141 nella base di Tacoma, sul Pacifico.

ranno su elicotteri e mezzi anfibi l'incrociatore «Valley Forge», il caccia «Kinkaid» e la portaerei «Ranger», che da giorni incrociano al largo della costa somala. Il Pentagono esclude che le operazioni di sbarco possano incontrare una resistenza armata. L'obietti-

vo del primo scaglione del corpo di spedizione americano è soprattutto quello di rendere al più presto agibile l'aeroporto di Mogadiscio.

La maggior parte dei 23 mila soldati che nel giro di qualche settimana dovranno essere trasferiti in Somalia arrive-

ranno direttamente dagli Stati Uniti. E' già operativo un ponte aereo assai simile a quello posto in atto per la guerra del Golfo. Il capo di stato maggiore Colin Powell ha già avvertito che il numero dei militari americani impegnati nell'operazione «Restore Hope» potrà crescere fino a

27 mila. Non sono compresi nel conto gli uomini e i mezzi che garantiranno il sostegno logistico del corpo di spedizione.

Il generale Carl E. Mundy ha detto di ritenere che il suo compito non sarà quello di aprirsi la strada combattendo

verso l'interno del Paese. I suoi soldati sono tuttavia preparati a fare ricorso alla forza, se sarà necessario, per riportare l'ordine e consentire un regolare flusso degli aiuti alle popolazioni affamate. Le direttive del Pentagono prevedono la creazione di due teste di ponte a Mogadiscio e Baidoa. Successivamente verranno costituite due basi a Belet Wen e Oddur. Le operazioni si allargheranno quindi verso Sud fino a Chisimaio e a Occidente fino a Berbera.

L'operazione costerà 300 miliardi di dollari per i primi sei mesi. Non si fanno previsioni di durata. Per ora si esclude che la missione del corpo di spedizione possa concludersi — com'era stato ventilato in un primo tempo — prima del 20 gennaio, quando Clinton prenderà il posto di Bush alla Casa Bianca.

Tra i compiti immediati dei marines c'è quello di consentire il flusso delle 12 mila tonnellate di riso, fagioli e farina accatastate sulle banchine del porto di Mogadiscio. Gli uomini di Aidid pretendono un pedaggio di 20 tonnellate di viveri ogni volta che un convoglio di aiuti lascia la zona del porto. Le dodicimila tonnellate di viveri accatastate in pile alte fino a sette metri basterebbero per sfamare un milione di persone per un mese, ma le bande di Aidid e del comandante Ali Mahdi Mohamed (suo principale antagonista) contano di impadronirsi per distribuirle poi ai propri fedeli. L'ultima volta che una nave ha provato ad entrare nel porto di Mogadiscio, il 24 novembre scorso, è stata accolta a colpi di mortaio. Dall'inizio dell'anno in Somalia sono arrivate 200 mila tonnellate di viveri e aiuti di ogni genere. Il 50-80 per cento è finito nelle mani dei razzisti o è stato ceduto in cambio della sicurezza.

r. est.

UOMINI E AIUTI PER LA SOMALIA Gli impegni Paese per Paese Soldati in arrivo anche da Canada, Belgio, Egitto

NEW YORK — Questi, Paese per Paese, gli impegni assunti per l'operazione «Restore Hope».

Stati Uniti - Ventotomila uomini. Il primo gruppo, 1.800 marines a bordo di tre unità anfibe, è già al largo delle coste somale in attesa di ordini. Nei mesi scorsi Washington ha mandato 200.000 tonnellate di viveri e aerei per il trasporto degli aiuti e dei 550 «caschi blu» pakistani.

Italia - Non si hanno ancora cifre certe, ma si parla di 1.500 militari. Dall'Italia sono già partiti numerosi carichi di generi alimentari ed altro materiale.

Francia - Circa 1.700 uomini e

aiuti vari.
Canada - Novecento soldati equipaggiati con blindati per trasporto truppe; 20 milioni di dollari in aiuti e tre aerei.

Belgio - 550 paracadutisti pronti a partire.

Egitto - Dai 300 ai 600 militari dalla settimana prossima.

Gran Bretagna - Quattro aerei da trasporto e sette milioni di dollari. Per gli aiuti umanitari Londra ha speso 49 milioni di dollari.

Giappone - Non meglio precisato «supporto logistico» e un programma di assistenza per 27 milioni di dollari.

NEL DISCORSO TENUTO ALL'ASSEMBLEA DELLA FAO

E il Papa «benedice» l'intervento

«Lecita l'ingerenza in altri Paesi quando è compromessa la sopravvivenza di interi popoli»

SI ATTENDE IL «VIA» Andò: «Per noi italiani è un dovere ineludibile»

ROMA — Il conto alla rovescia è cominciato ed è ormai certo che entro Natale le truppe italiane che parteciperanno alla missione umanitaria in Somalia saranno dislocate nelle zone loro assegnate. «E' un dovere ineludibile», ha detto il ministro della Difesa Andò. I ritardi della politica rischiano di creare situazioni assai complesse ed inestricabili - ha aggiunto il ministro e il caso della Jugoslavia dovrebbe ammonirci. Al ministero della Difesa continuano le consultazioni con gli stati maggiori dei Paesi che contribuiranno alla missione.

Lo stesso ministro Andò ha confermato che la prossima settimana la questione potrebbe essere posta all'esame del governo, in modo da consentire al primo gruppo di militari italiani di partire immediatamente, seguito dieci giorni dopo dal secondo gruppo. «Non ci sono ancora decisioni formali» - ha detto Andò - «siamo nella fase dei passaggi istituzionali. Prima il governo e poi il Parlamento dovranno decidere la partecipazione dell'Italia alla missione». Più difficile è quantificare il numero dei militari italiani che verranno impiegati: si sa solo che saranno meno di 2 mila, scelti prevalentemente su base volontaria e tra gli uomini del reparto da sbarco della marina militare, il battaglione San Marco, della brigata Folgore e della forza speciale Col. Moschin. Ad appoggiare il contingente ci dovrebbero essere l'incrociatore «Vittorio Veneto», una nave rifornimento («Stromboli» o «Vesuvio»), una nave da sbarco («San Giorgio» o «San Marco») e forse anche una fregata.

«Eravamo disposti ad andare in Bosnia - ha detto ancora Andò - e siamo disposti ad andare in Somalia, non per rivendicare un protagonismo sulla scena internazionale, ma perché siamo convinti che una grande democrazia ha dei doveri non solo presso il suo popolo, ma anche verso quei popoli che soffrono per riconquistare la libertà o che rischiano di essere sterminati dalla fame».

CITTA' DEL VATICANO — Papa Wojtyla ha detto «sì» alla missione americana in Somalia, che in tal modo — dopo essere stata autorizzata dall'Onu — ha ricevuto la benedizione pontificia. Un «sì» implicito, s'intende, ma chiarissimo e pubblicamente espresso da una tribuna addirittura mondiale, quella dell'assemblea generale della Fao, convocata per la Conferenza internazionale sulla nutrizione.

Giovanni Paolo II non ha avuto troppe esitazioni nell'indicare la direzione da prendere per evitare l'ennesimo genocidio dovuto all'accidia dei governi e all'inerzia delle grandi organizzazioni mondiali. Ha ripetuto il concetto — già esposto mesi addietro — relativo all'ingerenza umanitaria nelle questioni nazionali che giungono ai limiti del disastro: la comunità internazionale è stata così invitata ad «ingerirsi» nelle questioni interne di un Paese, quando le situazioni «compromettono gravemente la sopravvivenza dei popoli e di gruppi etnici interi».

In tal modo la missione dei cosiddetti «caschi blu» delle Nazioni Unite, guidata dalla «task force» statunitense, ha ricevuto il più alto avallo spirituale, pronunciato davanti a oltre centocinquanta rappresentanti di tutti i Paesi della Terra, guidati da quasi tutti i ministri degli Esteri, con il corredo di esperti nelle questioni dell'alimentazione. Implicitamente, poi, è stata resa obbligatoria una eventuale ini-



Papa Wojtyla alla Conferenza della Fao nel corso della quale ha appoggiato la missione dell'Onu in Somalia.

ziativa dell'Onu in favore della pace in Jugoslavia.

Riguardo alla calamità somala, il Pontefice ha spiegato che le guerre tra le nazioni e i conflitti interni «condannano i civili a morire»; dunque, in situazioni del genere «si devono assicurare in tutti i modi gli aiuti alimentari e sanitari», magari

rimuovendo «tutti gli ostacoli, ivi compresi i «ricorsi arbitrari al principio di non ingerenza». Ha puntualizzato Papa Wojtyla, la «coscienza dell'umanità chiede che l'ingerenza umanitaria sia obbligatoria».

E' la prima volta che un Pontefice si esprime in maniera tanto esplicita nei confronti di questo

inedito obbligo che non ha da essere collegato ad alcun tipo di contingenza, ma che deve assumere un carattere permanente e universale. In tale contesto, Papa Wojtyla ha sollecitato senza tante perifrasi «interventi coraggiosi» della comunità internazionale di fronte alle moltitudini di esseri umani privi di cibo e di assistenza sanitaria. Si tratta di moltitudini che attendono che «gli appelli etici assumano una forza giuridica». Dunque — ha reiterato il Pontefice con un appello vigoroso — «dovete ascoltare qui il grido di dolore di milioni di persone», dopo aver denunciato lo scandalo del paradosso dell'abbondanza.

Nella stessa giornata di ieri, Giovanni Paolo II ha rivolto altri due insegnamenti. In uno, pronunciato davanti a ginecologi, ha ribadito che la Chiesa «non conosce ripensamenti né incertezze» in materia di condanna delle manipolazioni della vita umana, dell'aborto, dell'eutanasia, della sterilizzazione artificiale. In un altro, contenuto in una lettera inviata al rettore dell'Università di Padova, ha sostenuto che Galileo diceva la verità e per questo ha vinto; dunque, umilmente bisogna riconoscere che «una volta tanto e in materia di faccende profane — la Chiesa può sbagliare. Ma se ne deve comprendere il motivo, e coraggiosamente il Papa ha fatto ammenda».

Emilio Cavaterra

DENUNCIA PALESTINESE

'Gli islamici boicottano il negoziato sul M.O.'

I comandi di Al-Fatah (Fcr) è un protagonista del terrorismo internazionale. «Non sono chiari gli scopi di Abu Nidal (Sabri El-Banna, nato in Cisgiordania, espulso dall'Olp nel 1974 - per un fallito attentato contro Arafat - e ricercato in tutto il mondo). Gli uomini di Al-Fatah da parte loro evitano l'argomento: le loro lotte con i dissidenti del Fcr dura da anni e da Eir-Hilwe tengono prigionieri alcuni di loro per processarli davanti a un tribunale Olp».

Nel Libano controllato militarmente dalla Siria è tollerata la presenza di una base di Fcr e a Sidone e a Beirut c'è un portavoce del gruppo: è Sami Abul Hattam, nominato il primo ottobre scorso dopo che il 23 luglio, nel campo profughi di Mar Elias (Beirut), venne ucciso da un asservito commando di Al-Fatah Walid Khaleel.

La stanza del colloquio è affollata dallo stato maggiore di Abu Iyad e di Abu Hassan. C'è pure Abu Al-Ainein: sopravvissuto alla «guerra dei campi» (1985-87) quando gli sciti filosiriani di Amal assediavano i campi palestinesi a Beirut e a Tiro.

Sulla condotta della Siria, che mantiene 35.000 soldati in gran parte del Libano e quindi vi sorveglia anche gli insediamenti di palestinesi (circa 300.000 secondo l'Onu), le fonti di Al-Fatah sono caute.

Abu Iyad riconosce i dissensi fra l'Olp e Damasco: «La Siria conclude - difende il suo Golan, il Libano difende il suo Sud. I palestinesi debbono difendere la Palestina».

Vittorio Frenquellucci

che si confrontano aspramente con i militanti dell'Olp e i seguaci di Arafat - «per tentare di avere un ruolo nel processo di pace e dimostrare il suo controllo sull'integralismo islamico», afferma Abu Iyad.

L'Olp continua il nostro interlocutore, che è in contatto permanente con Arafat - è un'organizzazione democratica: per questo - afferma - Hamas, che è una minoranza, non può pretendere di imporre il suo rifiuto alla maggioranza che sostiene il rigorismo, ma tatticamente flessibile, negoziato palestinese con Israele».

Abu Iyad è invece chiaro sull'ambizione di Teheran di inserirsi nel processo politico mediorientale e di voler affossare il negoziato arabo-israeliano. Secondo lui l'Iran, dopo aver aiutato l'odiato «Satana americano» a battere l'Iraq invasore del Kuwait, adesso ha ripreso il suo «storico espansionismo» a spese degli arabi del Golfo.

L'Iran appoggia Hezbollah - e altre formazioni islamiche nei territori occupati da Israele, tra cui Hamas,



SLOVENIA / VIAGGIO NELLA CRISI INDUSTRIALE, MENTRE OGGI SI VA ALLE URNE

«Democrazia? Bella, ma cara»

A Jesenice, città-acciaieria, l'aria è sempre più irrespirabile, ma non solo per l'inquinamento

SLOVENIA / ELEZIONI PRESIDENZIALI E PARLAMENTARI

E' Kucan il gran favorito



Milan Kucan, a sinistra, e Jelko Kacin.

LUBIANA — Si celebrano oggi in Slovenia le elezioni presidenziali e politiche: 1.450 mila gli aventi diritto al voto, 5 mila dei quali residenti all'estero, chiamati a designare un nuovo capo di Stato e rinnovare il parlamento bicamerale. Otto i candidati che concorrono alla carica di presidente della repubblica. Oltre all'attuale presidente, Milan Kucan, che concorre come candidato indipendente ed è considerato il grande favorito, gli elettori potranno scegliere tra: Stanko Buser (Partito popolare sloveno), Darja Lavtizar-Behler (Partito socialista), France Tomšic (Partito socialdemocratico), Jelko Kacin, (Partito democratico), Alenkar Zagar-Slana (Partito nazionaldemocratico), Ivan Bizjak (partito cristiano democratico) e Ijubo sirc (partito liberaldemocratico). Se nessuno di questi supererà il 50 per cento dei voti, il prossimo turno si terrà entro 21 giorni al più tardi. Il mandato, rinnovabile, dura cinque anni. Per i seggi parlamentari — rende noto l'agenzia di stampa slovena sta sono scesi in lizza venticinque gruppi politici, alcuni dei quali riuniscono più partiti. Il parlamento è formato dalla Camera di Stato — i cui 90 deputati verranno scelti secondo il sistema proporzionale e dal Consiglio di Stato, o camera bassa, che dispone di 40 seggi. Venticinque deputati del consiglio verranno scelti oggi direttamente in base al sistema maggioritario, il resto verrà eletto tramite sistema indiretto il dieci dicembre. Tra i 90 seggi della Camera di Stato, due sono riservati a rappresentanti delle minoranze italiana ed ungherese.

Dall'inviato Paolo Rumiz

JESENICE — La fumata grigia della «Zelezarna» di Jesenice, un tempo la prima acciaieria della Jugoslavia, si arrampica sulle nubi fra i tetti canaloni pieni di pioggia e abeti. Sessantamila abitanti, per due terzi immigrati bosniaci, Jesenice non si aspetta nulla dalle elezioni. Chiunque vinca a Lubiana, qui sarà crisi nera. Città modello dell'economia di piano socialista, oggi Jesenice è un gigante malato, un luogo di treni, camionisti e ciminiere. Ricorda i tristi villaggi minerari di questi romanzi di Cronin: un sole avaro, che l'inverno non batte mai; case grigie e anonime; l'odore acre di lignite soffocosa che esce dai comignoli; le sassose cicatrici sui fianchi delle montagne; il fiume gonfio e fangoso tra le scarpe.

I bosniaci di Jesenice sono qui da decenni. Assieme ai loro compagni sloveni in tutta la Slovenia scavati il tunnel delle Caravanche, costruito la superstrada per Lubiana, lavorato agli altoforni e sorvegliato la ferrovia. Lavori ingrati e sporchi, che hanno tenuto in piedi l'economia slovena. Oggi, la sorte non li ripaga. Il 1992 ha rovesciato sulle loro spalle il peso di tre maledizioni. Prima la crisi dell'acciaio, che ha ridotto di un terzo gli occupati, poi la guerra in Slovenia con il suo carico di rifugiati da sfamare. Infine i rigurgiti xenofobi che incominciano a inquietare anche la civile Slovenia.

Eppure, a Jesenice, anche nella miseria più nera ci si aiuta. Hajra Durmilovic, musulmana, lavora in una casa per anziani e con il suo solo stipendio (meno di 300 mila lire al mese) riesce a sfamare altre nove bocche. Il marito è disoccupato, ha dovuto vendere la sua nuova «Lada» per tirare avanti. In casa, oltre ai due figli, ha il suocero e il cognato con un figlio, fuggiti per miracolo dalla Bosnia in stato di paura demenziale. Per la cognata e gli altri due nipotini non c'era spazio, loro sono rimasti al campo di raccolta di Ptuj. Ma quando può, Hajra spedisce loro del

Tra gli operai

licenziamenti

in agguato e

paghe da fame

denaro. Sì, c'è un parente in Svizzera che potrebbe dare una mano; ma telefonare all'estero costa troppo, non si è potuto nemmeno avvertirlo. «Non so come faccia a tenere in piedi la casa — dice della nuova il vecchio «patriarca» Dzemal, 66 anni, profugo di Testic, presso Tuzla —. Lei cerca di farci vedere che tutto va bene, ma so che è dura, durissima. Spero di tornare? Sì, ce n'è ancora, ma sempre di meno».

Hamdija Selimovic, 47 anni, musulmano di Bosanski Most, un pezzo d'uomo biondo, racconta con assoluta assenza di rancore i mesi d'inferno passati nei lager serbi: quaranta gradi all'ombra, un bicchiere d'acqua al giorno, bastonature, interrogatori interminabili, le costole rotte e la schiena lesionata. Aveva una casa, due automobili, un trattore, un appezzamento di campagna e un diploma da operaio edile al massimo livello di specializzazione. Oggi, tutti i suoi averi sono chiusi in una minuscola borsa nera a soffitto, stipata di carte e documenti, che porta sempre con sé. Anche lui vive in casa di parenti. La moglie è bloccata a Zagabria con i due figli, perché Lubiana non ha ancora concesso il visto.

Con gli immigrati dell'acciaio si parla anche di politica, in un disordine da due passi dallo stabilimento. «Abbiamo sempre meno soldi e sempre meno cervello» dice Milan, serbo di Livno, in Bosnia. E liquida con due parole tutto il suo schifo per la politica e per il nazionalismo dilagante. «Una volta Jesenice era una piccola Jugoslavia, stavamo tutti bene assieme; oggi anche questo sta finendo». Dragoljub, serbo di Bratunac, 32 anni di lavoro agli altoforni, conferma: «Non c'è più la solidarietà di prima. Se un musul-

mano prima ti salutava, oggi si volta dall'altra parte e sputa per terra. E anche alcuni serbi si comportano così».

Igor, sloveno, è disoccupato e ha sposato una serba. Da qualche tempo, per questo motivo, ha dei problemi con i vicini di casa. Lei lavora in una fabbrica tessile, che in febbraio sarà chiusa per fallimento. Lavora con gli stessi turni degli uomini, ma guadagna la metà, 200 mila lire al mese. E deve mantenere anche due figli. «Altro che terrori sfaticati», commenta, a proposito della montante insoddisfazione slovena nei confronti degli immigrati del Sud.

«La vita è senza futuro, con Tito era enormemente meglio» dice un vecchio sloveno, Drago, in pensione da tre anni. «La democrazia sarà bella ma è costosa, oggi siamo dieci volte più poveri. E quel che è peggio, i dirigenti si mangiano tutto. Una volta non si andava oltre il triplo dello stipendio medio, oggi loro incassano quindici volte più di noi. Eppure non sono quindici volte più furbi». L'oste, un biondino austro-ungarico, ironizza: «Certo, zero volte quindici fa sempre zero». La crisi pesa sugli operai, il licenziamento è diventato un incubo continuo. «Una volta c'era il controllo del commissario politico, oggi c'è il ricatto della paura» dice ancora Dragoljub, uno che parla come un libro stampato. «C'è una pressione continua, non si sussurra che la parola «knizica» che vuol dire libretto, di disoccupazione. Così tutti tacciono, nessuno protesta davanti al capo, perché altrimenti perderebbe il posto. E anche questa è una forma di dittatura. «Knizica» equivale a un «fuori di qui». E fuori di qui non c'è che l'erba da mangiare».

«Ci raccontano tutte le cose», conclude Miran, giovane sloveno, alle parole non crede più nessuno. La gente chiede pane. A pancia vuota non si può far politica. L'unico che lo capiva davvero era Kranjberger, ma lo hanno ammazzato. Parlava troppo chiaro. Andava dritto al cuore. Oggi non ci resta che Kucan».

(4. fine)

BALCANI / POLITICA USA

Prima di tutto il potere, dopo, semmai, il dovere

Commento di Mauro Manzin

Lo si era capito già qualche mese fa che la Comunità internazionale si sarebbe attivata per cercare una soluzione al dramma della Somalia. Allora sono suonate fredde e secche le parole del Segretario generale dell'Onu Boutros Ghali che definivano la questione somala come il vero dramma dell'umanità e relegavano la guerra nell'ex Jugoslavia a una sorta di conflitto di serie B. Adesso il «golem» statunitense si è messo in moto con la benedizione delle Nazioni Unite e del mondo intero. Certo, le cifre della Somalia sono raccapriccianti. E gli oltre 300 mila morti di fame stanno a dimostrare che anche stavolta l'Onu si è mosso con almeno nove mesi di ritardo.

Ma prima c'erano le elezioni americane. Prima il potere, poi il dovere. Mentre i candidati alla Casa Bianca spendevano milioni di dollari nella loro campagna elettorale, a Mogadiscio morivano qualcosa come mille persone al giorno perché non avevano da mangiare. Queste cifre però sono diventate improvvisamente importanti solo adesso. Ora che Bush, lo sconfitto, vuole lasciare Washington da vincitore, con un ultimo colpo di teatro sulla scena internazionale.

E la Bosnia? Perché dimenticare i tre milioni di profughi e gli oltre centomila morti dei Balcani? Perché questa perversa ostinazione nel trattare gli eventi dell'ex Jugoslavia con troppa superficialità? Se le cose dovessero essere lasciate così come sono la prossima primavera non avranno la pelle nera i bambini smunti e sopraffatti dall'inedia. Non sarà più solo l'Africa il continente della più tremenda miseria umana. Bimbi e anziani moriranno di fame a Sarajevo, in Bosnia, in Europa.

Gli aiuti partono quasi ogni giorno per cercare di raggiungere le città bosniache assediato, ma solo il 30 per cento di cibo, coperte e medicinali riesce a giungere a destinazione. Il resto viene accaparrato dai mille tentacoli della borsa nera e della malavita che, nonostante la guerra, riesce a proliferare lo stesso. E a fare lauti guadagni, speculando sulla vita degli altri. I più deboli. Non per niente un alto ufficiale dei caschi blu dell'Onu ebbe a dire qualche tempo fa: «Rispetto ai rischi che si corrono nell'ex Jugoslavia portare aiuto ai civili era come andare a prendere il te delle cinque in un bar londinese».

Non basta mandare tonnellate di cibo a Sarajevo. Per fermare l'esodo dalla Bosnia, per cancellare la vergogna dei campi di concentramento, per scongiurare che altre migliaia di innocenti debbano morire bisogna fermare la guerra. Ma per farlo è completamente inutile invitare a Ginevra, al tavolo delle trattative, uomini quali Mate Boban, leader croato della Bosnia e il suo omologo serbo Radovan Karadzic. Sono solo tre i soggetti con dignità di trattare, di essere sottoposti a pesanti pressioni internazionali. Essi sono il presidente serbo Milosevic, quello croato, Tudjman e quello bosniaco Izetbegovic. Non che essi siano immuni da colpe. Ma tutti gli altri sono solo pericolosi criminali che vanno imprigionati e non trattati come se fossero dei capi di Stato.

Ma forse a qualcuno fa comodo che ciò avvenga. La Jugoslavia non è la Somalia. Evidentemente i bambini di Sarajevo sono meno degli altri di quelli di Mogadiscio, non meritano che i soldati statunitensi ed europei combattano per il loro diritto alla vita.

BALCANI / PESANTI DICHIARAZIONI DEL COMANDANTE

Caschi blu: un fallimento

BELGRADO — Il generale egiziano Hussein Ali Abdelrazek, comandante della forza di pace dell'Onu nel settore di Sarajevo, ha detto ieri che per far cessare i combattimenti in Bosnia l'Unprofor dovrebbe ricorrere alla forza. Pur precisando di parlare a titolo personale, Abdelrazek ha definito «un fallimento» la missione svolta finora dai caschi blu. «Non c'è stato il fuoco e non stiamo facendo alcun progresso — ha aggiunto — anzi, la situazione si sta deteriorando. Tutti i nostri sforzi per salvare vite umane e ristabilire i servizi essenziali sono completamente falliti. In effetti, anche se leggermente attenuati rispetto ai giorni scorsi, i combattimenti sono proseguiti ieri in diverse parti della Bosnia. A Sarajevo, cannoni e mortai serbi hanno continuato a martellare il quartiere di Otes, alla periferia ovest,

provocando gravi perdite fra la popolazione. Non è stata però confermata la notizia, che si era diffusa a metà giornata, della conquista di Otes da parte delle milizie serbe. Violenti scontri anche nel triangolo Gradacac-Medric-Doboj, nella Bosnia settentrionale, ed intorno a Srebrenica, cittadina musulmana della Bosnia orientale accerchiata dalle milizie serbe. Il bilancio delle vittime è pesante. Stando alle sole perdite annunciate dalle due parti, da martedì i combattimenti avrebbero fatto almeno 80 morti e 316 feriti. Ma queste cifre sono certamente al di sotto della realtà.

A Belgrado, intanto, la vita politica è bloccata in attesa delle decisioni che la Corte suprema serba e il tribunale costituzionale prenderanno sulla candidatura alla presidenza del primo ministro

federale Milan Panic. La previsione generale è che il ricorso di Panic (in favore del quale si è dichiarato anche il patriarca della chiesa ortodossa Pavle) finirà per essere accolto. Ma le polemiche suscitate dalla sua candidatura annunciano una campagna elettorale durissima, che sarà condotta senza esclusioni di colpi. Per difendere il suo potere, la maggioranza che fa capo al presidente uscente Milosevic sembra decisa a tutto. Ieri, a esempio, una riunione di 600 giornalisti di Belgrado che intendevano costituire un'associazione diversa da quella ligia a Milosevic ha dovuto svolgersi in un locale di fortuna. Motivazione ufficiale, la sala delle riunioni della «casa dei giornalisti» doveva essere derattizzata. Particolarmente grave appare l'accusa formulata dalle opposizioni per quanto ri-

guarda gli elenchi degli aventi diritto al voto. Risulterebbe infatti che in molte zone siano stati depennati dagli elenchi i nomi delle persone che non votarono alle elezioni federali dello scorso maggio: elezioni, guardate caso, che furono boicottate dalla maggior parte dei movimenti di opposizione. Si apprende intanto che integralisti musulmani intendevano inviare materiale bellico ai correligionari della Bosnia-Erzegovina dal Kuwait, dove la polizia ha scoperto un quantitativo di armi nascosto in un recinto per pecore. Secondo le indicazioni, il capo del gruppo, di cui sono state rese note solo le iniziali, ha confessato che le armi sarebbero state spedite via mare e sotto forma di aiuti umanitari ai musulmani e ai croati bosniaci in lotta contro i serbi.

Ettore Mencacci

DAL MONDO

Spagna: la Guardia civile ha catturato Ortega capo dei terroristi Grapo

MADRID — Colpo grosso della Guardia Civile spagnola nella lotta al terrorismo: Laureano Ortega Ortega, il famigerato capo della banda terroristica Grupos Revolucionarios Antifascistas Primero de Octubre (Grapo), è stato catturato mentre cercava di rapinare un furgone blindato insieme ad altri terroristi. Con Ortega, uno degli uomini più ricercati in Spagna, sono stati presi una donna, Encarnacion Leon Lara, e altri due presunti terroristi mentre si sta dando la caccia a una quinta persona.

Nipotina dell'ultimo imperatore si è sposata a Budapest

BUDAPEST — Tre anni dopo il crollo del comunismo, Budapest ha rivissuto per un giorno i fasti della monarchia asburgica con la celebrazione del matrimonio tra la granduchessa Walburga, nipote dell'ultimo imperatore austro-ungarico, e il conte svedese Arcibaldo Douglas. La cerimonia si è svolta nella storica chiesa gotica di Mattia, che dalla collina di Buda guarda al Danubio e dove si celebrarono le nozze dei bisnonni e dei nonni di Walburga, il «kaiser» Francesco Giuseppe e l'imperatrice Elisabetta e l'ultimo imperatore Carlo e Zita.

Usa: si chiama «Aurora» il nuovo aereo spia

LOS ANGELES — E' stato battezzato «Aurora», ha una velocità di 8.448 chilometri orari, otto volte quella del suono, e sfugge al radar, il nuovo aereo spia, che la Lockheed, secondo quanto rivela il prestigioso settimanale militare britannico «Jane's Defense», avrebbe segretamente realizzato per gli Stati Uniti. «Aurora» sarebbe costato a Washington un miliardo di dollari, avrebbe effettuato voli di prova sin dal 1985 a Palmdale, in California, presso la base aerea Edward.

Muoi otto fratelli nell'incendio della loro casa

CHESTER — Agghiacciante a Chester, nello stato americano della Pennsylvania: otto fratelli in età fra i dieci anni, fra cui un piccolo nato da pochi mesi, sono periti nell'incendio della loro casa dovuto a quanto pare a una cucina a gas usata per riscaldare gli ambienti. «Mi hanno risvegliato la urla di quella donna che implorava: «Aiutate i miei bambini, aiutete i miei bambini!», ha raccontato Chante Coleman, un vicino. Un funzionario dell'ufficio del coronar ha riferito di aver constatato la morte di sette degli otto piccoli direttamente nel giardino antistante la casa dove i corpicini erano stati deposti dai soccorritori.

EX URSS / NON PASSA PER IL ROTTO DELLA CUFFIA L'EMENDAMENTO COSTITUZIONALE

Eltsin si ferma a quattro voti dalla sconfitta

Avrebbe limitato drasticamente i poteri del presidente russo - Maggiore controllo sull'operato del governo

EX URSS / CHIESTE RIFORME A MOSCA

Anche il Tatarstan «scalpita»

In Tagikistan 80 mila profughi rischiano di morire

KAZAN — Nonostante i tradizionali legami con Mosca, anche la repubblica russa del Tatarstan sta mostrando crescente insoddisfazione per la lentezza delle riforme e le persistenti impronte del sistema sovietico. Nel capoluogo della repubblica, Kazan, i nuovi imprenditori non nascondono l'impazienza per i vasti scambi con i paesi capitalisti. «Le autorità politiche non vogliono procedere con speditezza e si occupano poco delle riforme a danno degli affari», dice Natan Antropov, presidente locale. «La politica dei nostri dirigenti — insiste Antropov — non attira gli investitori stranieri, mentre invece disponiamo di tutto: risorse petrolifere, una manodopera poco costosa e una natura incomparabile».

Ma un consigliere municipale smentisce che sia solo colpa della politica e spiega che, «da quando la Russia ha ridotto in marzo i crediti all'industria degli armamenti i disoccupati si contano a decine di migliaia», mentre la riconversione si fa attendere. «Un rilancio economico è tuttavia difficile perché non si sa nemmeno quali siano le leggi ancora in vigore da queste parti», spiega il consigliere.

Dal suo canto il presidente della Camera di commercio locale, Aleksandr Tarkiev, mette in causa la «fuga dei cervelli» verso Mosca e il «vuoto morale» su cui si è creato un «proliferare di affaristi da strada». Secondo fonti municipali, tra coloro che negli ultimi tempi si sono dati agli affari il 30 per cento è finito in galera e un altro 30 per cento ha dovuto rinunciare.

Tra i pochi che hanno avuto successo è Serghej Shashurin, specializzato nel settore dei lavori pubblici e diventato un esempio di audacia imprenditoriale sebbene non abbia alcun titolo di studio e non sia incensurato. Meno ombre vi sono invece sulla fortuna di Tarkiev, figlio di un 'apparat-

chik' comunista e ora direttore di una «joint venture» per l'importazione, l'assemblaggio e la vendita di computer da Taiwan o Singapore. A suo parere, la moltitudine di affaristi da strada è controproducente perché non serve a «crassificare gli investitori stranieri»: Tarkiev ritiene però che nel giro di alcuni anni anche il Tatarstan potrà disporre di una generazione di imprenditori del tutto rispettabili, per un rilancio di un'economia locale che non sia più assorbita a Mosca ma che rifugga anche da inutili rotture.

Invece almeno 80.000 profughi della guerra civile nel Tagikistan meridionale si trovano ammassati vicino alla frontiera con l'Afghanistan, dove rischiano di morire di fame e di freddo. Il grido d'allarme è stato lanciato ieri da Dieter Pfaff, capo di una missione in Tagikistan del comitato internazionale della Croce Rossa. Pfaff ha detto che i rifugiati hanno cercato scampo dai recenti combattimenti nella città di Shartuz, vicino al confine con l'Afghanistan, e sono accampati al gelo da dieci giorni. «La situazione qui è molto grave, ha detto per telefono Pfaff, contattato da Tashkent. Questa gente è in condizioni disperate».

«Alcuni dei rifugiati hanno ferite da arma da fuoco. Non ci sono dottori né medicine. Nella notte che ho passato ho sei bambini sono morti di freddo», ha detto ancora Pfaff. In un solo campo, il funzionario ha raccontato di aver visto cento fosse appena scavate.

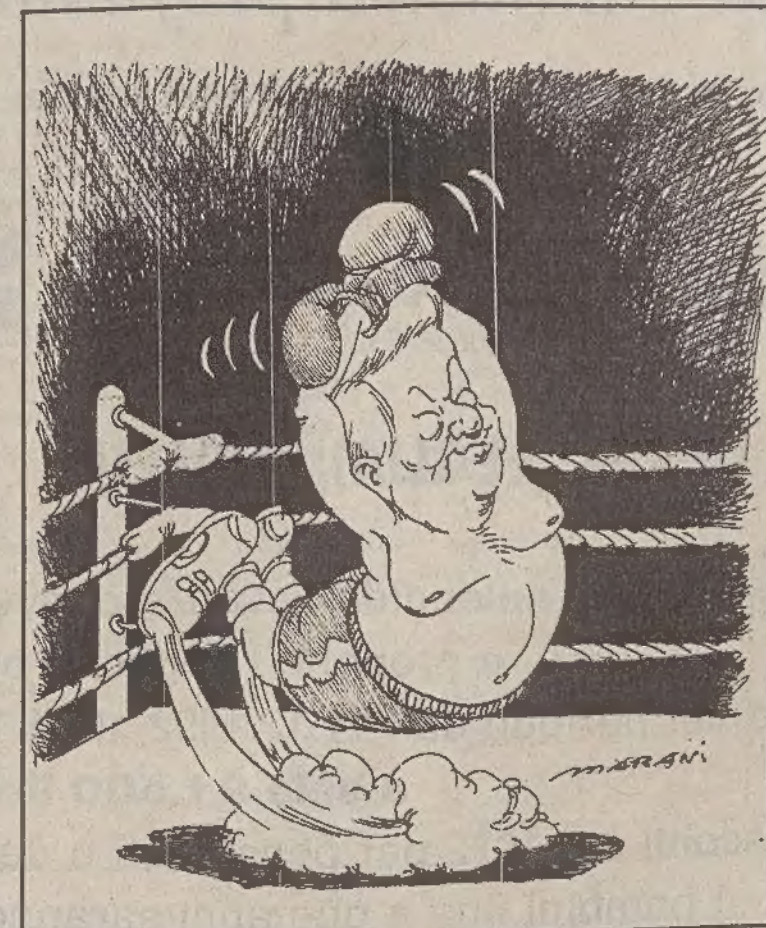
La Croce Rossa spera di inviare al più presto 40 tonnellate di aiuti usando Termez, a Ovest, come base per i suoi sforzi assieme all'alto commissariato per i profughi dell'Onu. Le due organizzazioni sono in attesa dell'approvazione del governo uzbeko, che ha chiuso la frontiera temendo un'espansione del conflitto in Tagikistan, che oppone ex comunisti e islamici.

MOSCA — Il presidente russo Boris Eltsin ha superato di misura il temuto «giorno del giudizio». Per soli quattro voti, il Congresso dei deputati del popolo non è riuscito ieri a far passare un emendamento costituzionale che limitava drasticamente i poteri del presidente del paese. Ma l'approvazione di altri emendamenti accentua la vigilanza del parlamento sull'esecutivo, la cui attività è stata definita «insoddisfacciente».

Il maxiparlamento russo (composto da 1.041 deputati), che aveva cominciato la sua settima sessione martedì scorso, con una procedura del tutto inconsueta (per sceglierla, al posto del solito sistema elettronico, giovedì i deputati si erano molto «scaldati», ed in aula si era giunti perfino ai cazzotti), ieri mattina ha votato in cabine approntate per l'occasione su nove emendamenti costituzionali.

Sette di questi emendamenti riguardavano l'attività del governo, ed il rapporto in proposito tra presidente del paese, congresso e parlamento. Il primo, e capitale, emendamento stabiliva che il parlamento non desse solo il suo accordo (come previsto nel testo in vigore) alla nomina, da parte del presidente, del premier, ma anche a quella del vice premier e di tutti i ministri più importanti (dagli esteri agli interni, dalla difesa alla sicurezza).

Ma proprio questo emendamento è stato respinto, sia pure per il rotto della cuffia, con 690 sì e 134 no. Per passare, gli emendamenti dovevano ottenere i due terzi dei vo-



ti degli aventi diritto (cioè 694). Siccome per questo emendamento gli scrutatori hanno dichiarato «non validi» cinque voti, nei corridoi del congresso gli esultanti si sono chiesti se questi «voti decisivi» fossero «sicuramente non validi».

Il congresso ha poi respinto altri due emendamenti (non decisivi), mentre ne ha approvati altri tre. Il più importante di questi è il sesto, che stabilisce che il governo non «dipende» (come dice la costituzione attuale) solo dal presidente, ma anche dal congresso e dal parlamento. La votazione sull'emendamento numero quattro (che ricalca di fatto, in un altro contesto, quello che diceva il primo) è stata invece dichiarata

come non avvenuta, «per cause tecniche» (sembra che la scheda «mescolasse» vari argomenti). Il presidente del congresso, Ruslan Khasbulatov, ha allora proposto che il quarto emendamento sia votato di nuovo, forse domani, a con il consueto metodo elettronico. Tutti questi emendamenti si sono resi necessari dopo che il parlamento, il 13 novembre, aveva approvato una legge sul governo che modificava appunto la costituzione.

Eltsin, che aveva respinto questa legge, ieri aveva definito «inaccettabili» gli emendamenti, e minacciato di rivolgersi direttamente al popolo.

Il portavoce presidenziale Viaceslav Kostikov aveva spiegato che il presidente non escludeva il

ricorso ad un referendum (probabilmente per sottoporre al popolo il testo di una nuova costituzione che sancisse l'introduzione di un regime presidenziale in Russia e la contestuale liquidazione dello stesso istituto del congresso). L'ottavo emendamento prevedeva che, al posto della falce e martello, il nuovo stemma della Russia diventasse l'aquila bicipite (in pratica, il simbolo zarista). Ma la proposta è stata respinta (479 sì e 464 no). Il nono emendamento, approvato (801 sì e 98 no), riguardava una limitata introduzione della proprietà privata della terra.

Eltsin — si è appreso — ha definito soddisfatti i risultati delle votazioni, per cui, ha aggiunto, ha rinunciato all'idea di rivolgersi al popolo. Khasbulatov, invece, ha definito i risultati un «trionfo del congresso», ed ha aggiunto che, quella odierna, «è una vittoria di Pirro per il governo». Se continuasse ad agire così, questa vittoria sarà l'ultima e definitiva, e porterà alla distruzione della nostra patria».

Il vicepremier Boris Saltykov ha invece definito i risultati del voto vittoria del governo e vittoria delle riforme.

Ma, a proposito delle riforme, dopo che venerdì il congresso aveva approvato — come testo di base — una risoluzione che definiva «insoddisfacciente» le riforme economiche attuate dal governo guidato dal facente funzione di premier Igor Gaidar, ieri — respingendo tentativi di «annacquare» — l'ha approvato in via definitiva.

Luigi Sandri

INTERVISTA A FULVIO VARLJEN

L'Unione è sorda ai bisogni fiumani

Fiume — Da quasi due anni presidente della Comunità degli italiani di Fiume, il dottor Fulvio Varljen è conosciuto per il suo carattere tranquillo ma deciso, una persona che ama esporre il duro scontro verbale alla dialettica. Un presidente giovane (è del 1956, n.d.a.), dinamico quel tanto che basta a esser partecipe e sensibile a quelli che sono i problemi della minoranza italiana. Lo abbiamo avvicinato per chiedergli quali sono le questioni di maggior presa e che interessano la collettività italiana a Fiume.

«Ci angustia il nodo delle scuole connesso all'insufficiente numero di insegnanti. Inoltre, è passata la proposta che delibera "tagli" ai mezzi didattici, inviati dall'Università popolare di Trieste, a favore dei nostri docenti. Però bisogna studiare le fonti alternative ai mezzi didattici, per non deperire il sistema d'istruzione che riguarda alunni e studenti italiani. A questo scopo formeremo un gruppo di lavoro che sarà composto dai delegati fiumani nell'assemblea dell'Unione italiana e dalle direttrici delle quattro scuole dell'obbligo e dell'ex liceo fiumano. Il gruppo si impegnerà nella ricerca di soluzioni adeguate, man mano che i problemi verranno a galla. Sempre restando nell'ambito delle nostre scuole, uno dei compiti sarà quello di coinvolgere una fetta degli aiuti umanitari, che istituzioni e singoli benefattori ci fanno pervenire dall'Italia, nelle mense scolastiche. Insomma, generi alimentari per i nostri alunni, una spinta per sgravare le tasche dei genitori in un momento congiunturale assai grave».

Passiamo a un altro tema, l'apertura di un consolato italiano a Fiume, lei è uno tra i più entusiasti sostenitori del progetto.

«Vi è stata una precisa richiesta della Comunità degli italiani fiumani, più volte ribadita in sede assembleare e che rappresenta un bisogno reale. Una rappresentanza diplomatica della nostra nazione madre, secondo me, non rompendo l'unità del gruppo italiano, interviene a problemi minoritari. E' una questione che a livello di Unione va affrontata in tutta serenità. Comunque l'apertura di una sede consolare italiana a Fiume è ormai entrata nella fase realizzativa».

Sodalizio fiumano e Unione: come sono i rapporti?

«Ai vertici della nostra maggiore organizzazione comunitaria succede che spesso le istanze fiumane non passino e non ricevano la dovuta attenzione. A Fiume c'è una comunità in pieno fervore, dove l'attività è intensa e contemporaneamente i mezzi scarseggiano. In rapporto all'attività abbiamo ricevuto mezzi che tappano solamente i buchi, penalizzandoci enormemente».

Cosa pensa in merito all'esodo striscianti di connazionali a Fiume e in Istria?

«Non ci sono ancora dati ufficiali ma la tendenza a cercare lavoro all'estero, soprattutto in Italia, c'è. La miseria sta facendo il vuoto tra la minoranza e purtroppo il nostro tessuto, se la situazione dovesse andare avanti di questo passo, sarà composto da molti anziani e pochi giovani. L'estinzione è un pericolo più vicino di quanto possiamo immaginare».

Andrea Marsanich

Gli abitanti dell'isola di Pago si sono fermamente opposti alla nuova suddivisione regionale in Croazia. Infatti, stando a quanto proposto dal governo, Pago entrerebbe a far parte della contea di Gospić, capoluogo della Lika. Nelle comunità d'abitato di Pago, Novaja, Barabati, Stara Novaja, Lun e Kolan, la popolazione si è plebiscitariamente espressa a favore della contea di Fiume. In caso contrario gli isolani di Pago proporzionalmente la formazione di una contea che comprenderebbe le isole quarnerne. La comunità locale di Poveljana Vlasidi sarebbe favorevole a un'inclusione di Pago nella contea zaratina, e se ciò non fosse possibile, allora propenderebbe per la provincia fiumana o per quella delle isole del Quarnero.

Lunedì prossimo, 7 dicembre, importante riunione dell'assemblea della Comunità degli italiani di Fiume, alla quale prenderà parte pure il presidente della giunta esecutiva dell'Unione italiana, Maurizio Tremul. Al centro dell'attenzione dell'assemblea la futura apertura del consolato italiano nel capoluogo del Quarnero. Sempre lunedì si parlerà pure delle commissioni assembleari, nonché della questione tesseramenti.

PARLA L'AMBASCIATORE CROATO IN VATICANO LIVLJANIC

Minoranza irrilevante

Gli italiani sono talmente pochi da non costituire un problema

ROMA — Ivo Livljanic, ex sindaco di Zara, è attualmente ambasciatore croato presso la Santa Sede. La sua presenza a Roma è l'occasione per conoscere il punto di vista croato sui rapporti con l'Italia, sul ruolo della minoranza italiana in quel Paese e sulla delicata questione della nuova suddivisione amministrativa, che il parlamento di Zagabria sta discutendo in questi giorni.

Signor ambasciatore nel corso della lotta per la vostra indipendenza voi avete avuto un potente aiuto dalla Germania e dall'Austria (quest'ultima, in particolare, verso la Slovenia). Non teme che con tali premesse il suo Paese, che si trova in condizioni economiche veramente disastrose, possa divenire una specie di "protettorato" tedesco?

Noi siamo riconoscenti a tutti coloro che ci hanno aiutato e ci hanno riconosciuto. Grati a tutti coloro che hanno combattuto sul piano politico, per la Croazia. Anche gli italiani hanno riconosciuto abbastanza presto la nostra indipendenza. Indubbiamente il comportamento del ministro degli Esteri De Michelis a tanti non piaceva in Croazia. Non piaceva perché oggi faceva un'affermazione, domani diceva una cosa differente. Però, prescindendo da questo, è bene sottolineare che la Croazia un domani sarà aperta a tutti. Tutti potranno trovare la possibilità di investire in Croazia. Io da quando sono qui a Roma incontro molto spesso gente che è pronta a investire, nel mio Paese. Non è questo il mio lavoro, come ambasciatore presso il Papa, ma in fondo entrambe le ambasciate di Croazia a Roma lavorano per la stessa Patria. Prescindendo dai rapporti con la Germania, non vi saranno conclusioni verso nessuno.

Non ritiene, per la particolare conformazione geografica, che la Croazia debba essere considerata in due distinte zone geografiche? Una, quella della costa, più protetta, per mentalità e cultura, verso il mondo latino e l'altra, la parte continentale, più verso la Mitteleuropa? E non ritiene che sarebbe auspicabile favorire in ogni modo gli scambi e i rapporti della regione dalmato-istrianica verso il Mediterraneo e l'Italia in particolare anche per i lunghi e continui rapporti che ci sono stati tra istriani, dalmati e italiani?

Questo è sicuro. La mentalità stessa del popolo croato varia tra Nord e Sud. E' per questo quindi che siamo orientati naturalmente verso i paesi neo-latini, come dalmati, per essere più precisi come croati del Sud (il dott. Livljanic è un croato di Dalmazia purosangue, n.d.a.) mentre, contestualmente, è naturale che il Nord del Paese sia attratto verso la Mitteleuropa. Vorrei precisare una cosa: dalmato, istriano, non esistono come nazionalità. E' un'appartenenza regionale come da voi: toscano, lombardo, veneto ecc. Quindi rapporti anche intensi ma, è bene specificarlo, limitatamente a rapporti economici. Noi dobbiamo mettere la massima attenzione a non cadere sotto la pressione politica di alcuno. Sia dalla parte tedesca che dalla parte italiana. Noi vogliamo essere completamente indipendenti. Ciò non toglie, lo ripeto, che debbano però esserci sempre maggiori rapporti commerciali tra i nostri Paesi. Lei sa che in tutta Europa sono le regioni che fanno da tramite fra due paesi. Ma sempre economicamente parlando. Una regione, rispetto all'interesse del paese, trova maggiori punti di contatto con regioni confinanti appartenenti ad altri Paesi. Noi a Zara, ad esempio, siamo molto interessati ad approfondire un discorso economico e di scambio con la Regione Marche. Ed è naturale che sia così. Siamo dirimpettati. Io non tempo affatto che un giorno gli italiani possano avanzare pretese territoriali sul nostro Paese. Questo è un passato di cui non voglio parlare. Un brutto passato.



L'ex ministro degli Esteri italiano De Michelis, oggetto degli strali dell'ambasciatore croato in Vaticano.

Brutto in che senso, mi scusi?

Ci ricorda il periodo dell'occupazione. Quello della guerra.

Lei poc'anzi si riferiva a rapporti economici tra l'Italia e la Croazia. In particolare per la Dalmazia meridionale, non riterrebbe utile e produttivo avviare dei rapporti culturali?

Le dico subito che io, quando ero sindaco di Zara, avevo già in animo di organizzare in città un centro multi-culturale in cui creare tra l'altro anche un angolo destinato alla cultura italiana. Una biblioteca, una sala di lettura e uno spazio in cui poter organizzare quegli incontri di cui lei accennava prima. Perché no? Siamo molto vicini. Abbiamo una storia comune. E l'abbiamo avuta per secoli.

Quanti sono oggi, in Dalmazia, gli "italofoni", coloro cioè in grado di comprendere ed esprimersi correttamente in lingua italiana?

La percentuale è veramente irrisoria. Sono pochi quelli che parlano

italiano, parecchi quelli che lo comprendono. A Zara lo 0,1% della popolazione si è dichiarato italiano. E' gente che ha frequentato le scuole italiane e si sente legata alla cultura italiana. Ma sono veramente pochi. Che in tutta la Dalmazia ci sia meno dell'1% di italiani è voler dire tanto. E' bene però precisare che come da noi si parlava una forma dialettale veneta, vi sono ancora oggi molte parole di origine veneta nella lingua croata, cioè nel dialetto croato parlato in Dalmazia. Questo si avvicina tanto. Io l'italiano non lo conoscevo. L'ho studiato all'università. Ma tanta gente anche di scarsa cultura può capire un italiano quotidiano adoperando normalmente le parole di origine veneta.

Ritiene sia possibile che, proprio per le particolari situazioni etnico-geografiche, la Dalmazia possa un giorno avere dal Governo centrale una sorta di statuto autonomo del tipo di quello che noi abbiamo in Italia per Sicilia, Sardegna

ecc.?

Non lo ritengo né utile né necessario. Ci sarà una normale suddivisione amministrativa in «upenje» che sarebbero province, conte. Ma tutte uguali tra di loro e senza differenziazioni autonomistiche.

Veniamo ora, se permette, al problema istriano. Con la nascita di Slovenia e Croazia l'Istria è venuta a trovarsi spaccata in due. Circa l'80% alla Croazia e il restante 20% alla Slovenia. Qualcuno in Istria, spera si possa giungere alla creazione di una «regione autonoma» istriana che riunifici la penisola da un punto di vista etnico e amministrativo, in particolare per quel che riguarda la minoranza italiana che si è venuta a trovare divisa tra i due stati. Si è verificato che una persona si sia trovata la casa in Croazia e l'orto, per dire, in Slovenia. Rientra tale ipotesi nei programmi del suo governo?

Sinceramente non vedo il problema. La minoranza italiana è molto piccola. Per noi non è un problema tra i maggiori. Certo, gli italiani si trovano ora in parte in Slovenia e in parte in Croazia ma devono accettarlo. Non vedo altra soluzione. Basta fare il confine tra Croazia e Slovenia meno rigido.

Ma è per questo che si ipotizzava un'autonomia dell'Istria?

Riconfermo che non può ipotizzarsi un'Istria autonoma. Ci sono italiani in percentuale talmente piccola da non rappresentare un problema. Non conosco esattamente le percentuali, ma sono veramente pochi. Credo si tratti di circa 28.000 persone, secondo il censimento jugoslavo del 1991.

Anche meno. Per me non è un grave problema quello di essere divisi tra due Stati sovrani. Non è l'unico caso! Forse per loro lo è un po' di più?

Sì, ma, ribadisco, non sono talmente numerosi da essere un problema. Mi rendo certamente conto che attualmente il

confine tra Croazia e Slovenia, sia un po' «duro», ma speriamo al più presto di appianare diplomaticamente gli screzi con gli sloveni. Trattative sono in corso a livello governativo tra Zagabria e Lubiana. E continuano bene.

Vi sono minoranze croate in Italia?

Sì, nel Molise abbiamo circa 3.000 persone di origine croata venute in quelle zone circa 500 anni orsono. Sono divisi in tre comuni. Tra loro parlano un dialetto assai simile a quello della Dalmazia. Li ho visitati e, tutto sommato, mi era abbastanza facile intendere. Ritengo si dovrebbero fare di più per valorizzare la cultura croata in quelle zone. Ad esempio favorendo l'insegnamento della lingua croata nelle scuole.

Mi sembra che il governo italiano tuteli già più che a sufficienza le minoranze presenti sul proprio territorio.

Sì certo, ma sono sicuro che qualche altra cosa, a livello regionale, potrebbe ancora farsi. Intrattiengo ottimi rapporti con la regione Molise.

Durante il periodo più acuto della guerra con i serbi, il Libero Comune di Zara in esilio è stato in prima fila nella raccolta di aiuti per la popolazione zaratina con l'invio di viveri e di medicinali, insieme alla Croce rossa italiana.

Io posso parlare della Cri di Treviso, Vicenza, Brescia, Trento e Trieste ecc. Non so niente del Comune in Esilio. Ho avuto contatti, tra gli altri, con la signora Cattich, presidente della Cri di Treviso. Una zaratina, come si vede dal nome, di origine croata. Una donna splendida che ha fatto veramente tanto. Le siamo tutti grati.

E' pur vero però che i fondi per l'acquisto degli aiuti sono stati trovati principalmente dai maggiori della comunità dei dalmati italiani come Missoni o Luxardo.

Ripeto: non ne so niente. Ho avuto contatti con la signora Cattich.

Franco Ceccarelli

PREMIATI A NEW YORK

Riconoscimento al coraggio dei giornalisti di Sarajevo

Martedì scorso, a New York, è stato assegnato il premio per il coraggio nel giornalismo. Lo hanno ricevuto i redattori del quotidiano «Oslobodjenje» («Liberazione») di Sarajevo, l'unico sopravvissuto alla devastante guerra in Bosnia-Erzegovina. I redattori di questo giornale, Kemal Kurupahic e Gordana Knezevic, hanno dovuto aprirsi un varco tra gli spari dei cecchini che assediavano Sarajevo per poterla lasciare e andare a New York a ritirare questo meritato premio.

Il caporedattore di questo quotidiano è stato ricoverato in un ospedale croato fino a poco tempo fa per le ferite riportate in un incidente stradale, nel quale, correndo in macchina a grande velo-

cità con un collega, sotto una pioggia di proiettili, si è scontrato con un'altra automobile. Se c'è qualcuno che ha dovuto essere premiato per il coraggio dimostrato nel giornalismo in tutto il territorio dell'ex Jugoslavia, questo è senza dubbio l'«Oslobodjenje» di Sarajevo. Il bel palazzo di dieci piani che ospitava questa casa editrice è stato completamente raso al suolo. Si sono salvati solo i sotterranei nei quali si trova la tipografia e che ora ospita anche la redazione: i giornalisti ci lavorano, ci vivono e perfino ci dormono. L'archivio del giornale è stato messo al sicuro nelle stanze da bagno che prima, quando a Sarajevo c'erano ancora acqua e corrente elettrica, veni-

vano usate dai lavoratori della tipografia.

Molti redattori sono stati feriti più o meno gravemente, mentre altri hanno perso la vita compiendo il loro lavoro. A molti giornalisti stranieri che hanno visto Sarajevo, che si sono trovati faccia a faccia con l'inferno della guerra in Bosnia-Erzegovina, sembra semplicemente incredibile l'edizione giornaliera di un quotidiano in tali condizioni. Pur essendo solo quattro pagine, esse continuano a uscire. Il premio di New York costituisce senz'altro un nuovo stimolo per questi meravigliosi rappresentanti di questa professione che meritano un posto d'onore nella storia del giornalismo di guerra.

Senol Selimovic

Scoprite il fascino del mare d'inverno, la tranquillità delle passeggiate lungomare, l'aria salmastra profumata di pini...

Portate pure i vostri bambini, si divertiranno anche loro!

L'HOTEL PALACE, HALUDOVO - MALINSKA

Tel. (0038/532) 259-111 Fax (0038/532) 259-330



ISOLA DI KRK (VEGLIA), CROAZIA CROATIA

Vi invita a passare una splendida vacanza d'inverno tra l'11.12.1992 e il 6.2.1993 e propone i seguenti prezzi:

mezza pensione nel periodo dall'11.12.1992 al 31.12.1992 e dal 3.1.1993 al 6.2.1993: a sole 21.500 lire

Inoltre offriamo sconti del 10% per pensionati e del 20% per ragazzi da 2 a 15 anni.

I bambini fino a due anni saranno ospitati gratis.

Possibilità di supplemento per pensione completa: 4.000 lire, supplemento camera singola: 4.000 lire

Il prezzo, oltre la tassa di soggiorno, comprende anche: cena di gala (una volta la settimana), giochi e programmi cinematografici per bambini, lezioni di nuoto nella piscina coperta con acqua di mare riscaldata, gioco di bocce (un'ora alla settimana).

OFFERTA GRAN VEGLIONE DI CAPODANNO

(Programmi di 3 o 4 giorni)

Il prezzo di pensione completa (inclusa tassa di soggiorno)

42.500 lire al giorno

Supplemento camera singola: 8.500 lire

Quota obbligatoria per cenone e veglione: 77.000 lire

Per ulteriori informazioni e prenotazioni: tel. 0038/532-259326

RIFLESSIONI DOPO L'ENNESIMO RITORNO IN ISTRIA

Ma tutti quelli che gridano: «Volemo tornar», lo farebbero davvero?

Ritorno dal cimitero di Pola, dove mi sono fermato davanti alla tomba di mia madre e di mio padre — lo faccio, almeno una volta al mese, dal 1954 — e ripenso con profondo struggimento a uno slogan che riaffiora in alcune manifestazioni ultranazionaliste a Trieste, manifestazioni che riaccendono ogni volta i sentimenti antislavi che avvelenano la città: «Volemo tornar».

Qualche volta, come se fossimo in un regime stalinista mi pare di essere colpevole, insieme a decine di migliaia di miei connazionali che ritornano nella loro terra natale: perché io ritorno appunto dal 1954, e ogni volta misuro quello che chiamo il dolce-amaro nel ricostruire le radici spezzate; faccio quello che un uomo della qualità e della cultura di Diego de Castro scrive che, quando egli pensava che occorreva rivedere ciò che avevamo lasciato, io già lo praticavo da molti anni: ritornavo e raccontavo, ricostruivo con la memoria tutto ciò che non doveva essere dimenticato, né per noi né per coloro che verranno dopo di noi. Senza odio, senza sollevare rancori, senza illusioni.

Sono ritornato, per rivedere la casa in cui sono nato, dove sono nati e morti i miei padri, dove è nata la mia prima figlia. Ho persino comperato una piccola barca di Rovigno, una battana, per essere su una casa mia

in mezzo al mare che non è di nessuno, se non di coloro che lo navigano, ho messo la mia roulotte nel campeggio di Stoia, una penisolaletta americana nel mare di Pola, per non chiedere a nessuno una casa, ho incontrato in questi decenni soltanto povera gente, contadini, pescatori, operai — gente come mia madre e mio padre —, e per le mie due figlie e i tre nipotini, accanto al mare di Promontore, di Orsera o di Rovigno: una piccola casa da fare con i nostri risparmi, ma finora neanche questo è stato concesso a nessuno di noi, neanche agli esuli senza colpa, che sono la quasi totalità degli esuli serbi, che non gridano nelle piazze il loro odio.

Nei miei ritorni, ho in-

pranzo della domenica. Per quell'alloggio, che abbiamo lasciato nel febbraio del 1947, in conto «danni di guerra», il governo di Roma ci ha dato centomila lire, che mia sorella e io abbiamo devoluto al nostro fratello operaio, il più povero di tutti.

Ho sognato sempre, di giorno e di notte, di poter avere una casetta per me, e per le mie due figlie e i tre nipotini, accanto al mare di Promontore, di Orsera o di Rovigno: una piccola casa da fare con i nostri risparmi, ma finora neanche questo è stato concesso a nessuno di noi, neanche agli esuli senza colpa, che sono la quasi totalità degli esuli serbi, che non gridano nelle piazze il loro odio.

Nei miei ritorni, ho in-

segnato ai miei figli e ai miei nipoti ad amare l'Istria: e tutti hanno imparato a nuotare guardando con la maschera subacquea il fondo del mare, e nell'incanto del quel mondo misterioso non si accorgevano nemmeno di stare a galla: mi sorridevano oltre il vetro, ed erano appagati, come me.

Tante volte mi chiedo, con sofferenza, se tutti quelli che gridano a Trieste «Volemo tornar», tornerebbero veramente nell'Istria, e anche mi chiedo se proprio vogliono bene alla terra dei nostri avi: o se per caso vorrebbero ritornare da «padroni» coloro che sono rimasti, dove noi, purtroppo, abbiamo fatto il deserto.

Guido Miglia



Hotel Ilirija Ljubljana - Slovenija

Se non vi siete ancora decisi dove trascorrere le feste di Capodanno, adesso è il momento giusto!

L'ALBERGO ILIRIJA A LJUBLJANA OFFRE:

- cenone e veglione di Capodanno a 50.000 Lit. a persona
- mezza pensione a 42.000 Lit. a persona
- feste di Capodanno: mezza pensione dal 31 dicembre al 3 gennaio, cenone e veglione compresi, a 150.000 Lit.
- 10% di sconto per gruppi oltre 10 persone

Informazioni e prenotazioni: tel. 0038/61-193337, 193445, 193209; fax 0038/61-193048

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b, galleria Tergestina 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. **MONFALCONE:** viale San Marco 29, telefono 0481/798828-798829. **MILANO:** viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577-1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. **BERGAMO:** viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. **BOLOGNA:** via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. **BRESCIA:** via XX Settembre 48, tel. 289026. **FIRENZE:** viale Giovanni Italia 17, telefono 055/2343106-7-8-9. **LODI:** corso Roma 68, tel. 0371/65704. **MONZA:** corso V. Emanuele II, tel. 039/360247-367723. **NAPOLI:** via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. **PALERMO:** via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. **ROMA:** via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. **TORINO:** via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritte.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruttori; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 820, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1760.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni, i reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI per famiglia fuori Milano collaboratrice domestica fissa, o coppia (condizioni particolari). Lasciare nome e numero telefonico allo 02/3496135. (00)

3 Impiego e lavoro Richieste

CUOCO Esperto offresi stagione fissa, part time. 040/418573. (A63313)

IMPIEGATA spedizioni trasporti ottima conoscenza computer inglese offresi tel. 040/773292-774257. (A634147/03)

MECCANICO auto 32enne con 17 anni di esperienza, conoscenza sloveno e croato. Offresi come commesso o magazziniere. Tel. 040/416387. (A63311)

PENSIONATO 48enne referenziato offresi mansioni di fiducia patente auto nautica oltre 500 miglia. Tel. 040/414703. (A63311)

PERIODO natalizio Problemi di personale? Se avete bisogno rinforzi, sono automuniti. 22enne, tuttora. 0481/712153. Roberta.

RAGAZZA 20enne con esperienza cerca lavoro serio come commessa o altro anche part-time. Telefonare ore pasti 0481/62327. (B50534)

MILITANTE ventinienne militeassolto esperienza biennale cerca impiego continuato o part time. 040/272531. (D309)

18ENNE apprendista parrucchiere o commessa offresi. Tel. 040/304125.

4 Impiego e lavoro Offerte

AFFIDIAMO ovunque lavoro confezione giocattoli. Scrivere Giomodel via Gaetano Mazzoni 27 Roma. **AGENZIA** di primaria compagnia di assicurazione, ricerca personale da avviare alla carriera produttiva. Offresi massima serietà, possibilità di carriera, congrui compensi. Richiedesi diploma di scuola media superiore attitudine al contatto umano. Per appuntamento telefonare allo 040/732240-763759. (A5165)

ANIMATORI ambascioli essenziale bella presenza, disposizione contatto pubblico, lavoro ore serali. Telefono 040/630013. (A099)

AZIENDA agricola a 20 km da Firenze cerca operaio esperto di viti e ulivi con moglie disposta lavori domestici anche festivi per trasferimento in Toscana. Viene fornito alloggio. Telefonare ore ufficio 0574/460851 mattino e sera 055/400256. (G3643)

AZIENDA informatica assume n. 1 impiegata con esperienza. Richiedesi perfetta conoscenza contabilità, lingua inglese. Tso Pc. Inviare curriculum vitae a cassetta n. 20/R Publied 34100 Trieste. (A5196)

AZIENDA monfalconese cerca segretaria corrispondente estero. Prima lingua inglese, buona conoscenza tedesco e francese. Inviare curriculum a cassetta n. 22/R Publied 34100 Trieste. (A5196)

BARBI urgentemente affida lavoro confezione giocattoli. Scrivere Barbi via Tortona 20 Milano. (G1040)

CERCASI disc-jockey per discoteca. Telefonare 040/660013. (A099)

CERCASI falegnami montatori artigiani per montaggio stand cucine e mobili ufficio. Tel. ore ufficio 0432/540183. (S53856)

CERCASI operai o artigiani esperti per montaggio ponteggi tubolari, lavoro fuori zona. Telefonare dopo le ore 20.30 allo 040/410520. (A5239)

CERCHIAMO padroncini con auto furgonata per servizio giornaliero in regione. Scrivere a cassetta n. 19/R Publied 34100 Trieste. (A5190)

CERCO lavorante parrucchiere capace eventuale gestione. Presentarsi in via Tarabochia 5, I piano salone. (A63292)

CUOCO/A conoscitore cucine orientale, indiana, araba, creola etc. cercasi. Tel. 040/660013. (A5035)

GEOMETRA nozioni cantiere e computer cercasi per studio architettura. Scrivere a cassetta n. 21/R Publied 34100 Trieste. (A5198)

JEAN Louis David cerca ragazze per tagli moda gratuiti tel. 040/309530. (A5193)

LAVORANTE parrucchiere acconciatore Giorgio cerca presentarsi largo Barriera 9 primo piano. (A5236)

SELEZIONIAMO per stage professionale animatori turistici, sportivi, tecnici. Per informazioni telefonare 0481/412360. (C500407)

SIAMO il più importante corriere nazionale. Cerchiamo per ampliamento organico nella nostra filiale di Trieste padroncini con automezzo centinato/furgonato portata mc 18 q.li 15 e mc 30 q.li 40 - lavoro continuato ottimo guadagno. Telefonare ore ufficio al numero 040/280225. (S34)

SOCIETÀ internaz. ricerca per collaboratore commerciale e/o primo ufficiale coperta, con esperienza plurennale, petrolere, Cow-igs, per attività in zona Trieste. Telefonare ore ufficio: n. 040/311840. (A632760)

SOCIETÀ assicurazioni selezione persone con pomeriggi liberi per gestione portafoglio clienti. Scrivere a cassetta n. 12/R Publied 34100 Trieste. (A5163)

SOCIETÀ di servizi cerca elettricisti per conduzione impianti nell'ambito regionale. Scrivere a cassetta n. 2/R Publied 34100 Trieste.

5 Rappresentanti Piazzisti

AGENTE primaria azienda settore intimo uomo-donna, mare-lingerie, cerca collaboratore età 21-23 anni, con esperienza vendita beni largo consumo, forte determinazione, automuniti, militesente. Manoscrittura breve curriculum indicando recapito telefonico a Cassetta n. 25/R Publied 34100 Trieste. (A5234)

IMPORTANTE SOCIETÀ DELL'ISONTINO cerca OPERATORI MILITESENTI con esperienza quinquennale su centri di lavoro a controllo numerico (fresalesatrici)

Telefonare allo 0481-522220 dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 13 alle 15 da lunedì a venerdì.

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio. 040/811344. (A63343)

A.A.A. SGOMBERO rapidamente abitazioni cantine locali ritiro mobili cose ogni genere acquistando tutto telefonare 040/763841-947238 via Rigutti 13/1. (A5239)

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili Pitturazioni, restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. (A63343)

ABATEANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Telefonare 040/727620. (A5126)

7 Professionisti Consulenze

COMMERCIALISTA cerca collega per ripartizione in comune spese studio. Scrivere a cassetta n. 24/R Publied 34100 Trieste. (A63352)

9 Vendite d'occasione

VENDESI 4 icone russe dell'800 bellissime. Telefonare dott. Cesarano ore pasti o serali. 040/636099. (A632760)

VENDO armadio stagionale nuovissimo 6 ante noce 680.000 tel. 13-15 0434/632866.

VENDO camera matrimoniale nuova laccato nero 1.500.000 tel. 13-15 0434/632866.

VENDO cucina componibile nuova completa di elettrodomestici 2.900.000 tel. 13-15 0434/632866.

VENDO divanetto matrimoniale nuovissimo 670.000 tel. 13-15 0434/632866.

11 Mobili e pianoforti

A. ACQUISTO subito mobili, quadri, libri, oggetti di qualsiasi genere, sgomberi anche gratis e trasporti. Tel. 040/768102-382752.

12 Commerciali

CENTRALGOLD ACQUISTA ORO a PREZZI SUPERIORI. CORSO ITALIA 28 primo piano. (A5129)

13 Alimentari

HOME service Di Be. Ma sino al 12 dicembre 1 kg pandoro Melegatti 7.450, Prosecco Astoria D.o.c. 3.950, birra Union 2/3 vap 790, vodka Keglevich alla frutta 9.900 in via Canova 9 via Commerciale 27 a casa vostra telefonando 040/569602 040/633088. (A5232)

14 Auto, moto cicli

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 040/666355. (A5148)

AUDI 80 1800 iniezione km 22.000 vende Autosalone Pappo tel. 040/811258. (A63344)

CONTRATTO Golf GTI blu metallizzato, condizionatore, cederai, arrivo metà dicembre. Tel. 040/821615. (A63348)

CROMA turbo iniezione 1987 perfetta unico proprietario privato vende 040/637142. (A63360)

DELTA GT 1600, grigio metallizzato, anno 1983, venduto. Telefonare allo 040/308583 ore 21-22. (A63302)

MERCEDES 200E '91 perfetta tel. 040/3783105 oppure cellulare 0337/538464. (A63227)

MITSUBISHI Pajero semestrale perfetto km 16000 omologabile autocarro tel. 040/211556. (A63326)

PERMUTO Fiat Ritmo '85 cv 5 porte con Ape 50 in bucnissime condizioni. Tel. 040/368420. (A63203)

PORSCHE Carrera 911 anno '84 grigio metallizzato perfetta, sempre box, venduto tel. 040/274429 uff. 040/280568. (A63319)

RANGE Rover TD anno '89 perfectissima tenuta garage tel. 040/825582-362744. (A0099)

SPORT CAR Romagna 6 tel. 040/370781 vende permuta Porsche 911 78 Mercedes 200E Bmw 520i '92 e molte altre. (A5199)

VENDO Mercedes 200E, nero. Tel. 040/309530. (A5193)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CAMINETTO via Machiavelli 15 cerca per propri clienti appartamenti arredati in tutto nessuna spesa a carico del proprietario. Tel. 040/639425. (A5213)

NON residente referenziato cerca con urgenza appartamento arredato stanza cucina bagno possibilmente centrale. Tel. 040/200119 ore serali. (A5213)

RAPPRESENTANTE non residente cerca piccolo appartamento in affitto per 1 anno. Tel. 040/362158. (A5213)

REFERENZIATA, dipendente Area, ricerca appartamento in affitto ca. 70 mq zona centrale. Telefonare abitazione 040/54288 ufficio 040/226792. (A63362)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A.A. ECCARDI affitta ufficio centralissimo quattro stanze servizi. 040/634075. (A5222)

APPITTASI uso foresteria 5 stanze servizi posto macchina lussuoso arredato. Telefonare 299348. (A63145)

ARA 040/363978 ore 9-11 affitta non residenti/foresteria, bellissimo appartamento non arredato, 120 mq, posti auto, Sara Davis. Lire 1.200.000. (A099)

BORA 040/364900 affittiamo ammezzato in stabile signorile adatto studio-ambulatorio 5 camere cucina servizi. (A5240)

CAMINETTO via Machiavelli 15 affitta a Muggia splendido appartamento in villa soggiorno tre stanze cucina biservizi ripostiglio terrazzi con vista mare posto macchina non residenti. Tel. 040/639425. (A5213)

CAMINETTO via Machiavelli 15 affitta zona Domio appartamento ben arredato soggiorno stanza cucina servizi ripostiglio balcone lit. 500.000 non residenti. Tel. 040/639425. (A5213)

CAMINETTO via Machiavelli 15 affitta zona Tribuna appartamento 50 mq in casa prestigiosa stanza cucina servizi balcone terzo p. con ascensore adatto ufficio. Tel. 040/639425. (A5205)

CASAPIU 040/630144 Hortis magazzini/locali affari fronte strada 25-50 mq, wc proprio, Valmaura box automobile indipendente 150.000 mensili. (A07)

CASAPIU 040/630144 centrali arredati cucina, una-due stanze bagno non residenti da 430.000; Rossetti arredato signorile soggiorno matrimoniale bagno non residenti-foresteria; Garibaldi arredato soggiorno due stanze cucina bagno adattissimo studenti; Ippodromo appartamento in casa setta arredato cucina due stanze bagno non residenti. (A07)

CASAPIU affittasi non residenti appartamento con giardino 1.200.000. 040/366544. (A021)

CENTROSERVIZI SI' appartamenti arredati per non residenti, Università, Pam, Perugino, Carpineto, varie metrature da 750.000 a 900.000 lire, compreso spese. Tel. 040/382191. (A011)

CENTROSERVIZI SI' centrale ufficio 150 mq, adatto professionisti, perfetto, casa prestigiosa, I piano, ascensore. Tel. 040/382191. (A011)

CMT-ROMANELLI affitta LOCALE d'affari 50 mq, adatto varie attività, ottime condizioni interne, L. 700.000 mensili. Tel. 040/366316. (A5221)

CMT-ROMANELLI affitta appartamenti AMMOBILIATI varie metrature a non residenti referenziati o uso foresteria. Tel. 040/366316. (A5221)

GEOM. SBISA' affittasi locali fronte strada D'Annunzio mo 46, Flavia mq 149. 040/942494. (A5195)

GORIZIA affittasi non residenti appartamento centralissimo arredato. Tel. 0481/532954 ore pasti. (B50536)

IMMOBILIARE TERGESTA Barriera quattro stanze, cucina, doppi servizi completamente restaurato, uso ufficio-ambulatorio. 040/767092. (A5204)

IMMOBILIARE TERGESTA Tarabochia tre stanze, bagno, riscaldamento autonomo uso ufficio-ambulatorio. 040/767092. (A5204)

LOCALE centralissimo perfettamente ristrutturato libero mq 100 più sopralcoco servizi carrai affittasi scrivere a cassetta n. 16/R Publied 34100 Trieste. (A5181)

LORENZA affitta: studenti, Conono, 4 letti, 900.000. Roiano, 4 stanze, 4 letti, 1.000.000. Greffa, 4 letti, 800.000. Patrizio, 4 letti, 800.000. 040/734257. (A5205)

LORENZA affitta: non residenti, soggiorno, 2 stanze, cucina, servizi, 800.000. 040/734257. (A5205)

MONFALCONE KRONOS: appartamento ultimo piano, 3 letto, biservizi, riscaldamento autonomo, 0481/411430. (C00)

QUADRIFOGLIO CASTALDI recente panoramico appartamento arredato non residenti cucina soggiorno 2 stanze servizi poggioli 040/630174. (D00)

QUADRIFOGLIO CENTRALISSIMO in area pedonale in signorile stabile d'epoca ufficio d'ampia metratura in perfetta condizioni 040/630174. (D00)

QUADRIFOGLIO signorili uffici primingress diverse metrature in palazzo totalmente ristrutturato con finiture particolari 040/630175. (D00)

QUADRIFOGLIO zona CENTRALISSIMA in palazzo in fase completo restauro ampie superfici da 300 a 900 mq in affitto adattissimi a palestre circoli ricreativi ecc. 040/630175. (D00)

QUADRIFOGLIO zona FARO appartamento panoramico non arredato uso foresteria cucina soggiorno camera cameretta bagno poggioli ripostiglio box 040/630175. (D00)

QUATTROMURA Battisti ufficio due camere bagno automotone 650.000 mensili. 040/578944. (A5218)

RIVIERA 040/224426: via Capodistria, recente ammezzato vuoto 80 mq cantina anche residenti referenziati. (A5233)

RIVIERA 040/224426: Valmaura recente quinto piano: matrimoniali, pranzo, cucinino, balcone, box auto; non residenti o foresteria. (A5233)

UFFICIO vano unico e servizi 116 mq al secondo piano in casa recente - riscaldamento centralizzato - ascensore, eventuali posti macchina in autorimessa, zona Stazione Centrale, Società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 040/7781333-7781450. (A099)

VESTA 040/636234 affittiamo villa Sistiana vista mare e appartamento uso foresteria zona piazza Carlo Alberto. (A5224)

VESTA 040/636234 affitta via Filzi palazzo prestigioso due stanze servizi uso ufficio riscaldamento ascensore. (A5224)

20 Capitali Aziende

A. CASABELLA NOTISSIMO BAR/GELATERIA SEMICENTRALE CEDESI trattative riservate. 040/639132. (A012)

CASALINGHE-PENSIONATI fino 3.000.000 immediati. Firma unica. Riservatezza. Basta documento identità. Nessuna corrispondenza a casa. Taeg. 21,00-68,00. Trieste telefono 370980 - Udine telefono 511704. (S91685)

CASALINGHE-PENSIONATI fino 3.000.000 prestito immediato. Basta documento d'identità-codice fiscale. Serietà. Massima riservatezza. Taeg 21,00-68,00. Trieste telefono 370980 - Udine telefono 511704. (S91685)

CEDESI attività noleggio cicli e motocicli, nonché riparazioni cicli e motocicli, ubicata in Grado - loc. Città Giradino (Go); per seria contrattazione telefonare 0431/62606. (B525)

CEDESI negozio in centro commerciale Il Giulia adatto a varie mercologie tel. per informazioni allo 06/794958. (A5078)

CEDO attività ingrosso mercerie, chincaglierie, giocattoli prezzo interessante. Scrivere a cassetta n. 17/R Publied 34100 Trieste. (A63287)

CMT-ROMANELLI ATTIVITA' tab. XI e XII centralissima, locale 100 perfetto, contratto locazione nuovo, vende ottimo prezzo. Per informazioni tel. 040/366316. (A52210)

IMMOBILIARE TERGESTA vende avviamento ingrosso vari articoli. Zona Ospedale, prezzo interessante. 040/767092. (A5204)

IMMOBILIARE TERGESTA vende avviatissima lavabucato, lavasecco, attrezzature moderne zona periferica. 040/767092. (A5204)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Stanzano validissimo minimarket lavoro minimo 3 persone ottimo affare. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centralissimo bar caffetteria gelateria arredamento giovane. (C00)</

UNA SENTENZA NE AUTORIZZA L'USO NEI TRIBUNALI DI TUTTA LA REGIONE

Sloveno legalizzato

Servizio di
Claudio Ernè

TRIESTE — La minoranza slovena può usare la sua lingua nei rapporti con le autorità non solo in provincia di Trieste bensì sull'intero territorio del Friuli-Venezia Giulia. Lo ha stabilito la Corte d'appello di Trieste chiamata a decidere su un processo penale intentato al sindaco di Savogna Vito Primosic. I giudici hanno annullato la sentenza del pretore di Gorizia Arturo Papaiani che nel maggio del '91 non aveva concesso al sindaco di deporre nella sua lingua. «Così negativamente incidendo sull'esercizio del diritto di difesa si legge nelle prime pagine della sentenza depositata da qualche giorno in cancelleria».

Il processo di primo grado dovrà pertanto essere rifatto nel capoluogo istantaneamente e il pretore dovrà applicare l'articolo 109 del Codice di procedura che consente agli appartenenti alle minoranze riconosciute di esprimersi nella lingua madre. Il sindaco di Savogna era stato accusato di aver versato nel fiume Vipacco liquami fognari senza aver ottenuto l'autorizzazione dall'Unità sanitaria. Il pretore Papaiani lo aveva assolto perché il fatto non costituisce reato ma la difesa e l'accusa hanno presentato appello seppure per opposti motivi. L'avvocato Pietro Sanzin riteneva che l'assoluzione dovesse essere pronunciata «per non aver commesso il fatto». Insomma con una formula più ampia.

La Corte d'appello di Trieste presieduta da Carmelo Flori e di cui facevano parte i giudici Franca Gridelli e Car-

lo Alberto Presta ha esaminato tutta la normativa sull'uso della lingua slovena nei rapporti tra cittadini e Stato. Da questo esame è scaturita l'innovativa decisione che dovrebbe estendere la tutela linguistica della minoranza a tutto il territorio regionale. L'articolo 109 del Codice di procedura penale dovrà quindi essere applicato non solo a Trieste ma anche a Gorizia, nelle Valli del Natisone, nella Val Resia, nel Tarvisiano, a Pordenone, Lignano, Udine. Insomma dove esiste un cittadino italiano che ha per madrelingua lo sloveno e chiede di farne uso nei rapporti con le autorità.

Numerosi sono i «caposaldi» cui si ancora la Corte d'appello. Due sentenze della Corte Costituzionale entrambe scaturite da ricorsi del professor Samo Pahor: la prima risale al '82, la seconda ai primi mesi di quest'anno; il trattato di Osimo, lo Statuto regionale del Friuli-Venezia Giulia e il Memorandum di Londra. I magistrati triestini si richiamano all'articolo 8 di questo accordo e scrivono nella sentenza: «dalla lettura del preambolo e dello stesso articolo 8 non si rinvia alcuna limitazione territoriale corrispondente all'ambito di efficacia del Memorandum di Londra, facendosi nel caso per contro, riferimento a un livello di protezione il più ampio possibile. Il che consente di ritenere — anche alla luce dei più corretti criteri di interpretazione giuridica — estesi per il tramite del trattato all'intero ambito regionale e non già alla sola provincia di Trieste, la tutela apprestata alla minoranza linguistica slovena dal citato articolo 8».

IL CORRIDOIO 'PAPA 5' APERTO AL TRAFFICO CIVILE

Nuova via aerea

RONCHI DEI LEGIONARI

— Doveva essere un convegno attraverso il quale avviare un dibattito profondo sulle diverse difficoltà in cui opera il traffico aereo nel Friuli-Venezia Giulia, quello promosso ieri a Ronchi dei Legionari dall'associazione «Sky Clear», dalla Regione, dal Consorzio aeroportuale con la collaborazione di Air Dolomiti. Ed invece da «Spazio aereo Nord Est P5» sono arrivate anche le prime importanti risposte. A fornire sono stati il generale Mocchi dello Stato maggiore della difesa prima ed il colonnello Gargini dell'aeronautica militare poi. La zona denominata «Papa 5», ovvero quella vasta porzione di territorio regionale interdotta al traffico aereo commerciale, istituita dalle autorità della difesa negli anni della «guerra fredda», sarà

smantellata ed inserita nella «Romeo 35», che darà così nuove prospettive ai collegamenti internazionali da e per Ronchi dei Legionari ed ai voli turistici e sportivi che interessano gli altri aeroporti e le aviosuperfici della regione.

Ad illustrare le finalità dell'iniziativa, alla quale hanno preso parte responsabili di Civiltà, degli Stati maggiori della difesa dell'esercito, della marina e dell'aeronautica, dell'azienda di assistenza al volo e dell'Aeroclub d'Italia, era stato in apertura il presidente di «Sky Clear», Alberto Moretti. «Gli operatori del settore aeronautico — ha esordito Moretti — incontrano, a causa della P5, notevoli difficoltà d'azione. Se siamo convinti che la regione debba proiettarsi ancor di più nel

cuore dell'Europa e verso i Paesi dell'Est, appare anacronistico e limitativo mantenere i vincoli attuali di regolamentazione delle vie aeree». E su questa convinzione sono sembrati d'accordo tutti, addetti ai lavori con le stellette e non. I vantaggi della «debrubricazione» della zona «Papa 5» sono stati evidenziati in parecchi interventi.

Per primo Mario Dino Marocco, presidente del Consorzio per l'aeroporto Friuli-Venezia Giulia, ha ricordato come per Ronchi dei Legionari questo fatto permetta di aprire nuove direttrici a Nord-Ovest verso Gemona ed il Brennero e ad Est verso Dolsko. «Attualmente — ha detto Marocco — la rotta più breve per raggiungere Monaco è strutturata lungo la direttrice Villaco-Sa-

lisburgo-Monaco. Quella proposta, ovvero la Ronchi dei Legionari, Brennero-Monaco, darebbe la possibilità di risparmiare ben 43 miglia nautiche».

Sulla possibilità di risparmiare in termini di tempo e di denaro si è soffermato poi anche il comandante Nardini, presidente dell'Aeroclub di Gorizia, a Mario Testa, presidente dell'Aeroclub d'Italia. Nei loro interventi sono stati sottolineati i diversi aspetti legati anche all'attività sportiva e sportiva. Gli operatori e gli appassionati si aspettano molto dalla cancellazione di un'ennesima servitù che grava sulla nostra regione. Le conclusioni, indubbiamente positive, sono state tenute dall'assessore regionale Dario Barnaba.

Luca Perrino

NUOVO ACCORDO

Travaso politico Gli ex del Pri diventano liberali

TRIESTE — Il Partito liberale italiano e l'Unione democratica hanno sancito la loro intesa nel Friuli-Venezia Giulia. L'accordo, dopo numerosi incontri rivolti ad approfondire i temi della politica nazionale e locale, è stato formalmente raggiunto l'altra sera a Palmanova in una riunione alla quale hanno partecipato la delegazione del Pli, guidata dal nuovo segretario, Agostino Majo, e quella di Unione democratica composta da Carlo Di Re, Dario Barnaba, Carlo Apolloni, Renato Sartori, Pasquale Zanon e Giulio Merlo.

Con questa mossa il Pli si pone, l'obiettivo di essere il polo di aggregazione di tutti coloro, cittadini e gruppi, i quali — si legge in una nota — anche senza tessera, riconoscendosi negli ideali liberal-democratici si propongono una riforma della società italiana che si ispiri a tali ideali; in un mondo in rapidissima trasformazione, nel quale troppo spesso si dimenticano i valori fondamentali della vita singola e associata, i liberali richiamandosi anche alla loro storia, ritengono irrinunciabile il valore dell'unità nazionale anche nella prospettiva europea, così come propongono un modello di sviluppo della società italiana che si fonda sui valori della libertà che è condizione e premessa dello stesso sviluppo e benessere sociale ed economico. L'Unione Democratica, che, come è noto, è formata da esponenti politici della regione Friuli-Venezia Giulia usciti dal Pri ha dichiarato di riconoscersi nei valori liberal-democratici e di ritrovare nel partito liberale la sola formazione politica idonea a farne concreto propugnatore.

Su queste basi di fondo è stato sancito l'accordo di collaborazione attiva tra Pli e Ud. Questa collaborazione troverà subito attuazione nella Regione ed in tutte le realtà locali, nelle forme che vari livelli saranno in grado di concordare; e troverà la sua definitiva conferma alla prossima tornata elettorale (elezioni regionali e amministrative) nella quale gli aderenti a Unione Democratica si presenteranno candidati sotto il simbolo del Pli cooperando alla elaborazione dei suoi programmi elettorali.

INTERVENTO

«Riforme vere, scelte tecniche. Così ci si salva dalla crisi»

Ci sono due vie per poter uscire dalla grave crisi economica e istituzionale: una è quella khomeinista, l'altra è quella riformista. Infatti noto che molti sono impegnati a organizzare il coro dei no piuttosto che impegnarsi per ciò che bisogna cambiare, rinviando alla cattedra di un nuovo sistema elettorale, la risoluzione dei tanti problemi.

La via invece seguita in particolare dalla delegazione del Psi in giunta regionale e dal gruppo consiliare è quella riformista: una strada difficile, forse impopolare perché mette a nudo gli egoismi, stana i riformisti a parole, allarga le aree di responsabilità. Non si tratta di una semplice operazione di facciata, bensì di una vasta riforma il cui primo punto qualificante è una maggior qualificazione della spesa. Riordinare le Comunità montane, gli Enti strumentali (finanziarie, Ersa, Etp) si lega strettamente a una politica di Bilancio maggiormente selettiva.

Sulle nomine è giusta la linea adottata dalla giunta regionale di coinvolgimento delle categorie sulla scelta delle persone da indicare ai vertici di Enti di particolare importanza, così come va perseguita l'impostazione di scelte tecniche laddove queste si ritengono necessarie (vedi Friuli). Questo forte impegno riformatore potrebbe ben rappresentare una valida occasione di confronto anche con le altre forze progressiste per predisporre un programma comune già in questa fase. Solo su una seria assunzione di responsabilità sulle scelte da fare il Psi potrebbe dar corso da subito a una fase nuova che getti le basi per il futuro ma impedisca nel frattempo la disgregazione.

Alessandro Colautti
segretario regionale
del Psi

I RITOCCHI SARANNO DI CARATTERE FINANZIARIO

Decentramento, pronti i correttivi alla legge regionale sugli enti locali

MONFALCONE — Promosso d'intesa dalla Lega regionale delle autonomie locali, dall'associazione nazionale dei Comuni d'Italia del Friuli-Venezia Giulia e dall'amministrazione municipale di Monfalcone il convegno «Legge finanziaria e bilanci degli enti locali: autonomia impositiva e decentramento regionale», al quale ha partecipato anche l'assessore regionale alle finanze Bruno Longo.

In particolare, nel suo intervento, l'assessore Longo ha evidenziato il ruolo delle autonomie locali, sia da un punto istituzionale che finanziario, e la conseguente necessità di un riordino del sistema che regoli il trasferimento di risorse dallo Stato alle realtà che

operano sul territorio.

Longo ha quindi voluto sottolineare la salvaguardia della «autorità» della nostra Regione a statuto speciale nel settore del riordino degli enti locali, ma anche la contemporanea difficoltà di bilancio, per la massima parte derivata dal «taglio dei trasferimenti finanziari da Roma alle periferie». L'assessore regionale alle finanze ha inoltre confermato la volontà di giungere a una «semplificazione» della legge regionale n. 10 del 1988 (testo che riordina da un punto di vista istituzionale la Regione e riconosce nuove funzioni agli enti locali), che oggi deve essere riadeguata soprattutto per quanto riguarda proprio il trasferimento di risorse agli enti amministrativi minori.

Ateneo di Trieste Vince la 'sinistra'

TRIESTE — Vince la sinistra tra gli studenti dell'Università di Trieste. Sono stati resi noti ieri i risultati delle elezioni per la rappresentanza studentesca negli organi collegiali dell'ateneo.

La lista di sinistra ha ottenuto più del cinquanta per cento dei consensi per quanto riguarda i consigli maggiori, seguita dalla lista di Partecipazione cristiana con il 30 per cento dei voti e il Fuan con il 14 per cento.

Nel consiglio di amministrazione dell'università sono stati assegnati quindi due seggi alla li-

sta di Sinistra e uno a Partecipazione cristiana. Sale addirittura a tre il numero degli eletti della lista di Sinistra nel consiglio di amministrazione dell'Eridu che vede inoltre scendere l'adesione cristiana a quota uno.

Va al rappresentante di sinistra anche l'unico seggio assegnato nel Comitato per lo sport universitario, mentre rimangono alla pari Partecipazione cristiana e Lista di sinistra nel Comitato di coordinamento della biblioteca d'ateneo. Nessun seggio invece per il Fuan.

SI CHIUDE OGGI A GORIZIA 'EUROVITE'

Gli esperti confermano: il vino (poco) fa bene

GORIZIA — Un buon bicchiere di vino, sorseggiato durante i pasti, non fa male alla salute. Anzi, potrebbe essere benefico. La scienza, quella in particolare dedicata alla branca dell'alimentazione, sta studiando da tempo gli effetti dei consumi alcolici sulle persone ed alcuni risultati sono stati raggiunti. Secondo recenti studi il rischio infarto è minore in chi beve modiche quantità di vino — e quando si dice modiche si intende mezzo litro al massimo tre quarti distribuito nei due pasti — rispetto all'astemio. E il vino rosso ha il potere di proteggere meglio le coronarie dalla placca rispetto al vino bianco.

Di questo si è parlato ieri in un convegno, tenutosi al quartiere fieristico di Gorizia nell'ambito di Eurovite 92. Il tema «Proprietà del vino nell'alimentazione umana - Ruolo ed influenza dei prodotti alcolici sull'uomo» è stato sviluppato dal professor Avico Ustic, direttore del laboratorio biochimico dell'Istituto superiore di sanità di Roma, dal dottor Luigi Dagna, direttore del laboratorio chimico del Servizio multinazionale di prevenzione dell'Usl di Asti e dal dottor Claudio Lucas, specialista in Scienze dell'alimentazione dell'ospede-

dale di Udine.

Eurovite 92, che chiude questa sera i battenti dopo quattro intensi giorni di dibattiti e convegni, ha richiamato a Gorizia esperti e tecnici da tutt'Italia e da mezza Europa. Ieri mattina si è tenuto il convegno su «L'importanza della varietà e dei cloni per un'«enologia di qualità», che ha visto la partecipazione di numerosi esperti del settore. E' stata un'occasione per fare il punto sulla situazione del mercato internazionale, ma anche di un confronto sul piano scientifico per operare al meglio le proprie scelte. Si sa che la qualità del vino nasce dalla qualità della barbatella.

L'interesse per Eurovite lo si è misurato in questi giorni anche dalle migliaia di agricoltori che hanno visitato gli stand, interessati dalle ultime novità in campo del vivaismo, dell'impiantistica e meccanizzazione viticola e delle attrezzature. A Gorizia sono presenti 150 espositori in rappresentanza di 13 nazioni. E nel riferimento al solo comparto vivaistico, la presenza ad Eurovite corrisponde a circa il 75 per cento della produzione europea ed al 90 per cento di quella nazionale.

MISSIONE COMPIUTA NELL'ISOLA DELLA BRIGATA DI CAVALLERIA «POZZUOLO»

Il 'grazie, sì' dei siciliani

TRIESTE — Con il rientro nelle sedi stanziali di Trieste, Palmanova e Cordero si è conclusa per la Brigata di Cavalleria «Pozzuolo del Friuli» l'operazione «Vesperi siciliani» che ha visto circa duemila uomini impegnati nell'opera di prevenzione della criminalità nelle province di Siracusa, Enna e Ragusa. La Brigata, al comando del generale Beniamino Sensi, ha operato con il supporto di contingenti di altre unità del 50 Corpo d'armata (lagunari, fanti e artiglieri) nel quadro delle disposizioni emanate dal governo.

Dopo la Brigata alpina «Julia», la «Pozzuolo» (Piemonte Cavalleria, Genova Cavalleria, Lancieri di Novara e 80 Artiglieria Pasubio) è stata la seconda grande unità stanziata nella regione ad essere chiamata a concorrere alla sicurezza delle popolazioni isolate. L'impegno è durato sei settimane. Sono state rastrellate armi e munizioni e sono state favorite le forze dell'ordine nell'opera di prevenzione di vari reati. I controlli sono valsi a far scendere il livello della microcriminalità nelle province interessate.

Tre le predisposizioni di intervento attuate attraverso l'istituzione di posti di controllo fissi, di posti di controllo volanti e di scinturazioni di abitati e piccoli centri. Nel primo caso è stata attuata la sorveglianza ininterrotta di edifici pubblici, come tribunali e carceri e di edifici privati, in particolare abitazioni di magistrati e personalità

Rientro dei reparti nelle sedi della nostra regione. Sei settimane per dare sicurezza. Siracusa: il prefetto manifesta la sua riconoscenza.

impegnate nella lotta alla mafia. Nel secondo caso l'attuazione dei posti volanti diurni e notturni si è articolata su varie fasce di controllo con spostamenti rapidi e improvvisi. Nel terzo caso si è intervenuti in collaborazione con le forze dell'ordine per dei controlli di area con l'esplosione di casolari, zone rurali, abitazioni sospette.

La Brigata ha lasciato una favorevole impressione e non è stato raro il caso di vere e proprie esternazioni di simpatia da parte delle popolazioni. Il prefetto di Siracusa, una delle zone interessate al controllo, Giuseppe Romano ha parlato di «impatto pienamente positivo» dichiarando: «L'esercito è servito e deve ancora servire. Mi appresto a preparare una relazione con la quale chiederò, per la parte di mia competenza, che l'ulteriore permanenza dei reparti militari possa essere concessa dal legislatore. Guai a farne a meno! Anzi, ci stiamo abituando bene, come faremo quando mancherà l'esercito? Lo dico senza enfasi, lo dico proprio con la constatazione di

chi è impegnato in prima persona a dare anche le necessarie direttive».

Il prefetto Romano ha anche voluto aggiungere di aver constatato che i soldati della Brigata «hanno dimostrato grande capacità professionale e la cosa non mi ha sorpreso ma l'ho apprezzata particolarmente». Dei soldati di leva ha affermato di averli visti all'opera con grande preparazione e di aver capito che hanno lavorato con entusiasmo «ed è quello che ci serve».

Ma l'apprezzamento più immediato e più sentito è venuto dalla gente comune, nel modo di avvicinare i soldati, di offrire loro simpatia concreta come quell'anziana donna che puntualmente al mattino portava il caffè caldo ai giovani di vigilanza a un pubblico edificio nei pressi della sua abitazione. Non sono pochi i siciliani che rivolti ai soldati li incoraggiavano a restare con loro, a ritornare almeno affinché i segnali della svolta mettano radici solide.

Nei paesi dell'interno con la presenza militare è stata portata dagli uomini della Brigata un'animazione insolita e molto apprezzata, come il concerto della fanfara o la partecipazione del vescovo di Siracusa alla cresima di una quarantina di soldati. Per ricordare la parentesi operativa siciliana la Brigata «Pozzuolo» ha emesso una cartolina. Un gesto di simpatia che vale quanto una promessa da mantenere.

Pietro Pisani



Momenti delle operazioni in Sicilia: in alto un posto di blocco volante (per la prima volta appare il segnale stradale «alt esercizio»); in basso: controllo di casolari abbandonati da parte di una pattuglia della Brigata.

AGENZIA DI TURISMO E NOLEGGIO
SLOVENIA, 6100 LJUBLJANA, TRONOVIA 3
TEL. (00361) 313902, FAX (00361) 313903, TELEFAX (00361) 313904

GOLFTURIST

THAILANDIA	10 giorni, partenza 24.12	1.980 DEM
Messa di mezzanotte a BETLEMME (GIORDANIA-ISRAELE)	8 giorni, partenza 22.12	1.650 DEM
CINA	10 giorni, partenza 25.12	2.270 DEM
MEXICO	18 giorni, partenza 22.12	2.600 DEM
TENERIFE	8 giorni, partenza 26.12	1.600 DEM
CROCIERA SUL NILO	8 giorni, partenza 27.12	1.650 DEM
ISTANBUL	5 giorni, partenza 30.12	820 DEM

ALBERGHI DI LUSO - GUIDE PARLANO ITALIANO

Informazioni:
Tel. 0036/61-313902, 302438 dalle 9 alle 14

per la pubblicità rivolgersi alla

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 36865-367045-367538, FAX (040) 368646 • GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111, FAX (0481) 34111 • MONFALCONE - Viale San Marco 29, tel. (0481) 798829, FAX (0481) 798828 • UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 508924

IL PICCOLO

Holiday Inn

VI INVITIAMO A PASSARE IL VEGLIONE DI CAPODANNO A LJUBLJANA

HOLIDAY INN, LJUBLJANA
CENONE E VEGLIONE DI CAPODANNO - BUFFET CALDO E FREDDO a L. 100.000
con la musica del gruppo RINGLSPIL e i ballerini M & J STEP

GRAND HOTEL UNION, LJUBLJANA
CENONE E VEGLIONE DI CAPODANNO - BUFFET CALDO E FREDDO a L. 80.000
con la musica del gruppo AVIA (dal 30.12 '92 all'1.1. '93) e i ballerini M & J STEP

20% DI SCONTO SU PERNOTTAMENTO IN AMBEDUE GLI ALBERGHI

Informazioni e prenotazioni: tel. 0038/61-216390 ogni giorno dalle 10 alle 17, sabato e domenica dalle 9 alle 13.

GRAND HOTEL UNION

IMPROVVISA SCOMPARSA DI UNO DEGLI UOMINI PIU' CARI ALLA CITTÀ

E' morto Giorgio Costantinides

A ricordarlo, la Comunità greco-orientale durante le celebrazioni per il patrono

TRIBUNA APERTA

'La città degli indifferenti'

Sono trascorsi ormai molti mesi da quando la ferocia della guerra a qualche centinaio di chilometri da Trieste fa soffrire migliaia di innocenti. Poca o molta — e, certamente, la città di Trieste non è titolata a giudicare, per lo meno allo stato attuale — c'è una mobilitazione a livello internazionale (Onu, Cee e singoli stati) per tentare di alleviare tante sofferenze. Piccoli paesi d'Italia e del Friuli, a noi vicini, si attivano per offrire conforto e solidarietà alle vittime della guerra nell'ex Jugoslavia senza porsi il problema dell'italianità o meno di quelle terre. Trieste no. Trieste, colta civile ricca, non vede, ha paura di evocare fantasmi. Trieste pensa: «Ora che i se mazzass fra de lori, co' resterà l'ultimo lo mazzero mi». Queste sono le parole di odio razziale che molte volte si sentono a livello di battuta (ma non solo!).

Le istituzioni della città di Trieste non hanno preso alcuna posizione, semplicemente ignorano, non si pronunciano, lamentano solo che non si vendono più tanti jeans. Migliaia di sofferenti, bambini donne vecchi, a pochi chilometri in Slovenia e in Croazia soffrono nelle ex caserme dell'armata federale o in campi, più o meno improvvisati, l'esperienza terribile dell'esilio, ma i nostri enti locali tacciono, non vedono, non sentono, non s'azzardano a toccare la suscettibilità del serbatoio di voti rappresentato dagli «esuli».

Ma chi governa Trieste è sicuro che gli «esuli» e le loro associazioni forti non abbiano la sensibilità umana e cristiana che consenta loro, ricordando il proprio dolore passato, di cercare di attenuare il dolore presente di altri innocenti? Forse che i bambini della Bosnia sono meno bambini o meno innocenti dei bambini istriani? Forse che le madri musulmane sono diverse dalle madri cristiane? O forse che umanità, solidarietà, democrazia e pace sono parole comode per Trieste solo se riguarda-

no terre lontane dove gli eventi non possono toccare il nostro quotidiano interesse?

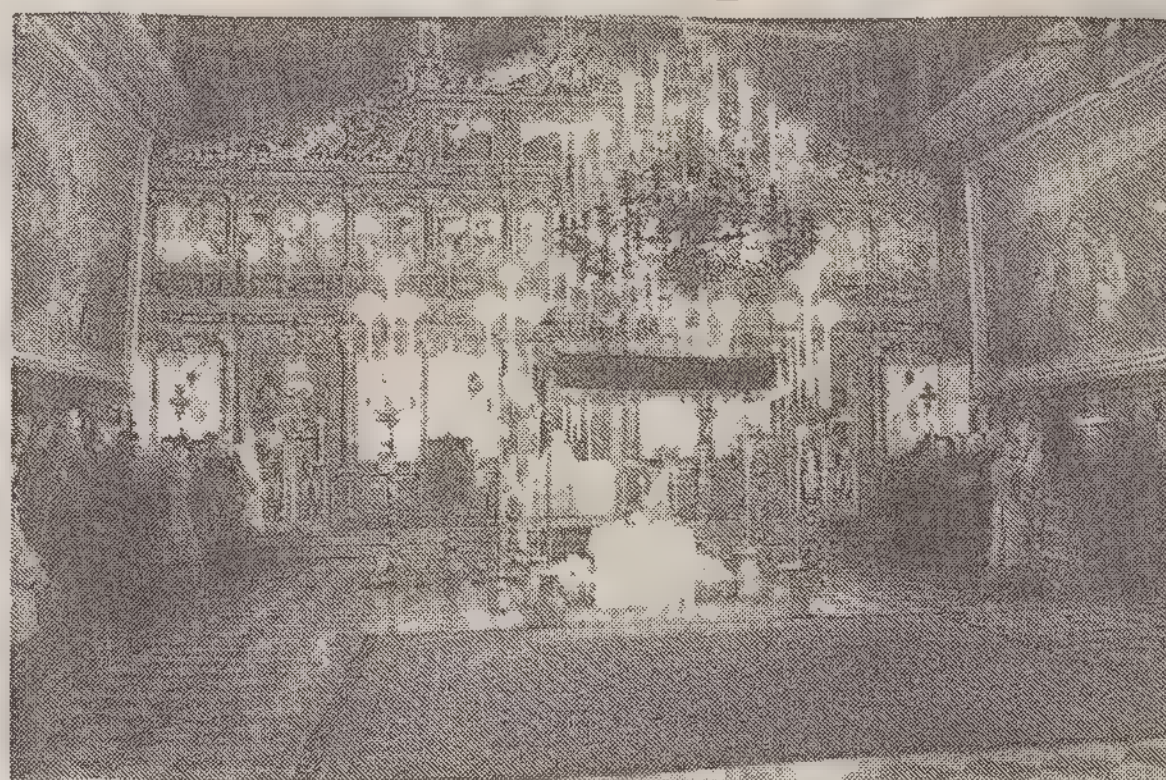
Pensiamo che i governanti della città abbiano scelto di vivere nel grigiore anche per quanto attiene la solidarietà umana, così come accade per l'economia, la cultura, la cosa pubblica tutta.

Trieste, tanto per non smentirsi, si lascia sfuggire un'altra possibilità, quella di far vedere al mondo intero cosa è capace di fare per lenire le sofferenze di una guerra alle sue porte, voluta, come sempre, da interessi estranei alle popolazioni che soffrono, gli interessi dei fabbricanti e mercanti che forniscono armi e risorse a tutti i contendenti di tutte le parti e che anche nell'ex Jugoslavia, come già in tante parti del pianeta, hanno creato e stanno coltivando i loro macabri campi di ricchezza.

Non è più pensabile, non è più sopportabile dalla coscienza dei cittadini che la città di Trieste tramite il suo sindaco, la sua giunta, il consiglio comunale non prenda una posizione netta, inequivocabile di condanna alla guerra e di concreto aiuto a queste genti che soffrono. Chi è preposto alla città deve muoversi, aiutare chi vuole aiutare e, soprattutto, le forze politiche, sociali, associative e di volontariato che sono già impegnate.

Questi bambini, queste donne, questi vecchi, questi giovani e questi uomini che hanno rifiutato le armi, sono qui e ora, a venti chilometri da noi, non sono nel Laos, nel Perù. La guerra è dietro l'angolo!

L'unità di lavoro per la pace e la solidarietà de «La Rete» di Trieste

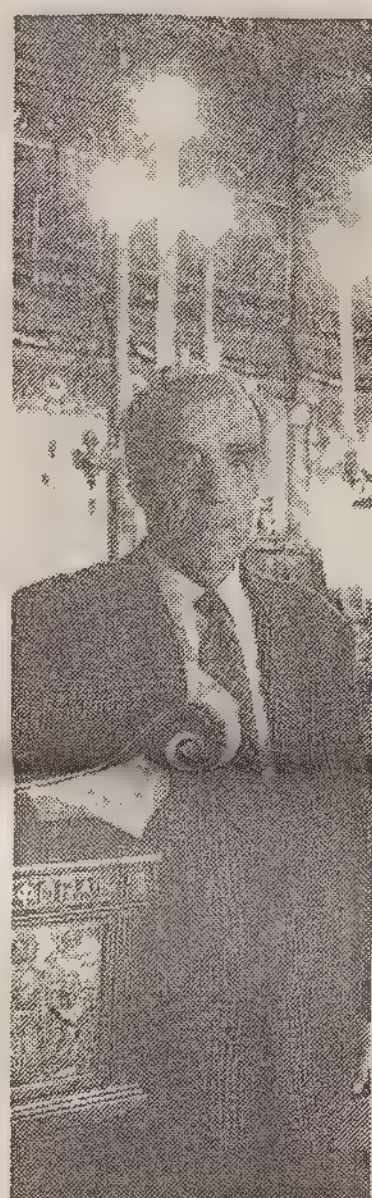


Un momento della celebrazione per il patrono San Nicolò nella chiesa greco-orientale di riva 3 Novembre. (Italfoto)

E' morto ieri mattina, alle prime luci dell'alba, nella sua casa di via Belgiojoso il professor Giorgio Costantinides. Se n'è andato così, in punta di piedi, una delle figure più care alla nostra città che lo aveva accolto, nel '26, all'età di sei anni. Il destino ha voluto che abbandonasse per sempre la sua Trieste e i suoi affetti il giorno in cui la Comunità greco-orientale, della quale era stimatissimo presidente, si riunisce per celebrare il suo patrono San Nicolò nella chiesa che ne porta il nome. Durante la funzione del vespero, dopo la processione al termine della quale il pane benedetto viene distribuito ai fedeli che lo portano a casa in segno di buon auspicio, l'Archimandrita della Comunità, accanto al Metropolita d'Italia monsignor Spiridon, ha ricordato la figura di Giorgio Costantinides parlando dell'uomo buono e integerrimo quanto schivo e semplice, e della sua opera devota, portando, al termine della commemorazione, le condoglianze alla moglie Fulvia e al figlio Fulvio, presenti all'evento.

Nato a Budapest il 10 giugno 1920 Giorgio Costantinides arriva a Trieste all'età di 6 anni. Qui conduce i primi studi laureandosi a Bologna in Chimica industriale nel luglio del '43. Dal dicembre del '44 all'aprile del '47 lavora come analista

nel laboratorio merceologico della Camera di commercio. Dal '47 al '64 è impegnato alla Società Aquila dove raggiunge il grado di direttore del Laboratorio di ricerca e controllo e di vice direttore della raffineria. Rientra poi nell'Università dove aveva tenuto dei corsi a partire dal '52



Il professor Giorgio Costantinides

come professore incaricato. Nel '56 consegue la libera docenza in Chimica tecnologia del petrolio.

Accanto all'attività professionale e all'insegnamento universitario, Costantinides ricopre cariche di rilievo in molti altri settori. Tra queste, va ricordato che dal '74 all'87 è presidente del Sindacato dirigenti aziende industriali di Trieste e Gorizia, dal '71 all'88 è membro del Consiglio nazionale e dal '90 al '92 membro del Consiglio nazionale della Federazione nazionale aziende industriali della Fndai, vicepresidente dall'80 all'84 e tesoriere. Nell'87 viene nominato presidente onorario del Sindacato dirigenti aziende industriali di Trieste e Gorizia. Dal '63 al '76 inoltre, è presidente dell'Ordine dei Chimici della provincia di Trieste.

Nel corso della sua carriera viene insignito di importanti onorificenze. E' Maestro del lavoro, Grand'ufficiale della Repubblica e Arconte notario del Patriarcato di Costantinopoli. Generoso infine l'impegno profuso per la Comunità greco-orientale nella quale ricopre la carica di presidente dal '76 al '78, dall'81 all'82, dall'86 all'88 e ancora, dal '90 fino a ieri, giorno della sua improvvisa scomparsa.

IN BREVE

Scuole: conferma per lo sciopero degli ausiliari

Il personale ausiliario delle scuole materne comunali e statali, elementari a tempo pieno e asili nido conferma lo sciopero programmato per l'intera giornata del 7 dicembre: la decisione presa dalla giunta di affidare a cooperative private il compito di sostituire le inserimenti malate non soddisfa appieno i lavoratori. Una nota della federazione lavoratori della funzione pubblica Cgil rileva che, «nonostante l'impegno della giunta, la delibera di sostituzione del personale ausiliario risulta assolutamente insufficiente» alla risoluzione dei «problemi della supplenza del personale ausiliario (sei persone al giorno su un numero superiore alle 200 unità)».

Grave incidente sulla Superstrada Ventitreenne in prognosi riservata

L'asfalto reso viscido dalla pioggia e la velocità sostenuta hanno giocato un brutto scherzo a un giovane triestino protagonista di una uscita di strada che avrebbe potuto trasformarsi in tragedia. L'incidente è accaduto ieri sera attorno alle 20 sulla Superstrada, all'altezza della galleria nei pressi dell'uscita di Via Svevo. Fabio Millo, 23 anni, residente a Muggia, in salita di Muggia Vecchia 20/5 che era alla guida della sua Citroen GS ed era diretto verso il centro città ha perso il controllo della vettura ed è uscito di strada. Rimasto incastrato tra le lamiere della vettura il giovane è stato liberato dai Vigili del fuoco e soccorso dai sanitari della Croce Rossa. Ricoverato nel reparto rianimazione di Cattinara con prognosi riservata, Fabio Millo ha riportato fratture multiple e rottura della milza. Sul posto i carabinieri di Muggia a sveltire il traffico.

Riunita la Direzione provinciale Pli Nuove nomine dei vicesegretari

La direzione provinciale del Pli, convocata ieri, ha discusso la riorganizzazione strutturale della segreteria, l'approvazione del bilancio comunale e le nomine ai vertici della Friulia. La direzione ha approvato la proposta dell'esecutivo, nominando vicesegretari Gualberto Niccolini, Ondina Barduzzi, Luciano Pamfili e Vincenzo Spinelli, fermo restando l'incarico di segretario provinciale per Aldo Pampanin e di segretario amministrativo per Aldo Marpino. In relazione all'imminente approvazione del bilancio comunale, il segretario provinciale Aldo Pampanin ha sottolineato la decisione manifestata dal Comune di avviare il processo di privatizzazioni, accogliendo in particolare la proposta del Pli per la vendita delle farmacie.

L'Unione degli istriani replica: «Nessun golpe bianco fra gli esuli»

«Nessun golpe bianco fra gli esuli e nessun presidente silurato». L'Unione degli istriani in un comunicato dichiara «assolutamente inaccettabili i titoli-scoop» apparsi sulla stampa cittadina di ieri, perché «funzionali all'associazione delle comunità istriane il cui operato negli ultimi mesi ha ostacolato fortemente la forza contrattuale che la federazione ha o deve avere nei confronti della realtà, soprattutto governativa, con cui abbiamo da conferire».

Trasporti pubblici dal «Rocco», divieto di sosta in via Miani

E' stato istituito il divieto di sosta e fermata per tutti i veicoli sul lato dei numeri pari di via Miani, per un tratto di lunghezza pari a 70 metri a partire dal numero 1/D in direzione di via S. Pantaleone. Il provvedimento è determinato dalla volontà dell'Atc di predisporre, in occasione delle partite allo stadio Nereo Rocco, uno speciale servizio pubblico di trasporto diretto in città, a favore degli spettatori che defluiscono dalle uscite, a partire da tre ore prima dell'inizio della manifestazione e fino a due ore dopo il suo termine.

OGGI APERTO
MATTINO: 10-12.30 POMERIGGIO: 16-19.30

Godina
VIA CARDUCCI 10, VIA ORIANI 3

Fantasia
VIA CARDUCCI 14, CORSO SABA 16

ULTIME NOTIZIE
OGGI E MARTEDI' NEGOZI APERTI!
UNIVERSALTECNICA
DA SEMPRE A TRIESTE

ANTOINE
Lo Stilista triestino
Ha creato a Trieste
Nuovo Centro Borse
Nuovo Centro Ombrelli
per i Vostri Regali

La Vetrina in via G. Gallina n. 3

1902 - 1992
PRISCO



Trieste: cittadini dalle mille origini, austro ungariche, slovene, italiane ed altre ancora; splendido esempio di civiltà. Prisco: solido esempio di tradizione commerciale, esternata, tra gli altri, dalla cosmopolita ed attiva popolazione triestina.

1902 - Raffaele Prisco: artigiano cappellaio. Nel lontano inizio secolo fondava le basi del quasi centenario rapporto con la clientela triestina. Nella bottega di San Giacomo offriva manufatti di elevata qualità a prezzi modici. Erano accessibili a tutte le numerose ed attive famiglie del rione di San Giacomo.

Dopo alcuni anni di attività, molte persone di origini non certamente nobili, potevano fruire di capi raffinati un tempo riservati solo ai benestanti. A suo modo, Raffaele, contribuì ad esternare attraverso la sua attività lavorativa, la sorgente necessità umana d'inizio secolo: quella dell'uguaglianza sociale.

Tra i figli emerge nell'attività commerciale Napoleone. A lui viene affidato il compito di condurre l'azienda paterna.

Trieste, sconvolta dalle due grandi guerre, in quegli anni subisce una notevole trasformazione. Negli anni Sessanta, quelli del boom economico, l'economia generale si rafforza. Il settore dell'abbigliamento ne segue i ritmi vertiginosi di crescita, stimolato, anche, dalla numerosa e dispendiosa clientela estera.

CAMPO S. GIACOMO, 3
VIA S. SPIRIDIONE, 4

Nascono numerosissimi negozi; i nuovi commercianti raggiungono più o meno rapidamente il successo. Sembra d'assistere alla famosa corsa all'oro americana del '20. Molto spesso, però, la clientela triestina si sente smarrita e trascurata in questi negozi specializzati per la clientela d'oltre confine. Napoleone, supportato dalla moglie Stella, guida in quegli anni l'azienda conservando il patto di rispetto alla clientela ereditato dal padre. Rinnuncia, controcorrente, alla facile clientela d'oltre confine, anzi si prodiga alla creazione di nuovi punti vendita, comodi logisticamente soprattutto ai triestini. Alla capelleria aggiunge l'abbigliamento ed in particolare si specializza in camiceria con i negozi di San Giacomo e di via San Spiridione; la clientela femminile inizia ad essere servita nel 1979 con l'apertura del negozio di corsetteria di piazza Goldoni. Cambiano negli anni le mode, i colori e le fatture dei capi d'abbigliamento, ma Napoleone riesce a formare e a trasmettere ai figli: Adriano, Roberto e Odila lo stile di conduzione familiare.

1992, oggi, l'orientamento, ormai consolidato delle aziende Prisco, viene osservato con rigore. Il panorama generale cittadino è ancora una volta cambiato, ma nei negozi Prisco si sente per fortuna ancora la solita vecchia frase: «Grazie e arrivederci!»

PRISCO ringrazia tutti i Triestini per la fiducia accordatagli per ben novant'anni e con la sua stima e considerazione augura a tutti

Buon Natale

PIAZZA GOLDONI, 11
VIA S. NICOLÒ, 24

DÀI CB AI JEANS: BANDITI GLI OGGETTI SEQUESTRATI DALLA POLIZIA

Corpi di reato all'asta

«E adesso viene il momento che tutti aspettate. Pagherete solo il prezzo da voi offerto. Non ci sono maggiorazioni o provvigioni di alcun tipo. Buon divertimento». Alle parole del banditore, nella sala delle vendite giudiziarie di via Ananias il brusio cessa di colpo. All'asta, ieri pomeriggio vi sono i corpi di reato della Pretura triestina. Un potpourri di oggetti per tutti i gusti e per tutte le tasche. Dall'apparecchio Ch alle catenine d'oro, dalle monete antiche ai jeans alle chiavi, per un totale di 32 lotti all'incanto. Un'occasione, dicono gli amatori, di quelle da non perdere.

La sala, in effetti, trabocca di gente. Fra la fol-

la un paio di ragazzi col codino e il chiodo in pelle, una manciata di anziani del rione arrivati con mezz'ora di anticipo per prendere posto, un paio di signore impellicciate. Lo zoccolo duro degli aficionados è però di sesso maschile. Età media, fra i 50 e i 60 anni. Nello stanzone al primo piano di via Ananias 2 illividito da una violenta luce al neon, l'atmosfera si scalda rapidamente.

Per primi vanno all'incanto gli apparecchi Ch. Il prezzo base è di 36 mila lire. Le vendite si attestano fra le 150 e 200 mila lire. Ma il bello deve ancora venire. Gli amatori aspettano i lotti misti. Accozzaglie di oggetti

che sembrano messi insieme da un rigattiere impazzito. Nel lotto 9 ci sono 49 portafogli, un misuratore per la frequenza cardiaca, una spillatrice, un paio di collant e due scatole di crema Nivea. Il lotto 10 comprende 393 chiavi (fra cui, assicura il banditore, molti esemplari antichi), una trombetta, 56 miniassegni e qualche moneta. I compratori però non si scompungano, e rilanciano a tutto spiano. Sorretti dal dovere professionale (buona parte del pubblico è composto da robivecchi) dal gusto per il collezionismo o dalla passione per il buon affare a tutti i costi.

Daniela Gross



Un momento dell'affollata asta dei corpi di reato (foto Sterle)

RINNOVATO DOPO TRE ANNI IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Sincrotrone: confermato Carlo Rubbia

Sarà sempre Carlo Rubbia a presiedere per il prossimo triennio la «Sincrotrone Trieste». Il premio Nobel per la Fisica è stato confermato presidente della società consortile per azioni incaricata di progettare, costruire e gestire il laboratorio di luce di Sincrotrone Elettra, in fase di avanzata realizzazione sul corso triestino.

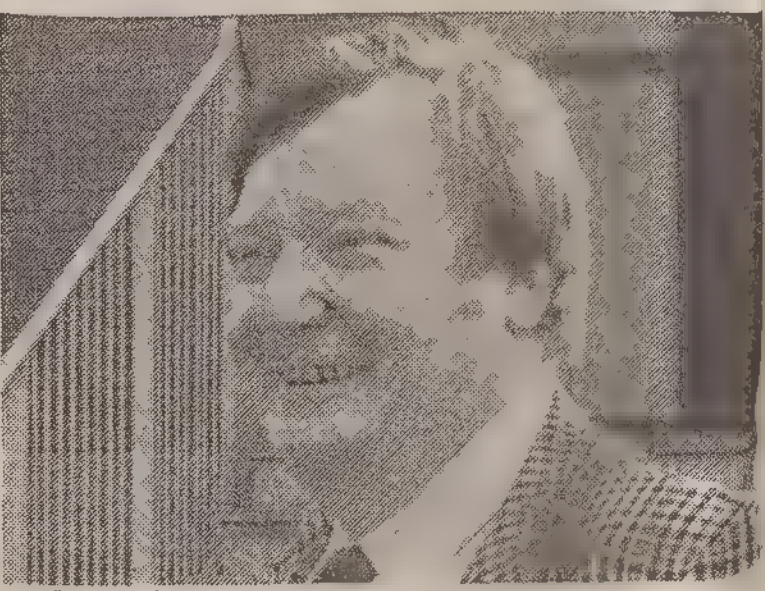
Rubbia - com'è informata un comunicato della società - è stato rieletto ieri nel corso dell'assemblea dei soci

(Area di ricerca di Trieste, Finanziaria regionale Friulia, Eni ricerche e Spi, Società di promozione industriale del gruppo Iri), che ha rinnovato il consiglio di amministrazione come previsto dallo statuto che prevede il rinnovo degli organi ogni tre anni.

I nuovi membri sono Gianfranco Cattarossi, Claudio Furlani, Luciano Fonda e Luigi Stasi. Il nuovo consiglio ha confermato alla carica di amministratore delegato Giuseppe Viani,

che ha seguito con varie funzioni il progetto Elettra fin dall'inizio. L'assegnazione delle cariche societarie verrà decisa nel corso della prima riunione del nuovo consiglio che si terrà nei prossimi giorni.

Per Carlo Rubbia, goriziano di nascita, quella di ieri è la terza riconferma dopo le elezioni del 5 dicembre dell'86 e dell'89. Anche allora il consiglio d'amministrazione lo aveva confermato ai vertici della società triestina.



Carlo Rubbia

SLITTA L'UDIENZA SULLE CALUNNIE AL GIUDICE CASSON

Vinciguerra: «Parlerò»

L'ordinovista udinese promette rivelazioni su Gladio e Peteano

PRETURA Medici, si rinvia

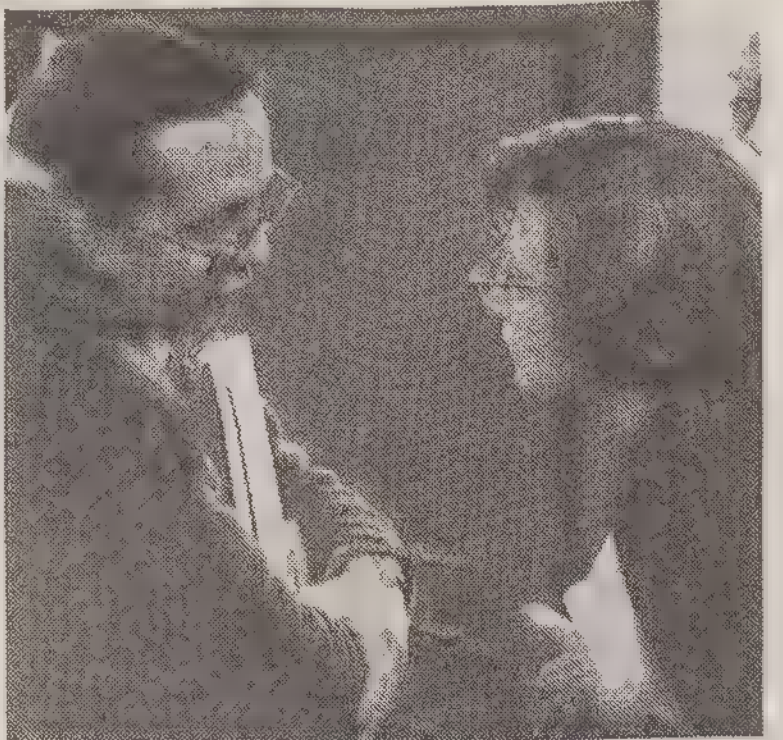
La deposizione di due sanitari in servizio alla Medicina d'urgenza la notte della disgrazia ha occupato quasi integralmente l'udienza di ieri del processo per omicidio colposo e omissione di soccorso a carico di tre medici del Maggiore. Si è cercato di far chiarezza su ore e tipo di cure prestate a Angelo Caniglia, morto a 30 anni al Maggiore nella notte tra il 2 e il 3 marzo del '91. Sul banco degli imputati i medici Roberto Detoni, Emiliano Biondini e Lorenzo Torsini. Quest'ultimo, stando a precedenti testimonianze, quella sera non era in servizio. Il pretore Manila Salvà, tuttavia, non ha accolto la richiesta di prosciogliere subito l'imputato.

Servizio di
Claudio Ernè

«Parlerò di Gladio, di Peteano e delle altre stragi. Rivelero particolari inediti sul ruolo dei vertici del Ministero degli Interni, dal Comando generale dell'Arma dei carabinieri e dai servizi di sicurezza. Parlerò della tecnica dei depistaggi. Questo processo non si risolverà in due o tre udienze».

Vincenzo Vinciguerra, 43 anni, l'ordinovista udinese reo confesso della strage di Peteano e per questo condannato all'ergastolo, non si fa pregare. Attende coi ferri ai polsi l'inizio del processo che lo vede accusato di calunnia e oltraggio nei confronti del giudice Felice Casson. Vinciguerra, il sedicente «soldato politico» che ha partecipato alla strage in cui un'auto bomba dilaniò tre carabinieri, parla, allude, cerca di far sapere la sua sofferenza «verità».

«Dopo Natale uscirà il mio secondo libro. Ha per titolo «La strategia del depistaggio» e spiegherà le tecniche usate per nascondere la verità sugli episodi che hanno insanguinato



Da sinistra, Vincenzo Vinciguerra, ferri ai polsi, mentre parla con la sorella e, a destra, il giudice Felice Casson. (Foto Sterle)

l'Italia. Nel libro c'è pure il nome del giudice Casson. Di lui parlò anche qui, quando il processo iniziò».

Vincenzo Vinciguerra ieri non ha detto nulla, almeno a livello ufficiale. L'udienza non è stata nemmeno aperta perché il suo difensore di fiducia, l'avvocato Alessandro Zanella di Mantova, ha fatto

sapere al tribunale di essere ammalato. Di qui il rinvio all'8 febbraio. Sarà il quarto tentativo per avviare il dibattimento ma anch'esso sembra destinato al fallimento. «L'8 febbraio inizia a Venezia un processo per traffico d'armi in cui sostengo l'accusa» ha detto sconsolato il giudice Casson, il primo

magistrato della Repubblica che è riuscito a far luce su una delle tante stragi italiane. «Non posso farmi sostituire...».

Mentre il giudice parlava, Vinciguerra veniva trascinato via dai carabinieri. La sua permanenza a Trieste non si è protratta per più di 40 minuti. Dalle 9.50 alle 10.30.

L'ordinovista udinese

era entrato nel parcheggio del palazzo di Giustizia a bordo di un furgone blindato partito alle 5 del mattino dal carcere di Parma. Vinciguerra passa i suoi poveri giorni di condanna a vita. Mitragliette spianate, rumore di ferri e catene hanno preannunciato il suo arrivo al secondo piano, dov'è l'aula del tribunale. Gli si sono fatti incontro la mamma, la sorella e due amici, il primo legato alla discolta 'Avanguardia nazionale', la seconda alla 'Lega nazionale popolare' di Stefano Delle Chiaie. «Non lo vedevamo da settembre» hanno detto i parenti. Il giudice Casson invece è rimasto a una decina di metri di distanza. Impassibile.

«Alla precedente udienza non ero presente per protesta» ha detto Vinciguerra. «Devo combattere contro l'inciviltà dei secondi e in particolare di chi li comanda. Mi era stato negato lo specchio regolamentare e non potevo farmi la barba. Adesso sono qui per difendermi, per parlare delle accuse che ho rivolto al giudice Casson».



Camion contro la roccia

Un camion impazzito ha scatenato il finimondo ieri pomeriggio al «divio H», sotto la pioggia. L'autocisterna, che era vuota, è sbandata due volte ed è poi andata a incastrarsi sulla roccia. E' rimasto contuso Zelco Cernecca, di Sesana, che sedeva accanto all'autista, l'umaghe Daziano Stocovaz. E' stato trasportato all'ospedale di Cattinara. Le sue ferite guariranno in dieci giorni. Un tratto delle «202» è rimasto chiuso per ore e due macchine si sono scontrate a causa del gasolio versato in strada. Sul posto un'autoambulanza del «118», vigili del fuoco e carabinieri.

A UN MESE DALL'ASSASSINIO DI IRMA LUBIANA

Un movente che rimane oscuro

I difensori di Turisini in una lettera denunciano una serie di strane «intromissioni»

MOSTRA Missioni dei Gesuiti

Nei locali di Santa Maria Maggiore, la chiesa che ospitò il primo nucleo della Compagnia di Gesù a Trieste, per l'intera giornata odierna sarà possibile visitare la mostra «Le reducciones dei Gesuiti in Paraguay» promossa dai centri culturali «Il Segno» e «Giorgio La Pira» per celebrare i 500 anni della scoperta e dell'evangelizzazione dell'America. Un centinaio di fotografie e di disegni riproducenti le testimonianze della più originale forma missionaria attuata in America, le «reducciones», appunto, costituiscono questa mostra esposta per la prima volta nella scorsa estate a Rimini al meeting di Comunione e Liberazione e riproposta in queste settimane a Trieste, prima all'Università e poi nella parrocchia di Santa Maria Maggiore.

Oggi è l'ultimo giorno di visite per questa rassegna che ha conosciuto un notevole successo di pubblico. Interessante anche l'accostamento tra la «genialità» missionaria dei Gesuiti che con scarsi mezzi crearono un vero e proprio stato cristiano autonomo in Paraguay, proteggendo gli indios dai coloni spagnoli e dalla schiavitù e il fulgore della loro presenza e influenza a Trieste che traspare ancora dalla splendida chiesa seicentesca di Santa Maria Maggiore, oggi curata dai frati francescani. La cacciata dei gesuiti dai possedimenti spagnoli d'America anticipò di pochi anni la soppressione del loro ordine a Trieste, avvenuta nel 1773 a seguito della politica anti-ecclesiastica della Casa imperiale austriaca.

s. p.

Riceviamo e pubblichiamo questa lettera di uno dei due difensori di Rinaldo Turisini, l'avvocato Lucio Frezza

«Difendere una persona indagata per omicidio volontario è situazione che ogni avvocato forse vorrebbe vivere durante la sua vita professionale, ma da cui forse vorrebbe anche «rifugiarsi»».

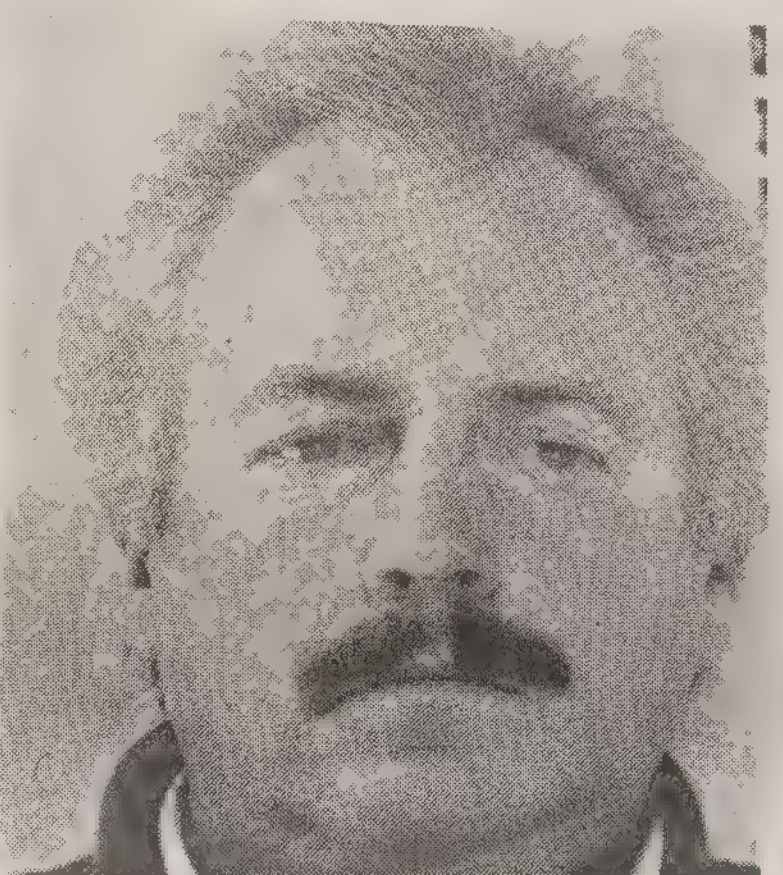
«La responsabilità che coinvolge e condiziona è pressante. Alla fine non si sorride più. Per una consapevole difesa vi è necessità di tranquillità e serenità, sia esterna che interna».

«Ma ciò è mera utopia e la realtà è completamente diversa ed è per questo che mi rivolgo alla stampa, attraverso il «Piccolo». Sono l'avvocato chiamato a difendere, assieme al collega Umberto De Luca del Foro di Verona, il signor Rinaldo Turisini, indagato per l'uccisione della signora Irma Lubiana. Fatto ormai noto a tutti grazie anche alle fantasiose e prolungate notizie divulgate dalla stampa».

La famiglia dell'indagato travolta dagli eventi deve difendersi dagli avvocati che si offrono quali difensori sia perché spinti da motivi personali, sia perché suggeriti da amici che si qualificano intimi della famiglia, e che consigliano l'amico avvocato che tutto sa e che certamente farebbe meglio di quello di fiducia».

«Ci si deve poi difendere dai consigli spassionati e superficiali degli amici e parenti che si qualificano come i veri colpiti dalla disgrazia ma che certamente tali non sono. Ognuno insomma vuole dichiarare la propria verità, basata solo su pettegolezzi e dare la propria versione e interpretazione, senza esser richiesti».

«Quali difensori di Rinaldo Turisini intendiamo operare serenamente, senza interferenze di estranei. Invitiamo pertanto la stampa a dare notizie solamente quando avrà la certezza che queste siano fondate. Diversamente è deontologicamente doveroso mantenere il silenzio. Abbiamo apprezzato la sensibilità e la correttezza mantenuta dal «Piccolo» nella situazione: ha evitato il pettegolezzo, la notizia inutile o morbosa. Confidiamo che la serietà professionale esista ancora assieme al rispetto per gli altri».



Rinaldo Turisini, l'omicida di Irma Lubiana

A un mese dal delitto, l'omicidio di Irma Lubiana resta ancora senza un «perché» ufficiale. Gli agenti della squadra mobile non hanno ancora completato tutta la serie di accertamenti disposti dal sostituto procuratore Piervalerio Reinotti per cercare di definire completamente la cornice dentro la quale è maturato il delitto e per svelare in via definitiva il movente tuttora sospeso tra la pista passionale e di gelosia e quella legata a possibili ricatti legati all'attività professionale dell'assassino, funzionario della Regione.

Altri colleghi di lavoro di Rinaldo Turisini sono stati sentiti in questa settimana dagli investigatori, ma i nomi di altri ancora sono segnati sull'agenda del dirigente della squadra mobile, per cui gli interrogatori

continueranno per altri giorni.

Irma Lubiana era stata strozzata sabato 7 novembre nella sua «Y 10» a Gropada. Il suo cadavere era stato scoperto la mattina dopo da alcuni cacciatori. Lunedì i poliziotti si erano presentati alla Regione e avevano chiesto a Rinaldo Turisini di seguirli in questura. Quella notte stessa dopo un lunghissimo interrogatorio l'uomo aveva confessato. Aveva però fornito un movente sconcertante: avrebbe ucciso la donna perché stufo delle sue profferte sessuali. Una versione dai fatti subito scartata dagli inquirenti che avevano cominciato a battere la pista passionale e quella degli affari. In quasi un mese però non è stato trovato alcun elemento determinante in un senso o nell'altro.

SEQUESTRATI UN MANGANELLO, PELLICCE E MAGLIE

Il taxi delle sorprese

Fermato per ricettazione un passeggero belgradese

TROVATI Fucili nel cammino

Due moschetti con la baionetta, residuo della seconda guerra mondiale sono stati trovati nella canna fumaria di una cucina, in via Vidali 2. L'attuale affittuario Paola Pahor sta facendo dei lavori di ristrutturazione: gli operai hanno trovato dentro il camino due sacchi di juta con dentro i fucili. E' stata chiamata la polizia ed è stato buttato giù anche il muro, ma l'arsenale era tutto lì.

FURTO Zingare sorprese

Avevano appena allestito di una ventina di gioielli e di qualche centinaio di migliaia di lire un appartamento di via Monte Peralba. Due zingare di quindici anni sono state bloccate con il bottino da una volante del commissariato di Duino.

La macchina, con targa cecoslovacca, è stata notata mentre era ferma nel parcheggio davanti al bar Bianco. Al volante c'era Gabriel Orban un cecoslovacco nato a Bratislava quarant'anni fa. Da una prima perquisizione è saltato fuori da sotto il sedile un manganello che è stato subito sequestrato.

Ma uno «scheletro nell'armadio» ben più ingombrante lo nascondeva un passeggero, Vito Tomić, un serbo di 41 anni nato a Sisak e residente a Belgrado. Nascosto nei suoi bagagli i poliziotti hanno trovato due

pellacce, maglioni e giacche, per il valore di alcuni milioni, che erano stati rubati quello stesso pomeriggio in un'abitazione di via Carso, a Gorizia.

L'ipotesi più probabile è che lo slavo abbia acquistato il bottino dai ladri. E' stato sottoposto a fermo di polizia giudiziaria per il reato di ricettazione. Del suo caso si sta occupando il sostituto procuratore presso la pretura, Emanuela Bigattini.

Una denuncia è scattata anche nei confronti del cecoslovacco, indagato in stato di libertà per porto illegale di strumento atto ad offendere. L'operazione è stata condotta nell'ambito dei servizi di controllo del territorio potenziati dal questore Biagio Giliberti.

**NOLEGGIO
SNOWBOARD**
INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI DA
SPORT & SPORT
TS-VIA TORREBIANCA 22
TEL. 365049

**speciale
NATALE
TUNISIA**
23-30 dicembre
• PARTENZA DA MILANO
• ALBERGO 4 STELLE
mezza pensione
• GALA DINNER DI
NATALE INCLUSO
L. 949.000 per 2 persone
bora viaggi
TS - VIA LOCCHI 28/A
TEL. 302402
Ampio parcheggio

GRANDE PROMOZIONE
PRODUZIONE '93
MARTEDI APERTO
LAVATRICI
Candy - Zerowatt - Ariston - Rex
Indesit - Zoppas - Ignis - Philco
da L. 385.000
FRIGORIFERI
Doppia porta, 240 lt.
da L. 485.000
CUCINE
4 fuochi gas, forno gas con
sicurezza termometro
da L. 249.000
PAGAMENTI RATEALI
GARANZIA 3 ANNI
Wisa Galletti
Elettrodomestici
VIA VENEZIANA 11
MOSTRA-VIA VENEZIANA
TEL. 31941

**VIAGGIARE IN AUTOMOBILE OGGI
...SIGNIFICA ANCHE RESPIRARE
SOSTANZE TOSSICHE**
IL MONTAGGIO IMMEDIATO DEL FILTRO ORIGINALE icleen® VIENE IL RIMEDIO

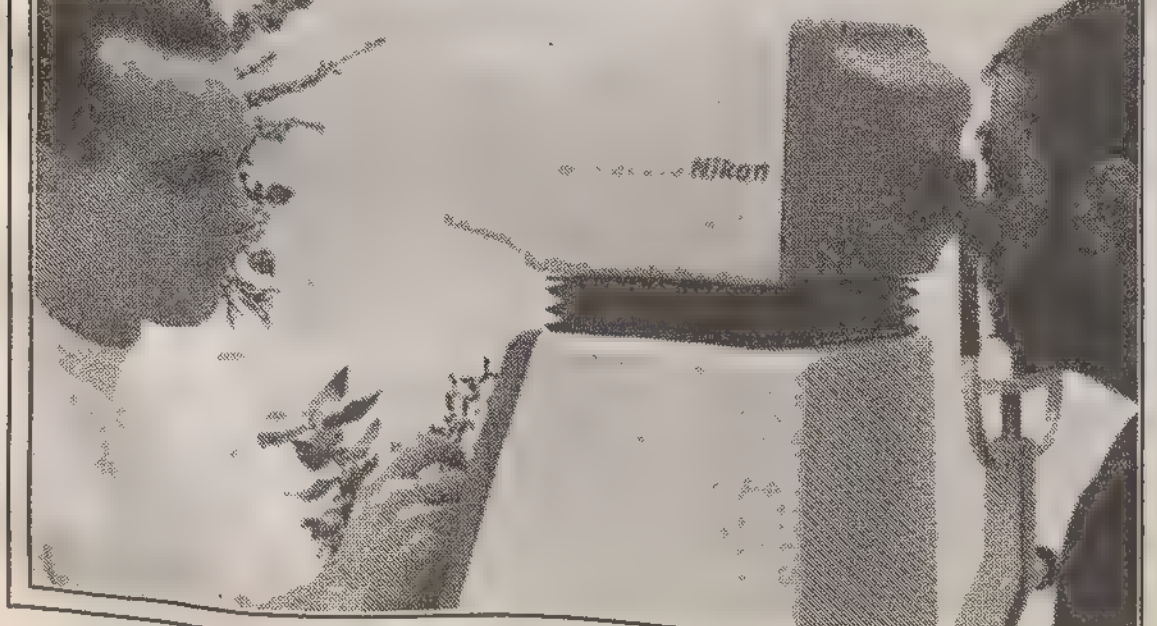
Filtro protettivo icleen®
icleen® diminuisce sensibilmente l'inquinamento dell'aria all'interno del veicolo. La polvere, oltre che le sostanze tossiche come ad es. piombo, cadmio, formaldeide, fuliggine, ecc. vengono trattate. icleen® è un rimedio efficace nei casi di allergie da polvere, raffreddore da fieno e predisposizione alle malattie infettive, dato che gli allergeni vengono trattenuti dal filtro all'entrata del sistema d'aerazione.

IL MONTAGGIO È POSSIBILE SU TUTTE LE AUTOVETTURE

CONCESSIONARIO SKODA
AUTOAGENZIA
CLAUDIO
TRIESTE - VIA GEPPA 12 - TEL. 370096/108
ONDO ARRIVATI I NUOVI MODELLI
SKODA FAVORIT CATALIZZATI

AUTOFFICINA
BACINELLO
AUTORIZZATA FORD
TRIESTE - VIA PAULIANA 40 - TEL. 417945

OCCHIALI GIUSTI PER PROTEGGERE LA VISTA

Lenti leggere
e sottilissime

Grazie a nuove tecnologie realizziamo occhiali sempre più leggeri, con lenti sempre più sottili: e per i problemi più gravi addirittura lenti costruite su misura

Tutte le firme
in un solo negozio

Oltre ottomila occhiali da vista delle più grandi firme con le intere collezioni per permettere al cliente una scelta non condizionata e finalmente nell'abbondanza

Lenti a contatto

Un reparto specializzato per la vendita e l'applicazione delle ULTIME novità tra le quali le LENTI A CONTATTO MORBIDE valide a correggere anche l'astigmatismo, e lenti a contatto «usa e getta»; a disposizione inoltre un completo assortimento di lenti colorate

Lenti
antigraffio

Con l'utilizzo di nuove resine più «dure», il vostro occhio con lenti infrangibili sarà resistente ai graffi come quello con lenti in vetro, con il pregio però della maggiore leggerezza.

OTTICA GIORNALFOTO

DOMENICA E MARTEDÌ APERTO CON ORARIO NORMALE

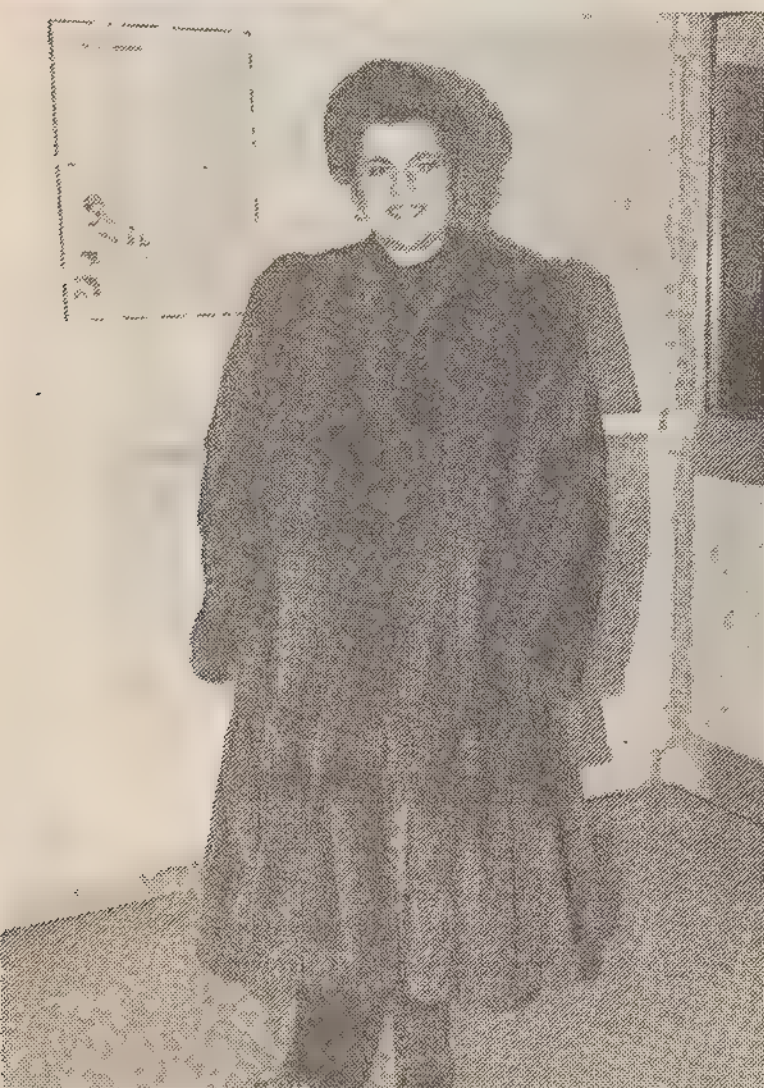
IL PIÙ GRANDE CENTRO OTTICO SPECIALIZZATO DELLA CITTÀ - PIAZZA DELLA BORSA, 8





PARLA GLORIA SCALCHI, IL MEZZOSOPRANO TRIESTINO APPRODATO AL 'METROPOLITAN'

Una voce 'in carriera'



Gloria Scalchi in questi giorni si sta concedendo un breve periodo di riposo, prima di tornare a New York per le ultime recite di 'Semiramide'. La vediamo qui ritratta nella sede del nostro giornale. (Italfoto)

Non è cambiata molto da allora: era il maggio del '90, aveva appena sostenuto il ruolo della Principessa di Bouillon nell'Adriana Lecouvreur per il Verdi, il teatro della sua città. E in quell'occasione, chiacchierando della sua vita di donna 'in carriera', emergeva l'impressione di una persona sicura di sé e delle proprie scelte, capace di organizzare al meglio un'esistenza nella quale intrecciare i ruoli di moglie, madre e professionista. Una professionista che aveva iniziato da poco a spiccare il volo, affiancandosi sui grandi palcoscenici della lirica a personaggi del calibro di Chris Merritt, June Anderson o William Matteucci.

Da allora, di strada Gloria Scalchi ne ha fatta ancora molta. Confermandosi come uno dei mezzosoprani più quotati nel panorama internazionale, con una particolare predilezione per il belcanto rossiniano. Quel belcanto che l'ha fatta arrivare al Metropolitan, dove solo un paio di mesi fa ha debuttato col ruolo di Arsace

nella Semiramide. Le soddisfazioni, insomma, non le mancano. Ma a differenza di qualche anno fa, lo sforzo di dividersi fra la famiglia e il palcoscenico si è fatto, forse, più sofferto. Tanto che, quando le si chiede — con la domanda più trita del mondo — quale sia il ruolo che sente più vicino alla sua personalità, lei non esita a indicare la donizettiana Favorita, ma soprattutto la Charlotte del Werther: «Preso da un tormento interiore, piena di dubbi... Sa, l'astrologia non è il mio forte, ma mi dicono che la Vergine è un segno indeciso. Ed è il mio ascendente, anche se sono un Leone».

Eppure, signora Scalchi, lei sembra aver pianificato la sua esistenza in modo da non dover rinunciare a nulla...

«È vero, la mia carriera si è sviluppata lentamente: è stata pensata, voluta, costruita. In un certo senso, devono essere state le... bastonate psicologiche a farmi arrivare. C'è stato un periodo della mia vita in cui non mi sentivo — non so-

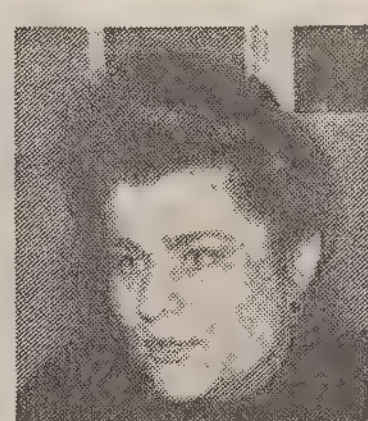


no stata — capita: era quando studiavo arpa al Conservatorio, qui a Trieste. Ma nessuno ha visto le mie qualità: venivano notati solo i miei difetti. Eppure, qualcosa di buono ci doveva essere...

Suo padre è stato un corista del Verdi. Quella del canto è una passione di famiglia?

«Beh, ricordo bene le serate passate con la nonna in loggione, a gustare tutte quelle voci... Ma ho iniziato a studiare veramente con Iris Adami Corradetti, l'insegnante della Ricciarelli e della Valentini Terrani. Un'impostazione di marca verista, dalla quale mi sono allontanata per approdare al belcanto, e soprattutto a Rossini. Ma a

**Un successo
costruito
negli anni,
con amore**



Lei ormai vive la sua carriera a ritmi frenetici: nel solo ultimo anno ha debuttato in otto ruoli, e dopo la ripresa della Semiramide al Met sarà Beatrice di Tenda alla Scala. Poi c'è la Carnegie Hall, la tournée in Giappone... Molti dicono che il grande problema dei cantanti oggi è quello di non avere neanche più il tempo per studiare, o per provare a sufficienza con il cast prima di andare in scena. Cosa ne pensa?

«Certo, non è una carriera facile. Bisogna lottare per affermarsi, ma poi è difficile anche mantenere la posizione conquistata. Molti, in questo modo, si bruciano in fretta. E poi c'è sempre

un'immagine da mantenere, una maschera che in un certo modo, da personaggi pubblici, finché si lavora si è costretti a portare. Quanto allo studio, certo, è molto impegnativo imparare otto partiture grosse così in un anno. Io, quando posso, seguo ancora il mio maestro Joseph Metternich, un importante baritone del dopoguerra che mi ha dato molto tecnicamente. E poi, qui a Trieste, c'è Claudio Strudhoff, col quale curiamo molto l'interpretazione di ogni ruolo».

A proposito di ruoli, nella sua vita c'è anche quello familiare. Come trova il tempo per gestirlo?

«Sotto questo aspetto non sono molto soddisfatta del tempo che posso dedicare alla famiglia, a mio figlio Michele. Del resto lui ormai ha nove anni, quando posso lo porto con me. E ho sempre cercato di fargli capire che non è importante tanto la quantità, quanto la qualità del tempo trascorso insieme: sono riuscita a non fargli odiare l'ambiente del teatro, come invece accade spesso

ai figli di genitori come me».

Lei ha avuto modo di lavorare con grandi direttori come Chailly e Gavazzeni, tanto per fare qualche esempio. Cosa le hanno dato sul piano della maturazione artistica questi nomi?

«Le scuole di canto, in fin dei conti, non esistono: da tutti si impara qualcosa, e a un certo punto ognuno è il maestro di se stesso. Così è anche inutile scegliersi dei modelli. Per quanto mi riguarda, ci sono molte cantanti che conosco, apprezzo e seguo; ma non esiste un'uguale a un'altra».

Quali progetti ha per il futuro?

A volte penso di continuare a cantare solo per altri dieci anni, ma tutto dipenderà dallo stato di salute della voce. In ogni caso, spero solo di continuare ad avere lo stesso entusiasmo che sento adesso. Perché ho un lavoro che mi appassiona, mi diverte e mi permette di conoscere il mondo: in fin dei conti, sono una privilegiata».

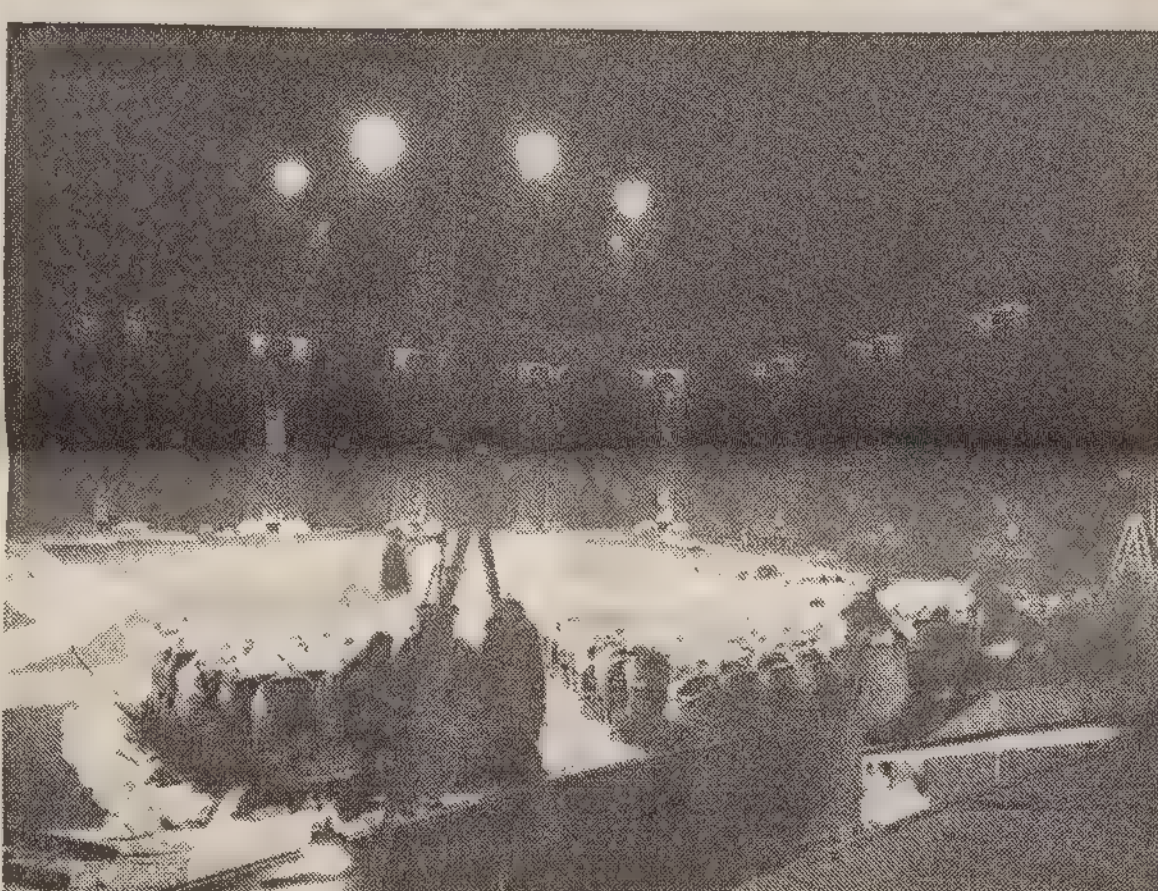
Paola Bolis

SI INAUGURA FRA POCHI GIORNI LA SEDE ALTERNATIVA DEL 'VERDI' IN VIA DI RESTAURO

Sala Tripovich, è quasi l'ora

C'era una volta la vecchia stazione delle auto-carriere. Macchie d'olio sull'asfalto, odore di benzina, brusio di viaggiatori frettolosi. Un anonimo, piccolo mondo un po' malinconico scomparso nel giro di pochi mesi. Al posto dell'asfalto macchiato una distesa di moquette rossa come le 934 poltroncine arrivate appena qualche giorno fa. Via i vecchi muri color grigio topo, coperti dall'elegante progetto decorativo curato dallo scenografo Andrea Viotti. È un operoso via-vai che non è quello dei viaggiatori, ma degli operai e dei tecnici del teatro Verdi che dalla fine di luglio lavorano per vincere una scommessa. La posta in palio è l'inaugurazione della sala il 15 dicembre: un avvenimento che dimostri che la vecchia Trieste non sempre è la città del 'no se pol'.

A nove giorni dalla sua apertura al pubblico, la Sala Tripovich progettata dal responsabile dei servizi tecnici del teatro, Franco Malgrande, è ormai una realtà. L'aspetto esteriore, certo, è ancora quello di un cantiere in fermento. All'ingresso - lo stesso della vecchia bi-



L'interno della Sala Tripovich visto dal palcoscenico. (Italfoto)

glietteria, dalla parte di corso Cavour - il pavimento è in lavorazione. I cavi penzoloni e i calcinacci imbrattano il perimetro del tozzo edificio. Sul palcoscenico (lungo 28 metri, profondo 15 e largo 14 al boccascena) tubi innocenti, trucoli e chiodi. Ma la sala è pronta, affidata alle cure degli scenografi del teatro

intenti a ritoccare le ultime imperfezioni. Una sala - pareti e soffitto - tutta nera. E sul nero dei muri, ricoperti da grandi e spesse reti metalliche a nascondere alla vista le strutture, le 34 lesene aggettanti e alternate ai 16 specchi, alti e sottili. Una scenografia che si prepara ad ospitare il concerto, anzi il

doppio concerto, inaugurale, caratterizzato dall'esecuzione della Nona di Beethoven. Quello del 16 dicembre, il gala aperto al pubblico degli abbonati e non, per il quale la vendita al botteghino inizierà mercoledì 9. Un concerto finanziato, accanto allo sponsor Sipinsiel, dalle Generali (che si fanno carico an-

che delle esecuzioni successive) così come quello di martedì 15. Una serata di gala a invito, quest'ultima, riservata agli ospiti della Tripovich, la centenaria società di navigazione triestina che ha sostenuto, finanziariamente, col contributo di un miliardo e 300 milioni, la realizzazione della sala destinata a sostituire nel prossimo (quinto) anno la sede del Verdi in via di restauro.

In occasione del gala privato, verrà stampato a cura della Tripovich un programma di sala arricchito dal testo dei discorsi con cui il direttore artistico Raffaele de Banfield e il sovrintendente Giorgio Vidusso presenteranno la sede alternativa dell'ente lirico. A distribuire i dépliant saranno quattro gruppi di ragazze (fra le organizzatrici Maria Luisa Flegar e Arianna Fonda) che raccoglieranno le offerte libere a favore dell'associazione per anziani disabili Goffredo de Banfield. Alle serate di gala sono state invitate autorità locali e nazionali, i critici delle maggiori testate e il ministro Boniver. p.b.

IN FAVORE DEL TEATRO Aperte le sottoscrizioni per il fondo di sostegno

E' partita la campagna per la costituzione di un fondo di sostegno che possa dotare il teatro Verdi di introiti annuali tali da consentire all'ente di «attraversare con serenità almeno la drammatica contingenza del prossimo '93». Così si legge in una nota che annuncia l'iniziativa alla quale sono invitati ad aderire aziende e privati. Alla cordata in favore del Verdi hanno già dato la loro adesione il presidente Eugenio Coppola di Canzano e Armando Zimolo per le Generali, Antonio Sodaro per i Lloyd Adriatico, Luciano del Piccolo per la Sasa, e la Cassa di Risparmio, che di recente - nella persona del presidente Piergiorgio Lucarini - ha consentito al teatro di far fronte alla mancanza di liquidità dell'ente che rischiava di non poter pagare gli stipendi dei suoi dipendenti. Intanto, per il 12 dicembre prossimo è prevista una riunione del consiglio d'amministrazione del Verdi, nel quale - come si è detto nel corso di un incontro fra il sovrintendente Giorgio Vidusso e i rappresentanti sindacali - si proporrà di procedere all'assunzione dei vincitori del concorso per posti stabili nell'organico, bloccata da un telegramma ministeriale che imponeva di attendere istruzioni in merito, peraltro mai arrivate. Un fattore, questo, al quale si appoggerà Vidusso per poter procedere alle assunzioni, tenendo anche conto del fatto che l'art. 8 della legge di accompagnamento alla finanziaria dà disposizioni valide per il '93, senza pronunciarsi sull'anno in corso.

LIRICA E BALLETO, OLTRE 70 MILA BIGLIETTI ALL'ANNO VENDUTI IN CITTA'

'Trieste musicalissima', lo dice la statistica

Siamo ai primi posti della graduatoria nazionale: solo a Verona si registra un'affluenza più elevata

Biglietti venduti
in media per
rappresentazione
di opere liriche e
balletti

Verona	4.413
Catania	935
TRIESTE	912
Bari	752
Milano	629
Palermo	617
Taranto	601
Bologna	598
Genova	596
Torino	575
Venezia	570
Firenze	568
Cagliari	558
Messina	491
Napoli	468
Roma	386
Padova	127

«Trieste, città musicalissima» è stata — con una felice espressione — definita: una definizione quanto mai appropriata, che trovi un'inconfutabile convalida nelle statistiche ufficiali. Dagli ultimi dati resi noti dall'Istat, infatti, risulta che in un anno nella nostra città sono stati venduti 70.225 biglietti d'ingresso a rappresentazioni di opere liriche e balletti: in media, 30 biglietti ogni cento abitanti.

Soltanto in una delle diciassette maggiori città italiane è stata registrata una frequenza più elevata: a Verona (dove, nella stagione estiva, affluiscono amanti della lirica e turisti provenienti da tutt'Italia e dall'estero), con 201 biglietti per cento abitanti. Tutte le altre città presentano frequenze inferiori a quella di Trieste: Firenze (con 29 biglietti per cento abitanti), Torino, Milano e Cagliari (tutte e tre con 18 biglietti, in media, ogni cento abitanti), Venezia e Bologna (16), Bari e Catania (15), Palermo (12).

Anche nella graduatoria basata sul rapporto intercorrente fra il numero delle rappresentazioni e quello dei biglietti d'ingresso venduti, Trieste

**Secondo gli ultimi dati Istat,
in dodici mesi il pubblico
ha speso un miliardo e mezzo
per assistere agli spettacoli**

ste detiene uno dei primissimi posti. La precedente soltanto Verona (che, grazie all'insuperabile capienza della sua Arena, vanta una media di 4.413 spettatori per rappresentazione) e Catania (con 935 biglietti venduti, per rappresentazione).

Quindi, quasi alla pari con Catania, viene — come rivelano i dati riportati nella tabella — Trieste, con 912 spettatori, in media, per rappresentazione (al teatro Verdi, è stato reso noto, rispetto ai posti disponibili per ciascuna rappresentazione lirica, la percentuale media degli spettatori si aggira intorno al 90 per cento); seguita da Bari (con 752), Milano (629), Palermo (617), Taranto (601), Bologna (598) e Genova (596). Per assistere alla rappresentazione di opere liriche o

balletti, nell'anno considerato il pubblico triestino ha speso complessivamente un miliardo 574 milioni di lire. Qualora si consideri il rapporto intercorrente fra l'ammontare complessivo di tale spesa (sul quale, oltre all'afflusso del pubblico, incide anche il prezzo medio del biglietto) e il numero delle rappresentazioni, si constata che nella nostra città tale ammontare si è mediamente aggirato intorno ai 20 milioni 442 mila lire per rappresentazione.

Esclusa Verona — nella quale, per le ovvie ragioni già esposte, tale importo ha superato i 147 milioni di lire — tre sole città italiane presentano valori superiori a quello di Trieste: sono Milano (dove c'è la Scala), con 38 milioni 516 mila lire per rappresentazione, Genova (25 milioni 295

mila lire) e Bari (22 milioni 863 mila).

Il discorso potrebbe continuare. A lungo. Ma già da questi confronti e queste cifre emerge un'importante constatazione. Trieste, grande amante della lirica, si merita il suo glorioso Verdi: un teatro che, grazie a un'oculata e saggia amministrazione, è sempre riuscito, malgrado la scarsità e l'inadeguatezza dei mezzi finanziari disponibili, a offrire al suo pubblico spettacoli di ottimo livello artistico. E di tale fatto si dovrebbe tenere doverosamente conto, in alto loco, nell'assegnazione dei contributi concessi dallo Stato agli Enti lirici.

Trieste è l'amore per la lirica: un binomio di cui un'ammirevole e concreta dimostrazione è la ben nota iniziativa, realizzata — con un gesto di mecenatismo che ricorda i tempi passati della grande Trieste mercantile — dalla società Tripovich, per assicurare alla città il regolare svolgimento della stagione lirica anche durante i lavori di ristrutturazione del teatro Verdi, attualmente in corso. Giovanni Palladini



Carl Meles, il direttore che guiderà l'orchestra e il coro del Verdi nel concerto inaugurale della Sala Tripovich.

FILIPPI ROBERTO
TRIESTE - VIA FONTANA 4/B - TEL. 361847
**SERRAMENTI
NOBILI**
IN ALLUMINIO - PVC
ALLUMINIO / LEGNO
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO FINO A 36 MESI SENZA ACCANTO - PREVENTIVI GRATUITI

PRO LOCO VILLA MANIN A CODROIPO
**38° MERCATO
ANTIQUARIO
IN VILLA**
VILLA MANIN DI PASSARIANO
CODROIPO (UD)
VENERDI 11 DICEMBRE DALLE 15.00 ALLE 19.00
SABATO 12 DICEMBRE DALLE 9.30 ALLE 19.30
DOMENICA 13 DICEMBRE
Per informazioni: Tel. 0432/904721

CAPODANNO A
PARIGI
30.12 - 3.1.93
da TRIESTE
in aereo con
accompagnatore
5 giorni/4 notti
ULTIMI POSTI
DISPONIBILI
750.000 + TAX
sestante
cit
TRIESTE - VIA S. NICOLÒ 1 - TEL. 360333-420546

Un marchio già conosciuto
con una gestione completamente rinnovata
la Capannina
VIA COSTALUNGA, 113 - TEL. 827888
QUESTO POMERIGGIO ore 15
MUSICA PER GIOVANISSIMI
ingresso e consumazione
prezzo particolare L. 5.000
LUNEDÌ ore 22
DISCOTECA E REVIVAL
Si accettano prenotazioni per il veglione di S. Silvestro
AMPIO PARCHEGGIO GRATUITO

MUGGIA

Il varo dell'«Ulcigrai-bis»

Depositare le firme della nuova Giunta - L'incognita Mutton

S. DORLIGO In viaggio di pace

Dopo l'approvazione da parte di Muggia, anche il Consiglio comunale di S. Dorligo ha approvato la mozione sulla missione dei «Beati di pace» a Sarajevo. L'iniziativa, un viaggio di solidarietà, partirà domani e durerà fino al 13 dicembre.

Partecipano 500 persone di varia provenienza. La mozione è passata (approvata dai consiglieri Capuzzo, Gombac, Crozina e Piuca) con un solo astenuto, come pure la petizione ad essa collegata. Per l'iniziativa, la Giunta ha deliberato di contribuire con 100 mila lire, a fronte di un costo di partecipazione pro-capite di 300 mila.

Quasi un regalo di San Nicolò: è pronta a salpare la nuova Giunta muggesana, che si accinge a completare la navigazione fino al '94. Ieri, dopo che a tarda sera di venerdì si erano concluse le intese fra i partiti, sono state depositate in municipio le firme dei consiglieri della nuova maggioranza. La mozione di sfiducia costruttiva e la bozza di programma dell'esecutivo, già pronte, dovrebbero essere presentate ufficialmente domattina in Comune.

La coalizione che appoggerà la Giunta Ulcigrai-bis (il sindaco, infatti, dovrebbe restarne alla guida) sarebbe formata da diciotto consiglieri appartenenti ai gruppi di: Lista Frausin (10 rappresentanti), Psi (6), Pri (1) e anti-proibizionisti (1). Venerdì 11 è prevista la riunione del Consiglio comunale per l'insediamento ufficiale. Massimo riserbo circa i nomi degli assessori che dovrebbero essere designati. Le voci più insistenti parlano, comunque — oltre che della quasi certa riconferma di Ulcigrai (Psi) come primo cittadino — di una distribuzione dei seggi di Giunta che prevederebbe l'assegnazione di un assessore ad un altro socialista, Antonio Figa. Tre gli scranni dell'esecutivo riservati alla Lista Frausin, compagine composta (in seguito all'uscita di Rifondazione comunista) dal Pds e dall'indipendente Tremul. Non si sa ancora, tuttavia, quali sono i nomi scelti dal gruppo di maggioranza relativa in Consiglio comunale.

I rimanenti due assessori andranno quasi certamente uno all'opposizione repubblicana Franco Colombo e l'altro all'ambientalista Gabriella Lenardon, che verrebbe confermata alla testa del settore ambiente. Colombo torna in Giunta, per la prima volta assieme alla Lista Frausin, dopo l'esperienza conclusa due anni fa con il pentapartito (pare che per l'accordo con il Pds il Pri muggesano abbia chiesto a Roma il placet della segreteria nazionale). La Lenardon continuerebbe ad essere assessore esterno, appoggiata in primis da

Diego Rota, di fresca adesione al cartello degli anti-proibizionisti.

Primo impegno del nuovo esecutivo, il bilancio di previsione '93. Tra i punti in programma, dovrebbe esserci la definizione dei rapporti con l'Italgas per la cessione dell'acquedotto, e la gestione del personale. Per ora non c'è nessuna comunicazione ufficiale da piazza Marconi, salvo la certezza dei documenti depositati in Comune. Si attende ancora che alcune persone interessate dalle trattative, e assenti ieri da Muggia, siano messe al corrente della nuova situazione. Secondo alcune voci, sembrerebbe che dal nuovo esecutivo resterebbe escluso che l'attuale vicesindaco Claudio Mutton, assessore al bilancio. Voci, ripetiamo. Come quelle che vorrebbero l'onorevole Willer Bordon in procinto di dare le dimissioni dall'assise muggesana. Curiosa, in ogni caso, la circostanza che vedrebbe ora il parlamentare e l'ex sindaco Iacopo Rossini (Psi) tornare insieme in maggioranza.

Luca Loredan

MUGGIA / RIPARTIZIONE DEL FONDO PRODUTTIVITA'

I milioni da meritarsi

Sindacati divisi tra il «premio per tutti» e «per i migliori»

I criteri di ripartizione del fondo incentivante di produttività per il '92 sono stati al centro di un articolato dibattito tra le organizzazioni sindacali dei dipendenti comunali, riunitesi ieri all'ex Olimpia. La questione tocca da vicino gli ingranaggi della macchina amministrativa del Comune e la sua funzionalità nell'erogazione dei servizi. Come ha sottolineato Rosanna Zagaria, della Cgil, agli enti locali si trovano

a vivere il difficile momento della nuova organizzazione del lavoro, più razionale e programmatica per progetti di produttività, con problemi di adeguamento e di applicazione. Già all'inizio del '92, infatti, si sarebbe dovuto procedere a una definizione dei parametri in base ai quali distribuire equamente il fondo incentivante tra i vari progetti, come previsto dal contratto del pubblico impiego facente capo

al dpr 268/87. «Solo ora, ci troviamo a fare un consuntivo del lavoro svolto e a decidere, a cose fatte, come utilizzare questo importante strumento di gestione», afferma Renato La Rosa, della Cisl. Sono 240 i milioni del fondo rimasti (140 già corrisposti per le indennità e il lavoro straordinario).

Si tratterebbe di ripartire tra tutti i dipendenti il 20 per cento, destinando il rimanente 80 per

cento ai progetti-servizi più produttivi. La discussione si è accesa proprio su questo punto, che ha visto scontrarsi i fautori del «premio per tutti» e quelli del «premio solo per chi lo merita». Ultimo punto, chi valuterà i risultati raggiunti dai singoli progetti? «Potrebbe essere una commissione ad hoc», suggerisce Maria Pia Turineti, della Cgil.

Barbara Muslin

MUGGIA / INCONTRO DEL CIRCOLO DIDATTICO

Spazio ai giovani

Dopo il primo appuntamento, in vista del terzo (mercoledì, ore 17.30, ex Olimpia), i genitori del Circolo didattico di Muggia fanno il punto della situazione sulla realtà giovanile locale. Obiettivo dell'iniziativa «Progetto genitori» è «la necessità di trovare un'area di interesse comune a tutti i genitori di tutte le scuole elementari di Muggia». Si vuole «fare uno sforzo concreto e mirato verso la prevenzione e l'educazione alla salute».

«La realtà muggesana — osservano i genitori in una prima relazione — presenta ancora una dimensione «umana» sufficientemente circoscritta da permettere al cittadino di intervenire costruttivamente». «Dall'ultimo incontro — si osserva — emerge nuovamente che, salvo casi sporadici, a Muggia non vi sono grossi problemi di devianza, e che comunque questa è piuttosto legata ai rapporti all'interno della famiglia».

Sembra necessario, quindi (proseguono i genitori) trovare un equilibrio tra il crescente bisogno di istruzione per far fronte a una società sempre più complessa, e i bisogni di autonomia e identità che i giovani vogliono esprimere in un confronto formativo. Da indagini effettuate i giovani risultano super impegnati in attività organizzate da adulti. La loro vita (si fa notare) viene programmata da genitori ansiosi di «dare il meglio» ai propri figli, spinti in parte dall'apparente necessità di supplire alle supposte mancanze della scuola. I figli, invece, chiedono più tempo libero per «giocare», per misurarsi con i coetanei. Ma quali strutture e in che modo ritrovarsi? Le soluzioni richiedono scelte, da parte dei servizi educativi locali, più «sostanziali», legate a una riflessione su ciò che, si vuole offrire.

L.L.

MUGGIA / DA DOMANI TRAFFICO VIETATO

Cantieri al cavalcavia



Tempi duri per gli automobilisti in transito per Muggia: da domani e fino al completamento delle operazioni che vedranno il passaggio di grossi mezzi autoarticolati all'entrata della cittadina, sarà interrotto il traffico nel tratto stradale fra il cavalcavia per Santa Barbara e il numero ci-

vico 7/6 di via Battisti, dalle 8 alle 17 di ogni giorno.

Ne ha dato comunicazione il commissario prefettizio della provincia, informando che con il blocco stradale si permetterà agli autoarticolati di trasportare materiale per la realizzazione dei lavori

di sistemazione nell'area a monte dell'ex cantiere Alto Adriatico.

Sarà consentito il transito solo agli automezzi delle forze dell'ordine, della Croce Rossa e dei vigili del fuoco (nella foto Balbi, l'arera interessata ai lavori).

NOMADI / LETTERA

'Il diritto di parlare alla gente'

Il consigliere Bucci replica all'assessore Poletti

Pubblichiamo in sintesi la lettera del consigliere comunale della Lista per Trieste, Maurizio Bucci:

«Ho letto con molta amarezza la nota dell'assessore Rossana Poletti sulle soluzioni al problema dei nomadi nel rione di Borgo S. Sergio. Rammarico perché vengo accusato di aver compiuto ciò che ritengo un mio dovere civico e un mio diritto. A settembre ho incontrato gli abitanti del rione e ho ascoltato

i loro problemi sulla difficile convivenza con i nomadi. Ho portato la questione all'attenzione dell'assessore Poletti che ha proposto al Consiglio comunale una prima soluzione. Mi sono sentito in dovere, dopo che gli organi di stampa hanno ampiamente riportato gli argomenti trattati e le delibere adottate dal Consiglio comunale del 27 ottobre, di incontrare le stesse persone che a suo tempo mi hanno posto il problema. La

Poletti mi accusa di aver divulgato «informazioni pubbliche». Dove sta la mia mancanza? Spiegare alla gente le decisioni del Consiglio comunale è un mio sacrosanto diritto. Ciò significa assumere un comportamento irresponsabile e pericoloso? E' invece irresponsabile che un assessore, che fa parte della mia stessa maggioranza, censuri così pesantemente un consigliere».

DUINO-AURISINA

Villaggio integrato a piccoli passi



Un momento dell'incontro tra amministratori e cittadini alla scuola elementare del Villaggio del Pescatore. (Foto Sterle)

La popolazione del Villaggio del Pescatore «ricostruisce» il piano integrato della Provincia. Venerdì sera, in un'assemblea piena di elettricità svoltasi nella scuola elementare della piccola frazione di Duino-Aurisina, gli abitanti del Villaggio, accorsi in massa, hanno discusso insieme ai rappresentanti della Provincia e del Comune lo studio di fattibilità elaborato per il futuro sviluppo del villaggio. Dopo le numerose polemiche provocate dalla presentazione di questo progetto dall'ex presidente della Provincia Crozzoli, gli amministratori di Duino-Aurisina hanno voluto sentire la popolazione prima di portare il progetto al vaglio del Consiglio comunale.

Nell'incontro, quindi, sono state definite le priorità d'intervento richieste dai diretti interessati, per il nuovo assetto del Villaggio del Pescatore. Inutile nascondere una certa difficoltà di comunicazione tra popolazione e rappresentanti degli enti pubblici. E' sempre difficile far comprendere alla gente comune gli «inghippi» e le lentezze della macchina burocratica. E per la Pro-

vincia, che ha accolto di buon grado l'invito della popolazione del Villaggio presentandosi all'assemblea con ben quattro rappresentanti, è stato veramente problematico spiegare il valore e la funzione del progetto.

«Il piano in sé — ha spiegato uno dei progettisti, l'ingegnere Foti — non dev'essere realizzato tutto e subito, ma la progettazione deve essere studiata in modo completo. Altrimenti la Regione non avrebbe mai approvato il progetto». Il nocciolo della questione infatti è questo. Se i cittadini del Villaggio del Pescatore desiderano avere delle strade nuove, una rete fognaria e una idrica, l'unico strumento per reperire i finanziamenti attraverso un accordo Regione-Provincia è l'approvazione di questo piano. La gente intervenuta ha chiesto chiarimenti, ha polemizzato, ha criticato. Ma alla fine un punto d'accordo è stato trovato e le richieste dei cittadini, spiegate in modo efficace in una petizione che ha raccolto ben 242 firme, sono state recepite dal Comune.

Ora la palla passa proprio all'Amministrazione comunale che dovrà farsi carico di portare avanti il discorso della popolazione al momento giusto. Sarà il Comune a chiedere le garanzie necessarie perché, una volta approvato il progetto, i primi interventi effettuati siano veramente quelli che stanno a cuore alla popolazione. La strada naturalmente è ancora lunga, perché il piano, presentato già un anno fa, dev'essere ancora approvato dal Consiglio comunale che dovrà poi inserirlo in una variante del piano regolatore. I tempi, quindi, saranno lunghi, ma il primo passo è fatto, dato che per una volta Comune e cittadini sono riusciti a parlarsi. Anche se il rapporto tra popolazione e rappresentanti politici mostra segni di usura, non tutto è perduto.

Erica Orsini

Scopri tutti i grandi vantaggi Ingress Albini.

CACCIA ALL'AFFARE.

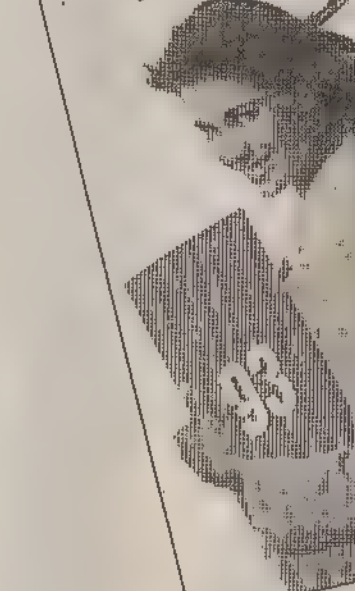


→ Sconto incondizionato dal 20 al 50%. Fino ad esaurimento delle scorte.

→ Prezzo Ingress

→ In omaggio ai possessori della tessera un fantastico calendario professionale.

L'anno nuovo ha scoperto il modo per non farsi dimenticare.



Calendario professionale in omaggio



Facciamo affari insieme.

Papaveri, Udine sud - Tel. 0432/600274
V.le Tricesimo, Udine Nord - Tel. 0432/853373
Ingresso libero

Questa tessera ha il successo che si merita. Per voi titolari di partita IVA e associati agli Enti convenzionati, vale ancora di più. Oggi la tessera Ingress, vi riserva un trattamento davvero esclusivo, innanzi tutto. Il calendario Professionale 1993 in omaggio a tutti coloro che esibiranno o richiederanno la tessera. E poi la grande caccia all'affare Ingress Albini. Con sconti dal 20 al 50% fino ad esaurimento delle scorte sui capi di fine serie. Venite a prendere un caffè presso il centro di Udine Nord o di Papaveri. Troverete un servizio unico, un vastissimo assortimento in tutti i settori e la sede di Udine Nord sempre aperta dalle 9.00 alle 20.00, anche la domenica e lunedì.

LA 'GRANA'

Cambi aggiornati
troppo in ritardo
alla posta

Care Segnalazioni,

Il 30 novembre sono andato alla posta per spedire un vaglia internazionale. Sono rimasto un po' male perché il cambio lira-corona svedese era troppo alto. Pazienza, si sa che oggi le monete hanno alti e bassi: ho pagato e tutto bene; anzi male, perché sono dovuto ritornare alla posta il giorno dopo, per esprimere il mio rincrescimento. Mi ero informato e avevo scoperto che in tutte le banche e i cambiavalute a Trieste e Milano da più di due settimane la corona svedese variava da 205-208. La posta mi aveva fatto pagare invece 233 lire aumentando così di molto la mia spesa.

«Aggiorniamo i cambi delle monete 1 o 2 volte al mese», questa è stata la risposta che mi ha dato l'impiegata allo sportello. «Se lei invece di ieri fosse venuto oggi avrebbe pagato 100.000 di meno. Perché proprio oggi 1 dicembre abbiamo il nuovo aggiornamento, corona svedese a 208 lire, meno 25».

Alfredo Masnikosa

SOCIETÀ / OPINIONE

«Non più sudditi
ma cittadini»

Molti si chiedono perché la rabbia dei cittadini, dei lavoratori, dei commercianti, degli artigiani, dei liberi professionisti, degli imprenditori, si stia trasformando, in questi mesi, in aperta rivolta nei confronti dello Stato, delle sue regole, ma, soprattutto, degli uomini e dei partiti che lo governano. La risposta è una, anche se le facce del problema sono molte: gli italiani vogliono essere considerati non più «sudditi» ma «cittadini». Con diritti e doveri. Uguali per tutti.

Oggi che il cittadino sia considerato «suddito» è dimostrato dal tipo del rapporto che gli organi, le amministrazioni, le istituzioni dello Stato tengono nei suoi confronti. Vediamo alcuni casi. Alla faccia della Legge 241, che dà diritto a ogni cittadino di conoscere lo stato di una sua pratica presso le amministrazioni pubbliche, le stesse continuano a tenere gelosamente segreti tutti gli atti che riguardano le pratiche più diverse, così come continuano a rimanere sconosciuti i tempi entro i quali le richieste dei cittadini devono essere evase. Questo meccanismo è il padre della corruzione e della clientela.

Alzi la mano chi non si è mai rivolto a qualche «personaggio influente» per accelerare la pratica, per veder riconosciuto un proprio diritto. L'interessamento del «personaggio influente» non è per se stesso un atto negativo, in buona fede e con spirito di servizio moltissimi si adoperano disinteressatamente per aiutare i cittadini; ma, altrettanto, a tutti i livelli, approfittano di questo stato delle cose per trarre vantaggi personali. Gli esempi non mancano.

Nei confronti dei contribuenti gli organi dello Stato preposti agiscono con criteri repressivi e, in alcuni casi, intimidatori. Costretti a muoversi in una selva di leggi, decreti e circolari, i contribuenti che appartengono alle categorie dei la-

voratori autonomi (commercianti, artigiani, liberi professionisti, ecc.) temono la visita della Finanza anche quando, spesso, non hanno nulla da nascondere. Una data sbagliata, l'errata compilazione di una bolletta, la semplice mancanza di una firma su alcuni documenti, si traducono in sanzioni salatissime, che vengono comminate senza appurare se, in queste omissioni, si celava la volontà di frodare o meno. E come classificare, se non intimidatorie, certe azioni e certi criteri adottati dagli uffici finanziari dello Stato per verificare l'onestà contributiva di queste categorie?

Proviamo a pensare invece a un rapporto basato sull'informazione, sull'istituzione, sulla correzione degli errori, e solo in ultima istanza sulla repressione, da applicare anche con maggiore rigore di fronte a casi di perseveranza e di palese malafede.

Stesso discorso vale per altri settori dell'amministrazione pubblica dove si assiste, non di rado, a veri e propri abusi di potere compiuti da funzionari che, coperti dalla qualifica di «pubblico ufficiale», trattano il malcapitato con arroganza e senza alcun rispetto per i suoi diritti. Sono centinaia gli esempi che si possono portare, e vanno dal comportamento del vigile urbano nei confronti dell'automobilista, a quello dell'ufficiale sanitario nei confronti del negoziante, che si vede comminare multe di milioni per omissioni anche veniali, e che, se protesta o cerca di spiegare le sue ragioni, si vede accusato di oltraggio a «pubblico ufficiale» come minimo, e proseguono con l'atteggiamento tenuto in quasi tutti gli uffici pubblici, da quelli statali a quelli comunali, dalla maggioranza degli impiegati che spesso si dimenticano di essere loro al servizio del cittadino e non viceversa.

Con questo non voglio fare di tutta «l'erba un fascio».

scio, ma la consuetudine dimostra che purtroppo il sistema ha generato un tipo di comportamento medio errato, che stravolge il rapporto con gli utenti e che, appunto, trasforma i cittadini in «sudditi».

Queste riflessioni devono indurre tutti a chiedere che la giustizia, quella vera, sia ripristinata. Giustizia vuol dire pagare tutti le tasse, in proporzione alla propria capacità di produrre reddito, con gli stessi criteri e le stesse aliquote. Giustizia vuol dire vedersi garantire assistenza medica e servizi sociali proporzionati al prelievo che lo Stato opera su tutti i soggetti. Giustizia vuol dire avere risposte certe, in tempi brevi, a qualsiasi istanza o richiesta che il cittadino rivolge a qualsiasi organo o istituto dell'amministrazione pubblica. Giustizia è anche essere governati da partiti e uomini onesti, sensibili ai problemi della società e attenti a far sì che i cittadini siano tali a tutti gli effetti e che mai si possa avvertire la spiacevole sensazione di essere senza diritti con solo doveri, «sudditi» appunto.

Sergio Dresti
consigliere comunale
Msi-Dn

Scambio
fra etnie

Venerdì 13 novembre, a pagina 9, nella rubrica «In breve», si comunica che a Capodistria, nella centralissima Callegheria è stato aperto da un italiano, un negozio di abbigliamento che è stato letteralmente preso d'assalto dagli acquirenti. Il dirigente Alfredo Cavallari ha annunciato di interessarsi ad analoghe iniziative anche a Lubiana e Maribor. La notizia mi ha fatto tanto piacere e mi ha riscaldato il cuore di speranza, perché s'inizia uno scambio commerciale fra le diverse etnie che si integreranno e favoriranno la solidarietà e la pace.

Lidia Parmicini

Cerca l'antenato



Continua la pubblicazione della serie di ritratti ricavati dagli archivi fotografici dei fratelli Wulfridi. Chi riconosce tra le foto pubblicate un amico, un parente o qualche personaggio celebre può scrivere alla nostra redazione: IL PICCOLO - via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

EX OPERA PROFUGHI / PATRIMONIO IMMOBILIARE

'Iacp: pretese infondate'

«In quale veste l'ente potrebbe acquisire gli immobili?»

L'articolo pubblicato da «Il Piccolo» del 27 novembre intitolato «Ex Opera profughi, troppi vantaggi» conteneva alcune dichiarazioni attribuite al vicepresidente dello Iacp dott. Zigrino, che a me sembrano di eccezionale gravità.

Tali dichiarazioni, sempre che non si tratti di errata interpretazione da parte del relatore dell'articolo, sono, grosso modo, le seguenti: lo Iacp vorrebbe incorporare, per motivi di economia, il patrimonio immobiliare della ex Opera profughi nel proprio patrimonio edilizio; per effetto di particolari norme regionali, fortemente volute dall'ex assessore regionale Rinaldi, gli assegnatari degli alloggi dell'ex Opera profughi, anche dopo aver acquisito la piena proprietà degli stessi, usufruiscono attualmente di manutenzioni straordinarie a carico del denaro pubblico, previo versamento di somme periodiche di ammontare ridicolo.

Per dimostrare l'assoluta infondatezza della pretesa dello Iacp di cui al primo punto, è necessario e sufficiente precisare che i beni già appartenenti alla ex Opera

profughi sono stati trasferiti alla Regione Friuli-Venezia Giulia con D.P.R. n. 839 del 12.12.1979, per cui da allora proprietario degli stessi è la Regione e non lo Iacp. La Regione anzi, in veste di proprietario, stipulò con lo Iacp in data 23.12.1983 una speciale convenzione in base alla quale tutti gli alloggi della ex Opera profughi vennero affidati dalla Regione stessa allo Iacp di Trieste in amministrazione e gestione separate.

Pertanto lo Iacp ha solamente il compito e la potestà di amministrare e gestire dei beni immobili di proprietà regionale e non si vede come e in quale veste potrebbe incorporare gli immobili della ex Opera profughi nel proprio patrimonio edilizio.

La dichiarazione di cui al secondo punto richiederebbe una diretta risposta dell'assessore Rinaldi, chiamato in causa dal dott. Zigrino. Comunque, per quanto ne so e mi riguarda, tale dichiarazione è scarsamente credibile sulla base della seguente deduzione. Se il sottoscritto, che non ha ancora acquistato la proprietà dell'alloggio in cui abita, e

che da 26 anni versa una quota mensile (attualmente lire 60.160) per la manutenzione e la gestione, non ha ancora beneficiato, da parte dell'ente, dei lavori di manutenzione straordinaria pur avendone pieno diritto, non vedo perché l'ente medesimo dovrebbe elargire detti lavori a favore di chi è divenuto proprietario a tutti gli effetti e che, come tale, dovrebbe provvedere in proprio alla manutenzione dell'immobile in cui abita.

Ad ogni modo le dichiarazioni del dottor Zigrino destano serie preoccupazioni per aver chiaramente sottinteso disuguaglianze tra i proprietari di alloggi ex Iacp e proprietari di alloggi ex Opera profughi, col risultato, facilmente prevedibile, di riesumare vecchi e ormai superati rancori e risentimenti tra esuli e triestini.

Claudio Benussi

Il dovere
di informare

E' necessario dare una risposta alla replica del Provveditore pubblicata il 30 novembre per chiarire all'amministrazione che noi utenti bastiamo le

nostre argomentazioni su dati concreti e verificabili. La risposta del Provveditore non riguarda il caso da noi citato, ma uno analogo avvenuto nello stesso istituto «Galvani» (evidentemente il Provveditore non è informato adeguatamente). Per comprovare quanto detto nella nostra lettera possiamo esibire fotocopia della nomina del docente datata 14 novembre 1992, fermo restando comunque che la scuola inizia il 17 settembre 1992.

Ci dispiace enormemente di aver toccato la suscettibilità dell'amministrazione e di non aver compreso il carico di lavoro a cui è sottoposta. Tuttavia ci sorprende non sia stato colto il tono ironico e non denigratorio della lettera. Al di là di future polemiche riteniamo, come liberi cittadini di uno Stato democratico, di avere il diritto e il dovere di informare l'opinione pubblica sui disservizi dell'amministrazione al fine di renderli migliori.

Anna Piccioni,
Ester Brusadelli,
Gabriella Solari,
Damiano Cannalire,
Roberto Cannalire,
Elsa Zibai

POLITICA / CONFRONTI

«Clima pesante in città»

'E' sempre più alto il livello di violenza accettabile'

Apprendendo la notizia dell'invio di un avviso di garanzia all'onorevole Giulio Camber non posso non esprimere il mio stupore per il comportamento assunto dalla magistratura negli ultimi tempi. Se i provvedimenti adottati sono dal punto di vista legale ineccepibili non possono non essere considerate le conseguenze politiche di tali atti. Come già successo con l'arresto del professor Samo Pahor, ci troviamo di fronte ad azioni legalmente giustificabili, ma con un preciso significato politico: il clima che si respira in questi tempi, non solo nella nostra città, è sempre più pesante. È la Questura si sente giustificata a invitare un cittadino a spostare il proprio domicilio per «motivi di ordine pubblico», se anche dopo questo sposta-

mento avvengono fatti che portano infine all'arresto immediato e traduzione in carcere di Samo Pahor; se poi una manifestazione che, come a volte accade, non ha l'autorizzazione scritta e formale, ma di fatto non provoca disordini, conduce ad avvisi di garanzia; se tutto ciò accade, mi chiedo se non sia reale il rischio che questo tipo di atteggiamento della magistratura provochi un inasprirsi del confronto politico in questa città, fino ad arrivare a un vero e proprio scontro.

La mia presa di posizione prescinde in ogni caso dai contenuti delle due manifestazioni citate: mi limito a difendere, come cittadino che fa politica, la libertà che la Costituzione garantisce a ognuno di noi (per for-

tuna, e a prescindere da requisiti di razza, sesso, religione e opinione politica) di esprimersi.

La mia sensazione è che il livello di violenza «accettabile» diventi sempre più alto, e che il comportamento della magistratura rischi in effetti di elevarlo ulteriormente: episodi che solo un anno fa sarebbero stati intollerabili, come la vicenda della Stock o le trombe da stadio in Consiglio comunale, oggi sono all'ordine del giorno, senza che i responsabili ne paghino le conseguenze (e parlo soprattutto di conseguenze politiche e non giudiziarie).

Mi preoccupa inoltre la sensazione che la magistratura trascuri altre ben più importanti inchieste, come quella sulla grande viabilità e in

generale sulle opere pubbliche nella nostra regione, oppure quella sul fallimento Fin.Tour, nella quale finora l'unico ad aver «pagato» è Cardarelli, e tra l'altro non sono stati definiti tutti i capi d'accusa.

La situazione politica, sociale ed economica della nostra città non è certo facile: quale sarà l'atteggiamento della magistratura in futuro, di fronte a possibili massicce proteste, per esempio, se dovesse chiudere la Terzi? Continuerà nel suo atteggiamento repressivo o assumerà toni che permettano un serio e non violento confronto tra tutte le forze realmente interessate allo sviluppo di Trieste?

Sergio Zucchi
portavoce della
Federazione dei Verdi
di Trieste

5

Cinque motivi in più per scegliere una

TUTTI MODELLI CATALIZZATI

MINI COOPER L. 14.510.000 1300 cc 50cv L. 12.510.000 ROVER 214 SI L. 20.400.000 5 porte 1400 cc L. 18.000.000 16 valvole 95 cv L. 18.000.000 ROVER 820 SI 2000 cc L. 36.000.000 16 valvole 140 cv L. 29.000.000	ROVER 111 L L. 14.385.000 3 porte L. 12.885.000 1200 cc 60cv L. 12.885.000 ROVER 416 GTI L. 24.890.000 1600 cc L. 22.000.000 16 valvole 130 cv L. 22.000.000
---	--

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA

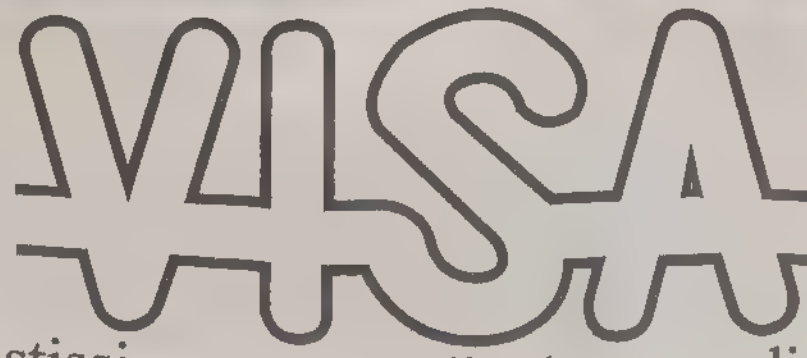
autosandra due

TRIESTE - VIA FLAVIA 27 - TEL. 829778

IN VISIONE ANCHE DA MURATTI AUTOMOBILI VIA MATTEOTTI 39 - Tel. 394767

TELECOMANDI per tutti i tipi di TV e VTR

mai senza
un telecomando
di scorta.



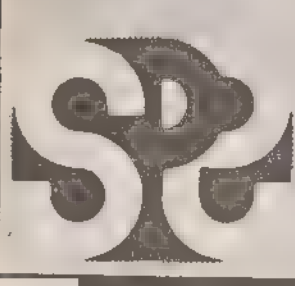
ELECTRONICS

Una vastissima gamma di telecomandi di ricambio, equivalenti agli originali, con una ottima qualità certificata, un prezzo favorevole e facili da trovare.

- tutti i telecomandi a L. 39.000 ciascuno -

alcuni dei rivenditori
di prodotti VISA Electronics

ALBANESE - Via Settefontane, 40/b	34100 Trieste
BRINEL RADIO - Via Baiamonti, 52	34100 Trieste
CENTRO RADIO TV - Via Imbrani, 8	34100 Trieste
ELETTROCASA - Via Diaz, 5/a	34100 Trieste
FURLAN - Via Muratti, 4	34100 Trieste
MAIZEN - Via Giulia, 5	34100 Trieste
NUOVA METRO MARKET - Via Filzi, 7	34100 Trieste
RADIO CHINO - Largo Santorio, 5	34100 Trieste
RIOSIA SERGIO - Via Dell'Istria, 1	34100 Trieste
TECNORICAMBI - Via Cologna, 32	34100 Trieste
ZANON ROBY - Via Parini, 6	34100 Trieste
BRESCIANI - Via Nazionale, 39	34016 Opicina (TS)

INFORMAZIONE
PROMOZIONALE
a cura della SPE

AUTUNNO/INVERNO '92-'93

Itinerario nella moda

Tempo d'autunno, tempo di nuova moda. I variopinti costumi da bagno, gli abiti svolazzanti, le luccicanti magliette sono solo un ricordo. Il guardaroba cambia volto e gli interrogativi da parte della donna sulle novità di stagione si ripropongono con cadenza rituale. E' forse il caso di ricordare, se non altro per giustificare i cambiamenti che pochi o tanti immancabilmente sono presenti a ogni avvicinarsi di stagione, che la moda è un fatto di costume e come tale assume connotazioni nuove in consonanza con la realtà contingente, si allinea e interpreta le mutazioni dello stile, riflette esigenze e psicologie dei vari momenti storici, socio-economici, sociali. E' un processo che si inserisce e compenetra con l'evolversi dei tempi e delle congiunture. La moda attuale rispecchia appieno, a nostro avviso, questi concetti: concetti che gli orientamenti stilistici generali confermano con un preciso richiamo alla libertà della donna nella scelta del suo abbigliamento, al recupero sem-

pre più accentuato della femminilità, della ricerca-tezza che si identifica nell'eleganza, dell'eleganza che si coniuga con misura e funzionalità. Conformismo, qualunquismo nell'vestire non hanno accesso nell'ottica della donna dei nostri giorni. Non vi è dubbio che i segnali da tempo lanciati dagli stilisti con le loro collezioni costituiscono gli orientamenti, i lineamenti di base dei nuovi trend, ma tali rimangono, posto che la donna moderna vuole e può adattarli alla propria immagine e personalità, non subirla ciecamente. Sono passati i tempi dell'adeguamento pedissequo a schemi precostituiti. Una rapida ricognizione sul fronte della moda odierna evidenzia nelle linee generali un alto grado di possibilità di vestire con finezza, buon gusto, equilibrio e tantissima femminilità. E' una moda che lascia ampio spazio a interpretazioni personalizzate al massimo. Cambiati i tempi, è cambiata la mentalità, perciò ferme restando le note caratterizzanti della moda del momento, è la donna che

definisce il proprio modo di vestire, ben lungi dal farsi rimorchiare, definendo bensì il suo abbigliamento alla luce della sua sensibilità estetica e psicologica e interpretando gli spunti moda del momento in modo da riconoscersi in essa senza soggiacervi. L'orientamento generale è quest'autunno/inverno rivolto al classico, elegante, molto portatile. E quando si dice classico si allude a un modo di vestire tranquillo, facile senza esagerazioni, ma assolutamente non monotono cui tutte possono ispirarsi. Un classico che si rinnova di stagione in stagione, nelle linee, nei tessuti, nei colori, nei dettagli. Semplicità di linee, armonia di proporzioni, esplosioni di colori, nuove lunghezze, dettagli raffinati, costituiscono le peculiarità del vestire del momento. Un modo di vestire misurato, contenuto, fatto di ricercatezza, di distinzione e raffinatezza a delineare la classe e lo stile di ogni donna. Una moda, in breve, affascinante, ricca di contenuti e di stimolante verve.



COLORI

Protagonista il rosso

Il colore è la chiave di lettura di quest'autunno-inverno; una formula magica che regala all'abbigliamento un timbro di gioiosità. Un bailamme di tinte accese in un vibrante concerto tinge di allegria toilettes e accessori. Un discorso cromatico che si stempera a trecentosessantadue gradi; un vortice inenarrabile di sinfonie coloristiche, quasi tattili pervade i tessuti di stagione infondendo loro una piacevolissima sensazione di vitalità.

Si tratta verosimilmente di una reazione ai grigi dell'inverno, ma non solo a questi bensì anche agli eventi tanto poco esaltanti che ci circondano, lutti e tragedie, avvenimenti che mordono il cuore e riempiono l'animo di tristezza. E' una vera e propria raffica di

emozioni quella che le tinte vivide di stagione stimolano, suscitando una gran voglia di vivere.

Colori seducenti dipingono l'inverno di note esuberanti gratificando l'occhio e lo spirito; gradazioni che consentono preziosi e inediti abbinamenti s'impadroniscono dei manufatti infondendo agli stessi una verva inescrivibile. Divampano in una ridda senza pari le innumerevoli sfumature del rosso — leader incontrastato dell'alfabeto dei colori — declinato nei rosso lacca, fiamma, fucsia, rubino, vermiglio, granato, e via discorrendo. E' seguito dai rosati, dagli azzurri, dal girotondo dei violetti, bluette, dal valzer dei verdi, dei gialli. Sono colori che fanno vibrare voluttuosamente i tessuti inducendo effetti di gran-

de valenza estetica.

Tutt'altro che trascurabile la fioritura delle tinte pastello scandite da tonalità più o meno accese. Sempre di scena il mitico bianco e il nero raffinato e misterioso che domina impertinente l'abbigliamento accompagnato dal rosso o da qualche punta di bianco o in versione integrale.

Novità di stagione, la riscoperta del grigio in tutta la gamma di sofisticate nuances: mastice, asfalto, polvere, perla, ardesia. Non va dimenticato nell'orgia di cromatismi che scaldano l'inverno, l'ampio ventaglio delle tinte naturali, legno, cuoio, sabbia, cacao, marrone, castano, ecc.; colori classici, sempre chic, immancabili a ogni mutamento di stagione.

PROFUMI

Magia, fascino e seduzione

Complice della femminilità, il profumo si conferma alleato della donna dalla notte dei tempi. Magia, fascino, seduzione, mistero, sono le connotazioni che lo pongono come coefficiente insostituibile della femminilità.

Dolce e amaro, fresco e penetrante, voluttuoso e selvaggio, esso suggerisce mille e mille sensazioni che evocano reminiscenze e fanno volare la fantasia. La passerella dei profumi è oggi dilatata all'infinito. Ogni donna attraverso il suo profumo esprime sé stessa, la sua personalità, i suoi umori, il suo stato d'animo. I prodotti odierni sono costituiti da incantevoli bouquet fioriti, accoppiati all'opulenza di fragranze esotiche, spezie, ambra, vaniglia, sandalo, e così via, a suscitare sottili percezioni ed enfatizzare lo charme tutto femminile.

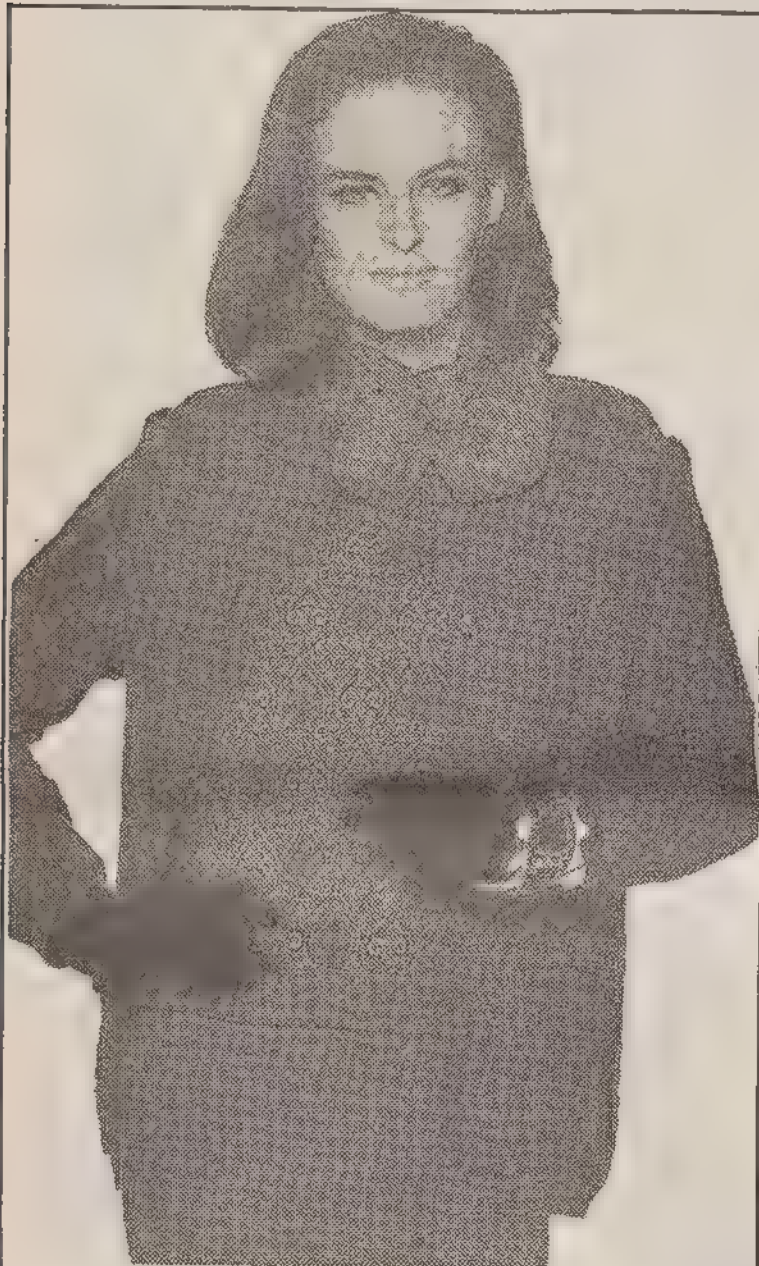
Sono dedicati alla donna dei nostri giorni che ama farsi ricordare per l'armonia della fragranza che in-

dossa. La donna audace, sicura di sé privilegerà essenze misteriose; la sofisticata sceglierà per le occasioni speciali essenze orientali, cocktail inebrianti di note speciali, legni rari, sandalo, rosa, gelsomino.

Colei invece che vuole avvolgersi negli aromi dal sapore primaverile, che rispecchino la sua sensibilità e delicatezza d'animo, opterà per profumi giovani, freschi, acuti, fondati sulle note del mugugno riscaldata da tocchi di gelsomino, eliotropio, magnolia.

La donna moderna, particolarmente femminile, che lavora e desidera la freschezza di un olezzo fiorito avrà di che scegliere tra gli effluvi primaverili derivati dal bouquet floreale si da mettere in luce i molteplici aspetti della sua personalità.

Profumi tutti dalle maglie che alchimie, pensati per ogni donna; profumi per tutte le occasioni.



VIA TORREBIANCA 37

STILMODA
„Stilmoda“
di Avelardo Celebrese
Abbigliamento uomo - donna e biancheria per la casa
TRIESTE VIA M. D'AZEGLIO, 22/A

BOUTIQUE
MARY QUEEN
Svende tutto
Sconti fino all'80%
per rinnovo locali
da lunedì 7 dicembre
TRIESTE - VIA SETTEFONTANE 36

MAGLIERIA

Pratica e versatile

Un posto d'avanguardia nella geografia dei capi d'abbigliamento è occupato dalla maglieria che si arricchisce di una serie di apporti nuovi ed insoliti.

Morbida, voluttuosa, ricca di sollecitazioni in un eccitante scatenarsi di tinte, disegni, lavorazioni: questa la sigla della maglieria del momento, descritta da confezioni squisitamente femminili, definite da una fantasia senza confini.

In esse, l'esplosione dei colori gioca con la bellezza della lavorazione un sinergismo perfetto in un'atmosfera intessuta di gaiezza.

Il gusto del colore dilata il carnet delle scelte dei capi dalle fogge più

disparate.

Maglie, magline, pullover, cardigan, giacche, dolcevita, dalla linea fluida, lunghi ai fianchi ed anche oltre, confortevolissimi ripercorrono la scia coloristica d'attualità, dalle dolci sinfonie pastellate o catturate dalla natura nelle sue suggestioni autunnali, alle tinte più ardite in un immane caleidoscopio di gradazioni per esibirsi ancora in indovinati melange di tinte ed apporti luccicanti, decori vari, fili d'oro, bordure, pietre.

Fasce, scozzesi, fiori, spiritose figure, geometrismi, disegni d'ispirazione etnica, ora più semplici ora più elaborati, motivi a traforo che

evocano il fatto a mano; trecce, treccine, coste, costine, trameature che inventano punti di ogni genere disegnano leggendariamente i manufatti apportando agli stessi accenti preziosi e sofisticati.

Soffice, comoda, armoniosa nelle linee, sportiva ed elegante, la maglieria odierna suggerisce strategie illimitate; soluzioni plurime d'abbigliamento per la donna dei nostri giorni che ama comodità e praticità senza rinunciare all'eleganza.

Può, a pieno titolo, porsi come un valido passepartout per tutte le ore e tutte le occasioni vestendo con distinzione e spigliatezza.

BIANCHERIA

Il trionfo del pizzo

Una parte non trascurabile del grande libro della moda è costituita dalla biancheria, che a pieno titolo può definirsi uno degli elementi essenziali per regalare alla donna charme e seduzione nell'intimità.

Accenti estremamente femminili caratterizzano la corsetteria attuale, tessuti pregiati, soffici, leggeri come un soffio, danno vita a confezioni dolci, armoniose per l'immagine di una

donna che non intende rinunciare a mettere in risalto la sua eleganza nascosta e con essa il suo fascino.

Alle tinte rosate, azzurrine, beige, grigie, al candido bianco, o al nero sexy ed intrigante, si avvicinano le colorazioni più decise, dal Bordeaux, al rosa intenso, al bluette, all'aragosta.

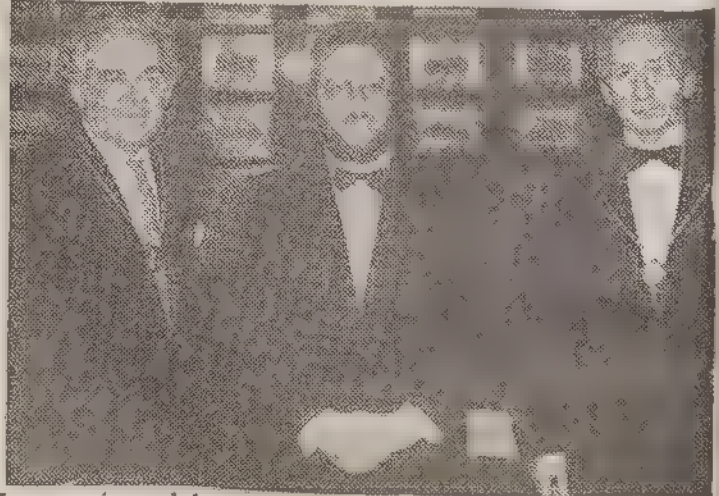
Pizzi più o meno leggeri infondono a body, reggiseni, slipper teneri

acconti di romanticismo e guizzi di accattivante coquetterie.

Pratica e funzionale rigorosa e sofisticata, la lingerie odierna puntigliosamente accurata nei dettagli e nelle finiture denuncia distinzione e signorilità non disgiunte da un garbato sex appeal.

Affascinante, ricca di glamour vuole esser un omaggio alla donna ed alla sua femminilità.

ONORIFICENZA A UN PARRUCCHIERE



In occasione del congresso nazionale tenutosi nel mese di ottobre a Torino, il parrucchiere triestino FRANCO BATTISTON (al centro nella foto) è stato insignito del titolo di Cavaliere dell'INTERCOIFFURE dal presidente mondiale Maurice Franck (a sinistra) e dal Presidente nazionale Gianni Bollea (a destra).

bilbo bilbo
Abbigliamento
VIA CARDUCCI 24 - TRIESTE - VIA MAZZINI 49
OGGI APERTI
CON NORMALE ORARIO NEGOZIO

LES SEMMES
Un Nuovo Stile
Comodo
Sportivo
Particolare
Trieste - L.go Santorio, 2
Abbigliamento
Tel. 040/728252

BOUTIQUE
Jean Marie
La Tua Moda
TRIESTE - VIA IMBRIANI 5 - TEL. 636196

ENORMI SCONTI PER CHIUSURA DI ATTIVITÀ

Le San Giorgio in ribasso

Conviene comprare

Di questi tempi conviene investire in beni durevoli. Soprattutto quando si presentano straordinarie occasioni come questa. Le Pelliccerie San Giorgio, per cessazione di attività della filiale di Trieste, offrono le loro pellicce di grande qualità a puro prezzo di realizzo. Sono visioni (90 diversi modelli) american e canadian minks. E poi: volpi argentate e rosse, blue frost e golden island, martore, zibellini, castori, persiani e montoni che uniscono alla grande eleganza la splendida fattura del "made in Italy". Tutte garantite dal certificato di garanzia. Se aggiungete la possibilità di pagamento dilazionato e il ritiro della vostra pelliccia usata capirete di essere di fronte all'irripetibile occasione di mettere al riparo il vostro capitale e le vostre spalle. Avete tempo fino alla fine di gennaio '93: ma chi prima arriva...

San Giorgio
PELLICCERIE
Via Palestina, 10 - Tel. 371636 - 366402



ORE DELLA CITTA'

Lions club

Continua la raccolta di offerte per il Telethon '92 organizzata dai club Lions triestini. Oggi i centri di raccolta sono in galleria Tergesto e al centro il «Giulia», aperti dalle 9 alle 19.30.

Cameristi Triestini

L'associazione «I Cameristi Triestini» in collaborazione con il Lions Club Trieste Host e con l'Associazione italiana fra anziani e volontari presentano la 2.a edizione di «Natale in Musica», dedicata agli ospiti delle case di riposo e degli ospedali. La manifestazione si articolerà in una serie di concerti; oggi alle 17 si svolgerà quello nella chiesa dell'ospedale di Cattinara.

L'Is

Oggi, alle 16, nella sala feste di via Pascoli 31, l'Isiteatro presenta il gruppo teatrale «Viky» con «Magia e illusionismo», cabaret fatto di magia, musica e trovate divertenti.

Centro Anifa

Martedì 8 dicembre, escursione guidata nella valle del fiume Dragonja-Dragogna in Istria, a cura del Centro ecologico naturalistico Anifa. Per informazioni e adesioni: 412303, 43388, 303728.

Amici del dialetto

Domenica, alle 18, nella sede del «Circolo del commercio e turismo (via S. Nicolò 7, II p.) a cura degli «Amici del dialetto triestino», il critico Gianni Gori presenterà il volume «Le canzoni del Maramo» di Liliana Bamboschek (ed. Dedolibri-Trieste). Interverranno l'autrice e gli interpreti della cassetta musicale che corredata il volume, curata dal maestro Livio Cecchin, con i cantanti Luciano Dolmestri e Valeria Serafini.

Proprietà edilizia

Venerdì, alle 17, nella sala di via del Collegio 6, (presso la chiesa di S.M. Maggiore) l'assemblea annuale degli associati. Si invitano i soci a intervenire.

STATO CIVILE

NATI: Mauro Denis; Silvio Gregor; Buseti Alice; Lirico Sabrina; Tarcio Michele; Cozzella Roberto; Daria Paola; Zavadal Greta.

MORTI: Dogan Franco, di anni 49; Codri Valentin, 67; Cerkvenic Sergio, 49; Hlaca Antonia, 87; Trevisan Negrina, 84; Cartolaro Guido, 84; Caracristi Enrica, 68; Leonard Adelia, 77; Castro Lucia, 75.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Tralce Emilio, guardia di finanza con Praticchizzo Adele, ragioniera; Zivanovic Milica, operaio con Dončić Dušana, casalinga; Novak Fulvio, impiegato con Mahnič Dolores, studentessa; Urbani Mario, esercente con Cainero Franca, casalinga; Del Bono Giuseppe, geometra con Kosuta Neva, pellicciaia; Biocci Vittorio, ispettore assicurazioni con Mica Daniela, casalinga; Grillo Salvatore, autista con Scoria Barbara, casalinga.

Famiglia pinota

Oggi la «Famiglia pinota» celebrerà la festa del patrono San Nicolò con una messa alle 15.30, nella chiesa di S. Antonio Nuovo, e successivamente con l'incontro nella sede dell'Unione degli istriani di via Silvio Pellico 2.

Movimento donne

Oggi, nell'ambito delle manifestazioni promosse dal Movimento donne Trieste per i problemi sociali, nella sede di corso Saba 6, alle 16.30, arriverà S. Nicolò.

Famiglia umaghesa

L'8 dicembre, alle 15, la Famiglia umaghesa organizzerà la tradizionale tombola, nella sala maggiore dell'Unione degli istriani di via S. Pellico 2. Sono invitati tutti i concittadini per le solite quattro «ciacole» e per lo scambio degli auguri natalizi.

Aria di festa Boutique Vog2

Per le vostre serate di festa, indossate i simpatici abitini in nero o rosso di Boutique Vog2, via delle Torri 2.

Comunità istriane

Castelvenero di Pirano ricorda oggi il suo patrono, San Saba abate. Una messa sarà officiata da don Dessanti, alle 16, nella chiesa del Rosario, in piazza Vecchia. Subito dopo, contrattori e amici si ritroveranno nella sede dell'Associazione delle comunità istriane, in via Mazzini 21, per il tradizionale convegno.

Associazione Bulli e puppe

Sono aperte le iscrizioni alla scuola di musica annessa alla banda dell'associazione culturale Bulli e puppe, diretta e coordinata dal maestro Roberto Tropea, per l'anno sociale 1992-1993. Informazioni in sede ogni lunedì e giovedì con orario 19.30-21.30 (tel. 275200).

Gita sul Matajur

Il gruppo di alpinismo giovanile della XXX Ottobre sezione del Cai di Trieste, organizza per martedì una gita sul monte Matajur (m. 1641) e al rifugio Pelizzo (m. 1430) Partenza a piedi da Cepletschis (567 m) e percorso sulla dorsale Sud-Est del monte. La partenza in pullman è prevista per le 8 da via F. Severo di fronte alla Rai. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria della sede di via Battisti 22 (tel. 6355000) dalle 16.30 alle 21, sabato escluso.

Parrocchia S. Caterina

Da oggi a martedì 8 dicembre avrà luogo nella sala parrocchiale di via dei Mille 18 la tradizionale mostra-mercato con il seguente orario: oggi dalle 16 alle 20; domani dalle 8.30 alle 13 e dalle 15.30 alle 18; lunedì dalle 15.30 alle 18; martedì dalle 8.30 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.

OGGI Farmacie di turno

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: via Cavana, 11; via Dante, 7; via dell'Istria, 35; via Belpoggio, 4; piazza Giotti, 1; via Flavia, 89 - Aquilina; Ferneti. Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: via dell'Istria 35, tel. 727089; via Belpoggio 4, tel. 306283; via Flavia 89 - Aquilina tel. 232253; Ferneti, tel. 416212 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30: via dell'Istria, 35; via Belpoggio, 4; piazza Giotti, 1; via Flavia, 89 - Aquilina; Ferneti - Tel. 416212 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Giotti, 1 tel. 635264.

Sposi da 60 anni



Giovedì 3 dicembre hanno festeggiato il loro 60.º anniversario Bruno Gherdovich e Vittoria Batic, attorniti dalla figlia, dal genero, nipoti e pronipote.

Nozze d'oro



Nino Sandrin e Alcide Flego ricordano il loro 50.º anniversario di matrimonio celebrato nel duomo di Capodistria il 6 dicembre 1942. Rinnoveranno oggi il loro sì, nella chiesa di Aquilina, festeggiati dalle figlie Marina e Luciana, dai generi, nipoti, sorelle, fratelli, cognate, cugini, parenti e amici.



Nozze d'oro per i genitori nonché nonni Giulio Andriani e Argia Ferluga che ricordano il lontano 6 dicembre 1942. A festeggiarli i figli Ervino, Loredana, la nuora Luciana e i nipoti Deborah, Davide e Miriam.

Circolo sottufficiali

Oggi, alla festa di S. Nicolò, solo per i figli dei soci fino all'età di 13 anni, giochi a premi e cioccolata con pandoro e panettone.

Tombola natalizia

Oggi alle 17, all'Associazione Italo-americana di via Roma 15, avrà luogo la tradizionale tombola natalizia, organizzata dal «Lions Club Trieste Miramar», il cui ricavato andrà devoluto in beneficenza.

PICCOLO ALBO

Cerco la signora abitante in viale D'Annunzio alto e dintorni, che il 21 gennaio 1991, alle 17, chiamò l'ambulanza per soccorrere un uomo che si era infortunato scendendo dall'autobus 21. Telefonare al 944215.

Smarrito braccialetto d'oro da donna, domenica 29 novembre, zona piazza Unità, piazza Borsa, Hotel Savoia. Caro ricordo affettivo. Sostanziosa ricompensa. Telefonare ai numeri 381407-723327.

MOSTRE

Galleria Maccanton NORA BIROLLA Colori nella seta

«Le Caveau» Personale di STIPICA

L'artista verrà presentato dal Magnifico Rettore dell'Università degli studi di Trieste prof. Giacomo Borruso Inaugurazione lunedì 7 ore 18 via S. Francesco 51/A

LE LEZIONI

Università Terza Eta'

Ecco l'elenco delle lezioni all'ateneo della Terza età per la prossima settimana.

Domenica, sede aula A+B: 16-17: prof. A. Raimondi - Scienza dell'alimentazione; 17.30-18.30: prof. N. Salvi - Le donne del Medio Evo (V); sede aula B: 17.30-18.30: prof. F. Fazio - Lett. italiana delle origini. Lettura di testi antichi.

Martedì 8 dicembre festa dell'Immacolata - Vacanza.

Mercoledì, sede aula Magna A: 15.30-17.20: prof. F. Nessedà - R. Wagner: L'oro del Reno; 17.30-18.30: prof. P. Baxa - Dissertazioni di fisica; sede aula B: 16-17: sig.ra M. de Gironcoli - Lingua inglese II corso; 17.15-18.15: sig.ra M. de Gironcoli - Lingua inglese III corso; sede aula C: 15.30-17.30: prof. C. Buranello - Quaderni di comunicazione creativa.

Giovedì, sede aula Magna A: 10-11: prof.ssa R. Kostorici - Lezioni di teoria e solfeggio; 16-17: prof. R. Della Loggia - Pianta medicinali, ieri,

oggi, domani; sede aula Magna A+B: 17.15-18.15: prof. F. Firmiani - La scultura da Michelangelo a Canova; sede aula B: 10.30-11.30: prof. P. Corretti - Invito alla chimica; 16-17: com. G. Badina - Meteorologia.

Venerdì: aula magna via Vasari 22: 16-17.30: prof. A. Bava - Fisiologia dell'apparato respiratorio; aula magna A: 10-11: sig.ra M. de Gironcoli - Lingua inglese II corso; 11.15-12.15: sig.ra M. de Gironcoli - Lingua inglese III corso; 15.30-17: prof.ssa L. Segre - Letteratura italiana La poesia di T. Tasso; 17.30-18.30: prof.ssa M. Gelsi Salsi - Letteratura tedesca - Autori del '900; sede aula B: 16-17: prof.ssa G. Franzot - Lingua francese II corso; 17.15-18.15: prof.ssa G. Franzot - Lingua francese III corso.

Laboratori: seguono il consueto orario. Continuano le lezioni di Hata Yoga nella palestra di via Carducci. Dimensione donna; sono aperte le iscrizioni al II ciclo di lezioni.

LAVORO

Norme a tutela delle madri lavoratrici

La normativa nei confronti delle lavoratrici madri persegue varie forme di tutela che, seppur distinte per finalità e obiettivi sono intimamente connesse l'una all'altra, si da formare un'organica e articolata disciplina protettiva della donna lavoratrice, durante la gestazione e il puerperio. E dal 1977 inoltre, con la legge di parità di trattamento fra uomini e donne, si è manifestata protezione e tutela anche nei confronti di quelle donne che, pur trovandosi in stato di gravidanza, siano alla ricerca di un lavoro. Nell'ambito di una tutela soprattutto fisica, si ricordano le norme protettive esistenti: 1) divieto di licenziamento prima e dopo il parto. Tutte le lavoratrici (comprese le apprendiste) che operino nel settore pubblico o privato, o siano socie di cooperativa, non possono essere licenziate dall'inizio del periodo di gestazione fino al termine del periodo di interruzione del lavoro, nonché fino al compimento di 1 anno di età del bambino.

2) Divieto di adibire la gestante e la puerpera fino a 7 mesi dopo il parto a determinati lavori considerati pericolosi, faticosi e insalubri.

3) Astensione obbligatoria dal lavoro. E' vietato adibire al lavoro le donne due mesi prima della data presunta del parto e per tutto l'eventuale periodo intercorrente tra quella e la data effettiva dello stesso e tre mesi dopo il medesimo. Nel caso di determinati lavori gravosi, l'astensione è anticipata a tre mesi prima della data presunta del parto.

Offerte di lavoro - Trieste: 1) generico casa di riposo; con libretto sanitario; 2) elettromeccanici (corso Enaip) per Cfr. Con 24 mesi di disoccupazione: carpentieri, muratori, saldatori, manovali generici. Per eventuali informazioni rivolgersi alla S.C.I. di via F. Severo, 46/1.

A cura dell'Upimo di Trieste.

MOSTRE

Cesar, arte e coerenza

Acquerelli, tempere e disegni dell'artista sloveno alla TK

Nel libro edito in sloveno e in francese dalla Galleria d'arte Moderna di Lubiana nel 1953 è dedicata ai pittori sloveni di Trieste, Francè Stele notava che «Cernigoi, Cesar e Lukežic formavano un gruppo particolarmente unito». Tra le illustrazioni del libro spiccava un paesaggio di campagna segnato dai pali del telegrafo, perni ideali intorno ai quali il pittore Jože Cesar scendeva i solidi piani di colore e la distesa gamma cromatica.

Oggi, tra gli acquerelli, le tempere e i disegni dell'artista esposti alla galleria Tk e raccolti intorno al periodo dall'immediato dopoguerra fino agli anni Sessanta, ritorna davanti a noi quella robusta costruzione dei paesaggi e delle nature morte che costituisce uno degli aspetti più interessanti della pittura di Cesar, spostosi nel 1980 a Trieste dove era nato nel 1907.

Insieme a Hlavaty, Lukežic o Spalac, Cesar rinnovava la rete della cultura slovena a Trieste, lacerata dal fascismo. Nell'immediato dopoguerra la suggestione della pittura francese, così determinante nelle sue opere, si era rafforzata e trovava nella cultura figurativa slovena un alveo favorevole, scavato sin dall'inizio del secolo dall'influsso dell'impressionismo, che aveva contrastato il realismo e il simbolismo di impronta tedesca.

Come altri artisti della sua generazione Cesar era risalito alle fonti della cultura moderna europea, a Matisse, mentre Cernigoi e Hlavaty si orientavano negli stessi anni verso Cézanne: il primo «manteneva, come Bogdan Grom, le serrate costruzioni volumetriche, il secondo diluendole nelle visioni ovattate dei suoli delicati acquerelli.

Dopo la guerra sia Cesar che Hlavaty erano rimasti al di qua delle avanguardie, entro quei confini che già prima Cernigoi aveva varcato e che avrebbe continuato a percorrere. Nel radicamento nell'idea dell'arte intesa come continuità culturale piuttosto che come atto rivoluzionario sta invece la specificità

di Cesar, e la sua pittura può essere giudicata adeguatamente soltanto sulla base di questa scelta di principio.

La moralità dell'artista, sottolineata da Giulio Montenone nella presentazione della mostra, risiede nella coerenza e nella disciplina con cui Cesar ha elaborato le sue opere: la stessa disciplina del suo lavoro di scenografo al Teatro Sloveno di Trieste, che rappresentava il punto felice di sutura tra l'invenzione della realtà propria del quadro e della scena e la necessità della costruzione concreta e meditata dell'opera, richiesto da ogni profondo teatro interiore.

Laura Safred

IL 27 DICEMBRE IL TRADIZIONALE APPUNTAMENTO

La festa della canzone triestina Brani e autori già selezionati

Con il patrocinio di Comune, Provincia, Azienda di promozione turistica, Teatro Stabile, Insiel Spa e del nostro giornale, si svolgerà il 27 dicembre, al Politeama Rossetti, il quattordicesimo Festival della canzone triestina a favore dell'Airc, l'Associazione italiana per la ricerca sul cancro. Il classico avvenimento musicale è organizzato come di consueto dal Gruppo promotore diretto da Fulvio Marion.

Questi i nomi degli autori e l'abbinamento con i relativi interpreti al Politeama nei tre generi previsti (musica tradizionale, moderna, giovane) per i brani selezionati dalla commissione: «Andar sui monti», Eviva il Caib di Erminia Benci Blason, interprete Deborah Duse con il gruppo Cai; «Don anno Trieste mai», interprete Scognamiglio, interprete il complesso «Happy Day»; «El campanon» di Giordana

Marassi e Roberto Gerolini per il complesso «Billows '85»; «El ziel de Trieste» di Martha Rettschiller, pure interpretata con la «Servola Bands», «Grazie Trieste» del cantautore Ezio Talazzi; «Furiani» con il complesso di Lino Di Castri, interprete Giuseppe Signorelli; «Trieste biortica» di Leonardo Zannier e Fabio Valdemarin per il gruppo «Ughetto jeans & le notizi»;

«Trieste e Venezia» di Claudio Gelussi per l'interpretazione di Roberto Urbano; «Trieste fiction» di Marcello Di Bin, cantante Andrea Terranova; «Trieste ieri e oggi» di Roberto Felluga, pure interpretata con Claudia Sincovich e «The four seasons»; «Trieste in blues» di Gabriella Di Mauro Battilana e Riccardo Battilana, interpreti Franco Cozzuto e i «Dimensione blues»; «Varda Trieste» del cantautore Massimo Zulian; «Vien zo la neve» del cantautore Paolo Rizzi.

Il Festival triestino è gemellato con l'analogo Festival della canzone veneziana «Leone d'Oro»; a tale avvenimento musicale parteciperanno le due canzoni preferite nel Festival cittadino: il brano più votato al Politeama e quello più votato con i nostri lettori.



Il Festival della canzone triestina è a favore dell'Associazione per la ricerca sul cancro

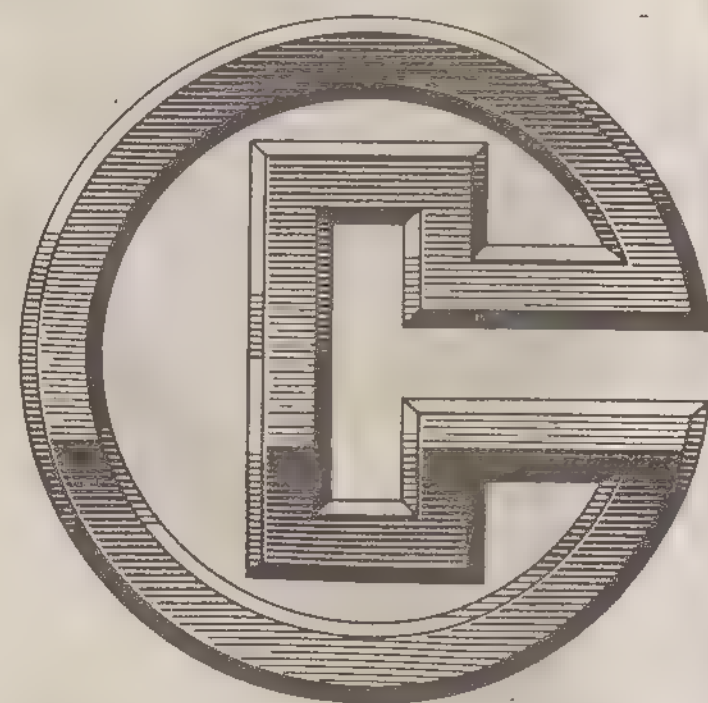
ELARGIZIONI

- In memoria di Antonio Tremil e Marcello Gensio da Maria e Lucia Destrati 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Mario Benediti per il compleanno di Roseta, Liana, Offeitaliano clichei.
- In memoria di Federico Cattalini nel II anniv. (6/12) dalla moglie e figlio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Renata Donadini nel XII anniv. (6/12) da Laura 30.000 pro Astad.
- In memoria di Nicola Pascoli per l'onomastico (6/12) dalla moglie, figlia e suocera 80.000; da N.N. 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Centro oncologico).
- In memoria di Mario e Elia Persi nel II anniv. (6/12) da Nidia e IV anniv. (6/12) da Romano, Enrica e Massimo 25.000 pro Ag. 25.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
- In memoria di Mario Persi nell'anniv. (6/12) da Nidia e Lino Sangalli 20.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini); da Nelia, Nerina e Tullio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Teodoro Russo (6/12) e Stefania Russo da Irene, Nora, Rina, Franca, Ennio e Giorgio 60.000 pro Ist. Rittmeyer.
- In memoria di Nicky Trampus da Sidi Riu 50.000 pro Astad.
- In memoria di Nicolò Vidmar nel III anniv. (6/12) da Emma Vidmar, Paolo e Fiorella Vidmar 150.000; da Gianna Gerabizza 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
- In memoria di Giustina Candoli ved. De Vito dalla figlia Elide e dalla nipote Patrizia 50.000 pro Astad, 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro oncologico).
- In memoria di Alessandro Loy per il compleanno (6/12) da Salvatore, Nina e Vittoria 50.000 pro Chiesa S. Luigi Gonzaga, 50.000 pro Unicef; dalla fam. Molino, Sponza e Bonaccorsi 100.000 pro Chiesa S. Luigi Gonzaga, 50.000 pro Unicef.
- In memoria di Nedda Coloni da Edda Diellenz 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Nicolò (6/12), Ernesto e Luisa Stradi da Ivana e Fabio Stradi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Rodolfo Gabre dai colleghi Enfa 110.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Alberto Abramo Galimidi da Rosanna e Giuseppina De Marchi 50.000 pro Comunità israelitica Trieste; dalla famiglia Petrucci 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
- In memoria di Lucio Fondato da Leda e Tito Colarossi 100.000; da Brenno e Maria Ercoli (Viterbo) 100.000; da Romilda Petropoli 30.000; da Fides Fonda 20.000; da Jolly Quarantotto 20.000; da Gianna Carnevale 20.000; da Iolanda e Pino Lugnani 30.000 pro Comunità S. Martino al Campo (Don Vatta); dalla famiglia Catalan 30.000 pro Comunità S. Martino al Campo (Centro studi Paolo Fonda).
- In memoria di Vida Furlan ved. D'Agnoletto da Mariuccia Ferraro Dell'Aquila e famiglia 30.000 pro Soc. San Vincenzo (chiesa di Roiano).
- In memoria di Oliviero Furlan da Elso Rech e famiglia 50.000 pro Istituto Burlo Garofolo.
- In memoria di Flaminia Guerrini da Donatella e Italia Geria 20.000 pro Assoc. Amici del cuore.
- In memoria dei propri defunti da N.N. 50.000 pro Unicef (bambini ex Jugoslavia).
- In memoria del maresciallo Leonardo Gallotta dalla famiglia Pappalardo 30.000 pro Assoc. Amici del cuore.
- In memoria di Carlo Gerni dai condomini di via Castiglioni n. 13 420.000; da Iole e C. Alberto Gioppo Rini 50.000 pro Assoc. Amici del cuore.
- In memoria di Giuseppe Codina da Aurelia Malalan 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Anna Godina ved. Macors da Aurelia Malalan 50.000 pro Assoc. Amici del cuore.
- In memoria di Liana Grosman Comandini da Anita de Luyk 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Flaminia Guerrini da Donatella e Italia Geria 20.000 pro Assoc. Amici del cuore.
- In memoria dei propri defunti da N.N. 50.000 pro Unicef (bambini ex Jugoslavia).
- In memoria di Luciano Lukan da Romana e Pietro Marchesi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Flavio Mallardi e propri defunti da M. Michele Mallardi e famiglia 30.000 pro Unicef.
- In memoria di Barbara Mosenigo dai colleghi e amici di Fulvio 215.000 pro Assoc. Amici del cuore.
- In memoria di Giovanni Posar dal fratello Elvio e nipote Gloria 100.000 pro Uldim, 100.000 pro Mov. apostolico clichei dalle sorelle Glida ed Ersilia 100.000 pro Caritas (bambini Somalia), 50.000 pro Centro aiuto alla vita, 50.000 pro Mov. Fac Pio XII; dai nipoti Romana, Licia, Eliana e Firenze 50.000 pro Missione triestina nel Kenya (lebbrosi), 50.000 pro Comunità S. Martino al Campo, 50.000 pro Movimento Fac Pio XII, 50.000 pro Movimento Maria Regina della Pace (bambini ex Jugoslavia).
- In memoria del prof. Adriano Mercanti da Egone Genni - Roma 1.000.000 pro Assoc. Liceo ginnasio F. Petrarca premio di studio Adriano Mercanti.
- In memoria di Barbara Mosenigo dai colleghi e amici di Fulvio 215.000 pro Assoc. Amici del cuore.
- In memoria di Giovanni Posar dal fratello Elvio e nipote Gloria 100.000 pro Uldim, 100.000 pro Mov. apostolico clichei dalle sorelle Glida ed Ersilia 100.000 pro Caritas (bambini Somalia), 50.000 pro Centro aiuto alla vita, 50.000 pro Mov. Fac Pio XII; dai nipoti Romana, Licia, Eliana e Firenze 50.000 pro Missione triestina nel Kenya (lebbrosi), 50.000 pro Comunità S. Martino al Campo, 50.000 pro Movimento Fac Pio XII, 50.000 pro Movimento Maria Regina della Pace (bambini ex Jugoslavia).
- In memoria di Ida Mosetti da Rosaria Desorzi 100.000 pro Piccola casa di padre Leopoldo (Rovigo).
- In memoria dei nonni Oli Paola e Tullio da Serena Roberto e Maori 100.000 pro Caritas diocesana (pro Somalia).
- In memoria dell'ing. Ugo Preti dalla famiglia Rotteri 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria del comm. Ferdinando Ressel da Gianna Marone 10.000 pro Villaggio del fanciullo.
- In memoria di Sidonia Santin Social dalla famiglia Marino 40.000 pro Cepacs Trieste.
- In memoria di Giovanni Sain da Felice, Letizia e Antonia Deboni 150.000; da Augusto Richter e famiglia 50.000; da Roberto Dazzara e famiglia 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Wally Salvadori Sgobba da Luciana Zelenko 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Angelica Sereni in Carlin dalle cugine Lia e Gabriella Cleva 50.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
- In memoria di Maria Tabor da Antonella Coslovich e famiglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Umberto Tamai dalla moglie e figlia 20.000 pro Agmen.
- In memoria di Flavia Tassan da Fulvio e Silvano Bidoia 100.000 pro Assoc. sportiva XXX Ottobre; da Libera Pagan 50.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie; da Brada, schia, da Antonella, Dordolin, Fazio, Marc, Mari, Moscarda, Neri, Peterini, Petracco, Pieri, Rudan e P. e F. Catania 280.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.

la borsa dell'usato

CONSORZIO CONCESSIONARI AUTO

In collaborazione con



ALPINA
Basovizza, tel. 226600 - Piazza Dalmazia 3, tel. 362821

HYUNDAI INNOCENTI

GRANDI OCCASIONI IRRIPIETIBILI!

FINO A 10 MILIONI senza interessi in 12 mesi	Hyundai Sonata GLS, Matra Murena 1.6 Seat Malaga 1.5 GLX Fiat Uno 70 SX BMW 520i Maserati biturbo
FINO A 5 MILIONI senza interessi in 12 mesi	Y10 Alfa 33 Quadrifoglio Regata 1300 Super Fiat 126 Bis
FINO A 3 MILIONI senza interessi in 12 mesi	Innocenti Mini Austin 1000 A112 E Alfa Arna 1200 5m Renault R5 TL 950

CERTIFICATO DI GARANZIA PERMUTE AUTO SUPERACCESSORIE

antonio grandi

CONCESSIONARIA **FIAT**

via flavia 120, trieste - telefono 040/281166

MARCA/MODELLO	ANNO	COLORE
Saab 9000 T 16 full op.	—	grigio met.
Fiat Uno Smart TA	1989	grigio met.
Fiat Tempra 1.4	sem.	bianco
Fiat Tempra 1.8 SW	1991	rosso met.
Fiat Croma i.e. 20 AC	1991	grigio met.
Fiat Tipo 1.4 Digit	1988	bianco
A.R. 33 1.7 i.e.	1988	bianco
Volkswagen Golf GTI	1985	—
Fiat Panda 750 Young	sem.	azzurro
Autobianchi Y10 GT i.e.	1990	bianco
Lancia Thema 2.0 i.e. t.a.	1986	grigio met.
Lancia Thema 2.0 i.e. climat.	1988	grigio met.
Suzuki SJ 1.000 accessorio	1985	rosso
Fiat Panda 750 Young dipen.	1992	bianco
Opel Kadett GLS autom.	1987	rossa
Lancia Dedra 2.0 i.e.	1990	verde met.

autosalone catullo
VIA FABIO SEVERO 52 - TEL. 350851

Audi VOLKSWAGEN

MARCA/MODELLO	COLORE	ANNO
Alfa 33 1700 Q. V.	rosso	1988
Alfa 75 Twin Spark 2.0 ABS	bianco	1990
Alfa 164 Twin Spark	grigio met.	1989
Audi 90 2000 E	grigio met.	1988
Audi 80 S Serret TA	verde met.	1988
A 112 Junior 5m	blu met.	1984
Citroen AX 1.1 5p TA	grigio met.	1990
Tipo 16v 1800	rosso	1990
Uno 70 SX Alcantara	grigio met.	1987
Ford Fiesta Ghia 1100 5p	celeste met.	1990
Peugeot 205 XR 3p VE	rosso	1991
Rover 114 GTI 16v 90CV	rosso	1991
213 VE Cent.	celeste met.	1985
Saab 9000 turbo 16v f.o.	bianco	1988
Golf GTI 5p TA SS	bianco	1987
Golf Manhattan 5p t.a.	bianco	1989
Volvo 460 GLE	grigio	1990
Golf GTI 16v v.e.	rosso	1988
Golf GTI 1800 L.a.	bianco	1988

autosandra due
VIA FLAVIA Tel. 829777

MARCA/MODELLO	ANNO	PREZZO
Volvo 760 GLE i.d. a.c.	1987	17.000.000
Mercedes 190 D	1986	14.000.000
Lancia Thema 2.0i 16v turbo	1989	28.000.000
Range Rover i.d. a.c.	1990	30.000.000
Suzuki Vitara 1.6 SLX	1988	18.000.000
Suzuki Samurai 1.0 berlina	1987	9.000.000
A.R. Alfa 75 2.0 Twin Spark	1989	15.000.000
Fiat Tempra 1.6 SX	1990	15.000.000
Lancia Prisma 1.6i	1988	10.500.000
Rover 213 SE a.c.	1988	13.500.000
Honda Civic 1.3 16v.	1988	14.000.000
Suzuki Swift 4WD 1.3	1991	16.500.000
Peugeot 205 Cabrio 1.3	1991	16.500.000
Mini Black 1.0	1988	7.000.000

CARUT

TRIESTE - VIA CABOTO 22 - TEL. 820484

MARCA/MODELLO	ANNO	COLORE
Alfa Romeo 33 S 1.3	1988	8.000.000
Alfa Romeo 33 1.5	1991	12.800.000
Alfa Romeo 33 q.o.	1985	4.900.000
Alfa Romeo 33 TI 1.5	1988	8.400.000
Alfa Romeo 33 16V 1.7	1990	14.900.000
Alfa Romeo 33 i.e. 1.7	1989	9.900.000
Alfa Romeo 75 1.8	1986	9.500.000
Alfa Romeo 75 1.8	1987	10.000.000
Alfa Romeo 75 Twin Spark 2.0	1988	14.500.000
Alfa Romeo 90 i.e. 6v. 2.0	1986	9.000.000
Alfa Romeo Alfetta GTV 2.0	1986	9.800.000
Fiat Croma CHT 2.0	1987	9.200.000
Fiat Tipo Digit 1.6	1989	10.400.000
Autobianchi Y10 i.e. GT 1.3	1989	8.400.000
Lancia Dedra i.e. 1.6	1990	17.000.000

L. DAGRI
VIA FLAVIA 118 - TEL. 040/281212-3

RENAULT

MARCA/MODELLO	COLORE	PREZZO
Fiat Panda 750	bianco	5.200.000
Fiat Uno 70 SX	rosso	7.600.000
Autobianchi Y10 LX	rosso	7.200.000
Autobianchi Y10 LX i.e.	oro met.	9.900.000
A.R. Alfa 33 Q. verde	rosso	5.800.000
Volkswagen 1.3 GL	azzurro	4.800.000
Volkswagen 1.8 GTI La.	grigio met.	9.400.000
Lancia Dedra 1.6	verde met.	14.800.000
Renault R11 TSE 1.4	grigio met.	6.400.000
Renault R19 GTS 1.4	azzurro	10.200.000
Renault R19 16v. 1.8	blu sport	18.300.000
Renault Clio 1.2 RT 3p.	bianco	12.800.000
Renault Clio 1.2 RT kata	verde met.	14.200.000
Renault R21 GTS Logos	grigio met.	9.200.000
Renault R21 GTS 1.7	bianco	12.300.000
Renault Super5 GTX 1.4	bianco	7.200.000

OCCASIONI DEL LEONE
L'USATO TUTTAMARCHE SELEZIONATO E GARANTITO
PADOVAN & DE CARLI

CONCESSIONARIA PEUGEOT TALBOT PER TRIESTE
VIA FLAVIA, 47 - TEL. 827782

MARCA/MODELLO	ANNO	PREZZO
Lancia Dedra 2000 i.e.	1990	19.500
Peugeot 405 GR 1.6	1989	12.800
Peugeot 405 SW a.c. t.a.	1991	19.500
Alfa Romeo Sw 33 4x4	1986	9.900
Fiat Tipo Digit a.c.	1988	9.800
Fiat 126 Bis	1988	3.600
Peugeot 405 Mi 16 4x4 a.c. Abs	1991	30.000
Peugeot 205 Roland Garros	1990	12.400
Peugeot 308 GTI 1.9	1988	11.500
Peugeot 205 GTI	1988	11.500
Subaru furgone 4WD	1988	7.500
Autobianchi Y10 LX i.e.	1991	10.500
A.R. Alfa 75 2.0	1986	9.800
Volkswagen Golf GTI servost.	1989	13.500
Peugeot 205 automatica	1989	10.400

Vetture d'occasione
garantite, finanziate, assistite.
Concessionaria BMW

giemme

VIA FLAVIA 200 - TEL. 827032

MARCA/MODELLO	ANNO	PREZZO
BMW 520i full opt.	1988	24.900.000
Saab 9000 CO	1989	33.000.000
Porsche 924 L.a.	1984	13.900.000
Lancia Thema 16 v.	1990	22.000.000
Alfa Romeo 164 Tw	1988	18.900.000
Land Rover autocarro	1990	18.900.000
BMW 520i full opt.	1989	29.500.000
BMW 320i 4p full opt.	1985	10.500.000
Lancia Prisma i.e. T.A.	1987	7.800.000
A.R. Alfa 33 1.7 IE	1990	11.900.000
Lancia Delta GT i.e. condiz.	1988	9.500.000
A.R. 75 1.8 i.e.	1989	13.000.000
Mercedes 190E full opt.	1988	20.500.000
BMW 316 4p	1987	11.000.000
BMW 316i 4p	1990	16.000.000
BMW 520 T.A. revisionata	1982	4.000.000
Mitsubishi Pajero Wagon 7p	1986	15.900.000
Ford Transit Kombi 2.0 benz. 9p	1988	13.000.000

AUTOSALONE GIROMETTA

VIA FRANCA 4/2 - Tel. 304893-310202 - TRIESTE

SELECT CLASS
L'usato SELECT CLASS è garantito per 12 mesi in tutta Europa

MARCA/MODELLO	ANNO	COLORE
Saab 9000 turbo CD	1989	od. grey
Saab 900 T5 porte	1987	bianco
Saab 9000 iniez.	1987	grigio met.
Saab 900 T Sedan	1986	argento met.
Saab 900 i 5 pt.	1987	bianco
Lancia Thema i.e. turbo	1988	azzurro met.
BMW 520i	1990	argento met.
BMW 320i 4p.	1986	bianco
Volvo 480 ES	1987	grigio met.
Volvo 740 GLE s.w. 16v	1989	bianco
Volvo 740 GLE	1989	grigio met.
A.R. 75 2000 T.S.	1987	argento met.
Fiat Panda 4x4	1985	bianco
Fiat Croma i.e. turbo	1986	verde met.
Autobianchi Y10 Fila	1987	bianco

la Concessionaria

TRIESTE
VIA CABOTO 24 - TEL. 3898122

MARCA/MODELLO	ANNO	PREZZO
Fiat Tipo 1.4 Digit	1989	8.500.000
VW Golf 1.6 GLX 3p	1988	8.500.000
Ford Escort 1.4 S.W. Ghia	1990	11.000.000
Ford Sierra 1.8 GL 4p	1987	8.500.000
Fiat Uno 60S 3p	1987	5.000.000
Lancia Prisma 1.5 LX	1987	4.500.000
Lancia Thema 2.0 IE	1987	13.000.000
A.R. Alfa 33 1.7 Q. V.	1988	7.800.000
Autobianchi Y10 turbo Martini	1987	7.000.000
A.R. Alfa 75	1987	8.000.000
Ford Fiesta 1.4 CLX	1991	9.500.000
Lancia Delta 1.3 LX	1985	5.000.000
Fiat Regata 70 S.W.	1988	8.500.000
Fiat Ritmo 100S 5p	1987	4.500.000
Fiat Uno 60S 5p	1985	4.500.000

Love-Car SRL

VOLVO

STRADA DELLA ROSANDRA 50 - Z.I. - TEL. 261365/830308

MARCA/MODELLO	ANNO	COLORE
VW Polo CL a.c.	1987	bianco
Saab 9000i 16v. F.O.	1989	argento met.
Renault Super5 GTL	1987	Bordeaux
Renault Clio 1.4 RT	1991	bianco
Peugeot 205 GR 1.1	1985	rosso
BMW 316 4 porte	1984	bianco
Autobianchi Y10 4WD	1988	rosso
A.R. Alfa 33 1.3	1984	marrone
Fiat Panda 4x4	1989	argento met.
Volvo 740 turbo clim.	1987	argento met.
Volvo 740 turbo 16v SW F.O.	1990	argento met.
Volvo 740 turbo 16v. F.O.	1990	antracite met.
Volvo 740 SW GLE iniez.	1990	bianco
Volvo 480 turbo a.c.	1990	rosso
Volvo 780 Bertone F.O.	1988	bronzio met.

LUCIOLI

CONCESSIONARIA **FIAT**

TRIESTE - VIA FLAVIA 104 - TEL. 383050
TRIESTE - VIA BRIGATA CASEALE 1 - TEL. 828281

MARCA/MODELLO	ANNO	COLORE
Fiat Croma 2.0 CHT	1987	grigio met.
Fiat Croma 2.0 i.e. Turbo	1987	grigio met.
Ford Sierra 2.0 Ghia Tc	1990	azz. met.
Lancia Thema 2.0 i.e. 16V SW	1990	verde met.
Maserati Biturbo	1983	verde ch. m.
Opel Kadett 2.0 GSI	1989	rosso
Lancia Prisma 1.6 i.e.	1985	grigio met.
Ford Escort 1.6 Ghia i.e.	1987	azz. met.
Bmw 316 E/30	1985	bianco
Vw Golf 1.8 GTI	1986	rosso
Fiat Tipo 1.6 DGT	1988	bianco
Fiat Tipo 1.4 DGT	1989	azzurro
Fiat Tipo 1.1 DGT	1988	grigio met.
Fiat 131 Mirafiori	1976	bianca
Alfa Romeo 33 1.3 Sport W.	1989	rossa

ATTENZIONE!!!
«Domenica 13»
presso
DINCONTI USATO

strada della Rosandra n. 2, tel. 820948

Un incredibile regalo di Natale

GRUPPO **EQUIPE**

CONCESSIONARIA MERCEDES-BENZ
F.lli Nascimben S.p.A.
Zona Industriale Noghère S.S. 15 - Tel. 232277

MERCEDES BENZ 200 E giugno '92 km 10.000 grigio met. climatizzatore ABS assetto sportivo

MERCEDES BENZ 190 E giugno '92 km 8.000 bianco ABS T.A. assetto sportivo

MERCEDES BENZ 190 E '90 nero met. ABS condizionatore gar. 1 anno

MERCEDES BENZ 200 TE '89 grigio met. ABS condizionatore T.A. gar. 1 anno

MERCEDES BENZ 200 E '87 azzurro met. condizionatore ABS gar. 1 anno

MERCEDES BENZ 190 E '88 grigio met. km 70.000 gar. 1 anno

MERCEDES BENZ 190 E '87 azzurro met. T.A. cerchi lega gar. 1 anno

MERCEDES BENZ 190 D '85 bianco SM gar. 1 anno

OPEL KADETT 1.4 GL '89 antracite

NISSAN TERRANO '89 T.A. condizionatore

VW GOLF CABRIO '88 bianco km 50.000

BMW 318 i 4p '87 antracite

BMW 320 i 2p '86 grigio met.

SERRI & C. S.N.C.

OPEL

TRIESTE - VIA BRUNNER 14 - TEL. 727069/724211

MARCA/MODELLO	ANNO	COLORE
Opel Kadett 1.3 4p	1986	azzurro
Opel Ascona 1.8 CD 4p	1984	azzurro met.
Opel Corsa 1.0 GL 5p	1986	bianco
Fiat Uno 55 S	1984	bianco
Fiat Uno 70 S	1984	bianco
Fiat Panda 1.0 S	1986	azzurro
Alfa Romeo 75 Twin Spark	1988	antracite met.
Seat Ibiza 1.5	1987	rosso
Opel Kadett 1.3 S.W.	1988	bianco
Y 10 Fire	1988	antracite met.
Citroen BX 1.1	1988	amaranto

55.219

È il numero di telefono del Soccorso Stradale gratuito CT. In caso di incidente o di rottura meccanica, il Consorzio Concessionari Auto assicura il recupero immediato e assolutamente gratuito del mezzo danneggiato su tutto il territorio della provincia di Trieste.

Una volta recuperata e ripristinata con procedure d'urgenza nell'officina specializzata del Concessionario, la vettura verrà riconsegnata con la massima celerità e soprattutto con la sicurezza che la riparazione effettuata è stata fatta con la massima professionalità e affidabilità.

Il Soccorso gratuito CT, quindi, non dà solamente l'occasione di risolvere al più presto l'inconveniente momentaneo, ma offre anche la garanzia di una riparazione definitiva e non di un intervento d'emergenza.

SOCCORSO STRADALE GRATUITO 24 ORE SU 24

CONCESSIONARIA RENAULT
F. ZAGARIA
TRIESTE - P.ZZA SANSOVINO 2 - TEL. 308702

RENAULT

MARCA/MODELLO	ANNO	COLORE
Renault Clio RT 1.2 5p	1992	rosso
Renault 21 Nevada GTX 4x4	1990	bianco
Fiat Croma 2.0 i.e. Abs a.c.	1986	bianco
Fiat Tipo 1.4 Digit	1989	bianco
Supercinque GTR Prima	1989	grigio met.
Y10 Mia cerchi lega	1992	nero met.
Seat Ibiza GLX	1988	grigio
Renault 4TL	1989	rosso
VW Golf GTI L.a.	1989	rosso
Renault Clio RT 1.4 a.c.	1991	giada
Fiat Uno 45 SL	1987	grigio met.
Y 10 GT i.e.	1989	azzurro
Range Rover a.c.	1981	bianco
Renault 11 TSE	1987	bianco
Renault 21 Nevada GTS	1988	grigio met.
Supercinque GTX	1987	grigio met.
Express finestrato	1989	blu
VW Polo Bestseller L.a.	1988	grigio met.



CANTINA

Una rivoluzione il vino del 2000

Se il buon vino si fa partendo dall'uva di qualità, e prima ancora dalle tante cure nella vigna, c'è da aspettarsi che nei prossimi decenni una sostanziale modifica nei prodotti della cantina. Ovvero, alcune aziende hanno già posto le premesse per quello che sarà il vino del Duemila, comunque diverso da quello che si beve oggi.

Prendendo a parallelo il modello della successione delle rivoluzioni industriali, o quello dell'evoluzione dei computer, anche nell'apparentemente statico mondo della viticoltura (che dovrebbe seguire i ritmi lenti della natura) si possono cogliere fasi di grande innovazione. Certamente una «rivoluzione» si ebbe, anche nella nostra regione, a cavallo fra il secolo nostro e quello scorso, quando ai vitigni originari minati dalla Filloxa (il cancro delle radici) si sostituirono altre qualità, soprattutto francesi, innestate e resistenti. Al Friuli del Pinolo, del Tazzelenghe, dello Schioppettino seguì il Friuli dei Cabernet, dei

Merlot, dei Pinot. Altre trasformazioni si ebbero, poi, con l'avvento della meccanizzazione agricola e con l'impiego di nuovi preparati antiparassitari.

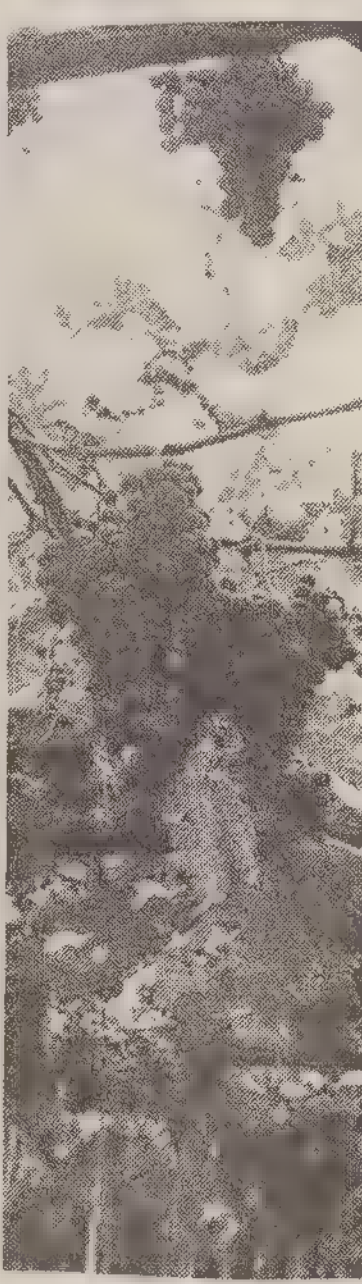
Ma restando alla vigna, dopo quella legata alla prevenzione antilossica, una seconda «rivoluzione» si manifestò nelle nostre terre dopo gli anni Cinquanta, con il rifacimento di molti vigneti. Per consentire il transito dei trattori, si provvide allo scasso dei terreni collinari, alla realizzazione di pastini, all'impianto di viti regolarmente distanziate le une dalle altre, all'uso dei sostegni in cemento, a nuove forme di potatura e legazione.

Tecnicamente, l'assetto di un vigneto in relazione al terreno che lo ospita si chiama «sesto d'impianto». Nel dopoguerra si sono via via diffusi sesti con un numero di piante per ettaro contenuto rispetto al periodo precedente, anche se, come detto sopra, più razionalmente collocate. Attualmente è in atto una nuova «moda», quella dei sesti d'impianto

molto fitti, fino a 6-8 mila viti per ettaro contro le 3-4 mila correnti. E' dettata dal suggerimento di alcuni esperti, che ritengono che in tal modo ogni singola vite sia indotta a dare quantitativamente meno uva, ma migliore, nel mentre globalmente la resa per ettaro aumenta. La diffusione di questi nuovi criteri colturali determinerà comunque sostanziali modifiche nel tipo di prodotto e già si parla, per esempio per il Collio, della terza, grande, «rivoluzione» enologica (dopo le due cui ho accennato).

Aggiungasi a queste considerazioni il fatto che i reimpianti vengono fatti con vitigni sempre più selezionati («clonati»), che nuove tecniche vengono seguite anche nella lavorazione dei terreni (si preferisce lasciare il fondo erboso anziché ararlo in profondità), che in pianura si diffonde sempre più l'irrigazione anche nei vigneti, per capire che il vino del Duemila sarà senz'altro diverso da quello che beviamo oggi. E, ce lo auguriamo, migliore.

(Baldovino Uleigrai)



IL TEMPO

DOMENICA 6 DICEMBRE

Il sole sorge alle 7.31 e tramonta alle 16.21. La luna sorge alle 13.50 e cala alle 3.39.

Temperature minime e massime in Italia

	13.2	15.2	MONFALCONE	9.8	15.3
TRIESTE	13.2	15.2	UDINE	9.8	15.3
GORIZIA	9	15		8.4	15.7
Bolzano	3	5	Venezia	9	16
Milano	7	10	Torino	4	9
Cuneo	10	19	Genova	9	15
Bologna	10	19	Fiumicino	11	15
Perugia	10	12	Pescara	12	23
L'Aquila	7	14	Roma	15	19
Campobasso	7	13	Bar	10	18
Napoli	14	18	Potenza	8	13
Reggio C.	12	20	Palermo	15	20
Catania	10	20	Cagliari	12	19

Tempo previsto per oggi: Al Sud della penisola, sulle regioni centrali adriatiche e sulla Sicilia molto nuvoloso o coperto con piogge e rovesci temporaleschi; manifestazioni nevose sui rilievi appenninici a quote superiori ai 1000 metri. Graduale miglioramento a iniziare dal versante tirreno. Sulle altre regioni condizioni di spiccata variabilità con ampie schiarite ma con tendenza, dalla serata, a nuovo aumento della nuvolosità sull'arco alpino occidentale, in veloce propagazione alle altre zone del Nord e alla Toscana.

Temperatura: in diminuzione sensibile su tutte le regioni.

Venti: ovunque moderati dai quadranti settentrionali, con rinforzi da Nord-Est sulle Venzie e da Nord-Ovest sulle isole maggiori.

Con Sardegna; deboli/moderati sulle restanti regioni meridionali.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: Al Sud della Penisola, sulle regioni centrali adriatiche e sulla Sicilia molto nuvoloso o coperto con piogge, rovesci e temporali; manifestazioni nevose saranno possibili sui rilievi a quote intorno ai 1.200 metri. Tendenza a graduale miglioramento ad iniziare dal versante tirreno. Su tutte le altre regioni condizioni di spiccata variabilità con ampie schiarite intervallate da rapidi annuvolamenti a cui saranno associati brevi rovesci. Dalla serata tendenza a nuovo peggioramento ad iniziare dall'arco alpino in veloce propagazione alle altre zone del Nord e successivamente alle regioni centrali e alla Sardegna.

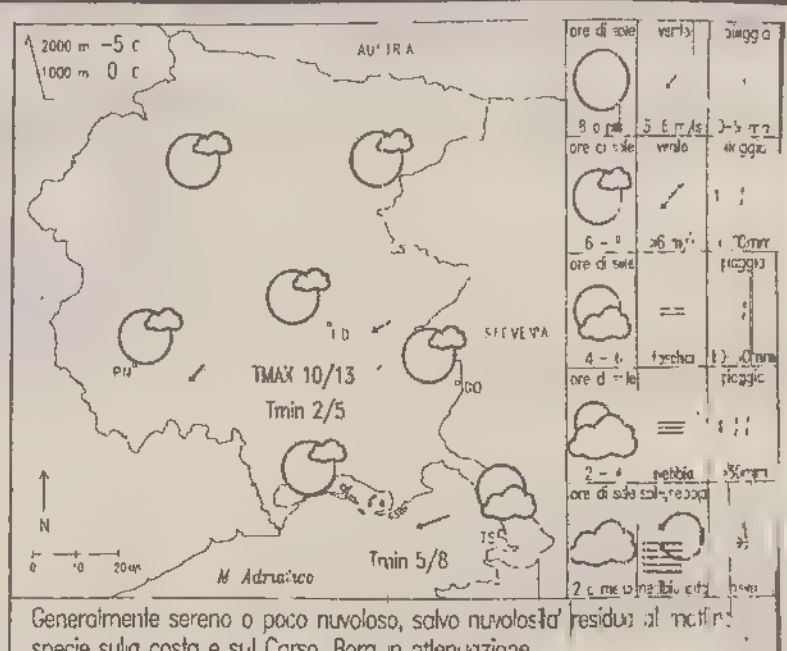
Temperatura: in sensibile diminuzione su tutte le regioni.

Venti: ovunque moderati dai quadranti settentrionali con rinforzi da Nord-Ovest sul settore tirreno e da Nord-Est sulle Venzie.

Mari: mossi o molto mossi, localmente agitati i bacini meridionali e successivamente quelli settentrionali.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico Regionale

Previsione per DOMENICA 6.12 con attendibilità 80% emessa il 5.12



Generalmente sereno o poco nuvoloso, salvo nuvolosità specie sul costo e sul Corso. Bora in attenuazione.

Tempe previste

Sulle regioni Nord-orientali e quelle del medio e basso Adriatico variabilità perturbata con precipitazioni che al di sopra dei 1.500 metri assumeranno carattere nevoso graduale miglioramento nel corso della giornata. Sulle regioni tirreniche e le isole tempo variabile. Nebbia e foschia dense in pianura. Temperature in diminuzione le minime.

Tempe previste

Sulle regioni Nord-orientali e quelle del medio e basso Adriatico variabilità perturbata con precipitazioni che al di sopra dei 1.500 metri assumeranno carattere nevoso graduale miglioramento nel corso della giornata. Sulle regioni tirreniche e le isole tempo variabile. Nebbia e foschia dense in pianura. Temperature in diminuzione le minime.

Tempe previste

Sulle regioni Nord-orientali e quelle del medio e basso Adriatico variabilità perturbata con precipitazioni che al di sopra dei 1.500 metri assumeranno carattere nevoso graduale miglioramento nel corso della giornata. Sulle regioni tirreniche e le isole tempo variabile. Nebbia e foschia dense in pianura. Temperature in diminuzione le minime.

Tempe previste

Sulle regioni Nord-orientali e quelle del medio e basso Adriatico variabilità perturbata con precipitazioni che al di sopra dei 1.500 metri assumeranno carattere nevoso graduale miglioramento nel corso della giornata. Sulle regioni tirreniche e le isole tempo variabile. Nebbia e foschia dense in pianura. Temperature in diminuzione le minime.

Tempe previste

Sulle regioni Nord-orientali e quelle del medio e basso Adriatico variabilità perturbata con precipitazioni che al di sopra dei 1.500 metri assumeranno carattere nevoso graduale miglioramento nel corso della giornata. Sulle regioni tirreniche e le isole tempo variabile. Nebbia e foschia dense in pianura. Temperature in diminuzione le minime.

Tempe previste

Sulle regioni Nord-orientali e quelle del medio e basso Adriatico variabilità perturbata con precipitazioni che al di sopra dei 1.500 metri assumeranno carattere nevoso graduale miglioramento nel corso della giornata. Sulle regioni tirreniche e le isole tempo variabile. Nebbia e foschia dense in pianura. Temperature in diminuzione le minime.

Tempe previste

Temperature minime e massime nel mondo

	np	np	np
Amsterdam	np	np	np
Atene	nuvoloso	11	18
Bangkok	sereno	22	32
Barbados	sereno	23	30
Barcellona	pioggia	3	16
Belgrado	variabile	6	13
Berlino	nuvoloso	0	7
Bermuda	variabile	18	22
Bruxelles	sereno	4	10
Buenos Aires	nuvoloso	20	30
Il Cairo	sereno	14	22
Caracas	sereno	17	29
Chicago	nuvoloso	-8	0
Copenaghen	pioggia	0	6
Francforte	pioggia	3	10
Helsinki	pioggia	0	4
Hong Kong	sereno	19	23
Honolulu	sereno	23	28
Istanbul	sereno	14	18
Gerusalemme	variabile	7	13
Johannesburg	sereno	17	32
Kiev	nuvoloso	3	4
Londra	sereno	2	7
Los Angeles	nuvoloso	11	15
Madrid	nuvoloso	7	12
Manila	sereno	22	31
La Mecca	variabile	18	32
Montevideo	sereno	14	29
Montreal	nuvoloso	-6	3
Mosca	nuvoloso	0	0
New York	nuvoloso	0	5
Oslo	nuvoloso	2	5
Parigi	sereno	0	8
Pechino	nuvoloso	-2	3
Perth	sereno	18	33
Rio de Janeiro	sereno	15	29
San Francisco	nuvoloso	9	17
San Juan	nuvoloso	23	30
Santiago	sereno	13	24
San Paolo	sereno	16	29
Seul	sereno	5	13
Singapore	pioggia	22	28
Stoccolma	nuvoloso	2	12
Tokyo	sereno	7	12
Toronto	neve	-2	2
Vancouver	sereno	-4	6
Varsavia	nuvoloso	3	7
Vienna	pioggia	2	11

CUCINA

IL Cuguluf del Kaiser

Di antica tradizione anche l'ungherese e raffinata Rigojanci

Il cuguluf di origine sicuramente austriaca (da Kugelhupf o Guglhupf) non era destinato solamente ai bambini ma anche a palati autorevoli come quello del Kaiser Franz Joseph che amava trovare alla prima colazione il Biskuitguglhupf che l'amica Katharina Schratz faceva venire dalla Konditorei Zauner.

La Rigojanci è invece un dessert proposto in alcuni ristoranti e nelle pasticcerie che hanno un'antica tradizione di raffinatezza. Viene chiamato anche «parigina» ma l'origine del dolce è ungherese. Rigojanci era un violinista divenuto famoso a Budapest per avere sedotto e poi sposato la moglie di un principe belga, figlia di un miliardario americano. Dice il Gündel, rinomato cuoco di Budapest, che dal matrimonio non nacque figli ma solo un dolce di cui ancora oggi si parla. Il dolce ebbe molta fortuna a Trieste perché, servito a cubetti o a fettine, nonostante gli ingredienti è molto leggero.

Per preparare un cuguluf triestino occorrono 35 gr di lievito di birra, 280 gr di farina, latte, sale, 3 tuorli, 3 uova, 100 gr di zucchero, 90 gr di burro, raschiatura di limone, 30 gr di cacao, 50 gr di zucchero per la crema, zucchero a velo per la copertura. Con il lievito, la farina, il latte tiepido, mezzo cucchiaino di zucchero, preparare una pastella molle e lasciarla lievitare. Quando sarà raddoppiata di volume, gettarvi una alla volta i tuorli e le uova intere alternandole a piccoli quantitativi di zucchero. Amalgamare bene, aggiungere il sale e a poco a poco la farina rimanente.

Lavorare l'impasto per 30 minuti, unire il burro tiepido liquefatto e il limone e continuare a sbattere finché sulla superficie si formeranno delle bollicine. L'impasto deve avere la consistenza di una crema fluida. Dividere la crema a metà e mescolare in una delle due parti il cacao e lo zucchero sciolti in 3 cucchiaini d'acqua. Imburrare e infarinare uno stampo da cuguluf e riempirlo a strati alternando il composto semplice al composto al cacao. Lasciare lievitare fino a raddoppiare il volume e cuocere per un'ora a fuoco moderato. Servirlo cosperso di zucchero a velo.

Per confezionare la Rigojanci originale ungherese sono necessari: 160 gr di zucchero a velo, 160 gr di farina, 8 uova, 40 gr di cacao; 100 gr di zucchero a velo; 80 gr di gelatina in fogli, 6 dl di panna, 100 gr di cioccolato fondente. Preparare il pan di Spagna aggiungendovi il cacao in polvere e cuocerlo al forno in uno stampo quadrato. Tagliarlo a metà e cospargere su una delle parti una glassa di cioccolato fusa; appena questa si sarà rappresa segnare con la punta di un coltello dei quadratini di cm 4x4. Montare la panna, unirvi lo zucchero a velo, il cacao e la gelatina diluita in un po' d'acqua tiepida. Stendere il composto sulla seconda metà della torta e ricoprire con la metà segnata in precedenza. Prima di servire è conveniente tagliare il dolce con un coltello bagnato nell'acqua calda seguendo le tracce già indicate.

Mady Fast e Fulvia Costantinides

FISCO

Logica e minimum tax

Le novità della legge contenute nello schema di decreto

Il quadro generale della minimum tax è ormai confermato, anche se il suo contenuto è stato in diverse parti limitato e adattato alle situazioni limite che ne rendevano assolutamente inaccettabile l'applicazione. Si pensi — se n'era già parlato in precedenti interventi — a coloro che avevano dato inizio all'attività nell'anno in corso: per costoro, dalla formulazione originaria (la «minimum» doveva essere rapportata ai mesi di effettivo lavoro), si è passati a un più onesto riconoscimento della prevedibile inesistenza di reddito.

Lo schema di decreto che traduce nel concreto le formule teoriche della legge è quasi pronto: in esso si dice, tra l'altro, che la «minimum» non si applica per l'anno di inizio o di cessazione dell'attività.

Sospiro di sollievo per tutti coloro che si trovano nelle condizioni di partenza o di arrivo e... pianificazione elusiva per quelli che già fin d'ora intravedono possibilità di aggirare la tassazione minima attraverso interventi ad hoc!

Restiamo però nella corretta applicazione della legge: lo schema che andiamo a commentare presenta anche altre novità. Fra queste, un nuovo modo di calcolare il contributo lavorativo per le imprese familiari. Nella precedente versione erano previste singole valorizzazioni per ciascuna categoria: così — a esempio — un commerciante senza dipendenti si vedeva attribuito un valore minimo di 24 milioni, ai quali dovevano essere aggiunti 14 milioni e 400 mila per il collaboratore familiare.

Ora la tabella non prevede più la colonna per i collaboratori familiari: per costoro si dice semplicemente che la loro quota di minimum tax è pari alla metà di quella prevista per il titolare. Nel caso portato come esempio, il totale sarà dato da 24 milioni (titolare) più 12 milioni, per un totale di 36 milioni (contro i precedenti 38 milioni e 400 mila).

Per le società a base adottata è molto confusa: la «minimum» è pari alla somma del contributo di lavoro lavorativo attribuito a ciascun socio, con esclusione di quelli che apportano esclusivamente capitale. Soluzione, come si vede, molto pesante. Nell'esempio citato, se l'attività viene esercitata da marito e moglie quali soci di una piccola società

di fatto, la «minimum» deve essere calcolata raddoppiando il contributo base di 24 milioni, per un totale di 48 milioni.

Mettendo da parte i codici, nella realtà dei fatti piccola società di fatto e impresa familiare sono la stessa cosa. Perché, dunque, discriminare in modo così evidente le due situazioni? Difficile dare risposte: c'è solo da augurarsi che, prima della emanazione definitiva del decreto, si corra ai ripari. Dicendo, come logica suggerisce, che il calcolo del contributo del socio, analogamente a quanto previsto per il collaboratore familiare, sia pari alla metà di quello base. Ma la logica entra difficilmente in «palazzo»: al suo esterno ci sono le guardie che ne impediscono l'accesso.

Lorenzo Spigai

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete	Gemelli	Leone	Bilancia	Sagittario	Aquario
21/3	21/5	21/7	21/9	21/11	21/1
Mantenere l'equilibrio fra due distinte storie sentimentali è più difficile che piacere e utile a vivere al meglio. L'esperienza che la vostra intelligenza vi ha appena consigliato per lo meno lo suggerisce...	La Luna nel contiguo segno del Toro per voi oggi mette l'accento sulla nostalgia, su un pizzico di melanconia, su uno struggente e languido rimpianto verso qualcosa che si è realizzato a metà e che vi piacerebbe portare a termine.	Una riunione importante e vivace quest'oggi: bella gente, bell'ambiente e la compattezza di ritrovarvi fra persone che vi sono simpatiche. Fra le quali c'è anche chi potrebbe interessarsi a voi in maniera parecchio pronunciata.	I giovanissimi di casa, che stasera faranno delle incursioni nel naviglio mondo degli adulti, vi dimostreranno di possedere una disinvoltura, un savoir-faire e una nonchalance ben maggiori del previsto.	Le fatiche che avete profuso a piena mani per arrivare dove vi eravate prefissi sembrano esser andate a vuoto, sembrano esser state spreche, ma il gergoglio potrebbe sbocciare proprio quando meno ve l'aspettate.	Chi vi aveva sottovalutato resterà completamente spiazzato dalla vostra geniale contro-mossa ad una sottile provocazione che vi aveva indirizzato. Speriamo non si accorga che in effetti è stata dettata dal caso...
Toro	Cancro	Vergine	Scorpio	Capricorno	Pesci
21/4	21/6	21/8	21/10	21/12	21/2
Venere, Nettuno e Urano vi consigliano di stare alla larga da una persona che intenderebbe corteggiarvi ma non vi piace per nulla, in più è afflitto da un partner gelosissimo e propenso a fare antipatiche e chissà se scatenate...	Nella vita a due non c'è in effetti molto intesa, vi parlate pochissimo e non avete gli stessi obiettivi, ma Marte sostiene che la vita sessuale all'interno della coppia sia al color bianco e che questo per il momento basti.	Le iniziative di carattere sentimentale trovano il pieno appoggio delle stelle. In particolare Urano, Nettuno e Venere suggeriscono che una certa frivolezza nel campo vi farà apprezzare le doti di più di un possibile partner.	Non prendetevela se non tutto fila come dovrebbe, come avevate previsto e se non tutti aderiscono alle vostre attuali impegnative richieste. Voi state facendo del vostro meglio, ma in fondo non si può essere simpatici a tutti...	La Luna sorniona e maliziosamente adatta a captare ogni stato d'animo vi consiglia di temporeggiare, cioè di adottare una tecnica saggia e lungimirante nell'accettare la corte di chi vi piace, che detesta le conquiste facili.	Chi vi piace vi farà capire inequivocabilmente la sua ammirazione, la sua stima, la sua attenzione verso di voi e verso le vostre doti. Anche e soprattutto quelle di natura fisica come la bellezza del personale e l'eleganza dei modi.

negozi MANUEL = regali di Natale

Burlington OCEAN STAR

ENERGIE Schott FOXHOUND

Aperto oggi e martedì HENRI LLOYD

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Si infilano sul ring - 9 Tirannello di quartiere - 12 Un ragionamento deduttivo - 14 Sono doppie nel pennacchio - 15 Affezione arcaica - 16 La squadra degli Azzurri - 18 Richiedono un piacere - 20 Il decimo mese nel datario - 21 Poeticamente basso - 22 Vecchia sopravvive - 25 Le ultime di tutti - 26 Si riunisce a palazzo Madama - 28 In taxi e in camion - 29 Fazioni, partigiani - 32 Fu un famoso cinese - 33 Fu maledetto assieme ai suoi discendenti - 34 E' visibile da Taormina - 35 Sigla dell'Irlanda - 36 Società italiana Autori ed Editori - 37 Ogni annesso ne ha uno - 39 Un porto di Formosa - 41 Il Polanski regista - 43 Predisposti al volo - 44 Cantò Roma in fiamme.

VERTICALI: 1 Giovanni, uomo politico - 2 I peggiori in gara - 3 Leggero soffio - 4 Venuti al mondo - 5 Il Lao del taoismo - 6 lo, capovolgito - 7 Voi con me - 8 Far compagnia discorrendo - 10 Erina garibaldina - 11 Una forma di jazz - 13 Ente Autonomo - 17 Può precedere, signori - 19 Enunciò la relatività - 22 Un po' di zelo - 23 Titolo che spetta al re - 24 La via dei navigatori - 26 L'antica Thailandia - 27 Affitto - 28 Il nome della Rodrigues - 30 L'oro nelle formule - 31 Sono con Teo in treno - 33 Era un circolo dell'E-nal - 35 Andata con tre lettere - 36 Vesti di rozza fattura - 37 Terreno molto fertile - 38 Precede Giovanni Bosco - 40 Il centro del centro - 42 E' quasi ora.

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
12								13		14
15								16		17
18								19		20
21								22		23
24								25		26
27								28		29
30								31		32
33								34		35
36								37		38
39								40		41
42								43		44

SCIARADA INCATENATA (4,5=7)

ROSINA, NON SPOSARE UN MARI-NAIO

Per l'amore di Dio! Cocenti lacrime per quell'ardore insano versarmi, protezione e conforto prima avrai, ma poi per il distacco soffrirai.

Beniamino

INDOVINELLO

LO SCANDALO DELLE PARTITE TRUCCATE

C'è gente che, la cosa è ben sicura, ci avrà mangiato sopra, ma credetemi, quest'è un'artificiale montatura che in un bicchiere d'acqua finirà!

Buffalmacco

SOLUZIONI DI IERI:

Scarto: l'osco piano, lo scoping.

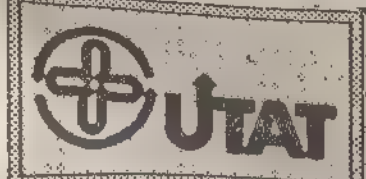
Indovinello: il prato

Cruciverba

I	S	T	A	T	E	L	I	T	E	
S	T	A	R	O	T	A	L	G	I	A
T	O	H	F	R	I	N	E	N	S	
M	A	I	O	L	I	C	A	P	A	
O	T	R	A	C	I	O	T	O	R	
P	I	A	V	E	S	O	R	D	I	
P	I	A	N	I	T	O	R	T	O	
R	E	N	O	M	E	T	R	O	M	
O	R	A	P	A	S	T	E	L	L	
S	R	C	O	R	T	O	A	I	N	
T	O	L	O	M	E	O	E	N	T	
T	R	O	I	A	C	I	O	I	O	

I VIAGGI DEL «PICCOLO»

Un indimenticabile Capodanno tra i lapponi



27 DICEMBRE. Trieste-Umea-Lycksele. Nella mattinata partenza da Trieste per Venezia. Partenza con voli di linea via Copenhagen-Stoccolma. Pranzo serale a bordo. Arrivo a Umea in serata. Partenza in autotrasporto per Lycksele attraversando fitte foreste e piccoli villaggi. Sosta lungo il percorso in corrispondenza del confine con la Lapponia per una breve e suggestiva cerimonia di ben-

venuto. All'arrivo a Lycksele sistemazione in albergo e pernottamento.

28 DICEMBRE. Lycksele. Prima colazione, pranzo serale e pernottamento in albergo. Nella mattinata, dopo aver indossato l'appropriato abbigliamento termico fornito dall'albergo, escursione a bordo di motoslitte a «Trollbacken», la collina degli gnomi. Posta nel cuore della foresta, la riserva costituisce il pascolo invernale per le 15.000 renne in essa ospitate. Nelle vicinanze si trova anche una tenda lappona, all'interno della quale si potranno gustare bevande calde e la tipica e saporitissima carne di renna, davanti a un fuoco scoppiettante. Nella riserva si potrà

effettuare una breve escursione in motoslitte (di facilissima guida) per addentrarsi nel territorio delle renne, oppure effettuare discese con le slitte tradizionali, o ancora provare la pesca artica nel lago ghiacciato con gli sci da fondo messi a disposizione dall'albergo. Seconda colazione in ristorante tipico nella più grande tenda lappona esistente. Pomeriggio a disposizione dei partecipanti: lo si potrà trascorrere sciando, oppure effettuando un'escursione in motoslitte o con le slitte trainate dai cani (facoltative). Rientro in albergo e tempo a disposizione per una sauna. Dopo il pranzo serale, sfilata di pellicce della produzione locale e serata danzante in albergo.

30 DICEMBRE. Lycksele. Prima colazione, pranzo serale e pernottamento in albergo. Nella mattinata visita allo zoo di animali artici più a nord della Svezia, comprendente una riserva di orsi e una di alci, e unica in Svezia, una riserva di buoi muschiati e uno speciale acquario con acqua corrente, dove si possono ammirare tutte le specie di pesci presenti nei fiumi della Lapponia che nuotano nelle rapide e nei ruscelli artificialmente ricreati. Nella riserva sono presenti volpi artiche, volpi rosse, castori, cavalli, uccelli artici, cervi, alci, renne, buoi muschiati, lupi, tassi, lepri e marmotte. Al termine della visita rientro a Lycksele e tempo a disposizione dei

partecipanti per lo shopping: si potranno acquistare prodotti tipici dell'artigianato locale, stupendi cristalli o pellicce. Seconda colazione libera. Pomeriggio a disposizione dei partecipanti.

31 DICEMBRE. Lycksele. Prima colazione e pernottamento in albergo. Nella mattinata trasferimento con le motoslitte o con le slitte trainate dai cavalli al centro storico di Lycksele dove, in un'atmosfera d'altri tempi, si svolge un caratteristico mercatino di prodotti artigianali locali, animato da musica tradizionale, dal falò e dai lapponi che indossano i costumi tipici. Al termine di visita al Museo della Foresta, di

notevole interesse poiché, tramite ricostruzioni realistiche, oggetti e fotografie, offre la possibilità di comprendere appieno come il popolo lappono, nel corso dei secoli, abbia vissuto nella e della foresta e dei fiumi che l'attraversano. Seconda colazione in ristorante. Nel pomeriggio tempo a disposizione dei partecipanti. Serata di gala per festeggiare il nuovo anno: dopo la cena, alla mezzanotte, si potrà dare il benvenuto al nuovo anno alla maniera artica, intorno al fuoco, in una cornice naturale d'eccezione e con l'allegria dei fuochi artificiali, quindi si potrà ballare fino a tarda notte.

1 GENNAIO. Lycksele-Umea-Stoccolma. Prima colazione in albergo,

quindi partenza in autotrasporto per Umea. Seconda colazione in ristorante caratteristico. Al termine trasferimento in aeroporto e partenza per Stoccolma. All'arrivo trasferimento in albergo e sistemazione nelle stanze. Pranzo serale in ristorante e pernottamento in albergo.

2 GENNAIO. Stoccolma. Prima colazione e pernottamento in albergo. Nella mattinata visita guidata della città: tutti i viaggiatori che hanno visitato Stoccolma, ne parlano come di una città magnifica; situata tra il Lago Maelaren e il Baltico, essa sembra galleggiare sull'acqua e conta tanti spazi verdi quanti sono i suoi isolati. Pas-

seggiare nelle tortuose viuzze del suo nucleo storico è un viaggio nella storia della città, tra gli antichi archi dei monasteri, le superbe facciate del '600 e i piccoli

ritorna IL PICCOLO giovani

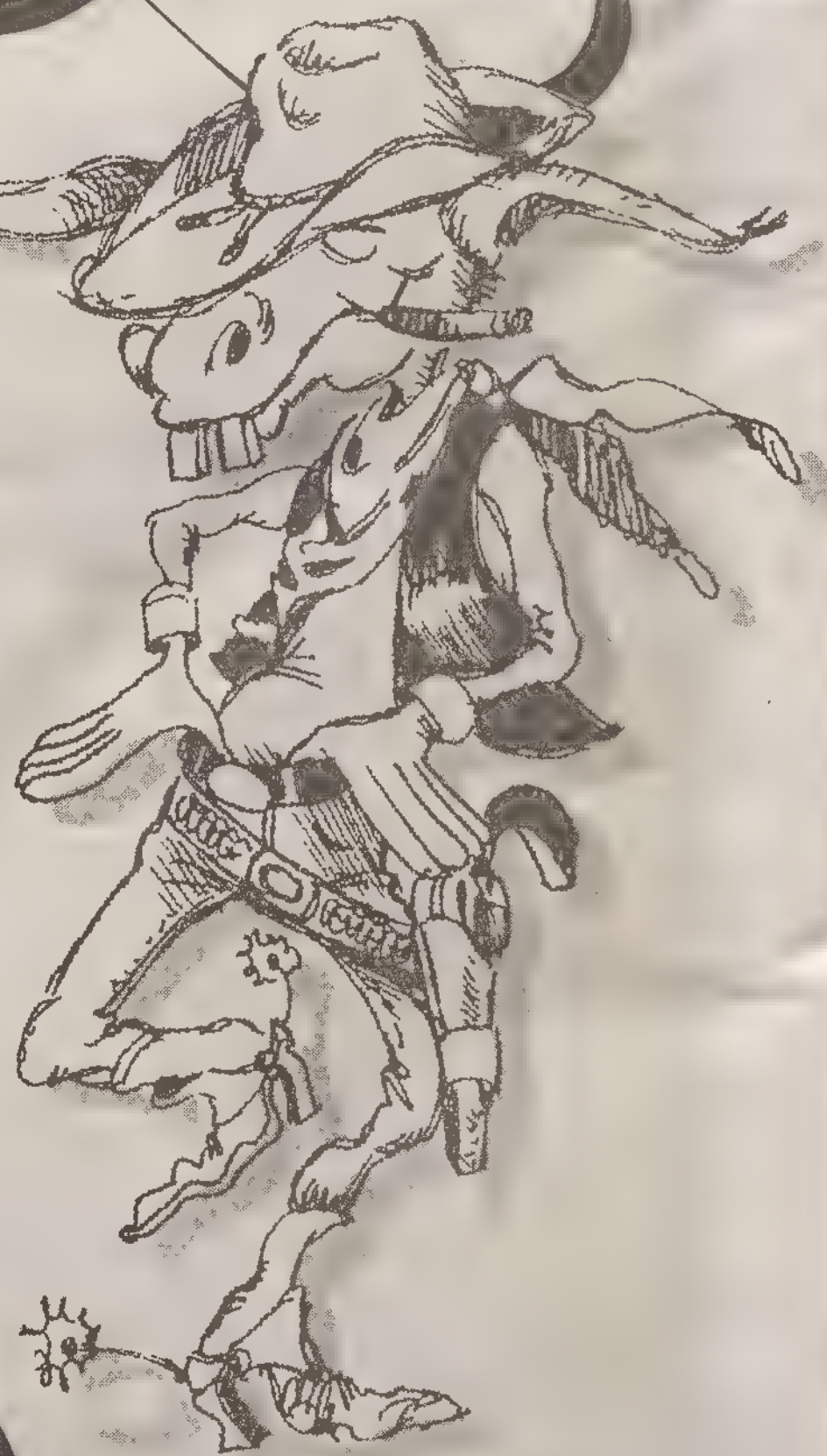
*Firma
il tuo articolo*

con

SCOPRITRIESTE

Il nuovissimo gioco de IL PICCOLO
Partecipa anche tu e vinci
ogni settimana 4 orologi SWATCH e...

**200
SUPERPREMI
FINALI!!**

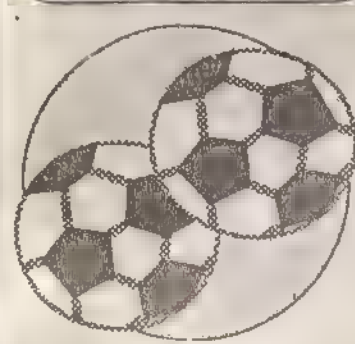


*da novembre
ogni mercoledì su*

IL PICCOLO

a cura de **IL PICCOLO** in collaborazione con
il Provveditorato agli Studi Trieste - anno scolastico 1992 - 1993

CALCIO



ECCELLENZA / IL CALENDARIO DA' UNA MANO ALLE TRIESTINE

Sarà la domenica del riscatto?

Avversari alla portata: per il San Giovanni il San Canzian, per il San Sergio la Serenissima

AGENDA

Gli appuntamenti della domenica

CALCIO

Serie C1	
Triestina-Spezia	stadio Rocco, ore 14.30
Ecceellenza	
San Giovanni-San Canzian	viale Sanzio, ore 14.30
San Sergio-Serenissima	Trebbiano, ore 14.30
Promozione	
Primorje-Luciano	Prosecco, ore 14.30
Fortitudo-Flumignano	Muggia, ore 14.30
S. Luigi-Cormonese	via Felluga, ore 14.30

Prima Categoria	
Opicina-Mossa	Opicina-via Alpini, ore 14.30
Poniziana-Turriaco	via Flavia, ore 14.30
Portuale-Edile Adriatica	Ervatti Prosecco, ore 14.30
Zaria-Torinese	Basovizza, ore 14.30
S. Marco Sistiana-Vesna	Visogliano, ore 14.30

Seconda Categoria	
Jr. Aurisina-Romans	Aurisina, ore 14.30
Giari-Zole-S. Andrea	Domio, ore 14.30
Campanelle-Olimpia	h.go S. Sergio, ore 14.30
Chiarbola-Muzzanese	Opicina, Vill. del Fanciullo, ore 14.30

III Categoria	
S. Vito-Stock	Aquilina, ore 14.30
Union-Don Bosco	San Giovanni-v.le Sanzio, ore 14.30
S. Nazario-Gaja	Aurisina, ore 8.30
Lelio Team-Cus	S. Luigi, ore 17

Allievi regionali	
Triestina-Tolmezzo	Rupingrande, ore 10.30

Giovanissimi regionali	
Poniziana-Codroipo	via Flavia, ore 10.30
S. Luigi-San Maniaco	S. Luigi, ore 10.30
S. Giovanni-Pro Gorizia	S. Giovanni, ore 10.30

Allievi provinciali	
Zaule R. Olimpia	Aquilina, ore 10.30
Chiarbola-S. Giovanni	Vill. del Fanciullo, ore 8.30
Montebello-Esperia	S. Luigi, ore 8.30
S. Sergio-Cgs	S. Sergio, ore 9
Don Bosco-Campanelle	via Cersia-Opicina, ore 10
S. Andrea-Portuale	Vill. del Fanciullo, ore 10.30
Poniziana-Fortitudo	vial Flavia, ore 8.30

Giovanissimi provinciali	
Primorje A-Triestina	Prosecco, ore 10.30
Alt. Muggesana-Domio	Zaccaria, ore 10.30
Fani-Olimpia-Montebello	Domio, ore 9
Chiarbola-Fortitudo	Vill. del Fanciullo, ore 8.45
Portuale-Primorje B	Ervatti, ore 10

TROTTO

Riunione di corse al trotto, ippodromo di Montebello, ore 14.30

BASKET

A1 Maschile	
Stefanel-Teamsystem Fabriano	palasport Chiarbola, ore 17.30
B2 Maschile	
Jedran-Porto Sant'Elpidio	palasport Chiarbola, ore 20.30
C Maschile	
Latte-Carso-Gigante del Mobile Meizo	Altura, ore 17.30
Promozione	
Inter-Breg	Suvich, ore 11
Barcolana-Libertas	Valle, ore 11
Edilia-Sokol	Poggi, ore 11.45
Scoglietto-Dif Leader	Suvich, ore 15
Serie B femminile	
Ginnastica Triestina	palasport Chiarbola, ore 11

Potrebbe cominciare a tingersi di rosa il futuro per le due rappresentative del calcio triestino nel campionato d'Ecceellenza. Dopo i recenti naufragi subiti nelle ultime settimane, sia per il San Giovanni sia per il San Sergio si prospetta una domenica all'insegna del riscatto. Una mano alle due non troppo fortunate compagini giuliane viene data dal calendario che assegna a entrambe un avversario alla loro portata.

Al rossoneri del presidentissimo Ventura toccherà la compagine isontina del San Canzian, neo promossa in Ecceellenza, nelle cui file militano i triestini Bergamasco e Mauro, mentre il San Sergio dovrà vedersela sul campo di Trebbiano con la Serenissima di Pradamano, una formazione che, classificata alla mano, si è dimostrata tra le più deboli del girone.

In settimana è toccato al San Sergio l'onore e l'onore di far da sparing-partner ai titolari «cugini» della Triestina. La consueta partitella del giovedì si è disputata sul perfetto manto erboso del nuovissimo «Rocco» tra la comprensibile emozione e soddisfazione dei ragazzi di Jannuzzi. Se il risultato in queste partite conta relativamente poco, è giusto sottolineare — per dare un giusto incoraggiamento al San Sergio, che sta attraversando un momento poco fortunato — che la sconfitta davanti ai fortissimi avversari è stata contenuta in un onorevolissimo 4-0 con un parziale riferito alla prima frazione di un gol soltanto al passivo.

«Il San Sergio — come ci ha riferito il tecnico Jannuzzi — ha cercato con il massimo impegno al momento di scarsa vena che sta attraversando; i ragazzi hanno interpretato la partita nella maniera giusta, trovando anche qualche pregevole spunto in avanti che avrebbe potuto regalare a Schlaunich, autore di due conclusioni pericolose, la grande soddisfazione di realizzare almeno una rete nel nuovo stadio.

Nelle file dei giallorossi, apparsi quindi ristabiliti dopo la sconfitta di

Grado, hanno ben figurato i giovani della formazione juniores: Scher, Sabadin, Umek, Bussani e Giovannini. Molti di questi hanno già avuto modo di sperimentare l'agonismo di un'Ecceellenza decisamente impegnativa facendo comunque una discreta figura.

Unico neo, purtroppo, un contatto troppo deciso di Danelutti nel quale ha fatto le spese il «coloured» giallorosso Zakarj che ha rimediato una brutta botta al ginocchio. Per il bravo giocatore del Togo, che da svariato tempo si sta allenando agli ordini di Jannuzzi e del preparatore Cionini, si attende sempre il nulla osta della Federazione del suo Paese. Una nulla osta che, stando alle parole del presidente De Boschi, è imminente. Il San Sergio gradirebbe immensamente l'arrivo in formazione di questo agile atleta che ha già dimostrato una buona tecnica individuale e tanta voglia di misurarsi nel campionato italiano.

Sul fronte rossoneri l'attesa dell'incontro con il San Canzian è delle più serene. Nostro interlocutore è il d.s. Franco Zadel che ci illustra la situazione in casa sangiovannina: «Ci mancheranno anche per questa importante gara sia Massimo Prestifilippo, alle prese ancora con una dolorosa distorsione alla caviglia, sia Mauro Zocco il quale ha subito un leggero intervento chirurgico. Faranno parte dei convocati i due ultimi arrivati, Beniamino Ludovico e Andrea Cadamuro. Il primo è un universitario triestino riaccautosi, dopo una breve parentesi in Abruzzo dove ha giocato nei campionati dilettantistici nella città natale; Cadamuro invece è di Portogruaro, anche lui studente universitario ed è proveniente dal settore dilettantistico del Veneto. La gara che ci attende — conclude Zadel — ci lascia poco spazio alla fantasia, se vogliamo continuare il discorso iniziato con grande fiducia da Ventura, un discorso che parla ancora di salvezza, oggi non ci resta altro che vincere...»

PROMOZIONE / PRIMORJE, FORTITUDO E SAN LUIGI

Gare interne di grande richiamo

Ricco, anzi ricchissimo il menu sportivo in questa undicesima giornata d'andata nel torneo di Promozione. Per gli sportivi triestini che non si lasceranno suggestionare dalle imprese alabardate e che osano sfidare un tempo ancora minaccioso sono in programma sui campi della provincia ben tre incontri e tutti e tre molto interessanti che avranno protagonisti il Primorje, la Fortitudo e il San Luigi.

Iniziamo dai biancoverdi di Palcini per doverci di classifica, tastando il polso con lo stesso allenatore per capire con quale animo scenderanno in campo i vivaisti: «Ogni gara viene interpretata in maniera diversa — chiarisce Palcini — ai ragazzi chiedo di non guardare la classifica, né la nostra per non montarci la testa, né quella dell'avversario. Sono tutte squadre, quelle che affrontiamo quest'anno, in gran parte sconosciute, e questo lo reputo un piccolo vantaggio psicologico. C'è maggior impegno, c'è curiosità e si inizia la gara con una bella dose di concentrazione. Finora posso dire di essere abbastanza soddisfatto per come hanno risposto sul campo i miei ragazzi; il cammino è ancora troppo lungo per cominciare a parlare di certe cose (l'allusione al discorso «vetta» è velata n.d.r.) piuttosto cerchiamo di vivere alla giornata domenica dopo domenica.

Il discorso invece che magari è già stato affrontato varie volte in passato riguar-

da il pubblico, sempre troppo ingeneroso verso le società del presidente Peruzzo. Il popoloso rione di San Luigi non risponde con l'affetto che questa società, una delle migliori per serietà e lavoro, dovrebbe ampiamente meritare. Noi siamo abituati a giocare davanti a pochi intimi — dice Palcini — abbiamo vinto anche campionati davanti ai pochi applausi di fidanzate e mamme commosse, è la realtà di questo rione purtroppo; certo che un pubblico più numeroso farebbe piacere ai ragazzi ma soprattutto a un cassiere sempre più sconsolato.

Comunque la ricchezza di San Luigi la conserva nel suo splendido vivaio e nella rosa della prima squadra che pur davanti a uno sparuto gruppo di persone porta con orgoglio alto il nome del calcio triestino.

Il discorso pubblico a Muggia è completamente diverso anche se allo «Zaccaria» non ci sono più le folle del passato. Intanto la Fortitudo ha fatto il possibile per meritarsi la sua giusta attenzione. La gara interna con il Flumignano potrebbe rivelarsi un ottimo trampolino per le ambizioni di Cecchi e compagni il cui distacco dalla vetta ora è ridotto a sole due lunghezze.

Chi invece è costretto a guardare gran parte degli avversari dal basso verso l'alto è ancora il Primorje, attardato sul penultimo gradino di una classifica che appare fin

troppo bugiarda nei confronti del sodalizio di Prosecco. La gara interna contro il Lucinico potrebbe aprire orizzonti ben più sereni a Bidussi e ai suoi atleti. Gli isontini, retrocessi nella passata stagione dall'interregionale, si erano annunciati come formazione competitiva e quadrata, ma gli ultimi risultati ottenuti hanno ridimensionato di molto le ambizioni dei nerazzurri, i quali nell'ultima gara giocata sul campo amico sono stati travolti (1-3 il punteggio) dal Trivignano. Una vittoria auspicata e voluta da tutta Prosecco sportiva avrebbe il potere di rompere questo che sembra un vero sortilegio ai danni di un Primorje più sfortunato che effettivamente debole.

L'unica compagine triestina a doversi misurare lontano dalle mura amiche è il Costalunga chiamato a esibirsi a Gonars contro la discreta formazione nerazzurra. Per Antonio Borroni questa gara non dovrebbe presentare eccessivi problemi. Giocare in trasferta crea sempre qualche timore reverenziale ma dal punto strettamente tecnico la formazione giallonera annovera giocatori di un certo peso che dovrebbero in qualche modo fare la differenza. Comunque anche il pareggio sarebbe un risultato più che positivo e aiuterebbe Grimaldi e soci a staccarsi dalle zone basse della graduatoria.

c. db.

PRIMA E SECONDA CATEGORIA / C'È ANCHE IL DERBY EDILE-PORTUALE

Per il Ponziana l'Isanzo Turriaco

Il campionato di prima categoria vede la capolistina Ponziana affrontare in casa l'Isanzo Turriaco in una gara che dovrebbe confermare la leadership dei «veltri» reduci dal pareggio con l'Edile Adriatica. Proprio gli «edilini» sono attesi dal derby con il Portuale che nelle ultime giornate ha rimpinguato la classifica agguantando l'Opicina e gli avversari odierni in quart'ultima posizione a quota 4. I portualini, reduci dal successo esterno con la Torinese propiziato dalla rete del bomber Ravalico (in seconda posizione nella classifica marcatori con 6 gol), dovranno fare a meno del difensore Piero Carninci appiedato per un turno dal giudice sportivo. Nelle quattro trasferte fin qui disputate l'Edile Adriatica non è mai riuscita a pareggiare ottenendo una vittoria e tre sconfitte.

L'Opicina riceve la visita del Mossa che occupa la terza posizione in classifica a due soli punti dalla battistrada Ponziana e che fino a questo momento non è mai stata battuta come i «veltri» e gli inseguitori dello Starnzano. Lo Zaria, priva dello squalificato Kalc, affronta in casa la Torinese che non sta attraversando un buon momento ma con il superbomber Doril è sempre molto temibile.

Le ambizioni d'alta classifica del Vesna

verranno misurate nel derby sul terreno del San Marco Sistiana. La formazione di Santa Croce dovrà fare a meno di Vlach incontra nelle ire del giudice sportivo e «out» per una giornata. Per la formazione di casa il risultato positivo è d'obbligo per evitare di venire inghiottita dalle formazioni di bassa classifica che si dibattono appena un punto più sotto.

In seconda categoria, nel girone «D», la capolistina Zaule Rabuiese raggiunta in vetta dal Santamaria, visto il pareggio interno dell'ultima giornata dei triestini con il Bertolio che insegue il tandem di testa con un solo punto di ritardo, potrebbe riprendere la corsa visto che la trasferta a Zompicchia non è certo delle più insidiose, anzi è fra le più abbordabili.

Sempre in questo raggruppamento il Kras va a Camano al Tagliamento, mentre lo Junior Aurisina riceve la visita del Romano; entrambi questi incontri sfuggono a ogni pronostico.

Nel girone «E» spicca il derby della disperazione fra il Giariello e il Sant'Andrea. I padroni di casa sono reduci da un buon punto conquistato sul campo di una diretta concorrente come il Villa Vicentina, mentre i biancozzurri, pur dopo l'avvicendamento dell'allenatore (Alberto

Bertocchi ha preso il posto di Max Spanu in perfetto accordo con la società), sono stati sconfitti in casa del Futura. Il Sant'Andrea, solitario all'ultimo posto in classifica, è costretto a non perdere. L'Olimpia, dopo la convincente prova contro il Bagnaria Arsa, affronta il Campanelle in un derby di medio-alta classifica fra due squadre tranquille dalla lotta dei bassifondi nell'inseguimento al Torviscosa (10 vittorie su altrettanti incontri) orchestrato da Futura e Natissone. Per il Chiarbola sono d'obbligo i due punti del match interno contro la Muzzanese che in classifica precede solo Sant'Andrea.

Nel raggruppamento «F» la capolistina Muggesana potrebbe approfittare della trasferta sul campo non certo impossibile di Villesse per aumentare il vantaggio in graduatoria sulla Fincantieri che è attesa dall'impegno sul campo del Moraro. Il Breg, dopo tre risultati utili consecutivi, andrà in trasferta sul terreno del Poggio consolo di poter ritornare a San Dorlgo con un risultato utile. Le ambizioni della matricola terribile Roianese saranno al vaglio del Sovodnje, mentre il Domio farà visita al Fogliano.

Piero Tononi

CALCIO



JUNIORES / REGIONALI

Un San Sergio distratto

Decisivi i minuti a cavallo dei due tempi - Incontri sospesi

L'undicesima giornata del campionato juniores regionale girone «C» è stata flagellata dal maltempo per cui molte gare sono state sospese a causa dei terreni di gioco che non hanno retto ai violenti rovesci. Singolare è il fatto che tutte le gare in programma a Trieste hanno visto regolarmente la fine, sia pure tra qualche difficoltà, tra cui la partita che si suole definire di cartello della giornata che vedeva il San Sergio opposto alla Pro Gorizia.

Questa gara non ha sicuramente deluso le aspettative, visto il bel gioco e il grande impegno delle due formazioni, anche se per i triestini resta l'amaro in bocca per la sconfitta ma soprattutto per il black out a cavallo dei due tempi che li ha visti incassare ben tre reti a zero. Vana è stata poi la rincorsa con le marcature di De Boschi e Silvagni per il 2-3 finale.

E dire che fino al 40', momento del vantaggio degli ospiti, la gara è stata molto equilibrata con solo una lieve prevalenza della Pro Gorizia. Probabilmente questa rete allo scadere è stata accusata dai ragazzi di De Boschi e nei primi minuti della ripresa ancora Trentin, autore della prima marcatura, e poi Bodigoi, hanno rimpinguato il vantaggio.

A questo punto il San Sergio come risvegliatosi ha incominciato a giocare alla grande cogliendo due volte la rete e sfiorando il pareggio nei 5' finali con paurose mi-

schie che però non hanno avuto buon esito. In definitiva i locali sono sembrati per buona parte della gara un po' timorosi e in soggezione davanti ai goriziani che si annunciavano, come poi si è verificato, in gran forma e sono dovuti andare sotto di tre reti per sbloccarsi e tornare ai loro standard abituali e impegnare severamente gli ospiti tra le cui file hanno ben impressionato Conzutti e Trentin. Ora la Pro Gorizia con questo risultato si proietta tra le prime ponendo una sicura candidatura per la leadership del girone.

E' stata positiva la trasferta del San Luigi si è difficile campo dell'Union 91. Il risultato finale di 1-1 forse va un po' stretto ai ragazzi di Del Vecchio che nel finale hanno sfiorato la vittoria ma su un campo in pessime condizioni non si poteva fare sicuramente molto di più. In vantaggio con una punizione di Braida il San Luigi si è fatto rimontare pochi minuti più tardi da Maurig anch'egli su punizione. Monticcolo e Longo tra i migliori.

Altra gara di rilievo è stata Costalunga-Italia San Marco, dove il pareggio finale per 2-2 ha accentrato un po' tutti. In vantaggio per 2-0 gli ospiti con un rigore, causato da una vera ingenuità della difesa locale, e con una bellissima rete da trenta metri entrambe di Valentini, il Costalunga ha dato una grande prova di carattere riuscendo a cogliere il

meritato pareggio grazie alle marcature di Vivoda e Traino. Nel finale poi i ragazzi di Renier hanno sfiorato anche la vittoria.

Nel derby triestino tra le due cenerentole, Primorje e Fortitudo, ne è uscita una gara senza vinti né vincitori. La gara non è stata deludente però con il Primorje che ha esercitato un certo predominio sfiorando in un paio di occasioni la rete della vittoria.

Gaetano Strazzullo

SAN SERGIO

PRO GORIZIA

Marcatori: al 40' e 53' Trentin, al 65' Bodigoi, al 73' De Boschi, all'85' Silvagni.

San Sergio: Balzano, Krassovec, Decubellis, Leghissa, Sabadin, Tinunin, Gellini, De Boschi, Messina (Martincich), Beorchia, Silvagni. Senini, Umek, Riosa.

Pro Gorizia: Capolicchio, Fabbro, Tommasone, Canciani, Morgillo, Crati, Scaggiante, Gerni, nario, Bodigoi (Di Luca), Conzutti (Kovacic), Trentin, Cibi, Secchi, Speranza.

PRIMORJE

FORTITUDO

Primorje: Valente, Giustin, Gherbassi, Sardo, E., Stolfi, Vodopivec, Bemlich, Pahor, Skabar, Sardo, A., Divovic, Natalicchio.

Fortitudo: Uicigrai, Princi, Bozicglau, Suffi, Dorliguzzo, Roici, Bozic, Andreuzzi, Mutton, Novell, Gellini, Conte, Li-guori, Di Giorgio, Della Pietra.

UNION

SAN LUIGI

Marcatori: al 10' Braida, al 15' Maurig.

Union: Tuniz, Fabbris, Antonello, Monticcolo, Corrubolo, Gregorutti, Buscaglia, Azzolin, Garzitto, Maurig, Giovito (Lombardo).

San Luigi: Santoro, Titonell, Reali, Bandel, Paoli, Sturni, Robba (Maganina), Giorgi, Braida, Longo, Saina (Maddaleni).

COSTALUNGA

ITALIA SAN MARCO

Marcatori: Vivoda, Traino, Valentini (2).

Costalunga: Castellano, Klunk, Maknic, Rustici, Mondo, Traino, Sodomaco, Urbani (Vidoda), Koren, Colombari, Germani.

Italia San Marco: Faggiari, Accampora, Albertini, Cavalli, Luisa F., Luisa A. (Marras), Galati (Tomadini), Cecutti, Valentini, Germani, Martellosi.

I risultati: San Sergio-Pro Gorizia 2-3, Union 91-San Luigi 1-1, Primorje-Fortitudo 0-0, San Canzian-Trivignano s.o., Monfalcone-San Giovanni s.o., Costalunga-Italia San Marco 2-2, Lucinico-Ronchi s.o., Cormonese-Juventina sospesa.

La classifica: San Luigi 16; Ronchi e Costalunga 15; Pro Gorizia e Italia San Marco 14; San Sergio 13; Cormonese 10; Trivignano 9; Juventina 8; Lucinico 6; Monfalcone 5; San Canzian, Primorje e Fortitudo 4.

VELA

La Coppa d'autunno

Premiazioni della XXIV Coppa d'autunno-Barcolana e dell'Alpe Adria Kermesse Trofeo Martini & Rossi '92

stamani con inizio alle 10 al centro congressi della Stazione (Salone Saturnia).

Come anticipato nella pagina della Nautica di ieri, verrà effettuata anche una proiezione di diapositive in multimedialità e di immagini filmate durante l'ultima spettacolare regata.

SGT

Discipline orientali

«L'Oriente a Trieste» si intitola il giornale delle discipline orientali della SGT di cui è uscito in questi giorni il primo numero. La pubblicazione ha come riferimento le sezioni di aikido, judo, karate, e yoga, che interessano circa 450 atleti della SGT. «L'Oriente a Trieste» testimonia la diffusione che stanno avendo alla SGT le arti marziali e lo yoga.

Da segnalare la prova di Meli, Stofa e Comandini. Un grande Renzi, autore di una tripletta, ha dato la meritata vittoria

JUNIORES PROVINCIALI / PONZIANA K.O.

L'Edile non perdona

Bella impresa dello Zaria che ha battuto la Muggesana

Il big match della decima giornata non ha tradito le attese. Edile Adriatica e Ponziana hanno dato vita a una gran bella partita, mostrando entrambe di meritare la loro ottima classifica. Oltre a loro c'è da dare il giusto merito al custode del rettangolo di San Giovanni, che ha sistemato il terreno splendidamente, nonostante il tempo inclemente. La vittoria ha arricchito il curriculum di Vattovani e Lombardo, dirigenti delle due società che sono fatti i complimenti a vicenda, con l'ultimo giustoamente amareggiato per l'espulsione di Capanni al 49' che ha influito non poco sull'esito finale.

La prima rete è stata opera di Berni, abile a tirare dal cerchio del centrocampo direttamente in porta, sorprendendo Gherbaz. Il raddoppio è arrivato grazie a Marino, subentrato a Pusole nella ripresa. La rete della bandiera biancoverde ha portato la firma di Paolo Bursich. I migliori sono risultati: D. Finelli, Zaccagnina, Braga, Zucchi e Kirchmayer.

Ricca di gol ma non di bel gioco Sant'Andrea-Don Bosco. Tutte e due le contendenti si sono affrontate con le formazioni rimaneggiate, risentendosi sul lato tecnico ma non agonistico. Giusto il pareggio anche se Kanidsek può lamentarsi di alcune ingenuità difensive dei suoi verdi.

Da segnalare la prova di Meli, Stofa e Comandini. Un grande Renzi, autore di una tripletta, ha dato la meritata vittoria

al Domio su un Campanelle che ha come atteneute il centrocampo inficiato dalle troppe assenze. Pugliese si ritiene soddisfatto della prova dei ragazzi e dedica i due punti a Stulle, che sette giorni fa si è rotto il polso giocando. A mettersi in luce sono stati Sodomaco, Fadini, Marsi, Arbanaz, Bassi e Dilizza.

Colomban ha tutte le ragioni per essere arrabbiato con la sua squadra, incappata nella seconda sconfitta consecutiva, la Muggesana, infatti, è dovuta capitolarlo allo «Zaccaria» al cospetto dello Zaria. I verdearancio dopo aver chiuso sullo 0-0 la prima frazione di gioco sono anche riusciti ad andare per primi in vantaggio.

Tutto ciò invece di galvanizzarli ha prodotto l'effetto contrario e i biancorossi di Basovizza li hanno puniti andando filati sul 3-1 per concludere poi sul 3-2. Un'altra partita molto interessante sulla carta doveva essere Portuale-Opicina e così è stato. L'1-1 le ha premiate essendosi divise equamente la partita con un tempo a testa. Cavo è stato tra i più bravi degli ospiti. Risultato a sorpresa in via Flavia.

Un Marsich giustamente euforico, ci racconta di un giusto 2-0 del suo Chiarbola a spese della forte ma incompleta Olimpia. Honovich, autore di un gran gol, assieme a Tommasino, Mangione e Milotic sono stati i più in palla tra i ventidue in campo.

Paris Lippi

EDILE

PONZIANA

Marcatori: Berni, Marino, P. Bursich.

Edile: Finelli D. Pusole, Luchesi, Dagri, Frisenna, Ferrara, Bole, Berni, A. Finelli, Zaccagnina, Braga, Clementi, Loiacono, Marino.

Poniziana: Gherbaz, Ellison, Bianco, Benci, Skari, Kirchmayer, P. Bursich, Zucchi, Caspani, Pescatori, M. Bursich, Suraci, Versa, Colli.

SANT'ANDREA

DON BOSCO

Marcatori: Comandini, Martellani (2), Speranza, Meli, Morin.

Sant'Andrea: Toigo, Tence, Donati, Bai, Stofa, Longo, Meli, Cinti, Martellani, Cozzella, Palu, Sartori, Kirchmayer, Matkovic, Aiello, Cerut, Zohli.

Don Bosco: De Martino, Trost, De Santis, Baguariol, Ambrosio, Bernetti, Morin, Paldi, Lumina, Comandini, Speranza, Rodriguez, Longo, Cernic.

OLIMPIA

CHIAROBOLA

Marcatori: Belich, Honovich.

Olimpia: Trampuz, Milotic, Deskovic, Berce, Zaccaron, Dintrono, Pasqualis, Piselli, Pedrotti, Mazzolenis, Mangione, Burg, Borea, Bastianelli, Mosca.

Chiarbola: Tommasino, Mottica, Venuti, De Mola, Paoletti, Tamburini, Del Bello, Belich, Onovich, Milinco, Denimmo, Pelos, Serasin, Carozza.

DOMIO

CAMPANELLE

Marcatori: Renzi (3).

Domio: Biloslavo, Ramuscilli, Marsi, Tomadoni, Glavina, Sodomaco, Biagini, Muro, Fadini, Ri-

tossa, Renzi, Ceschin, Biondi, Stallone, Fazio.

Campanelle: Guogvaz, Bassi, Bastoni, Ruzier, Arancio, Sain, Donato, Dilizza, Colanni, Valente, Gandusio, Calza, Arbanaz, Cantu.

PORTUALE

OPICINA

Marcatori: Pintus, Ravalico.

Portuale: Nardin, Roitero, Fidel, Valli, Prelz, Sincovezzi, Caburlotto, Furlan, Predonzan, Vidonis, Lazzara, Badodi.

Opicina: Garbini, Pintus, Dell'Oro, Recidivi, Calles, Hammerle, Cavo, Terpin, Fiumo, Licci



SERIE C / LA TRIESTINA AFFRONTA LO SPEZIA AL «ROCCO»

Alla caccia dei due punti

TACCUINO
Programma e arbitri
Calcio d'inizio ore 14.30

Serie A

Ancona-Inter: Bettini di Padova.
Brescia-Genoa: Baldas di Trieste.
Cagliari-Napoli: Cinciripini di Ascoli.
Fiorentina-Juve: Bescchin di Legnano.
Milan-Udinese: Rosica di Roma.
Pescara-Lazio: Amendola di Messina.
Roma-Parma: Trentalange di Torino.
Sampdoria-Atalanta: Braschi di Prato.
Torino-Foggia: Bazzoli di Merano.
Classifica: Milan punti 18; Inter 15; Juventus 14; Torino, Sampdoria 13; Cagliari, Fiorentina, Parma 12; Atalanta 11; Brescia, Lazio, Genoa 10; Udinese, Roma, Foggia 9; Napoli 8; Ancona 6; Pescara 5.

Serie B

Ascoli-Lecce: Quartuccio di Torre Annunziata.
Cesena-Piacenza: Raccaluto di Gallarate.
Cremonese-Cosenza: Franceschini di Bari.
F. Andria-Ternana: Brignoccoli di Ancona.
Monza-Modena: Merlino di Torre del Greco.
Padova-Bari: Bolognino di Milano.
Pisa-Lucchese: Pezzella di Frattamaggiore.
Reggiana-Venezia: Palretto di Torino.
Taranto-Spal: Dini di Lucera.
Verona-Bologna: Boggi di Salerno.
Classifica: Reggiana punti 20; Venezia 19; Cremonese 18; Ascoli, Cosenza 17; Lecce 16; Cesena, Piacenza 15; Bari 14; Padova, Verona, Bologna, Pisa 13; Modena, Spal 12; Lucchese, Monza 8; F. Andria 7; Taranto 6; Ternana 4.

Serie C1 «A»

Alessandria-Como: Misticoni di Ascoli Piceno.
Arezzo-Palazzolo: Serena di Bassano.
Carpi-Vis Pesaro: Montesano di Napoli.
Lefte-Empoli: Pisacreta di Salerno.
Massese-Carrarese: Ferro di Verona.
Pro Sesto-Siena (sabato): Innocenti di Udine.
Sambenedettese-Chievo: Zuccolini di R. Emilia.
Triestina-Spezia: Giove di Bari.
Vicenza-Ravenna: Ercolino di Cassino.
Classifica: Empoli, punti 20; Triestina, Chievo, Vicenza 18; Ravenna 17; Sambenedettese 15; Carpi, Como, Spezia 13; Pro Sesto 12; Lefte, Massese, Siena 11; Carrarese, Vis Pesaro 10; Alessandria, Palazzolo 9; Arezzo 6.

Serie C1 «B»

Avellino-Siracusa: Treossi di Forlì.
Casarano-Chieti: Rossi F. di Rovigo.
Catania-Barletta: Banelluzzi di Latisana.
Giarre-Salernitana: Di Filippo di Chieti.
Ischia-Acireale: D'Agostini di Roma.
Lodigiani-Casertana (sabato): Pola di Rovereto.
Nola-Messina: Messina D. di Bergamo.
Palermo-Perugia: Bonfrisco di Monza.
Potenza-Reggina: Sorte di Bergamo.
Classifica: Perugia, punti 19; Acireale, Salernitana, Giarre 17; Palermo, Casertana 16; Avellino 15; Catania 14; Lodigiani 13; Potenza, Messina, Reggina 12; Ischia, Barletta 10; Casarano, Siracusa, Chieti 9; Nola 7.

Serie D

Argentana-Castel S.P.
Colligiana-Manzanese
Contarina-Mira
Crevalcore-Sevegliano
Palmanova-C. d. Mobile
Rusci-Pontassieve
San Donà-Miraneze
Sestese-S. Lazzaro
V. Rovigo-Firenze.
Classifica: Crevalcore, punti 22; S. Lazzaro 18; Castel S.P. 17; Sestese, Rusci, San Donà, Firenze, Pontassieve 15; Miraneze 14; Sevegliano, Manzanese 13; C. d. Mobile, Argentana 12; Colligiana 11; Contarina 9; Mira 8; V. Rovigo, Palmanova 5.

Eccellenza

Gemonese-Monfalcone: Zini (Udine).
San Daniele-Cussignacco: Feltrin (Pordenone).
S. Giovanni-S. Canzian: Caliman (Pordenone).
S. Sergio-Serenissima P.: Simeoni (Tolmezzo).
Itala S. Marco-Gradese: Tajariol, P. (Pordenone).
Ronchi-Sacilese: Moroso (Udine).
Pro Gorizia-Tamari: Marconi (Trieste).
Porcia-Fontanafredda: Vianello (Verona).
Classifica: Tamari, Pro Gorizia, punti 15; Fontanafredda 14; Gradese, Ronchi, Porcia, Sacilese 13; Cussignacco, San Daniele, Gemonese 11; S. Canzian 7; Itala S. M., Monfalcone, S. Sergio 6; Serenissima, S. Giovanni 2.

Promozione «A»

P. Aviano-C.R.A. Bressa C.: Selva (Gorizia).
Tavagnacco-Pasianese P.: Lagana (Trieste).
Zoppola-Maniago: Mininni (Udine).
Sanvite-Juniors: Bonin (Trieste).
Spilimbergo-S.P.A.L.: Simonetti (Udine).
Polcenigo-Tricesimo: Zamparo (Latisana).
Vivai Rauscedo-Buiese: Franzin (Monfalcone).
Pro Fagnaga-Cordenonese: Vacanti (Maniago).
Classifica: Sanvite, punti 16; Spilimbergo 15; Pro Fagnaga, Juniors 14; Zoppola 12; Tavagnacco 11; Maniago, Cordenonese, Spal 10; Tricesimo, Pro Aviano, Polcenigo 9; Cra Bressa 8; V. Rauscedo 6; Buiese 4; Pasianese 3.

Promozione «B»

Primorje-Lucinico: Tajariol (Pordenone).
Valnatisone-Ruda: Bini (Latisana).
Fortitudo-Flumignano: Soliani (Monfalcone).
Gonars-Costalunga: D'Andrea (Tolmezzo).
Pro Flumicello-Aquileia: Cendron (Belluno).
Vivai Rauscedo-Buiese: Franzin (Monfalcone).
Varmo-Union 91: Paludet (Udine).
Trivignano-Juventina: Picotti (Udine).
Classifica: Trivignano, punti 15; S. Luigi V. Busà, Juventina 14; Aquileia, Fortitudo 13; Ruda 12; Cordenonese 11; Gonars 10; Lucinico 9; Flumignano, P. Flumicello, Valnatisone 8; Union 91, Costalunga 6; Primorje 5; Varmo 4.

Prima categoria «B»

Opičina-Mosca: Persello (Udine).
Staranzano-Civildale: Michellini (Trieste).
Pro Romans-Piedimonte: Biasotto (Pordenone).
Ponziana-Isonezo T.: Masullo (Udine).
Portuale-Edile Adr.: Stanic (Monfalcone).
Zarja-Torranese: De Pauli (Cervignano).
Isonezo Sp.-Villanova: Baratto (Udine).
San Marco Sist.-Vesna: Paulitti (Cervignano).
Classifica: Ponziana, punti 16; Staranzano 15; Mosca 14; Vesna 13; Civildale, Zarja 11; Torranese, Turricchio 10; Sistiana, Pro Romans 9; Portuale, Opičina, E. Adriatico 8; Isonezo S.P. 7; Villanova 6; Piedimonte 5.

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

TRIESTE - Guai fidarsi troppo dello Spezia. Stando agli ultimi risultati (due sconfitte consecutive), la formazione ligure potrebbe sembrare un agnellino da poter facilmente sacrificare sull'altare del «Rocco». Ma sarebbe un tragico errore. Il capitombolo interrotto da domenica scorsa avrà anzi incattivito lo Spezia che per scacciare l'incubo di una piccola crisi si trova nell'assoluta necessità di portarsi a casa un punto. E un eventuale terreno pesante, purtroppo, potrebbe diventare un prezioso alleato degli ospiti che non avranno di sicuro convenienza a tenere alto il ritmo della contesa. Onofri ha recuperato per strada squalificati e acciacciati e a Trieste si presenterà al gran completo.

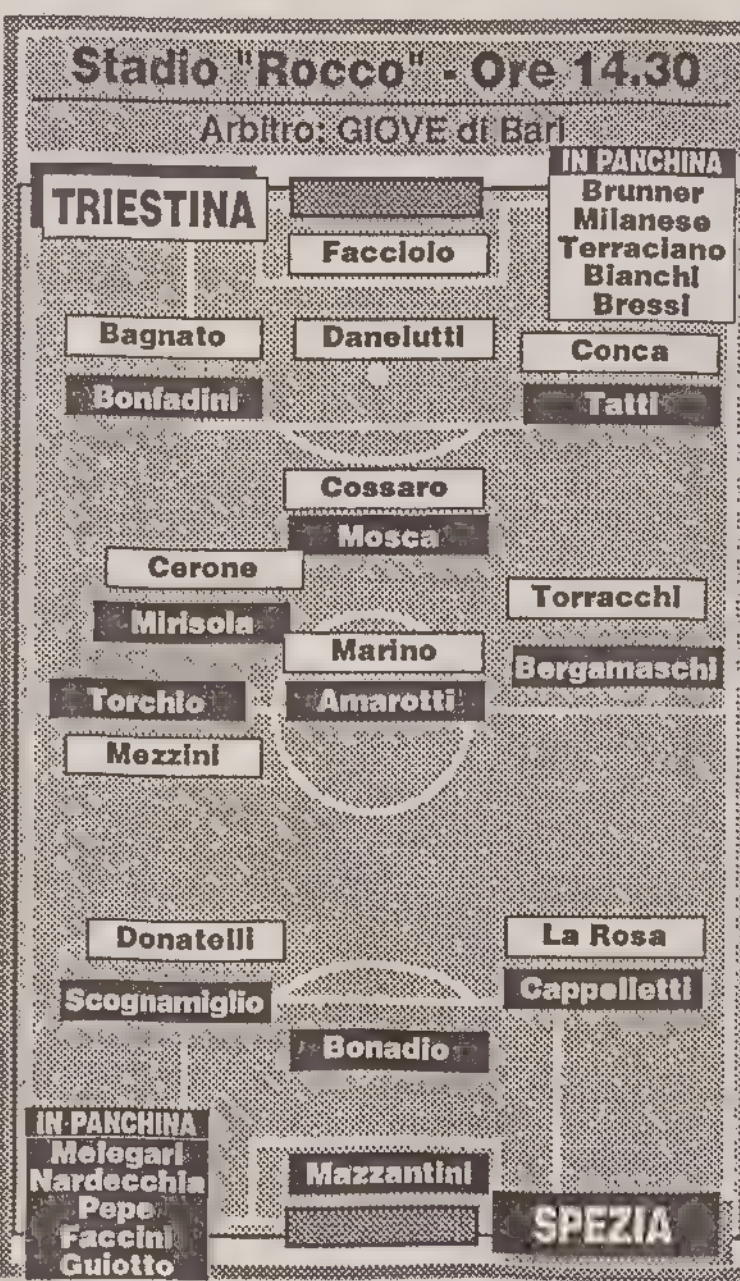
La Triestina, tuttavia, per non vanificare subito gli sforzi compiuti nella mini tournée in Versilia, non può lasciarsi scappare i due punti. C'è l'occasione (ghiotta) di avvicinarsi all'Empoli prima del big-match del 13 dicembre. Sarebbe un delitto gettarla al vento. Mezzini ieri mattina davanti al microfono di una tivù ha parlato di una possibile goleada. L'ottimismo è merce che non si butta mai via, ma attenzione: se non si sblocca il risultato nella prima mezz'ora, ci si potrebbe accontentare anche di un solo golletto (basta che arrivi) com'è accaduto contro Ravenna e Pro Sesto.

L'allenatore Perotti non ha ancora deciso la formazione, o così almeno va dicendo in giro. Con ogni probabilità vorrà sincerarsi delle condizioni del campo prima di fare le ultime scelte. Il tecnico ha lasciato intendere che per quanto riguarda il pacchetto arretrato ci sono tre giocatori in corsa per due maglie. Sono Cossaro, Danelutti e Milanese. Il più serio candidato alla panchina appare quest'ultimo il quale solo ieri ha potuto mettersi a disposizione dell'allenatore dopo una settimana in grigioverde. Del resto Milanese era ri-

masto fuori (seppure per squalifica) già a Carrara. Perotti, quindi, sa benissimo come sostituirlo. L'impiego di Danelutti sulla fascia sinistra ha avuto infatti un esito felice. L'appiedato Arrighini, salvo ripensamenti, sarà rimpiazzato da Cossaro che andrà a far coppia con Cerone. Questa soluzione è stata sperimentata già giovedì nel collaudo con i dilettanti del San Sergio. Volendo, Perotti ha un'altra opzione: Cossaro in panchina e il veloce Bagnato in centro con Danelutti e Milanese a fare i pendolari sulle corsie esterne. Ma difficilmente rivoluzionerà tutto l'assetto difensivo.

Meno problemi a centrocampo dove Conca sarà regolarmente al suo posto. Posto assicurato anche per Torracchi e Labardi. Dal quartier generale della Triestina a Muggia trapela, invece, che Marino potrebbe riappropriarsi della maglia numero «sette». Ma non, stava male in settimana? E' vero, ma è miracolosamente guarito. Il giocatore nelle sue ultime esibizioni ha tutt'altro che brillato facendo arrabbiare il pubblico. Marino ora ha la possibilità di riscattarsi, a meno che all'ultimo momento Perotti non decida di dare più stabilità al centrocampo con l'inserimento di Terracciano.

Il compito di scardinare la difesa dello Spezia tocca al duo Mezzini-La Rosa i quali hanno già giocato assieme con buon profitto contro la Pro Sesto. Ciccio è ormai maturo per andare in gol: dopo due traverse avrà sicuramente agguistato la mira di quel poco che basta. Com'era prevedibile, Roberto Labardi non ce l'ha fatta. L'attaccante si è allenato ieri mattina al «Grezar» con il preparatore atletico Marucci, ma il polpacchio gli dava ancora fastidio. Perotti è rimasto fedele al suo cliché che vuole in campo solo chi sta bene e perciò non lo ha neanche convocato. Labardi potrà godersi lo spettacolo dalla tribuna. Sperando che di spettacolo si tratti.



SERIE C / L'AVVERSARIO DI TURNO Spezia «ballerino» in trasferta

L'undici di Onofri però ha pareggiato a Empoli

TRIESTE — A differenza dell'anno scorso, quando era una compagine corsara dalle frequenti cadute, di fronte al pubblico amico, in questo campionato sinora la Spezia poco ha combinato lontano dal suo «Picco», nel quale viceversa ha ottenuto 10 punti dei 13 che costituiscono il suo complessivo bottino dopo altrettante giornate.

La sconfitta per 0-2 casalingo rimediata domenica scorsa nel derby con la Massese, preceduta oltretutto da un altro 0-2 subito in quel di Alessandria, non ha certo lasciato tranquillo l'ambiente, per cui è facile prevedere un atteggiamento tutt'altro che consiliante per una squadra che,

oltretutto, per la Triestina è sempre stata un osso durissimo. La stagione a La Spezia non era certo iniziata con grandi ambizioni né entusiasmi: contenendo le spese, sono stati tratti in alcuni centrocampisti e attaccanti dell'anno passato, mentre in difesa si è andati a pescare nelle categorie inferiori. In porta è rimasto il 24enne Mazzantini, giudeo ora il migliore guardiano del girone. In difesa Onofri può scegliere tra Bonadio (21enne, ex Valdarno), Pierluigi (23enne, idem), Torchio (21, preso dall'Ospitaletto), Cappelletti (20, ex S. Lazzaro), Anarotti (24, ex Bra) e Scognamiglio (22, ex Potenza).

A centrocampo agli

esperti Mirisola (29) e Perinelli (30) è stato affiancato il 27enne Nardecchia, preso dal Chieti. Trequartista ed elemento di maggior classe della formazione resta quel Bergamaschi che sempre ha fatto ammattire l'alabarda (l'anno scorso due gol su punizione nella gara persa dalla Triestina per 2-0 al Picco). Le punte sono i veloci Mosca (25 anni, 4 gol finora) e Tatti (20, del Bari). Malgrado uno schieramento che dovrebbe andare a nozze in contropiede, sinora gli uomini di Onofri fuori casa hanno rimediato solo tre punti in sei viaggi, frutto di altrettanti pareggi tra i quali spicca però un 1-1 fatto a Empoli.

Giancarlo Muciaccia

ANTICIPO Pari a Sesto

0-0

PRO SESTO: Casazza, Maretti, Fornasier, Callari, Giaretta, Mezzanotti, Melosi, Le Pinto, Porfido, Albino (27 Bonavita), Valtolina. All.: Motta.

SIENA: Pinna, Chiodini, Rocchigiani, Baroni, Attrice, Sacchi (86' Mariani), Pisicchio, Cini (88' Cinelli), Carboni, Fommi, Fantini. All.: Vesco.

NOTE: ammoniti Callari e Pisicchio. Angoli 8 a 9 per la Pro Sesto.

SESTO S. GIOVANNI — Partita giocata su un campo molto pesante per la pioggia tra due squadre tatticamente ben disposte in campo e che si sono equivalse.

MANTOVA Alabardati sconfitti

2-0

MARCATORI: al 6' Arioli, al 49' Zuppin.

MANTOVA: Sacchetti, Lampugnani, Candela, Sogliani, Gola, Avona, Scaravelli, Ruffini, Padovani, Rabbaci, Godeas, Rizzoli, Frisco, Barbato, Tiziani, Ciaffardini.

MANTOVA — Povera Triestina, nonostante un'ottima prova, torna da Mantova con le pive nel sacco. Questa volta, come ci racconta amareggiato, il dirigente Ancona, i rossolabardati hanno combattuto alla pari degli avversari per tutti e novanta i minuti, uscendo sconfitti solo per due grosse ingenuità.

I virgiliani sono passati in vantaggio dopo appena sei minuti. Per Arioli, lasciato tutto solo in area, non è stato difficile agganciare la palla e battere Samsa. La reazione non è mancata. Tra il 20' e il 23' ben tre occasioni sono state fallite per un nonnulla.

La prima a opera di Prisco che si vede deviare il tiro da un provvidenziale intervento sulla linea di Candela. In seguito sono Godeas e Rabbaci a impegnare Sacchetti.

Nella ripresa non trascorrono cinque minuti che Zuppin imbrocca da metà campo un tiracchio che sorprende Samsa, troppo avanzato. Il forcing giuliano non porta a niente, complice anche l'arbitro, che non vede un pallone di Prisco calciato via dopo aver già passato la linea bianca. Una giornata balorda, e un punteggio che penalizza troppo la formazione guidata da Vittorio Russo.

Paris Lippi

SERIE A / SFIDA IMPOSSIBILE PER I BIANCONERI IN CASA DEL MILAN

L'Udinese insegue un'utopia

Servizio di
Guido Barella

UDINE — Peggio di così non potrebbe andare per l'Udinese. Già dove giocare contro il Milan, di questi tempi, non offre margini di eccessivo ottimismo, scendere poi in campo con una formazione inventata sul momento, o quasi, significa abbandonare anche quel pizzico di speranza che pure era ancora viva. Eppure Alberto Bigon cerca di esorcizzare il diavolo: credere alla favola di Davide e Golia non costa molto, e poi, diamine, anche la statistica offre scampoli di speranza: dovrà pur succedere che prima o poi l'Udinese faccia un punto anche fuori casa. «Certo, è difficile sperare di interrompere la striscia negativa proprio a Milano. Però sono sincero quando dico che, sotto sotto, sento che a San Siro può anche succedere qualcosa...». Queste le parole dettate dal mister ai cronisti al momento della partenza per il capoluogo lombardo.

Ci prova, Bigon, a sperare. Ma di fronte trovare oggi un Milan dalla straordinaria trazione anteriore. Già, c'è perfino chi ipotizza un diavolo a cinque punte: del resto, l'occasione è ghiotta, per Capello, per fare esperimenti, anche per permettere a qualche uomo di riposare in vista dell'impegno di mercoledì contro il Psv Eindhoven. Dunque, Van Basten, là davanti, è una



Nestor Sensini

delle poche certezze della vigilia: chi attorno a lui? Un Papin a caccia di conferme, un Savicic che dovrebbe essere preferito a Boban, probabilmente anche Simone. E dietro Nava (al quale quest'estate si interessò anche l'Udinese) giocherà al posto di Baresi (squalificato), mentre Donadoni permetterà a

Lentini di riposare un po'. Oggi l'Udinese, domenica prossima l'Ancona: con l'Europa cui pensare, diventa proprio il campionato l'occasione migliore per fare riposare chi è più affaticato.

Ben altri i problemi di Bigon, che in ritiro, come sempre, si è portato anche un bel po' di interrogativi: tante margherite da sfogliare (gioca? non gioca?), tante quante gli infortunati che di questi tempi s'affollano in infermeria. Fuori Branca e Mandorlini (il primo sogna un rientro miracoloso tra otto giorni quando a Udine ci sarà il Cagliari, il secondo riprenderà in settimana gli allenamenti), i dubbi riguardano soprattutto Desideri e Balbo. Desideri lamenta una contrattura, difficilmente giocherà («è più no che sì» ammette Bigon) però si è preso queste ultime ore di attese per sciogliere la riserva. Balbo invece si porta appresso da qualche tempo una tendinite che non gli dà tregua, e, visto l'impegno proibitivo, preferirebbe stare in tribuna: un po' per non rischiare inutilmente, un po' per non fare una figuraccia. Proprio a San Siro, poi, gli seccerebbe assai. Lui comunque finirà con il giocare. E allora la formazione dovrebbe essere composta da Di Sarno, Pellegrini, Orlando, Sensini, Calori, Mariotto (al debutto nell'undici di partenza); Mattei, Rossetto, Balbo, Dell'Anno e Kozminski.

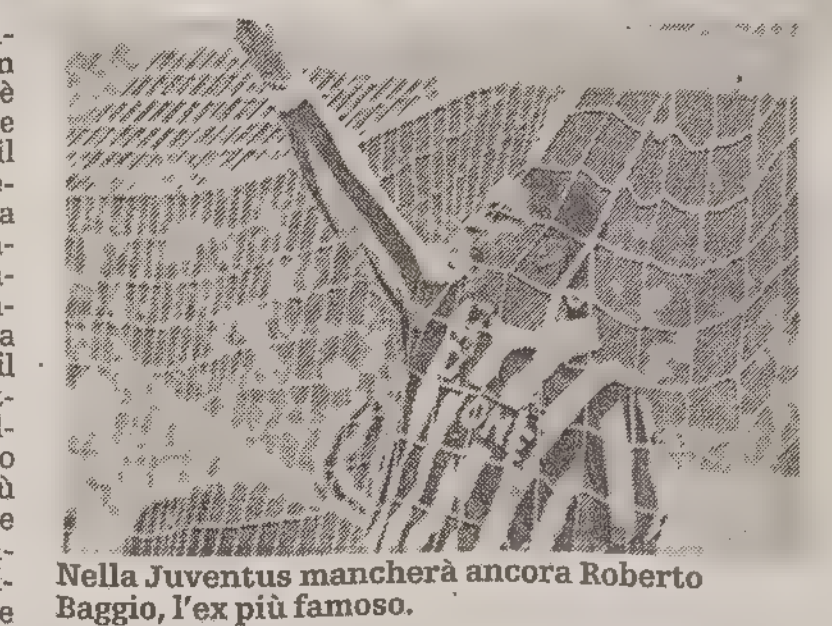
SERIE A / «MADAMA» DI NUOVO IN PERICOLO

Juve: la sfida con la Fiorentina capita nel momento sbagliato

ROMA — Ancora il bianconero sulla strada, in discesa, del Milan. Ma è un'altra cosa. Dalla Juve teorica antagonista il Diavolo passa alla modestissima Udinese da esportazione, tutta sconfitta. Sembra un confronto impari, non si capisce come Bigon possa correggere d'un colpo il mal di trasferta che attraversa la squadra dall'inizio dell'anno. E' vero che, più si allunga, più cresce la possibilità che la striscia della multinazionale rossoneria subisca una frattura. C'era e c'è una sfilata di corvi sulla staccionata del campionato.

Ma Madama dovrebbe ripartire a razzo dopo la scottatura di domenica scorsa, ma le capita l'avversario storicamente più difficile. Scossa dalle polemiche sull'ex-viola Roberto Baggio, la Juve rende visita alla Fiorentina che va preparando lo scontro da settimane. La formazione di Radice è una collana di gioielli. Un giorno luccicano, l'altro no.

L'inter, per la simultanea caduta di Torino Juve e Samp, è capitata al secondo posto e non sa bene che farsene. «Non siamo l'anti-Milan» ha tagliato corto Osvaldo Bagnoli, costretto a smentire il rancore dell'Ancona che nel turno



Nella Juventus mancherà ancora Roberto Baggio, l'ex più famoso.

precedente ha concesso due punti pesanti al Cagliari. Torna in panchina Pancev conformatissimo Fontolan, che ha finalmente smaltito l'eco del grave infortunio di due anni fa.

Partite casalinghe per Torino e Samp. I blucerchiati, tutto centrocampo e niente punte, si troveranno di fronte a un muro. L'Atalanta in trasferta ha perso cinque volte su cinque, come l'Udinese, giustiziata domenica scorsa a Bergamo. La Samp di Eriksson è l'unica compagine ad avere un conto in sospeso col Milan e la reale possibilità di rintuzzare lo slancio. La battuta d'arresto di Parma ha compromesso in piani di

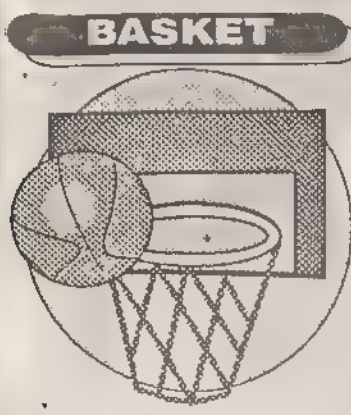
un progressivo, silenzioso avvicinamento in vista del recupero.

Lazio e Roma si leccano le ferite di una stagione brutta anziché no. La divisione della posta nel derby ha appena lenito la sofferenza di due promesse mancate. Sfida interna per i giallorossi con il Parma di Scala, quattro successi consecutivi. Lazio in trasferta nel cortile di una potenziale retrocessa. Il Pescara non è riuscito a quadrare i conti. Galeone ha assestato una squadra incapace di reagire alle sventure (una sola eccezione: il 2-2 col Toro, doppietta in extremis di Borognovi) e di imporre il proprio gioco. Il tentativo di salvarsi divertendo era e resta una que-

stione problematica in un torneo dove molte rivali si attrezzano invece per la navigazione prudente ma solida.

E' il caso del Brescia, che ha misurato talmente bene i passi da ritagliarsi uno spazio a ridosso del centro classifica. Luccese mastica amaro per la sconfitta di domenica scorsa al Meazza, maturata allo scadere. Incrocia il Genoa di Maffredi, che con il Torino ha raccolto i primi due punti. Il Grifone è sulla pista del Pescara, nel senso che cerca di costruire geometrie e non solo risultati. E' la solita sfida di Maffredi che, a suo onore, sarebbe più opportuno definire ex-technico del Bologna che non della Juventus.

Nessuno avrebbe immaginato che sarebbe stato il Cagliari a guardare dall'alto al basso al Napoli. E' successo, Mazzone naviga, circondato di prudenza e sconti, verso la sua Uefa mentre il neo-Napoli di Bianchi rischia la cadetteria. E' l'ultimo mercoledì appuntamento con l'Europa. Seconda volta del Milan nella Champions League e la malità bianconera. Parla turca per la Roma che fa buca la Coppa, e davvero ben poco da sciagare agli archivi.



STEFANEL / A CHIAROBOLA (17.30) IL FABRIANO

Quaranta minuti di battaglia

L'analisi di Tanjevic, che spera in un Cantarello a tempo pieno - Le promesse di Meneghin

Campionato A1

Palazzetto di Chiarobola
Ore 17.30

STEFANEL
Trieste

TEAMSISTEM
Fabriano

4 Bodirosa
6 Pilutti
7 Fucca
8 De Pol
9 Bianchi
10 Alberti R.
11 Meneghin
12 Pol Bodetto
13 English
14 Cantarello

Gnecchi 4
Barbiero 5
Guerrini 6
Sonego 7
Metta 11
Murphy 12
Calavita 13
Scamati 14
Spriggs 15
Pezzin 18

All: Tanjevic

All: Mangano

Arbitri: Colucci e Giordano

SERIE A1 / ANTICIPO Knorr sbanca Livorno Danilovic alla grande

67-78

BAKER: De Piccoli 12, Attruia 6, Mentasti 3, Tabak 19, Richardson 13, Bon 9, Sbaragli. N.e.: Gallinari, Conti, Orsini.

KNORR: Brunamonti 7, Danilovic 37, Moretti 5, Binelli 6, Wennington 3, Carera 10, Coldebella 10, Brigo, Marcheselli. N.e.: Diacci.

ARBITRI: Zepilli di Roseto e Corsi di Brindisi.

NOTE: Tiri liberi Baker 13/20, Knorr 22/25. Tiri da tre punti: Baker 4/19, Knorr 4/10.

LIVORNO - C'era tanto sapore, ma la partita degli ex (sei in maglia livornese, Carera in quella ospite) alla fine è risultata ab-

bastanza insipida. Come da copione vince la Knorr capolista, mentre la Baker Livorno è riuscita a produrre soltanto un primo tempo orgoglioso e una piccola fiammata nella ripresa quando, a sei minuti dalla fine, Richardson, l'ex bolognese più atteso, sul 59-62 ha sbagliato la bomba del possibile pareggio. Ma la partita a quel punto aveva già preso una piega favorevole agli ospiti, che sospinti dalla straordinaria giornata di Danilovic (12/16 dal campo, 10/10 dalla lunetta, 8 rimbalzi) hanno controllato senza problemi il flebile tentativo di rimonta livornese.

TRIESTE - In teoria non dovrebbe essere partita difficile: la Stefanel, oggi pomeriggio a Chiarobola (inizio 17,30) incontra il Fabriano sponsorizzato Teamsystem. Risultati, posizione in classifica e tasso tecnico parlano a netto favore della squadra biancorossa: un confronto che, appunto, si può fare in teoria, sulla carta.

Fabriano, come tutte o quasi le neopromosse deve fare di necessità virtù e tentare di supplire a questo immancabile handicap facendo soprattutto affidamento sulle armi del ritmo, dell'agilità. E magari su qualche marchingegno scovato dai coach. Queste armi rappresentano, poi, la pratica. E la stessa Stefanel ha provato di rettamente quanto possono rivelarsi efficaci.

Come domenica scorsa a Mestre contro la Scaini. Quei brutti quaranta minuti sono stati, almeno così tutti gli addetti ai lavori assicurano, digeriti. Merito, tra l'altro, degli allenamenti sicuramente non dolci che i biancorossi hanno subito nel corso della settimana. Sottoporsi a una buona dose di fatica rappresenta spesso il migliore antidoto contro le pressioni psicologiche.

Lo riconosce lo stesso Tanjevic proprio mentre assiste alla rifinitura della preparazione del sabato mattina: «L'ambiente è buono, i ragazzi hanno dimenticato la brutta partita di Mestre, molto meglio di quanto abbia fatto io». Spirito temprato, quindi, e altrettanto assestato il fisico, per tutti, compreso Cantarello che ha ripreso ad allenarsi a pieno ritmo: «Davida è a posto - conferma Boscia - e penso, anzi spero, di poterlo impiegare, sempre con la dovuta razionalità, per tutta la partita».

Anche per English non sembra di siano problemi: «Abbiamo parlato e abbiamo chiarito tutto. In pratica non ci sono mai stati problemi - assicura Boscia. Semmai i problemi Alberti li ha con la difficoltà di comprendere, di assorbire la differenza di valutazione arbitrali fra le partite in casa e quelle esterne: un'abitudine che verrà

sicuramente». Esperienza, quindi. Quella che, certamente, non manca a Meneghin: «Lo choc di Mestre è stato assorbito: forse se giocassimo due partite alla settimana non avremmo il tempo di pensare troppo a una partita andata a male. E anche - aggiunge Dino - di evitare allenamenti così pesanti». Sdrammatizzare, quindi, soprattutto: e Meneghin, oltre che in tante altre cose, è maestro anche in questo.

«Tensione perché si doveva vincere, perché la classifica lo imponeva e così via - aggiunge Dino. Con la conseguenza di arrivare a commettere sbagli davvero impossibili. Ma anche quella sconfitta può rivelarsi salutare, perché ci può insegnare, non tanto a non sottovalutare gli avversari, quanto a mettere in campo sempre il massimo impegno. Per noi è importante soprattutto la difesa: se difendiamo bene riusciamo poi a rendere molto anche in attacco».

Una ricetta semplice, almeno in apparenza. Nella realtà in essa si nasconde una buona fetta dei segreti del basket. «E la buona difesa sarà particolarmente importante, e subito già all'inizio della partita, domani pomeriggio contro Fabriano, che si è rivelata una squadra scorbutica, capace di mettere in difficoltà avversarie ben più titolate. Come, per esempio, è successo con la Panasonic che, prima di vincere, era andata sotto addirittura di venti punti: come la Scaini è una squadra da battaglia, che deve combattere in campo».

Ma soprattutto - conclude Meneghin - a noi interessa far vedere al nostro pubblico quella che è la vera Stefanel. Quella che merita ampiamente la sua attuale classifica. Anzi che, se non avesse commesso quei due peccati di gioventù, per così dire, che sono stati Pistola e Mestre, potrebbe vantare una posizione ancora maggiore. E l'analisi di Dino non può essere che condivisa. Anche per un interessato fatto di scaramanzia.

al. ca.

STEFANEL / L'AVVERSARIO DI TURNO

Atipico tandem americano

TRIESTE - Attenti a quei due, sono capaci di tiri mancini e non solo perché abituati a concludere con la mano sinistra. Fabriano si è affidato o, meglio, ha confermato la strana coppia degli americani che ha pilotato la squadra marchigiana in A1. Per evitare squilibri e perché garantiva ciò che è fondamentale nel basket, cioè punti, rimbalzi, recuperi. Comunque nella massima serie è tutt'altro discorso anche per la legione straniera, che deve assicurare un diverso rendimento.

Un tandem atipico poiché né Murphy né Spriggs sono dei pivot e quindi Mangano deve utilizzarli a sorpresa in più ruoli facendo di ne-

cessità virtù. Il primo, bianco, trent'anni, è alto 2,11, tira piuttosto bene sia da due sia da tre. Dopo aver frequentato il Boston College, ha avuto qualche esperienza nell'Nba a Los Angeles (Clippers) e Washington. Successivamente ha preso la strada dell'Europa, scelta familiare, visto che la consorte gioca a basket in Finlandia. Finora ha segnato 196 punti, con una media di 17,6.

Larry Springs, invece, offre maggiori attestati qualitativi. Scelto da Houston nell'81, è stato gran protagonista nel campionato minore dei professionisti, la Cha, poi nell'83, in qualità di free agent si trasferì ai Lakers con i

quali conquistò l'anello nell'85. Da Magic Johnson ai carneadi europei il passo è stato abbastanza breve e l'atleta di colore, con l'hobby della tivù e della musica rap, divenne zingaro della pallacanestro giocando in Spagna, Turchia e Francia.

Nell'anno della promozione si è dimostrato un autentico «all-around» mettendosi in evidenza in ogni specialità. E' il cannoniere della squadra (media 19,6 punti), secondo nelle prese e nei recuperi. Pur non essendo molto alto (2,03) questo giocatore non più giovanile (è del '59) sa distrarsi decentemente anche sotto canestro.

Il Teamsystem non ha guardie esplosive,

tuttavia assai redditizie. Ci riferiamo a Scarnati, vera rivelazione, e a Guerrini, il quale non ha avvertito il salto di categoria. Solitamente completa lo starting-five il biondo Pezzin, un 2,02 dal notevole temperamento. Sesto uomo è l'ex varesino Calavita, buone alternative sono la vecchia conoscenza Gnecchi (ex Gorizia) e Barbiero. Dalla panca guardano e imparano «sue altezze» (per il momento la definizione vale quanto a centimetri) Sonego e Metta. Sotto il profilo del collettivo Fabriano è terzo nella classifica (70 per cento), se la cava da due (51,8) e copia la Stefanel nelle bombe (39,4).

s.b.

PETRUCCI
In attesa
del c.t.

ROMA - Messina e Tanjevic in prima fila. Bucci in seconda. Blasoni in terza: il primo consiglio federale dell'era Petrucci non scioglie il quesito c.t., ma propone una gerarchia nel minutetto dei possibili successori di Sandro Gamba. Mutuando una volta di più il modello federale, a scegliere il prossimo profeta azzurro sarà Gianni Petrucci che ha assunto la responsabilità del Settore squadra nazionale. Il consiglio ha dato pieno mandato al presidente del rilancio: «Si fidano della scelta che io farò e l'approvano sin da adesso», il nome resta segreto, la gerarchia tra i quattro è puramente deduttiva. «Tutti quelli che adesso sono in Italia - dice Petrucci - sono sullo stesso piano. Dobbiamo scegliere il migliore sulla piazza italiana». Come dire: nessuna discriminazione tra italiani e stranieri. Ecco così che viene fuori l'ipotesi Tanjevic, anche se il giovane Messina e il costoso Bucci piacciono generalmente di più. Petrucci comunque non ha fretta. «I tempi sono quelle 24 ore che tutti abbiamo per vivere - filosofeggia il presidente - Mi metterò a lavorare e al più presto vi farò sapere. Giorno più, giorno meno, non cambia nulla». Il modello calcio non funziona - nell'offerta economica: «Conosciamo bene i livelli di stipendio, non sono i dieci-trenta milioni in più a creare problemi, ma certo non faremo follie. In compenso vorrò offrire un contratto biennale egarantito. In attesa del nuovo profeta, l'accoppiata del passato Rubini-Gamba è stata ribattezzata sul Centro Tecnico di Riano Flaminio («Dovrà essere la nostra Università e la nostra scuola elementare, sarà pronto entro pochi mesi e dovrà essere il primo di una terna che coprirà anche Nord e Sud. Il Centro Tecnico lavorerà sia Cesare Rubini che Sandro Gamba (responsabile tecnico del centro).

PALLAMANO / PRINCIPE

Vittoria con il rischio

Forst dominata nel primo tempo - Gli errori nella ripresa

20-18

PRINCIPE - Marion, Jelcic 6, Oveglia 3, Bandelli, Schina 1, Ivandija 4, Massotti 1, Pastorelli 3, Niedzwieser, Bozzola, Lo Duca 2. All: Sirovic.

FORST: Plattner, Richter, Dejac, Maglajac 3, Kovacs 2, Hofer 1, Kerschbaum, Vikoler, Noessing 4, Fonti 2, Prantner 6. All: Kovacs M.

ARBITRI: Albarella e Praspuro, di Roma.

TRIESTE - Che vittoria sudata! Qualche errore in più e il Principe rischiava di gettare alle ortiche il successo. Dopo un primo tempo in cui i giocatori della Forst sembravano brilli e finiti con sei reti (13-7) a favore del sette biancorosso, nella ripresa la difesa

sei-zero messa in atto dagli altoatesini ha fatto vedere i sorci verdi all'attacco triestino. Jelcic e C. sono rimasti a secco per più di dieci minuti, lasciando spazio alle incursioni di Noessing, Prantner e Kovacs. Per fortuna tra i pali c'era Marion che in più d'una occasione è riuscito a rimpallare le falle offensive.

La situazione a una dozzina di minuti dalla fine si è fatta critica al punto da costringere Sirovic a mandare in campo un Settimio Massotti infortunato, che per evitare spiacevoli inconvenienti sarebbe stato opportuno mantenere in panchina. E' vero che mancava un tiratore «doc» in fase offensiva, ma è senza dubbio pure

vero che bisognava insistere di più sul punto debole della difesa altoatesina. Hofer e Vikoler, infatti, non costituivano un ostacolo insormontabile e lo si è visto appena Jelcic dall'ala si è spostato sul ruolo di terzino destro ottenendo due gol e una traversa in tre entrate. Ma la soluzione i triestini l'hanno trovata solo nel finale, rischiando dopo l'espulsione di Oveglia di compromettere l'esito del match.

Schina ha fatto un grandissimo lavoro in attacco, mentre Bozzola ha letteralmente neutralizzato il bosniaco Maglajac che dall'ala sinistra poteva creare più d'un problema. Anche ieri sera certe discutibili decisioni arbitrali hanno creato

tensione in campo. Due minuti e ammonizioni sono state distribuite a iosa ad entrambe le contendenti. Nonostante tutto, comunque, questi sudatissimi due punti consentono al Principe di mantenere inalterato il distacco dall'Ortigia e condannano la Forst al quarto posto in classifica.

Risultati della serie A: Lacio-Cifo Pancaldi 12-34; Enna-Modena 23-31; Gaeta-Siracusa 17-19; Prato-Solazzo 21-20; Rubiera-Conservano 20-24; Principe-Forst 20-18. Classifica: Principe 12; Ortigia 14; Rubiera 12; Forst e Cifo Pancaldi 11; Prato e Conservano 10; Gaeta 8; Modena e Solazzo 6; Enna 5; Lazio 0.

an. bul.

SCI / COPPA DEL MONDO IN VAL D'ISERE

Colturi bronzo nel superG

Nella gara vinta dal norvegese Thorsen sesto Polig e settimo Senigagliaesi

DONNE
Azzurre
sul podio

STEAMBOAT SPRING - Splendida impresa delle ragazze azzurre nel gigante di Staem Spring (Colorado): Sabina Panzani, partita con il pettorale numero 38, ha ottenuto il secondo posto con il tempo di 2'01"21.

Dietro di lei una ritrovata Deborah Compagnoni, che, ottava dopo la prima manche, è risalita fino al terzo con 2'01"83. Per la campionessa azzurra si tratta di un'importante affermazione dopo la sfortunata prova in superG. Buono anche il nono posto di Bibiana Perez.

La vittoria è andata ad Anita Wachter (2'00"61), che ha approfittato della caduta della svedese Wyberg, al comando dopo la prima manche. Sono uscite di scena anche la Merle e la Schneider. La Kronberger non è riuscita ad entrare nelle prime trenta. L'affermazione di squadra delle azzurre conferma il già manifestato progresso globale del movimento femminile. Oggi è in programma uno slalom che dovrebbe confermare questi progressi, e che chiuderà la traversata americana.

VAL D'ISERE - Il norvegese Jan Einar Thorsen ha vinto in Val d'Isere il primo supergigante della stagione 1992-93 valido per la Coppa del mondo maschile di sci alpino. Con il tempo di 1'16"03 ha preceduto lo svizzero Franz Heinzer (1'16"40) e l'italiano Luigi Colturi (1'16"41) che era partito con il pettorale numero 36. La gara si è svolta in condizioni difficili sia per la neve caduta nelle ultime ore, sia per la ridotta visibilità.

Luigi Colturi per la prima volta sul podio in una prova del circo bianco, tre atleti tra i primi sette: è un bilancio più che positivo quello con cui l'Italia chiude la prima gara valida della tre giorni in Val d'Isere. Un superG dall'avvio piuttosto drammatico e che il norvegese Jan Thorsen, anche lui alla prima vittoria di coppa, si

è aggiudicato con l'aiuto di un pizzico di fortuna.

La gara è cominciata sotto una bufera di neve simile a quelle che nei giorni scorsi hanno disturbato le prove e venerdì hanno impedito lo svolgimento della libera. Tra i mugugni dei concorrenti, quando è stato dato il via nevicava forte e fischiaavano le raffiche. La giuria ha comunque deciso per il sì ed il primo che si è lanciato lungo il tracciato, l'austriaco Salzberger, è incappato in un pauroso capotombolo che gli ha provocato lesioni a un ginocchio.

Ci sono però volute ancora tre cadute (tra gli altri Aamodt) a causa della neve fresca, su sette partecipanti, per convincere i giudici a concedere mezz'ora di sospensione in attesa di una schiarita. Thorsen, è stato il primo a rientrare

all'avventura, dopo che la pista era stata, per quanto possibile, rasettata e ha fissato un tempo che nessuno è stato più capace di migliorare.

Se i norvegesi hanno confermato di costituire attualmente una delle formazioni più omogenee della Coppa del mondo (tre fra i primi otto), gli azzurri non sono stati da meno raggiungendo al terzo posto di Colturi (ad appena un centesimo di secondo da Heinzer) il sesto di Josef Polig e il settimo di Alberto Senigagliaesi. A Colturi quel centesimo di secondo è costato cinque milioni di lire, la differenza tra gli otto in palio per la piazza d'onore e i tre che hanno invece premiato il suo risultato, mentre Thorsen ne ha messi in tasca 18.

Vallinese di 25 anni, Luigi Colturi (fratello di Franco, lo sfortunato

nato liberista che si è fratturato la tibia in quattro parti nella discesa del marzo scorso a Panorama) non ha grandi risultati alle spalle, anche perché ha spesso riportato fratture e distorsioni. Proprio in Val d'Isere aveva ottenuto il suo miglior risultato in Coppa del mondo, un sesto posto nella libera del gennaio 1990.

L'anno scorso aveva quasi completamente saltato la stagione per una grave caduta a Garmish, dove si era procurato lesioni a un ginocchio, una mano e un braccio. Aveva ripreso confidenza con gli sci vincendo un superG di Coppa Europa a Lillehammer e poi si era piazzato secondo nel superG degli assoluti, dietro a Senigagliaesi. La sua passione, però, è la discesa anche se spesso gli ha procurato grattacapi.

IPPICA / RIUNIONE A MONTEBELLO

Ritorna Soren Nordin

Quattro volte in sulky il notissimo driver svedese

IN BREVE

Latus sconfitta (6-2) dal capolista Novara

TRIESTE - Sconfitta onorevole a Chiarobola della Latus che ha perso per 6-2 con la capolista Novara. E' stata una gara che soprattutto nel primo tempo ha soddisfatto il palato di un buon pubblico, primo tempo che si è concluso con il vantaggio striminzito di 1-0 a favore dei piemontesi, che sono andati in gol con Amato dopo circa un quarto d'ora di gioco. Nella ripresa però le speranze dei triestini di fare risultato sono ben presto scemate, anche perché si è registrato un progressivo calo fisico della formazione di Bercé. A conclusione delle ostilità dunque meritato successo del Novara che continua a essere capolista, ma la Latus ha dato evidenti segni di ripresa dopo le recenti sconfitte.

Sci nordico: Coppa Italia Vincono Del Fabbro e Di Centa

SANTA CATERINA VALFURVA - Andrea Del Fabbro e Manuela Di Centa si sono aggiudicati le gare per la combinata di sci di fondo di Coppa Italia, disputatesi ieri a Santa Caterina Valfurva, in Alta Valtellina. Nella prova maschile (10 chilometri), dietro Andrea Del Fabbro (29'20"9) si sono piazzati Giorgio Vanzetta (29'58"2) e Marco Albarello (29'59"1). Nella gara femminile di 5 chilometri, alle spalle di Manuela Di Centa (16'35"3), si sono classificate Antonella Confortola (18'33"1) e Iole Trozzi (18'44").

Hockey ghiaccio: Boni interrogato dal magistrato

AOSTA - Il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Aosta, Luigi Schiavone, ha interrogato Jimmy Boni, capitano dell'Hockey Club Courmayeur Aosta, accusato di omicidio preterintenzionale perché, il 14 gennaio scorso, un suo avversario Miran Schrott, 19 anni, del Gardena, morì dopo essere stato da lui colpito al petto con la mazza. Al termine dell'interrogatorio durato 100 minuti, l'avvocato di Boni, Vittorio Chiusano ha detto: «riteniamo, e lo abbiamo ribadito al magistrato, che il nostro assistito non abbia responsabilità civili e penali; l'hockey è uno sport violento e chi lo pratica si assume il rischio».

Servizio di
Mario Germani

TRIESTE - Apriamo la presentazione con il giusto rilievo che va dato a un notissimo uomo di cavalli che questo pomeriggio salirà in sulky a Montebello in quattro delle otto corse in programma. Ci riferiamo a Soren Nordin, lo svedese, che attualmente collabora assieme al figlio Jan (quest'oggi impegnato nel Gran Premio Allevatori romano con la reginetta Penelope Dell presso l'allevamento dei Biasuzzi) e che vanta un passato luminoso di driver, ammirato a Trieste all'inizio degli anni 50 quando a Montebello guidò e vinse con la campionessa Frances Bulwark prima di trionfare a San Siro nel «Nazion». Vediamo alle corse, di buona stesura, con un addepo chilometro a vantaggi quale prova principale, intitolata questa a due indimenticabili sportivi quali sono stati i fratelli Remo e Romolo Rainò. C'è una presenza classica in questa corsa, alludiamo a Le Bon Or che a Montebello nel 1989 vinse il Gran Premio Regione Friuli-Venezia Giulia. Il figlio di Italia è leggermente decaduto in questi ultimi tempi - altrimenti non gareggerebbe in queste compagnie - ma nell'occasione sembra di fronte a compito quanto mai accessibile. I rivali del cavallo del giovane Guizozini s'individuano in Esot, Madison Lb, Lui Pap Jet, Nereo San e Metallo Ks, suoi compagni di nastro, e in Nigluk e Kramer de Vie, penalizzati di venti metri. Degli inseguitori, piace maggiormente Nigluk che non l'americana Kramer de Vie, deludente l'ultima volta a Bologna dove, preso subito il comando della corsa, entrò in crisi nella retta d'arrivo. Allo start, il gagliardo Madison Lb (ottimo il suo

ultimo percorso vittorioso), l'intramontabile Esot, Nereo San, che ha corso in maniera apprezzabile la Tris, Metallo Ks, sempre autoritario, e Lui Pap Jet, pur non valendo Le Bon Or possono comunque tentare di metterlo alla frusta poiché sulla distanza il favorito potrebbe avere qualche passaggio a vuoto, anche se le categorie devono essere sempre rispettate... Nella Topit, un sedicienne, due piazzati, due quadrupe di Fuat, ma anche Noega, Imalulast e Nckimov, mentre nella «gentleman» introduttiva (inizio ore 14.30 ingresso gratuito) la spole position dovrebbe risultare determinante per consentire a Flipper Piella di ritornare in evidenza. Nelle due prove per giovanissimi, due piazzati Fossagno Dr, e Payper Sacar, nella «reclamare» per 3 anni potrebbe risorgere Oscura Elledue, mentre è match spaccato fra Oronte Jet e Ochoa Sol nel confronto fra buoni nati nel 1989, e appare alla portata di Inbor il miglio di Categoria F (attenzione a No Sex Lem) posto in calce al convegno.

I nostri favoriti:
Premio del Calcio: Flipper Piella, Migratore Rl, Matt Dillon.

Premio della Pallacanestro: Fossagno Dr, Partial Dh, Pan del Pizzo.

Premio U-NIO-NE: Oronte Jet, Ochoa Sol, Odeon Bi.

Premio dell'Ippica (corsa Totip): Fuat, Noega, Imalulast.

Premio Remo e Romolo Rainò: Le Bon Or, Nigluk, Madison Lb.

Premio del Nuoto: Oscura Elledue, Orley, Original Lem.

Premio del Pugilato: Inbor, No Sex Ben, Navarro Jet.

TENNIS / FINALE COPPA DAVIS: ROSSET BATTE COURIER

Svizzera e Usa in parità (1-1)

FORT WORT - Stati Uniti e Svizzera sono in parità, 1-1, nella finale di Coppa Davis. Nella seconda partita lo svizzero Marc Rosset ha battuto il numero 1 del mondo, lo statunitense Jim Courier per 6-3 6-7 (9-11) 3-6 6-4 6-4. Nella prima partita Andre Agassi si era imposto su Jakob Hlasek per 6-1 6-2 6-2. Oggi il doppio, con la coppia John McEnroe-Pete Sampras contro Jakob Hlasek-Marc Rosset.

Marc Rosset fa sognare la Svizzera. Con una tattica accorta e con grande determinazione, lo svizzero è riuscito a battere il n. 1 del mondo, lo statunitense Jim

Courier in cinque set, guadagnando così il punto del pareggio per la Svizzera. Vincere contro Courier è stata una grande, difficile impresa. Lo statunitense ha lottato sempre con grande accanimento tanto che dopo quattro ore di gioco i due erano ancora in partita.

Nel set decisivo, il quinto, Rosset riusciva a togliere il servizio all'avversario, a condurre per 4-1, ma Courier riusciva a recuperare e ad arrivare sul 4-3. Solo due servizi vincenti riuscivano a piegare lo statunitense e a dare l'innata vittoria a Rosset. «Rosset è stato favoloso. E' una cosa fantastica

ha detto Dimitri Struzda, capitano della squadra svizzera. «Venire negli Stati Uniti e battere il numero 1 del mondo, è una cosa semplicemente fantastica».

Andre Agassi aveva esordito nel migliore dei modi, liquidando in meno di un'ora e mezza la pratica Hlasek dei modi, liquidando in meno di un'ora e mezza la pratica Hlasek. Giocando un tennis pressoché perfetto, Agassi ha disposto a proprio piacimento dell'avversario che ha racimolato solo 5 giochi in tutto l'incontro. «Non mi aspettavo neanche io di giocare così bene - ha di-

chiarato il vincitore di Wimbledon -. E' andato tutto meglio di quanto osassi sperare».

L'americano ha perso solo quattro punti sul suo servizio nel primo set. Hlasek, che non riusciva proprio a entrare in partita, ha vinto il proprio servizio solo al sesto gioco. Nei set successivi Hlasek ha servito meglio, ma ogni tentativo è stato vano lo straordinario Agassi formato Coppa Davis, che alla fine del match è stato complimentato anche dal capitano degli elvetici Dimitri Struzda che ha definito magica la sua prestazione.

DOPO L'ANNUNCIO DELLE DIMISSIONI

Fegitz: «Niente contrasti, solo motivi personali»



«Chi vuole vedere dietro la mia decisione chissà quale retroscena è in errore» così si esprime Fabio Fegitz (nella foto) a poche ore dalle sue dimissioni dall'incarico di amministratore delegato delle Generali. «Resto nella compagnia - afferma - e avrò forse maggiore libertà di muovermi».

AMBRO
Il piano
di Bazoli

ROMA — Ingresso dell'Alleanza Assicurazioni (gruppo Generali) nel patto di sindacato che controlla l'Ambroveneto grazie al 5,3 % delle azioni attualmente in mano alle Generali cui si aggiungerebbe un ulteriore 5-7%; aumento della quota detenuta dal Credito (San Paolo di Torino) e dal Credito Agricole francese (2-3%) mentre la cordata cattolica (San Paolo di Brescia, Mittel e Ior) in crederrebbe la sua quota del 2%; sarebbe questo — secondo quanto è stato anticipato dal settimanale «Panorama» — il piano di riassetto del Banco Ambrosiano veneto messo a punto dal suo presidente, Giovanni Bazoli.

MILANO — Chi vuole vedere dietro le dimissioni di Fabio Fegitz da amministratore delegato delle Generali chissà quale retroscena, è in errore. E' questa l'opinione dello stesso Fegitz, interpellato a poche ore dalle sue dimissioni motivate venerdì, nel comunicato ufficiale della compagnia triestina, con «ragioni personali».

«Non ci sono stati contrasti interni, non ci siamo accapigliati, continua la situazione serena che c'è sempre stata — ha precisato Fegitz — il comunicato corrisponde a verità e ogni dietrologia è frutto di immaginazione. «Le cose personali uno se le tiene per sé e quindi non ci sono spiegazioni da dare — ha continuato l'ex amministratore delegato — forse qui in Italia le cose vengono sempre troppo drammatizzate, mentre invece non bisogna sempre cercare motivazioni straordinarie. Comunque non ci sono problemi di salute».

AGNELLI ALLA CONVENTION FIAT

«Ripresa fra due anni»

Riuscito il lancio del prestito da 800 milioni di dollari

TORINO — Dalle sale della villa di Marentino la «convention» del gruppo Fiat si è trasferita sotto le volte del centro congressi del Lingotto di Torino: il top management della holding torinese si è incontrato, infatti, ieri e l'altro ieri per fare il punto su dati, cifre, programmi e percorsi operativi di cui il gruppo Fiat dovrà avvalersi per affrontare il prossimo anno. Già nella «convention» di Fiat Auto, nel novembre scorso, l'avvocato Giovanni Agnelli aveva annunciato un «93 ancora molto critico per l'economia, non solo italiana, ma anche per quella estera»; e ieri ha ribadito questa previsione annunciando, anche, che la ripresa dovrebbe avvenire nel '94.

Il tema conduttore del meeting torinese è stato «Il cambiamento in azione» introdotto dal direttore generale del gruppo, Giorgio Garuzzo: come dire «la trasformazione dell'organizzazione aziendale per ottenere la massima produttività». E all'incontro con i più alti vertici della holding, sia il presidente Giovanni Agnelli che l'amministratore delegato Cesare Romiti, hanno voluto sottolineare ancora una volta la loro fiducia nel management e il valore delle risorse umane che la Fiat possiede, soprattutto in vista del vasto programma di investimenti. Agnelli ha ribadito come il gruppo di corso Marconi possieda delle strategie precise, supportate da programmi e investimenti «per affrontare la sfida e superarla».

Ne è una conferma la

«grande fiducia che il mondo creditizio internazionale ripone nella Fiat» con il lancio del prestito di 800 milioni di dollari sottoscritto nei giorni scorsi da alcune banche straniere. «Il prestito — ha affermato Cesare Romiti — conferma che il gruppo sta lavorando bene». La sottoscrizione del prestito definita come «la più importante accolta favorevolmente nei confronti di un gruppo italiano», ha visto la partecipazione di 28 banche primarie, fra cui due giapponesi, sei tedesche e due americane.

La riunione della holding di corso Marconi non ha però riservato sorprese per ciò che concerne la successione di Agnelli alla sua presidenza: come si sa, l'avvocato lascerà il coman-

IN VISTA DEL VERTICE DI EDIMBURGO

Cee, gran consulto

La spinosa questione della ratifica al trattato di Maastricht

Le prospettive dell'accordo sul commercio

internazionale e l'intesa Cee-Usa nel settore

dei semi oleosi saranno i temi che apriranno

un confronto che potrebbe rivelarsi difficile.

ROMA — Inizia il conto alla rovescia in vista del vertice dei capi di Stato e di governo della Cee che si svolgerà a Edimburgo venerdì e sabato prossimi. Ma nel frattempo i Dodici non stanno a guardare: a quattro giorni da quello che viene considerato un appuntamento cruciale per il futuro dell'Europa, i ministri degli Esteri si vedranno domani e dopodomani a Bruxelles.

Per la giornata di domani si trovano all'ordine del giorno le discussioni sulle prospettive delle trattative di rinnovo del Gatt (accordo sul commercio internazionale) e, sull'intesa Cee-Usa nel settore dei semi oleosi. Un tema, questo, molto delicato tanto più se si considera la rigidità francese che potrebbe spaccare l'Europa. Si parlerà anche dell'adesione alla Cee di nuovi Paesi, dell'aumento delle spese comunitarie nei prossimi sette anni, della politica di immigrazione e dei controlli del passaggio delle persone alle frontiere. Fra i Dodici, oltre che della sicurezza delle centrali nucleari di fabbricazione sovietica. Verrà anche fatto il punto sulla situazione nell'ex-Jugoslavia e in Somalia proprio mentre nel Paese africano sbarcheranno i marines dell'Onu. Per l'Italia saranno presenti i ministri Emilio Colombo (Esteri), Gianni Fontana (Agricoltura) e Claudio Vitalone (Commercio estero).

Il martedì sarà invece dedicato alla preparazione dei testi del vertice di Edimburgo. Si discuterà della definizione del concetto di sussidiarietà (per cui la Comunità dovrà intervenire solo dove i governi non possono agire altrettanto bene), della trasparenza delle decisioni comunitarie, ma soprattutto della questione delle ratifiche del

Trattato di Maastricht. E' la questione più spinosa, soprattutto dopo la richiesta della Danimarca di godere di quattro deroghe (sulla moneta unica, sulla politica di difesa, sulla cittadinanza europea, sulle attività comuni giudiziarie e di polizia) in cambio di un nuovo referendum che,

con un sì, potrebbe cancellare il rifiuto all'Europa decretato dagli elettori il 2 giugno scorso. La Gran Bretagna aveva presentato un'ipotesi di compromesso nei giorni scorsi, ma i partner non l'hanno accettata. Gli undici sono stretti in una morsa: da una parte, infatti, non possono permettersi di fare a meno della Danimarca, che tra l'altro è in questo momento uno dei pochi Paesi con i parametri economici praticamente a posto; ma dall'altra parte non intendono creare un precedente accettando uno status speciale per la Danimarca. Il rischio sarebbe immenso: la modifica del trattato di Maastricht e la richiesta, da parte di altri Paesi, di un nuovo rischioso ciclo di ratifiche.

Intanto a 26 giorni dall'entrata in vigore dello Spazio economico europeo (See), prevista per il primo gennaio 1993, solo quattro dei sette paesi dell'Efta hanno ratificato l'accordo con la Cee con cui verrà istituito un grande mercato di circa 350 milioni di cittadini e 19 paesi. Solo i parlamenti di Austria, Finlandia, Norvegia e Svezia hanno approvato la legge di ratifica mentre oggi si svolgerà un referendum popolare in Svizzera, dove l'accordo ha già ricevuto il sì dalle due camere, il 13 dicembre si pronuncerà il parlamento del Liechtenstein e il 15 quello dell'Islanda. L'accordo per il See è stato firmato il 2 maggio a Porto dopo oltre due anni di trattative tra Cee e Efta.

Austria, Finlandia, Norvegia, Svezia e Svizzera hanno anche chiesto di entrare a far parte della Comunità europea e la ratifica dell'accordo per il See è considerato da questi paesi un primo passo verso l'adesione.

MERCATI

Piazza Affari depressa per i venti di recessione

MILANO — Tensioni sui mercati valutari, aspettative di tassi di interesse inchiodati ai livelli attuali o addirittura in rialzo, fabbisogno pubblico che appare di nuovo fuori controllo con stime ritoccate in continuazione verso l'alto, dismissione delle aziende pubbliche che sembra avere più avversari che sostenitori, nuovi segnali di recessione. E' stato questo il cocktail micidiale che ha riportato la sfiducia in Piazza Affari e ha appesantito nuovamente il listino, confinandolo nel limbo delle promesse non mantenute la speranza di riportare i prezzi almeno a livello di inizio anno: l'ottava, rispetto a quella precedente, si è chiusa con l'indice Mib in flessione del 4,24 per cento a quota 835, con una perdita dal 2 gennaio pari al 16,5 per cento.

Parlando con gli operatori, sembra di essere tornati a qualche settimana fa, prima della grande euforia da privatizzazioni: il pessimismo è molto diffuso, soprattutto per il timore di una nuova crisi valutaria provocata dalla forza di marco e dollaro. C'è chi si spinge ad accreditare al ribasso di questi giorni, che in più di un'occasione hanno portato le Fiat sotto quota 4.000 lire e le Generali sotto le 28.000 lire, basi piuttosto solide: a dimostrarlo sarebbe l'andamento degli scambi, che dopo le prime sedute sotto i 200 miliardi di controvalore, sono nuovamente schizzati in alto oltre i 250 miliardi.

Controvalori così alti, affermano gli operatori, starebbero a dimostrare che la voglia di vendere c'è davvero ed è alta, anche dall'estero. Del resto la notizia che dal bilancio statale per il

1992 mancano ancora 9.000 miliardi, diffusa da una fonte attendibile come il ragioniere generale dello Stato, ha di nuovo gettato qualche ombra, si commenta tra le corbeilles, sulla credibilità internazionale dell'Italia e dei suoi programmi di risanamento. Inoltre, si dice sempre tra le grida, bisogna tenere conto che l'euforia borsistica di un paio di settimane fa aveva una causa precisa, ossia il piano di privatizzazione delle aziende pubbliche che faceva intravedere la possibilità di redditizie offerte pubbliche di acquisto.

Ebbene, il processo di dismissioni sembra incontrare, via via che procede, non poche difficoltà: avversari in Parlamento, resistenze sindacali, discordie tra i membri del governo che dovrebbero essere chiamati a realizzarlo, come il ministro del Tesoro Piero Barucci e il suo collega dell'Industria Giuseppe Guarino. La crisi economica, e soprattutto quella dell'industria, sembra non essere affatto arrivata al culmine: anzi, come hanno dimostrato le ultime rilevazioni dell'Isco, l'Istituto studi sulla congiuntura, si può parlare apertamente di recessione, di crollo dell'attività produttiva e di immobilità del prodotto interno lordo.

Venendo ai prezzi, tra i titoli guida hanno sofferto molto le Fiat, su cui c'è di nuovo un imponente scoperto e che hanno perso l'8,26 per cento, accompagnate dalle Iff privilegiato (meno 8,08) e dalle Gemina (meno 6,05). Assai pesanti Olivetti (meno 8,94), Mediobanca (meno 6,74), Montedison (meno 5,83), Sip (meno 4,81), Stet (meno 3,98) e Generali (meno 3,45).

POLITICA INDUSTRIALE REGIONALE: TERMINA LA «CONVENTION» UDINESE, CAMBIANO I CRITERI DI FINANZIAMENTO

Soldi solo alle imprese innovative

Dall'inviato

Massimo Greco

UDINE — Allo stadio Friuli, ieri verso le 13, sono stati spinti i riflettori sotto i quali, invece di Abel Balbo e Paolo Dell'Anno, avevano giocato Turello e Saro nell'ambito del primo torneo dedicato alla politica industriale regionale. In tribuna parecchi posti vuoti. L'affluenza degli imprenditori non è stata certamente oceanica, numerose «firme» hanno preferito un fine settimana «desanguagato», assenti al gran completo — eccettuato il rappresentante dell'Intersind — le partecipazioni statali (perché? non invitate o non interessate?), scarsa la partecipazione triestina («per protesta o per inettitudine»), si chiedeva uno dei pochi tergestini presenti, peraltro poco ascoltata. Una mattinata di modesto profilo, poche novità e molto riciclo. Troppi interventi hanno fatto la maratona oratoria, sarebbe stato meglio limitarsi a contributi essenziali di maggiore sostanza. Più lesso, meno passerella.

Cominciamo dalle conclusioni. Ferruccio Saro, assessore regionale all'Industria, ha rimarcato quello che aveva detto venerdì. Il vecchio sistema, imperniato sulle provvidenze di mamma Regione, è finito. I mille miliardi, con i quali il governo regionale puntellava la crisi a metà degli anni '80, sono ormai un miraggio. Le risorse finanziarie si sono ridotte



Saro lo ha ripetuto: il vecchio sistema è finito, il contributo diventa selettivo. Nuovo modello d'impresa «transazionale», orientato sui mercati esteri e disponibile a buone alleanze. Friulia (a sinistra Tonutti) riafferma la funzione di supporto. Pittini (a destra): Est, direzione obbligata.

e vanno utilizzate seguendo l'unico criterio selettivo opportunamente adattabile: l'innovazione, per stimolare un'economia che ha perso fantasia e gusto del rischio. I 43 miliardi, che la Regione conta di incassare dallo smobilizzo della quota detenuta nel Mediocredito, verranno destinati alle aziende, che intendono espandere. Anche il sistema bancario, che ha vissuto su rendite di posizione, dovrà scaldare i muscoli.

Bastone e carota per la Cee: le disparità di trattamento — ha detto Saro — tra le diverse regioni italiane verranno impugnate avanti alla Corte di giustizia dell'Aja. Ma da Bruxelles si attendono attenzione e soldi per le zone montane del Friuli e per Trieste e Gorizia, aree in declino industriale, tristemente interessate da probabili dismissioni di imprese pubbliche. L'Associazione industriale triestina ha salutato con favore l'impegno promesso da Saro e dal collega Bruno Longo. Quattro gruppi di lavoro (presieduti da Eugenio Del Piero, Claudio Sambri, Elena Favale,

Alessandro Zannier) hanno approfondito una serie di questioni specifiche. Il gruppo Del Piero ha cercato di precisare quale modello d'impresa debba prendere il posto di un tipo d'azienda ormai sorpassato: si è abbozzata una «silhouette transazionale», capace di muoversi con disinvoltura ed efficacia sulle piazze internazionali, appoggiata da buone al-

leanze. In questa chiave interpretativa sarà necessario rafforzare le imprese leader, un «nucleo duro» di 120 griffe che occupano complessivamente 30 mila addetti e fatturano dai 4 ai 5 miliardi, in grado di esercitare un effetto trainante sull'intero sistema economico regionale.

Sambri ha sottolineato come in passato i meccanismi di incentivazione

regionale, di concerto con le banche, abbiano favorito la crescita dei fattori produttivi in Friuli-Venezia Giulia. C'è però chi sostiene che proprio l'incubatrice Regionale abbia viziato l'imprenditoria nostrana, diseducandola al rischio e ai morsi del mercato. Secondo Elena Favale (Icc Trieste), il telaio delle relazioni con l'Est è tutto da costruire, perché alla piccola-media impresa regionale mancano dimensioni e mentalità internazionali, perché bisogna impostare un circuito di formazione e informazione delle aziende, perché occorre curare un tessuto bancario-assicurativo oggi inesistente.

Sulle comunicazioni dei gruppi è piovuto un dibattito diluviale, di cui ci limitiamo a proporre una cernia. Secondo Andrea Pittini, l'Europa soffre contestualmente di eccesso produttivo e di mancanza di un bacino di consumo. Con l'Est si facevano affari — ha osservato — l'industriale friulano — adesso invece si fa fatica, perché in quel caos politico-economico è difficile indivi-



duare la controparte. Però si deve avere il coraggio di «mettere bandiere» nell'Europa orientale, senza pensare di guadagnare nel breve periodo, perché la semina di oggi può essere la raccolta di domani. Gianfranco Zoppas è d'accordo: l'Est, in particolare la Csi, ha bisogno di tutto, dall'ammmodernamento impiantistico alla formazione professionale. Un'occasione da non perdere. Ma all'Est — ha contrattato Roberto Snaidero — lentezze burocratiche e assenza di imprenditori rendono difficile la vita all'investitore. L'industria regionale può essere credibile e competitiva, secondo il presidente di FriuliGiulia-Ciest Burgi, se riuscirà a presentarsi sui mercati non allo «stato brado» ma come un «sistema» organizzato e compatto.

Dagli imprenditori agli amministratori della finanza regionale. Competitività, personale qualificato, servizi, investitori «esterni»: Friulia — ha garantito il presidente Tonutti — scorterà ancora l'impegno industriale in questa fase di transizione. Senza fronzoli retorici, a tempestivo completamento della kermesse, il breve intervento del presidente Frie, Antonini: agli aggettivi, che hanno abbondantemente condito la «48 ore» udinese, bisogna ora sostituire le cifre. E di numeri, venerdì e sabato, ne abbiamo sentiti pochi.

LA STRATEGIA DI CGIL, CISL E UIL

Occupazione, è allarme rosso

Soltanto nel '91 persi 400 mila posti di lavoro

ROMA — Cgil, Cisl e Uil hanno deciso di porre al centro della propria azione il problema occupazionale. Le cifre in possesso dei sindacati parlano in modo inequivocabile: nell'89 si sono persi 80 mila posti di lavoro; nel '90 170 mila; nel '91 400 mila; e attualmente sono almeno 60 mila i lavoratori inseriti nelle liste di mobilità.

«Ma — ha sottolineato il segretario generale della Cgil, Sergio D'Antoni — noi non intendiamo limitarci alla denuncia del problema». Per invertire da subito la rotta Cgil, Cisl e Uil propongono che tutte le risorse pubbliche disponibili vengano dirottate verso politiche industriali per lo sviluppo, l'innovazione tecnologica, la ricerca e quindi per l'occupazione. In più — sostengono — si deve coordinare a livello centrale la domanda pubblica di prodotti industriali (pari al 20% di tutta la domanda, dicono) per evitare dispersioni e per abbattere i costi.

Ed è soprattutto dal versante delle entrate fiscali che Cgil, Cisl e Uil considerano possibile un reperimento di

risorse da destinare a politiche per l'occupazione. Soltanto attraverso un'ulteriore riduzione delle agevolazioni fiscali, hanno detto Trentin, D'Antoni e Larizza, si potrebbero ricavare 5.300 miliardi. Risorse, poi, potrebbero derivare, oltre che dalla lotta all'evasione fiscale, anche dalla trasformazione del patrimonio immobiliare residenziale degli enti previdenziali, mediante la sua vendita, in titoli del debito pubblico di lungo periodo appositamente emessi al fine di abbattere il debito stesso.

I sindacati, infine, ribadiscono la richiesta per il ripristino del «fiscal drag» per alcune fasce di reddito, per la modifica degli sgravi fiscali familiari, per la riforma della contribuzione sociale e del contenzioso tributario. Intanto dopo oltre cinque ore di trattativa a Palazzo Chigi è stata raggiunta un'intesa per la gestione degli oltre 1000 esuberanti del settore pneumatici della Pirelli. Una svolta al negoziato è stata data dall'approvazione del decreto legge sulla cassa integrazione in Consiglio dei ministri.

Continuaz. dalla 26.a pagina

IMMOBILIARE BORSA
040/368003 via del Falchi
panoramico salone grande
come primingrossa salone
due matrimoniali cucina
bagno lavanderia terrazzo.
(A5216)

IMMOBILIARE BORSA
040/368003 ultime disponi-
bilità in complesso resi-
denziale completa vista
mare alloggi con giardino
di proprietà oppure ultimo
piano con mansarda, mas-
simi comforts. Iva 4%.

IMMOBILIARE BORSA
040/368003 centralissimo
primingrossa ultimo piano
con mansarda e terrazzo
soggiorno due stanze cuc-
ina doppi servizi, Iva 4%.

IMMOBILIARE BORSA
040/368003 San Luigi re-
cente buone condizioni in-
terne salone tre stanze
cucina ripostiglio bagno
terrazzo posto auto. Occa-
sione. (A5216)

IMMOBILIARE BORSA
040/368003 inizio Corso Ita-
lia signorile tranquillo ot-
time condizioni salone
due matrimoniali studio cu-
cina doppi servizi poggolo.
Prezzo interessante.
(A5216)

IMMOBILIARE BORSA
040/368003 vicinanza cen-
tro soleggiato buone condi-
zioni interne salone due
stanze cucina servizi separ-
ati poggoli. 160.000.000.
trattabili. (A5216)

IMMOBILIARE BORSA
040/368003 via Diaz piccolo
ufficio adatto investimento
stabile signorile. (A5216)

IMMOBILIARE CIVICA ven-
de moderno soleggiato zo-
na SALEMI stanza soggor-
no cucina bagno poggolo
riscaldamento ascensore
S. Lazzaro 10 tel.
040/631712. (A5201)

IMMOBILIARE CIVICA ven-
de appartamento zona RE-
VOLTELLA panoramico,
stanza, soggiorno, cucinot-
to, bagno, poggolo, riscald-
amento, ascensore. Tel.
040/631712 via S. Lazzaro,
10. (A5201)

IMMOBILIARE CIVICA ven-
de appartamento in palaz-
zina via COMMERCIALE, per-
fetto, salone, 2 stanze,
cucina, doppi servizi, ter-
razzo, garage, riscald-
amento, ascensore. Tel.
040/631712. Via S. Lazzaro,
10. (A5201)

**IMMOBILIARE TERGE-
STE** Strada Vecchia Istria
moderno luminoso, per-
fetto, due stanze, soggor-
no, cucinino, bagno, ripos-
tiglio, poggolo.
040/767092. (A5204)

**IMMOBILIARE TERGE-
STE** Roiano perfetto luma-
noso salone due stanze,
stanza, cucina, bagno, can-
tina. 040/767092.

**IMMOBILIARE TERGE-
STE** Zamboni soggiorno,
due stanze, cucina, bagno,
cantina. 040/767092.

IMPRESA vende centralis-
simo alloggio in palazzo
storico completamente ri-
strutturato salone grande
cucina tre stanze doppi
servizi completi ripostiglio,
massime rifiniture. Telefo-
no 040/660203. (A5217)

L'IMMOBILIARE tel.
040/733393 Burlo recente
ammobiliato non residenti
vista mare soggiorno ca-
mera cameretta cucina ba-
gno due poggoli. (A5212)

LOCALE affari d'angolo
bellissimo 5 vetrine casa
nuova Pascoli 16 vendo tel.
040/946112 past. (A63316)

LORENZA vende: Ponte-
rosso, mq 170, salone, 3
stanze, cucina, 3 servizi,
autoriscaldamento,
340.000.000. 040/734257.
(A5205)

LORENZA vende: S. Luigi
bellissimo panoramico sa-
loncino, 2 stanze, cucina,
bagno, poggolo, tutti con-
fort, 180.000.000.
040/734257. (A5205)

MEDIAGEST Aurisina, re-
cente, 130 mq, poggoli,
giardino 245.000.000.
040/733446. (A024)

MEDIAGEST Campo San
Giacomo, recente, soggor-
no, camera, cucina, bagno,
100.000.000. 040/733446.
(A024)

MEDIAGEST centralissimo,
signorile, stabile rifatto,
110 mq ristrutturati, salone,
tre stanze, cucina, bagno,
autometano, 165.000.000.
040/733446. (A024)

MEDIAGEST Donadoni, sa-
lone, tre matrimoniali, cuc-
ina, bagno, poggoli, soffitta
collegabile, 215.000.000.
040/733446. (A024)

MEDIAGEST Foraggi, re-
cente, arredato, tinello, cu-
cinotto, matrimoniale, ba-
gno, soffitta, autometano,
59.000.000.
040/733446. (A024)

MEDIAGEST Giardini Pub-
blico, due camere, cucina,
bagno, 102.000.000.
040/733446. (A024)

MEDIAGEST Giulia, recente,
soggiorno, matrimoniale,
cucinotto, bagno, poggolo,
89.000.000.
040/733446. (A024)

MEDIAGEST Muggia, re-
cente, ultimo piano, tinello,
cucinotto, due matrimoniali,
bagno, poggolo, 200.000.000.
040/733446. (A024)

MEDIAGEST Longera, re-
cente, salone, lussuoso, 85
mq, appartamento con
mansarda, due posti mac-
china, 170.000.000.
040/733446. (A024)

MEDIAGEST Navali, 130
mq al grezzo, soffitta so-
prastante semibabitabile,
195.000.000. 040/733446.
(A024)

MEDIAGEST Ospedale, re-
cente, salone, tre matrimo-
niali, tinello, cucinotto, ba-
gno, poggolo, 200.000.000.
040/733446. (A024)

MEDIAGEST Paisiello, re-
cente, soggiorno, camera,
cucina, bagno, poggoli,
box, 137.000.000.
040/733446. (A024)

MEDIAGEST Pirano, recen-
te, ottimo, camera, cucina,
bagno, 58.500.000.
040/733446. (A024)

MEDIAGEST Rossetti, pa-
raggi, recente, soggiorno,
tre camere, cameretta, cu-
cina, bagno, poggoli,
220.000.000. 040/733446.
(A024)

MEDIAGEST San Giacomo,
ristrutturato, camera, cuc-
ina, bagno, 69.000.000.
040/733446. (A024)

MEDIAGEST San Giacomo,
buono, matrimoniale, ca-
meretta, cucina abitabile,
bagno, autometano,
99.000.000. 040/733446.
(A024)

MEDIAGEST San Giusto,
panoramico, luminosissi-
mo, ristrutturato, 135 mq,
190.000.000. 040/733446.
(A024)

MEDIAGEST San Luigi, pa-
lazzina recente, meravi-
gliosa vista golfo/città, due
piani, lussuosi, rifiniti,
particolarissimo, 120
mq, box auto, 350.000.000.
040/733446. (A024)

MEDIAGEST Università, re-
cente, tinello, cucinotto, ca-
mera, cameretta, bagno,
poggolo, 150.000.000.
040/733446. (A024)

MEDIAGEST Vecellio, sa-
lone, camera, cameretta, cu-
cina, bagno, 99.000.000.
040/733446. (A024)

MEDIAGEST Viale Sanzio,
recente, soggiorno, due
matrimoniali, cucinotto, ba-
gno, poggoli, 180.000.000.
040/733446. (A024)

MEDIAGEST XX Settembre,
epoca, prestigioso, terzo
piano, ascensore, rifinitis-
simo, 185 mq, salone, cin-
que stanze, cucina, bagno,
soffitta, autometano,
415.000.000. 040/733446.
(A024)

MOLINO a Vento apparta-
mento recente 85 mq ter-
razzo panoramico vende
immobiliare Herrath. Telefo-
no 040/763841. (A5237)

MONFALCONE ALFA
0481/798807 centrale ufficio
mq 160 7 stanze servizio
ottimo posizione. (C00)

MONFALCONE ALFA
0481/798807 NEGOZIO mq
110 ambiente prestigioso
consegna maggio '93.
(C00)

MONFALCONE ALFA
0481/798807 centrale ufficio
mq 40 3 stanze servizio
autometano L. 67.000.000.
(C00)

MONFALCONE ALFA
0481/798807 Stanzano
appartamento recente 3
letto ampio terrazzo gara-
ge cantina. (C00)

MONFALCONE ALFA
0481/798807 centrale ufficio
mq 110 2 camere L. 115.000.000
auto condominiale. (C00)

MONFALCONE ALFA
0481/798807 centralissimo
attico panoramico 3 camere
doppi servizi ampio ter-
razzo L. 172.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA
0481/798807 Villesse re-
cente villetta accostata ga-
rage cantina 3 camere doppi
servizi giardino. (C00)

MONFALCONE ALFA
0481/798807 Cormons cen-
trale signorile villa 3 camere
doppi servizi mansarda
giardino mq 1400. (C00)

MONFALCONE ALFA
0481/798807 CENTRALE
CASA a due piani mq 200
giardino mq 450 ottima po-
sizione. (C00)

MONFALCONE ALFA
0481/798807 Cormons - Co-
rona terreno edificabile ur-
banizzato mq 1.200. (C00)

MONFALCONE ALFA
0481/798807 appartamento
recente 2 letto terrazzo L.
125.000.000 pagamento di-
lazonato. (C00)

MONFALCONE ALFA
0481/798807 appartamento
mq 60 cantina posto auto L.
83.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA
0481/798807 appartamento
recente piano rialzato DUE
camere soggiorno servizi
mq 75 rimessa. DOMUS
0481/410623. (C604)

MONFALCONE ALFA
0481/798807 apparta-
mento 1.0 piano TRE camere,
soggiorno, servizi, mq
130, DOMUS 0481/410623.
(C604)

**MONFALCONE CASAPRO-
GRAMMA** palazzina prim-
ingressi con saloncino
cucina due, tre stanze, doppi
servizi, terrazzo, giardi-
no, box. Possibilità permuta-
ta. 040/665544. (A21)

MONFALCONE KRONOS
0481/410230 centralissimo
appartamento libero due
stanze letto autoriscaldato
posto auto coperto. Altro
centrale piano alto triletto
garage. (C605)

MONFALCONE KRONOS
appartamento 4 letto cuc-
ina salone doppi servizi e
cantina. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS
appartamento in palazzina
ingresso indipendente con
mansarda e cantina.
0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS
Gradisca villa bifamiliare
con giardino buone finiture
prossimo inizio lavori.
0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS
Monfalcone villa a schiera
3 letto camere biservizi sa-
lone cucina scantinato
mansarda e giardino.
0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS
Staranzano appartamenti 3
letto sala cucina ampio ter-
razzo. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS
Staranzano villa a schiera
su tre livelli prossimo inizio
lavori. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS
appartamento, 2 letto, can-
tina, posto auto, prezzo in-
teressante. 0481/411430.
(C00)

***Ansa Business News**

Le cento notizie che fanno l'economia.

Le tecnologie avanzate Ansa al servizio dell'economia.

Notizie brevi ed essenziali sui principali avvenimenti del mondo economico e finanziario, italiano e internazionale. Un nuovo strumento rapido, semplice ed affidabile per conoscere in tempo reale fatti, avvenimenti e notizie che influenzano l'economia e i mercati, gestire in modo competitivo l'evoluzione dello scenario, decidere le strategie, le azioni e gli strumenti di cui dotarsi, agire per essere in linea con la nuova realtà economica.

agenzia
ANSA
Decisioni on line.

*Ansa Business News è un servizio dell'Agenzia Ansa.

Agenzia Ansa
Direzione
Commerciale:
00184 Roma
Via Nazionale 156
Tel. 06. 8774668
06. 8774645
Fax 06. 8774655

MONFALCONE KRONOS
centrale villa con piccolo
scoperto, 3 letto, biservizi,
cantina, 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS
centralissimo appartamento
con mansarda, comple-
tamente ristrutturato,
0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS
Duino, appartamento in vil-
la con ampio giardino, 200
mq abitabili su due livelli,
doppio box. 0481/411430.
(C00)

MONFALCONE KRONOS
Duino, appartamento in vil-
la con ampio giardino, bi-
camere, box auto.
0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS
Ronchi, casa accostata bi-
camere, biservizi, garage.
0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS
Staranzano appartamento,
2 letto, garage, riscald-
amento autonomo.
0481/411430. (C00)

MONFALCONE RABINO
0481/410230 centrale attico
mq 120 libero tre stanze let-
to doppi servizi ampie ter-
razze grandissimo garage.
(C00)

MONFALCONE RABINO
0481/410230 vicinanza Go-
rizia fabbricato bipiani due
alloggi mq 155 grandissime
terrazze mq 400 giardino.
(C00)

MONFALCONE RABINO
0481/410230 Torricchio ultimi
alloggi costruiti palazzina
1/2 stanze letto autoris-
caldati cantina garage.
Consegna primavera '93.
(C605)

MONFALCONE RABINO
0481/410230 propone Man-
damento Monfalcone
terreni edificabili varie me-
trature. Approfondite Infor-
mazioni c/o nostri uffici.
(C605)

MONFALCONE RABINO
0481/410230 vicinanza Go-
rizia locale commerciale
annessa cantina totale mq
300 con magazzino. (C605)

MONFALCONE RABINO
0481/410230 Gradisca d'I-
sonzo appartamento due
stanze letto doppi servizi
riscaldamento autonomo
cantina garage. (C605)

MONFALCONE RONCHI
ELLE B IMMOBILIARE
0481/31693 ultime villette
bifamiliari appartamenti
mutuo regionale concesso.
Vendita diretta. (A099)

NUDA proprietà apparta-
mento 90 mq recente vende
immobiliare Herrath telefo-
nare 040/763841. (A5237)

OPICINA impresa vende di-
rettamente appartamenti in
palazzina con taverna o
mansarda finiture signorili,
box e p.m. Telefonare
569474. (A5080)

PAMA adiacenze apparta-
mento mq 50, piano alto,
confort, vendesi. Immob.
Solario tel. 040/636164, ore
16-19. (A5226)

PICCARDI appartamento
perduto mq L.
190.000.000 tel. 040/638329
serali. (A63314)

CasAffari
CONSULTE GRATUITAMENTE
LA NOSTRA FORNITISSIMA
BANCA DATI
POTRETE TROVARE LA CASA
CHE CERCAETE O IL CLIENTE
PER IL VOSTRO IMMOBILE
telefonando allo 040/36.60.36

PIZZARELLO 040/766676
zona Rosmini-Colautti re-
cente soggiorno 3 stanze
stanza cucina 2 bagni
cantina riscaldamento au-
tonomo ottime rifiniture
come nuovo 145 mq
320.000.000. (A03)

PRIVATAMENTE vendesi
appartamento inizi Com-
merciale palazzina recente
tranquilla salone doppio,
cucina, bimatrimoniale, ba-
gno, wc, poggolo veranda,
cantina, garage, libero
gennaio L. 300.000.000 tra-
bitati. Tel. 040/364190 ore
9-12/16-18 tel. 040/414897
ore serali. (A63354)

PRIVATO a privato vende
appartamento libero casa
epoca paraggi Salus da re-
staurare 90 mq
100.000.000. 040/948374.
(A63307)

PRIVATO vende capanno-
ne 1150 mq con 2000 mq
terreno anche frazionabile.
Tel. 0337/535449. (A63329)

PRIVATO vende casetta
con giardino vista mare
Rozzolo alta. Tel.
040/578944. (A02)

PRIVATO vende luminosissi-
mo appartamento 90 mq
ultimo piano posizione cen-
trale. Garage. 040/309791.
(A63347)

PROGETTOCASA D'Annun-
zio adiacenze apparta-
menti primingrossa, palaz-
zina finemente ristrutturata,
termoautonomi, soggor-
no, camera, cucinino,
bagno 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Muggia
vista mare, ottime condi-
zioni, soggiorno, due matrimo-
niali, cucina, servizi,
terrazzo, 215.000.000.
040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Muggia
da ristrutturare, soggiorno,
camera, cucina, bagno,
balcone, mansarda,
127.000.000. 040/368283.
(A013)

PROGETTOCASA Opicina
soggiorno, due camere, cu-
cina abitabile, servizi, ter-
razzo, veranda, posto mac-
china, rifiniture lussuose.
040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Ospeda-
le mansarda rifinitissima,
caminetto, salone, matrimo-
niale, cucinino, bagno,
105.000.000. 040/368283.
(A013)

PROGETTOCASA San Gia-
como recente, camera, cu-
cina, bagno, autometano.
58.000.000. 040/368283.
(A013)

PROGETTOCASA Università
adiacenze primingrossa,
ottime rifiniture, camera,
cucina, bagno, autometano.
040/368283. (A013)

QUADRIFOGLIO adiacenze
CARLO ALBERTO recente
luminosissimo cucinino
soggiorno 2 camere servizi
ampio poggolo cantina
040/630174. (D00)

QUADRIFOGLIO AURISINA
spazioso appartamento nel
verde cucina soggiorno
matrimoniale 2 stanzette
bagno cantina ampio ter-
razzo 040/630174. (D00)

QUADRIFOGLIO CAMPANA-
LE luminosissimo cotu-
ra soggiorno stanza stan-
za bagno poggoli cantina
040/630175. (D00)

QUADRIFOGLIO GIULIA
spazioso in casa d'epoca
da sistemare soggiorno
cucina 3 stanze servizi ri-
postiglio terrazzo
040/630175. (D00)

QUADRIFOGLIO KANDLER
appartamento perfetto cu-
cina abitabile salone 2 ca-
mere bagno poggolo cantina
040/630174. (D00)

**QUADRIFOGLIO PASCO-
LI/PICCARDI/DELEO** edili-
zia convenzionata con
75.000.000 mutuo regionale
disponibilità soggiorno cu-
cina 2/3 camere a partire
da L. 141.905.000 più posto
macchina. 040/630174.
85.000.000. (A09)

QUADRIFOGLIO propone a
CORTINA e PRAMOLLO
appartamenti di varia gran-
dezza con possibilità mu-
tuale 040/630175. (D00)

**QUADRIFOGLIO TRIBUNA-
LE** ultimo piano con ascen-
sore riscaldamento cen-
trale ingresso cucina
soggiorno matrimoniale
stanza letto uso guardaroba
servizi ampia terrazzo
040/630174. (D00)

QUADRIFOGLIO zona
BAIAMONTI magazzino
500 mq circa con passo car-
rabile 040/630174. (D00)

QUATTROMURA Alfieri,
soggiorno, camera, cucina,
servizio. 78.000.000
040/578944. (A02)

QUATTROMURA Altura pa-
noramico soggiorno bi-
camere cucina bagno terraz-
za box 240.000.000.
040/578944. (A5218)

QUATTROMURA Campa-
nelle panoramico soggor-
no bicamere cucina bagno
terrazzo 180.000.000.
040/578944. (A5218)

QUATTROMURA Canova
buono soggiorno bicamere
cucina bagno poggolo
145.000.000. 040/578944.
(A5218)

QUATTROMURA Cantù pa-
raggi terreno edificabile in-
dice 2,76 intervento diretto
040/578944. (A5218)

QUATTROMURA centrale
ufficio perfetto cinque ca-
mere biservizi 175.000.000.
040/578944. (A5218)

QUATTROMURA D'Annun-
zio soggiorno bicamere cu-
cina bagno 115.000.000
040/578944. (A5218)

QUATTROMURA Domio
terreno con progetto ap-
provato casa bifamiliare
187.000.000. 040/578944.
(A5218)

QUATTROMURA Gambini
buono soggiorno camera
cucina bagno 94.000.000.
040/578944. (A5218)

QUATTROMURA San Gio-
vanni in casetta due camere
cucina bagno giardino
84.000.000. 040/578944.
(A5218)

QUATTROMURA San Vito
paraggi ottimo soggiorno
camera cucina bagno
130.000.000. 040/578944.
(A5218)

QUATTROMURA Severo,
soggiorno, tricarere, cuc-
ina, bagno. 145.000.000.
040/578944. (A5218)

QUATTROMURA Stazione
ampia metratura uso abita-
zione ufficio 250.000.000.
040/578944. (A5218)

QUATTROMURA via Udine,
occupato, perfetto, buona
metratura, ottimo reddito.
138.000.000. 040/578944.
(A5218)

QUATTROMURA Vico pa-
noramico, soggiorno, bicame-
re, cucina, bagno.
120.000.000. 040/578944.
(A02)

QUATTROMURA zona Be-
senghi stabile vuoto, da ri-
strutturare mq 2.250 tratta-
tive riservate. 040/578944.
(A5218)

QUATTROMURA zona Gol-
doni soggiorno salotto bi-
camere cucina bagno
175.000.000. 040/578944.
(A5224)

RIVE in stabile ristrutturato
completamente impresa
vende per conto proprietari
appartamenti diverse me-
trature tel. 040/415156 ore
ufficio. (A5064)

RIVIERA 040/224426: zona
Oberdan appartamento
perfetto signorile terzo pia-
no ascensore 140 mq can-
tina termoautonomo.
(A5233)

RIVIERA 040/224426: S.
Anastasio alta apparta-
mento rinnovato piano alto
92 mq: tre stanze cucina ca-
merino bagno riscaldamento
autonomo. (A5233)

RIVIERA 040/224426: Roia-
no libero ammezzato casa
recente due stanze tinello
cucinino bagno ripostiglio
poggoli. (A5233)

RONCHI costruendi alloggi
saloncino tricarere cucina
biservizi terrazzo box alcu-
ni con giardino.
161.000.000. (A5218)

TRE I 040/774881 Burlo da
sistemare soggiorno angolo
cottura matrimoniale bagno
poggolo 70.000.000.
(A5229)

TRE I 040/774881 Crispi al
grezzo 120 mq. Planimetrie
capitolato in ufficio. (A5229)

TRE I 040/774881 Garibaldi
100 mq parzialmente da ri-
strutturare prezzo affa-
re. (A5229)

TRE I 040/774881 Giulia
primo ingresso signorile
tre camere salone cucina
bagno 250.000.000. (A5229)

TRE I 040/774881 Longera
panoramico bicamere sog-
giorno cucina bagno poggoli
box. (A5229)

TRE I 040/774881 Opicina
casa 257 mq più mansarda
garage taverna informazio-
ni ufficio. (A5229)

TRE I 040/774881 Opicina
125 mq due matrimoniali
salone cucina terrazzi ba-
gni box. (A5229)

TRE I 040/774881 Poggi
Paese vista aperta bicame-
re soggiorno cucina poggolo
175.000.000. (A5229)

TRE I 040/774881 Ronche-
re recente luminoso ingres-
so matrimoniale cucina
abitabile ripostiglio bagno
97.000.000. (A5229)

TRE I 040/774881 Universi-
tà bicamere soggiorno cu-
cinino bagno poggoli
150.000.000. (A5229)

TRIESTE IMMOBILIARE
040/369615 S. Giovanni,
primo ingresso in palazzina,
su due piani, 120 mq,
giardino proprio, possibilità
box, consegna maggio
1993. (A09)

TRIESTE IMMOBILIARE
040/369615 Sistiana cen-
trissimo locale d'affari di
circa 100 mq buone condi-
zioni box, autometano
85.000.000. (A09)

TRIESTE IMMOBILIARE
040/369615 Rossetti alta,
terzo piano, signorile in pa-
lazzina, salone, cucina,
due stanze, doppi servizi,
due balconi, cantina, ripos-
tiglio. (A09)

TRIESTE IMMOBILIARE
040/369615 semicentrale,
cucina, soggiorno, due ca-
mere, bagno. (A09)

TRIESTE IMMOBILIARE
040/369615 Giardino pub-
blico luminoso, particolare,
appartamento mansardato,
70 mq prezzo interessante.
(A09)

TRIESTE IMMOBILIARE
040/369615 Padriciano ulti-
ma disponibilità villa pro-
sima costruzione su tre
piani giardino proprio, box,
possibilità permuta, mutui
personalizzati. Informazioni
presso ns. uffici. (A09)

VENDESI direttamente da
impresa ultimi apparta-
menti Grado zona centrale
e fronte spiaggia pronta
consegna. 0431-81938-
80578. (C583)

VENDO centrale uso ufficio,
ambulatorio mq 36 con
servizi. telefonare
040/371120. (A5234)

VESTA 040/636234 apparta-
menti via Corridoni in casa
completamente ristruttu-
rata varie metrature.
(A5224)

VESTA 040/636234 apparta-
menti liberi zona piazza
Venezia in casa d'epoca da
ristrutturare varie metrature.
(A5224)

VESTA 040/636234 vendi
box camper varie dimen-
sioni altezza 3,60 pavimen-
ti con acqua e luce.
(A5224)

VESTA 040/636234 vendi
muri bar zona S. Giacomo
(A5224)

VESTA 040/636234 vendi
box per tre macchine zona
stadia. (A5224)

VESTA 040/636234 vendi
nuovo panoramico in pa-
lazzina su due piani con ti-
verna giardino garagi
(A5224)

VESTA 040/636234 vendi
villetta trifamiliare Monfa-
cone ottima posizione co-
garage. (A5224)

VESTA 040/636234 vendi
appartamenti in casetta bi-
familiare zona Servola co-
giardino. (A5224)

VESTA 040/636234 vendi
muri locale d'affari via Ca-
valli. (A5224)

VESTA 040/636234 zona
Ospedale piano primo
adatto ambulatorio mq 90
con riscaldamento e ascen-
sore. (A5224)

VIA IVERIANI Impresa ven-
de direttamente in cantiere
alloggi in stabile completa-
mente ristrutturato salone
matrimoniale cucina abita-
bile bagno, diverse dispo-
nibilità, riscaldamento au-
tonomo. Iva 4%. Telefono
040/660203. (A5217)

VIP 040/631754 BAIAMON-
TI moderno cucina 2 camere
servizio 61.500.000.
(A02)

VIP 040/631754 ROSSETTI
adiacenze splendido ap-
partamento in stabile d'epoca
poca cucina luminoso salone
cucina camera doppi
servizi autometano
240.000.000. (A02)

VIP 040/634112 D'Annunzio
dodicesimo piano panoramico
cucina soggiorno camera
bagno ripostiglio poggolo
150.000.000. (A02)

VIP 040/634112 GIULIA da
proprietà con usufrutto 8
ultraottantenne moderno
soggiorno piano panoramico
saloncino cucina 3 camere
doppi servizi ripostiglio 4
poggoli 177.500.000. (A02)

VIP 040/634112 oltre un
versità possibilità pres-
gioso appartamento in pal-
lazzina recente salone cu-
cina 3 letto tre bagni ripos-
tiglio enorme mansarda
con ampio terrazzo garage
vista mare e città
495.000.000. (A02)

VIP 040/634112 SAN VITO
signorile appartamento in
villa neoclassica soggiorno
4 stanze cucina doppi ser-
vizi terrazzo soffitta garage
530.000.000.

LE INTERESSA SAPERE GRATIS QUANTO VALE OGGI LA SUA CASA?

**Se desidera
avere una stima
del Suo
immobile o della
Sua Azienda
Commerciale,
assolutamente
gratuita e senza
nessun
impegno,
telefoni o passi
alla RABINO s.a.s.
di Trieste, via
Diaz n. 7,
telefono 368566,
saremo a Sua
disposizione per
farLe la stima
desiderata.**



**RABINO
TRIESTE
VENDE**

Per informazioni e
appuntamenti rivolgersi
unicamente a:
RABINO s.a.s.
Trieste
via Diaz n. 7
tel. (040) 368566

**TERRENI
LOCALI D'AFFARI
BOX
ATTIVITA'**

TERRENO non edificabile pianeggiante Gropada ottima posizione vicino laghetto accesso auto 8.000 mq. 90.000.000
TERRENO non edificabile pianeggiante fronte strada Monrupino 1.300 mq. 19.000.000
TERRENO non edificabile pianeggiante Gabrovizza accesso auto 3.000 mq. 16.000.000
TERRENO edificabile Barcola vista golfo accesso auto già lottizzato edificabili 0,96 metricubi per metroquadro 350 mq. 235.000.000
TERRENO non edificabile vista golfo Strada Del Friuli 300 mq. 34.000.000
TERRENO non edificabile pianeggiante Trebiciano accesso auto 9.600 mq. 140.000.000
POSTO MACCHINA coperto libero via Pucchi vicinanza via Flavia 18.000.000
BOX AUTO libero zona Fiera (via Barison) 29.000.000
BOX AUTO libero via Burton (Chiadino) 22 mq. 30.000.000
LOCALE d'affari Viale libero fronte strada 13 mq. altezza 4,5 metri 21.000.000
CAPPANONE INDUSTRIALE perfetto via Flavia 300 mq. con ufficio 370.000.000
LOCALE d'affari occupato via Castaldi in casa recente 55 mq. 87.000.000
LOCALE d'affari occupato Fabio Severo in casa recente 300 mq. con passo carraio affittato a solida ditta a 45.600.000 annui ottimo investimento 460.000.000
LOCALE d'affari libero via Ceneria 80 mq. 59.000.000

LOCALE d'affari libero via Alfieri (adiacenze Rossetti) 77 mq. con passo carraio più cortile proprio 20 mq. possibilità più posti macchina 98.000.000
LOCALE d'affari occupato in casa recente fronte strada via Settefontane circa 35 mq. 58.000.000
ABBIGLIAMENTO intimo accessori bigiotteria centralissimo (via Carducci) in ampio locale con 4 fori splendida posizione 265.000.000
RIVENDITA GIORNALI riviste centrale (via Crispi) con chiosco di proprietà buon fatturato incrementabile 48.000.000
GIOIELLERIA orologeria argenteria zona Barriera incluso meri locale di circa 15 mq. in ottime condizioni 85.000.000
CARROZZERIA adiacenze via Camaro incluso muri di circa 180 mq. e 390 mq. scoperti e attrezzature 330.000.000
AUTOACCESSORI ricambi avviatissima in zona di forte passaggio in ampio locale in casa recente ottimo fatturato documentabile 129.000.000
ALIMENTARI frutta verdura Servola alto utile dimostrabile 67.000.000
ALIMENTARI frutta verdura incluso muri di circa 20 mq. con un foro zona Molino a Vento 91.000.000
ABBIGLIAMENTO maschile femminile in posizione centralissima prossimità Corso Italia avviatissimo in locale su 2 piani di 200 mq. con magazzino di 100 mq. 320.000.000
OREFICERIA orologeria preziosi centralissima posizione di prestigio avviatissima attività ultra trentennale 170.000.000 più inventario
BIGIOTTERIA articoli da regalo bomboniere zona Roiano arredamento nuovo ottimo reddito 24.000.000
PARRUCCHIERE per signora zona Cologna arredamento di prestigio incluso muri locale di circa 35 mq. e attrezzature varie 23.000.000 più per acquisto muri 62.500.000
TRATTORIA ristorante zona Rive rinomatissimo alto giro affari documentabile 52 posti a sedere interni e 60 posti esterni trattative riservate
AUDIOVISIVI elettrodomestici HiFi in zona di forte passaggio prossimità Rossetti incluso muri locale di oltre 275 mq. su 2 piani con passo carraio alto utile annuo documentabile tutto in perfette condizioni trattative riservate
LOCALE d'affari via Marchesetti libero 200 mq. coperti più terreno fronte strada adiacente di 1.600 mq. 230.000.000

**TI INTERESSEREBBE
APRIRE IN PROPRIO
UN'AGENZIA
IMMOBILIARE
RABINO A TRIESTE O
PROVINCIA ?**

Uomo o donna, da solo o in società, purché tu abbia: una laurea in legge o in economia e commercio, oppure il diploma di ragioniere, oppure il patentino di agente d'affari in mediazioni immobiliari, un'età compresa fra i 25 e i 45 anni, buona cultura e dialettica, grinta, dinamismo, tanta voglia di lavorare e un piccolo capitale iniziale, Rabino ti offre l'opportunità di avere un'attività tua, indipendente, redditizia, in un settore in piena espansione, nell'ambito di una Società leader a livello Nazionale.

Potrai ottenere ottimi guadagni, anche iniziali, inserirti in una struttura moderna, dinamica, di successo, qualificata, che adotta metodologie di lavoro esclusive e all'avanguardia, lavorerai in modo autonomo e del tutto indipendente, sfruttando appieno tutte le tue doti e capacità personali, ma con gli insegnamenti, l'assistenza, il supporto, la consulenza, l'appoggio di una Società leader nel proprio settore ed entrerai a far parte di un Gruppo a livello Nazionale con obiettivi Europei.

Un corso di addestramento teorico e pratico presso un ufficio operativo Rabino, ti permetterà di conoscere in breve tempo il lavoro e le metodologie Rabino.

Avrai inoltre tutto il supporto organizzativo e operativo e l'assistenza pubblicitaria per avviare il tuo ufficio e potrai attingere dal parco clienti Rabino, nonché trattare tutti gli immobili affidati al Gruppo Rabino.

Comunque se la cosa ti interessa in un colloquio informativo potremo meglio illustrarti tutte le condizioni, se sei in possesso dei requisiti richiesti e che sono per noi indispensabili, scrivici inviandoci anche un breve curriculum, indirizza la tua richiesta a: **RABINO s.a.s. - DIVISIONE FRANCHISING - VIA DIAZ N. 7 - 34121 TRIESTE**, tutti i dati e le informazioni inviateci saranno assolutamente riservate, non si daranno informazioni telefoniche, si assicurerà una risposta sollecita a tutti coloro che ci scriveranno

RABINO
Trieste, via Diaz n. 7, tel. (040) 368566 (6 linee)

UFFICI RABINO IN ITALIA:

Trieste - Monfalcone - Udine -
Gorizia - Pordenone -
Venezia/Mestre - Milano

LE INTERESSA VENDERE IN CONTANTI, AL MASSIMO PREZZO LA SUA CASA?



Se desidera vendere un immobile (appartamento, villa, casetta, locale d'affari, terreno, box, stabile in blocco, ecc), libero o occupato, di qualunque dimensione e valore, telefoni o passi alla RABINO s.a.s. di Trieste, via Diaz n. 7, tel. 368566, non perderà tempo, realizzerà subito, in contanti e alla massima valutazione.

**RABINO
TRIESTE
VENDE**

Per informazioni e
appuntamenti rivolgersi
unicamente a:
RABINO s.a.s.
Trieste
via Diaz n. 7
tel. (040) 368566

**APPARTAMENTI
VILLE
CASETTE**

VILLETTE primo ingresso pronta entrata Ippodromo finiture lussuose soggiorno 2 camere cucinotto doppi servizi cortile in porfido con più posti macchina 346.000.000
VIA CARPINETO (Agavi) libero recente signorile soggiorno camera cucina bagno poggolo posto macchina condominiale campi tennis e piscina 127.000.000
SCALA STENDAL libero piano ammezzato camera camerino cucina bagno 57.000.000
VIALE adiacenze (via Brunner) monolocale libero di circa 20 mq. con soppalco 19.000.000
SERVOLA (via Pitagora) terzo e ultimo piano luminosissimo vista mare soggiorno camera cucinotto bagno poggoli 85.000.000
VIA MATTEOTTI libero rimesso a nuovo perfetto soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo 100.000.000
ROSSETTI adiacenze (via Alfieri) libero perfetto soggiorno camera cucina bagno 92.000.000
STAZIONE adiacenze (via Bocaccio) libero da sistemare saloncino camera cameretta cucina bagno 102.000.000
SERVOLA (via Ronchetto) occupato in casetta rimessa a nuovo ottimo investimento soggiorno camera cucina bagno 59.000.000
VIALE da ristrutturare libero salone 4 camere cucina doppi servizi poggolo complessivo 200 mq. 280.000.000

VIA COMMERCIALE attico libero recente signorile meravigliosa vista mare saloncino camera cameretta cucina doppi servizi ampio terrazzo giardino condominiale 285.000.000
ROIANO (Scala Santa) libero signorile in palazzina vista mare soggiorno camera cucinotto bagno poggolo 119.000.000
VILLETTE libera indipendente Roiano (via Moreri) vista mare e città composta da soggiorno con angolo cottura 2 camere bagno disimpegno vano cantina giardino con posto macchina di circa 130 mq. 205.000.000
CENTRALE (via Valdirivo) appartamento libero ultimo piano in signorile palazzo d'epoca con ascensore salone 3 camere soggiorno cucina doppi servizi complessivi 160 mq. riscaldamento autonomo 200.000.000
ROSSETTI adiacenze (via Gambini) libero recentissimo lussuoso piano alto con ascensore salone 2 camere cucina doppi servizi poggoli posto macchina in garage di proprietà 340.000.000
CASETTA occupata San Dorligo ottimo investimento composta da piano terra ingresso box auto e cantina adibibile a taverna di circa 50 mq. piano primo camera cameretta soggiorno cucinotto bagno 106.000.000
SAN GIACOMO (via Delle Lode) in casetta monolocale con cucinotto e servizio libero 24.000.000 camera tinello cucinotto servizio occupati 39.000.000
SAN VITO (via Tigor) libero in stabile signorile quinto piano vista mare e Castello Miramare camera cucina bagno 70.000.000
CENTRALISSIMO zona pedonale (via Nordio) ultimo piano in palazzina rimesso a nuovo soggiorno camera cucina bagno più terrazzo di 70 mq. 128.000.000
BAIAMONTI libero recente ultimo piano con ascensore vista mare soggiorno camera cameretta cucina bagno poggoli riscaldamento autonomo 205.000.000
SAN LUIGI libero recente signorile vista mare saloncino 3 camere cucina bagno poggoli posto macchina condominiale 255.000.000
PIAZZA FORAGGI adiacenze (via Vergerio) libero rimesso a nuovo perfetto soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo 105.000.000
VIA COLOGNA libero recente signorile soggiorno camera cameretta cucinotto bagno poggolo ripostiglio 140.000.000

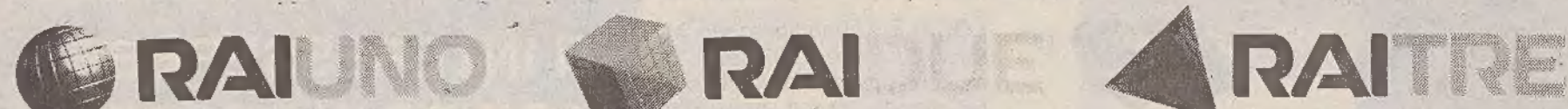
VIA MARCO POLO libero sesto piano con ascensore soggiorno camera cucinotto bagno poggolo 85.000.000
ATTICO libero recente signorile adiacenze via Capodistria (via Pirano) vista mare e città salone letto angolo cottura bagno complessivi 50 mq. più grandissimo terrazzo di oltre 130 mq. con caminetto e doccia 145.000.000
UNIVERSITA' adiacenze (Vicolo Dell'Edera) libero rimesso a nuovo come primo ingresso vista sul verde soggiorno camera cucina bagno poggolo giardino condominiale 140.000.000
CASA libera da sistemare adiacenze Besenghi (via Calvola) complessivi 150 mq. su 2 piani giardino 200 mq. 480.000.000
VIALE libero soggiorno 3 camere cucina bagno riscaldamento autonomo 161.000.000
SAN GIACOMO (via Del Pozzo) libero perfetto camera cucina bagno riscaldamento autonomo 65.000.000
GIULIA adiacenze (via Pisoni) libero luminosissimo vista aperta settimo ultimo piano con ascensore soggiorno camera cucinotto bagno poggolo 106.000.000
SETTEFONTANE adiacenze (via Manzoni) libero luminoso rimesso a nuovo soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo 119.000.000
VIA REVOLTELLA libero recente signorile saloncino camera tinello cucinotto bagno più terrazzo di 15 mq. 120.000.000
VIALE angolo via Paduina libero in signorile palazzo d'epoca rimesso a nuovo mai abitato primo piano adatto anche ufficio 2 saloni 6 camere cucina servizi complessivi 275 mq. riscaldamento autonomo 550.000.000
CASETTA indipendente libera nel verde Greta tuta su un piano soggiorno 5 camere cucina bagno ampio porticato antistante cantina e ripostiglio esterno terreno e giardino costante di oltre 800 mq. 380.000.000
VIA PICCARDI libero rimesso a nuovo in palazzo recente saloncino 3 camere cucina bagno poggoli 243.000.000
CASETTA libera Università perfetta soggiorno 2 camere cucina bagno giardino di 530 mq. con capanno per attrezzi riscaldamento metano 315.000.000
COMMERCIALE adiacenze (via Lucrezio) libero recente signorile vista golfo salone 2 camere cucina bagno terrazzo 260.000.000

CENTRALISSIMO (via Santa Caterina) in lussuoso palazzo d'epoca signorile terzo piano con ascensore 2 saloni 2 camere 2 camerette cucina doppi servizi complessivi 240 mq. 490.000.000
REVOLTELLA adiacenze (via Vergerio) libero rimesso a nuovo salone con angolo cottura 2 camere bagno poggolo riscaldamento autonomo 142.000.000
MANSARDA da ristrutturare via Buonarroti circa 40 mq. 23.000.000
STRADA DI FIUME occupato camera cucina servizio 18.000.000
SAN VITO (via Giustinelli) libero recente piano ammezzato 2 camere tinello cucinotto bagno poggolo 100.000.000
REVOLTELLA adiacenze (via Vergerio) libero rimesso a nuovo luminoso soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo 119.000.000
PIAZZA GARIBOLDI adiacenze (via Leghissa) libero piano ammezzato 2 camere cucina cucinotto bagno 53.000.000
IPPODROMO (via Del Veltro) libero recente vista aperta saloncino 2 camere cucinotto bagno poggolo 155.000.000
PERUGINO adiacenze (via Sterpeto) libero soggiorno camera cucinotto bagno 70.000.000
COMMERCIALE adiacenze (via Pauliana) libero ampia metratura salone camera cucina bagno complessivi 100 mq. 95.000.000
VIA FLAVIA nuda proprietà recente soggiorno 2 camere cucinotto bagno poggolo 65.000.000
SERVOLA libero appartamento in villetta bifamiliare vista mare soggiorno 2 camere cucinotto bagno box auto giardino 170.000.000

**TERRENI
LOCALI D'AFFARI
BOX
ATTIVITA'**

TERRENO edificabile Sistiana vista mare pianeggiante accesso auto già lottizzato edificabili 1 metrocubo per metroquadro 1.000 mq. 300.000.000 altre stesse caratteristiche 600 mq. 220.000.000
TERRENO non edificabile pianeggiante fronte strada Sgonico 3.500 mq. 80.000.000
TERRENO non edificabile con accesso auto Briscie 16.600 mq. 148.000.000

Il Piccolo



6.10 DADAUMPA.
7.40 IL MONDO DI QUARK. A cura di Piero Angela.
8.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO.
9.45 VAL D'ISERE: COPPA DEL MONDO DI SCI ALPINO.
10.55 SANTA MESSA.
11.55 PAROLA E VITA: LE NOTIZIE.
12.15 LINEA VERDE.
13.00 TG L'UNA.
13.30 TELEGIORNALE UNO.
14.00 TOTO TV RADIO CORRIERE.
14.15 DOMENICA IN... Presentano Toto Cutugno e Alba Parietti.
15.20 CAMBIO DI CAMPO. Il campionato al 45.o.
15.30 DOMENICA IN...
16.20 SOLO PER I FINALI. Il campionato al 90.o.
16.30 DOMENICA IN...
18.00 TELEGIORNALE UNO.
18.10 90° MINUTO. Calcio.
18.40 DOMENICA IN...
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE UNO.
20.25 TELEGIORNALE UNO SPORT.
20.40 LA FIORA SEL. Film in sei parti.
22.30 LA DOMENICA SPORTIVA. 1a parte.
23.20 TELEGIORNALE UNO - CHE TEMPO FA.
23.25 D.S. - TEMPI SUPPLEMENTARI.
0.05 TELEGIORNALE UNO.
- CHE TEMPO FA.
0.35 NOTTE ROCK.
1.20 UNA SETTIMANA DI VACANZE. Film.
3.00 URLO SELVAGGIO. Film.
4.20 STAZIONE DI SERVIZIO. Telefilm.
5.20 DIVERTIMENTI.

6.10 METROPOLITAN POLICE. Telefilm.
7.00 MATTINA 2.
8.00 TC2 FLASH.
9.00 TC2 FLASH.
10.00 TC2 FLASH.
10.05 RAIDUE AL CUBO.
10.25 CAMPIONATI DEL CIRCO DEL MONDO.
10.55 GIORNO DI FESTA.
12.00 E SE FOSSE... Conduce Patrizia Caselli.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
13.40 CENTO CHIAVI PER L'EUROPA.
13.45 ACQUA CALDA... Show.
16.55 TOTO', PEPPINO E I FUORILEGGE. Film.
18.40 CALCIO: SERIE A.
19.35 METEO 2 - PREVISIONI DEL TEMPO.
19.45 TG 2 TELEGIORNALE.
20.00 TG2 - DOMENICA SPRINT.
21.00 BEAUTIFUL. Serial Tv.
22.30 SOLOIDOMENICA. Show.
23.15 TG 2 - NOTTE.
- METEO 2.
23.35 SORGENTE DI VITA.
0.05 DSE - MITO E STORIA - STORIA DELLA MAGIA.
1.05 SCI COPPA DEL MONDO.
1.20 MOTORSHOW.
2.00 TRE PER TRE. Film.
3.20 MIO FIGLIO PROFESSORE. Film.
5.05 RAIDUE AL CUBO.

Eventuali variazioni degli orari e dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

6.30 OGGI IN EDICOLA - IERI IN TV.
6.45 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE.
7.30 OGGI IN EDICOLA - IERI IN TV.
9.30 SHANGAI LA PISTOLA INFALLIBILE. Film.
10.55 CONCERTO.
11.30 L'UOMO INVISIBILE. Film.
12.45 VAL D'ISERE: COPPA DEL MONDO DI SCI ALPINO.
13.30 SCHEGGI.
14.00 TGR - Telegiornali regionali.
14.10 TG 3 POMERIGGIO.
14.25 ITALIANI. Di Andrea Barbato.
16.10 A GIOCHI FATTI. Di Enrico Ameri.
16.40 I FIGLI DEL DESERTO. Film.
17.45 IPPICA. PREMIO ALLEVATORI.
17.55 SCI.
18.40 TG3 DOMENICA GOL - METEO 3.
19.00 TG 3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 TGR SPORT.
20.00 BLOB CARTOON.
20.30 OVER THE TOP. Film.
22.05 BLOB.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA.
- METEO 3.
22.50 PAOLO ROSSI SU LA TESTA...
23.55 EDICOLA DEL TG3.
0.10 FOLLOW THE FLEET. Film in originale.
2.00 QUANDO LE NUVOLE SE NE VANNO. Film.
3.05 SU LA TESTA...
4.05 SETTE GIORNI ALL'ALTRO MONDO. Film.
4.35 SU LA TESTA.
5.40 VIDEOBOX.
6.10 SCHEGGI.

Radiouno

Ondaverdue: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
9.30: Santa Messa, in lingua italiana; 10.20: La scoperta dell'Europa; 12.01: Rai a quel paese; 12.45: Tra poco Stereora; 12.51: Mondo camion; 14.05: Che libri leggi? 14.20: Tutto il calcio minuto per minuto; 18.20: Tutto basket; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.35: Noi come voi; 20.05: Tutte le ore festose, l'ultima uccide; 20.25: Radiouno; 20.30: Stagione lirica di Radiouno; 21.15: Saper dovrete; 22.52: Bolmare; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.47.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30.
9.35: Il gusto della forma del par-

migiano; 9.38: Matinee; 10.30: Bravo, bravissimo; 11: Parole nuove; 12.10: Gr Regione - Ondaverdue; 12.25: Mille e una canzone; 12.50: Hit parade; 14: Mille e una canzone; 14.20: La testata giornalistica sportiva; 16.33: Il gusto della forma del parmigiano; 16.36: Incontri fuori gioco; 18.32: Il gusto della forma del parmigiano; 18.35: Musica da ballo; 19.55: La scala racconta; 21: L'altra faccia del fiorino; 21.30: Lo specchio del cielo; 22.25: Il gusto della forma del parmigiano; 22.41: Buona notte Europa; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.45.
Ondaverdue: 7.13, 9.43, 11.43.
9: Concerto del mattino (2.a parte); 10: Speciale domenica; 10.30: 1 concerti Italcable 1992-93; 12: Concerto del mattino (3.a parte); 12.10: Uomini e profeti; 12.40: Folkconcerto; 13.25: Aleph; 14: Paesaggio con figure; 17.25: Concerto diretto da Giuseppe Sinopoli; 17.50: Mosaico; 19.30: Festival di musica verticale; 21: La parola e

la maschera; 22.15: Il Duemila; 23.20: Il senso e il suono; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO

23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverdue; 5.45: Il giornale dall'Italia. Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

8.40: Giornale radio; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa messa; 12: Ritorno; 12.30: Giornale radio; 19.35: Giornale radio.

Programma per gli italiani in Istria: 14.30: Ritorno; 15: I teach, you learn; 19.30: Notiziario.

Programmi in lingua slovena: 8: Gr; 8.20: Calendarietto; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. messa dalla chiesa parrocchiale dei Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Rassegna della

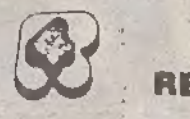
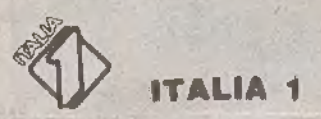
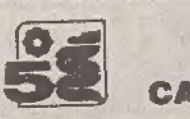
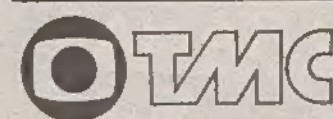
stampa slovena; 10: Teatro dei ragazzi; 10.30: Pagine musicali; 10.50: Cabaret satirico; 11.30: Sugli schermi; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: Gli sloveni oggi. Musica corale; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Edvard Kocbek e il suo tempo; 14.40: Pagine musicali; 15: Dalle realtà locali; 15.30: Musica e sport; 17: Realta' locali; 18.30: Pagine musicali; 19: Gr.

STEREORAI

14.05: Stereopiù; 14.30: Tutto il calcio minuto per minuto; 16.30: Domenica sport; 17.30: Stereopiù; 18: Ondaverdue; 18.20: Tutto basket; 19.10: Gr1 sera; 19.30: Stereopiù festa; 20.30: Gr1 Stereora; 21: Stereopiù; 21.30: Gr1 Stereora; 23: Gr1 ultima edizione; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45 il giornale dall'Italia.

Radio Punto Zero

Gr nazionale: 7.25, 8.25, 12.25, 17.25, 19.25; 7.45: rassegna stampa del «Piccolo»; Gr regionale: 7.10, 12.10, 19.10. Viabilità delle autostrade: ogni ora dalle 7 alle 19. Musica 24 ore su 24.



9.00 BEANY AND CECIL. Cartoni.
9.25 GAMESMASTER.
9.55 SCI SLALOM GIGANTE MASCHILE.
11.30 BIRDMAN E GALAXY. Cartoni.
12.00 ANGELUS.
12.15 NATURA AMICA. Documentario.
12.55 SCI SLALOM GIGANTE MASCHILE.
13.45 GET SMART. Telefilm.
14.15 NBA ACTION. Commento delle partite del campionato NBA.
14.50 BASKET: CAMPIONATO ITALIANO.
16.40 STRANIERI NELLA NOTTE. Film.
16.50 SCI SLALOM FEMMINILE.
19.25 TMC METEO.
19.30 TMC NEWS.
19.45 SPORTISSIMO.
20.30 GALAGOL.
21.00 SCI SLALOM FEMMINILE.
23.00 LADIES & GENTLEMEN.
23.45 NANOU. Film.

6.30 PRIMA PAGINA.
8.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO.
9.15 I DOCUMENTARI DI JACQUES COUSTEAU.
10.00 REPORTAGE. Attualità.
11.30 STARBENE.
12.30 SUPERCLASSIFICA SHOW. Conduce Maurizio Seymandi.
13.00 TG 5. News.
13.20 SUPERCLASSIFICA SHOW.
13.45 BUONA DOMENICA.
18.10 CASA VIANELLO. Show.
18.40 BUONA DOMENICA Parte seconda. Show.
20.00 TG 5. News.
20.30 UNO SCERIFFO EXTRA-TERRESTRE... Film di Michele Luppi con Bud Spencer.
22.20 CIAK. Attualità.
22.50 NONSOLOMODA. Attualità.
23.20 ITALIA DOMANDA. Attualità.
24.00 TG 5. News.
0.15 ITALIA DOMANDA. Parte II.
0.55 PARLAMENTO IN.
1.20 A TUTTO VOLUME.
2.00 TG5 EDICOLA.
2.30 CIAK. Replica.
3.00 TG5 EDICOLA.
3.30 PARLAMENTO IN. Replica.
4.00 TG5 EDICOLA.
4.30 FRONTIERE DELLO SPIRITO. Replica.
5.00 TG5 EDICOLA.
5.30 A TUTTO VOLUME. Replica.
6.00 TG5 EDICOLA.

6.20 RASSEGNA STAMPA.
6.30 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI.
9.40 A TUTTO VOLUME.
10.15 IL GRANDE GOLF Sport.
11.15 NO LIMITS. Sport.
11.45 GRAND PRIX. Sport.
12.45 STUDIO APERTO.
13.00 GUIDA AL CAMPIONATO.
14.30 CAMPIONATO ITALIANO DI PALLAVOLO. Sport.
16.00 DOMENICA STADIO.
18.05 DUE MARIOSI CONTRO GOLDENFINGER. Film.
20.00 CANTIAMO CON CRISTINA. Show.
20.30 DIDO MENICA. Show con Gaspare e Zuzzurro.
22.25 PRESSING. Sport.
23.45 MAI DIRE GOL. Sport.
24.00 STUDIO APERTO.
0.30 STUDIO APERTO.
0.42 RASSEGNA STAMPA. Attualità.
0.50 METEO - PREVISIONI METEOROLOGICHE.
1.00 FILM REPLICHA DELLE ORE 18.05.
2.50 PICNIC A HANGING ROCK. Film.

Bud Spencer
(Canale 5, 20.30)

8.00 HOTEL. Telefilm.
9.00 LA RATA DEI DELFINI. Telefilm.
10.00 DOMENICA IN CONCERTO.
10.50 4 PER SETTE. Rubrica.
11.10 DOMENICA A CASA NOSTRA.
13.00 CHE GUAI IN CASA LAMBERT. Telefilm.
13.30 TG 4.
14.05 LA VENDETTA DELLA PANTERA ROSA. Film.
16.20 DOMENICA A CASA NOSTRA.
16.30 TOP SECRET. Telefilm.
17.30 TG4. News.
17.40 4 PER SETTE. Rubrica.
18.00 ANTEPRIMA «IL GRANDE CIRCO DI RETEQUATTRO».
18.30 COLOMBO. Film TV.
18.50 TG 4 - NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE.
19.15 COLOMBO. Film 2.a parte.
20.30 MANUELA. Telenovela.
22.30 UCCELLI DI ROVO. Scegagliato.
23.30 DOMENICA IN CONCERTO.
0.30 TG4. News.
0.45 OROSCOPO DI DOMANI.
0.50 SULLE STRADE DELLA CALIFORNIA. Telefilm.
1.45 MARCUS WELBY. Telefilm.
2.40 SULLE STRADE DELLA CALIFORNIA. Telefilm.
3.40 STREGA PER AMORE.
4.00 LE VOCI BIANCHE. Film.
5.00 STREGA PER AMORE. Telefilm.
5.30 LA FAMIGLIA BRADFORD. Telefilm.

TELEPADOVA

7.30 MIKE HAMMER. Telefilm.
8.20 WEEK END.
8.30 AUTUNNO INSIEME.
12.50 SPECIALE SPETTACOLO.
13.00 TNT DIMENSIONE MUSICA Varietà.
13.30 FUGA D'AMORE. Film.
15.00 JENNY E CHACHI. Telefilm.
15.30 WEEK END.
15.40 RALPH SUPERHERO. Telefilm.
16.40 BORSARI.
17.15 ANDIAMO AL CINEMA.
17.30 GALACTICA. L'ATTACCO DEI CYLON. Film.
19.30 DIAMONDS. Telefilm.
20.30 IL KIMONO SCARLATO. Film.
22.00 FUORIGIOCO.
23.30 HOCKEY SU GHIACCIO. ASIAGO-ZELL AM SEE.
0.30 ANDIAMO AL CINEMA.
0.45 MIKE HAMMER. Telefilm.
1.45 SPECIALE SPETTACOLO.
1.55 FUORIGIOCO (replica).

TELEANTENNA

17.00 TELECRONACA PALLAMANO SERIE A/1 MASCHILE. PRINCIPALI TRIESTE FORST BRESSANONE.
18.20 Documentario: AUTOSTRIA IMPERIALIS. SPECIALE REGIONE.
19.00 STRATEGIA, a cura di Roberto Spazzali.
19.15 RTA NEWS.
19.30 REPLAY SPORT, a cura della redazione sportiva.
20.00 TELECRONACA HOCKEY A ROTELLE SERIE A/1 MASCHILE. LATUS ROLLER TRIESTE AUTOCENTAURO NOVARA.
21.30 Telefilm: NICK VERLAINE.
22.30 RTA NEWS.
22.45 REPLAY SPORT (replica).
23.25 Telefilm: LA VALLE DELL'ERICA.
TELEMARE
20.30 CARTONI ANIMATI.
21.00 TELEMARE NEWS.
21.40 MARESETTE.
22.30 TELEMARE NEWS.
23.00 OCCHI DI GIADA.

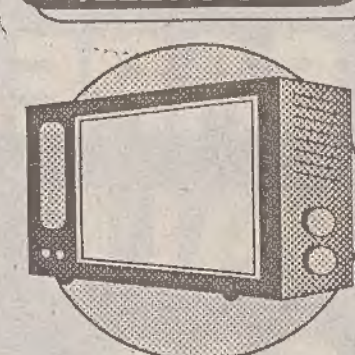
TELEFRIULI

10.00 Rubrica: UNA PIANTATA AL GIORNO.
11.00 Rubrica: E' TEMPO D'ARTIGIANATO (replica).
11.30 Rubrica: REGIONE VERDE.
12.00 Cartoni animati: APE MAIA.
12.30 Rubrica: MOTORI NO STOP.
13.00 Rubrica: OROLOGI DA POLSO.
13.30 Rubrica: ARCOBALLENO.
14.00 Spettacolo: ANIME FURLANE (replica).
15.30 IL COMUNE DELLA SETTIMANA (replica).
16.30 Rubrica: SUPERPASS.
17.00 Telefilm: GIOVANI RIBELLI.
18.00 Spettacolo: MUSICA MAESTRO.
19.00 TELEFRIULI SPORT.
20.30 Sceneggiato: LE AVVENTURE DI PINOCCHIO.
21.30 TELEFRIULI STRIKE FORCE.
22.30 TELEFRIULI SPORT.

TELEQUATTRO

15.25 Telefilm: L'ISPETTORE BLUEY.
16.00 ANDIAMO AL CINEMA.
16.20 Film: NIKLAS. Con Peter Malmsio.
17.45 ANDIAMO AL CINEMA.
17.55 CARTONI ANIMATI.
18.00 I PROTAGONISTI: «Fantastichini», «Bergonzoni» e «Villorosi».
19.15 FATTI E COMMENTI. Edizione unica.
19.30 TELEQUATTRO SPORT. A cura della redazione sportiva.
23.45 FATTI E COMMENTI. (Replica).
24.00 TELEQUATTRO SPORT. A cura della redazione sportiva (replica).
CANALE 6
19.50 PUNTO FERMO.
20.10 PROMOZIONALE.
20.30 «CASTITA'». Film.
22.05 «CHARLIE». Telefilm.
22.30 TG 6.
22.50 PUNTO FERMO, rubrica.
23.15 «IL DETECTIVE», telefilm.

TELEVISIONE



RETIRAI

Braccio di ferro con Stallone

ROMA — La «due giorni» televisiva riserva numerose piacevoli sorprese agli appassionati di cinema anche se i film programmati in serata scarseggiano davvero. Per la giornata odierna si segnala in particolare il mazzetto di capolavori del passato messo in onda da Raitre sia al mattino che alla notte. Si può cominciare alle 11.30 con «L'uomo invisibile» ovvero Claude Rains; oppure scegliere i film in versione originale sottotitolata alle 0.10 trovandovi «Seguendo la flotta» con la coppia Astaire-Rogers e proseguire alle 2 di notte con un capolavoro del muto come «Quando le nuvole se ne vanno» del 1919, regia di Victor Fleming. Ecco due titoli per la serata: «Over the top» (1987) di M. Golan (Raitre, ore 20.30). Sylvester Stallone si traveste da camionista e campione di braccio di ferro per un'avventura che lo porta lontano dal suo personaggio tradizionale in un film che alcuni critici oggi amano rivalutare.

«Una settimana di vacanza» (1980) di Bertrand Tavernier (Raitre, ore 1.20). La poetica delle piccole cose in uno dei film più personali del regista di «L. 627». Con Nathalie Baye e Michel Galabru.

Raitre, ore 14.25

«Italiani» intervista Napolitano

L'intreccio tra mafia e politica, la credibilità dei pentiti, la posizione dei giudici, il ruolo dei mezzi di informazione saranno i temi della puntata di «Italiani» in onda oggi, condotta da Andrea Barbato con Barbara Palombelli. In studio, Nuccio Fava, Ugo Intini, Giacomo Mancini, Franco Marini e Lucio Villari. Il programma si aprirà con un'intervista a Giorgio Napolitano, presidente della Camera.

Raiuno, ore 14.15

A «Domenica in» si parla di matrimonio

Il matrimonio sarà il tema della puntata odierna di «Domenica in», condotta da Alba Parietti e Toto Cutugno con la partecipazione di Jocelyn e Ugo Gregorini, regista della trasmissione. In studio, tre coppie celebri nel lavoro e nella vita privata: Ugo Pagliai e Paola Gassman, Rita Pavone e Teddy Reno, Pippo Franco e Pamela Prati.

Pagliai si improvviserà cantante per dedicare alla moglie «Il valzer della povera gente». La Pavone e Teddy Reno festeggeranno le loro nozze d'argento rievocando 25 anni di successi canori. Pippo Franco e la Prati, che condividono l'appartenenza al gruppo del «Bagaglio», si sottoporrono ad una sorta di «macchina della verità».

Raiuno, ore 0.35

Gli U2 a «Notte rock»

Uno special dietro le quinte dello «Zoo Tv Special», l'evento musical-televisivo prodotto dagli U2 e trasmesso sabato scorso in 45 paesi, sarà presentato nella puntata odierna di «Notte rock», il magazine televisivo di Cesare Pierleoni in onda su Raiuno.

Canale 5, ore 13.45

La Caprioglio a «Buona domenica»

Gigi Sammachini, Andrea Roncato, Ambra Orfei e Deborah Caprioglio saranno gli ospiti di «Buona domenica». I quattro ospiti parteciperanno al gioco che fa da filo conduttore al programma, divisi nelle squadre della Cuccarini e di Colombo.

Tra gli ospiti musicali, Ron e il piccolo Jordy LeMoine, quattro anni, in testa alle classifiche francesi di vendita dei dischi con il brano rap «Dur dur d'être bébé», «E' difficile essere un bambino».

Raiuno, ore 13

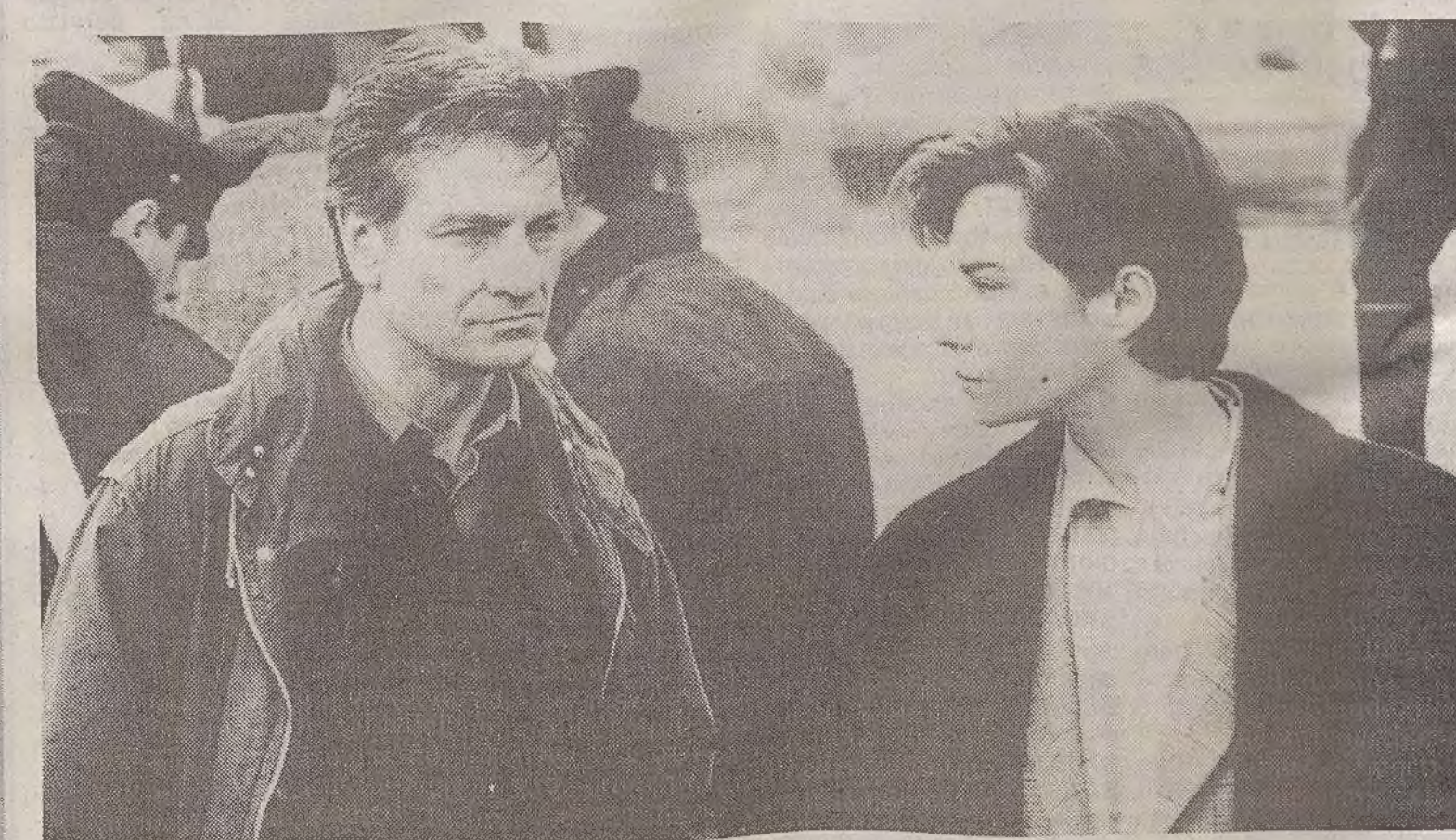
Giovanni Spadolini a «Tg l'una»

Il presidente del Senato Giovanni Spadolini sarà ospite di «Tg l'una», il rotocalco del Telegiornale Uno curato e condotto in studio da Beppe Breveglieri. Spadolini

TV/RAIUNO

Anche lei vuole giustizia

Patricia Millardet parla del suo personaggio nella «Piovra 6»



Patricia Millardet con Vittorio Mezzogiorno in una scena di «La piovra 6», in onda su Raiuno.

ROMA — «Il personaggio del giudice Silvia Conti, a dire il vero, non mi assomiglia molto. Nella vita reale io sono molto più tranquilla, più positiva nei confronti della vita. Eppure un particolare ci accomuna: un profondo senso della giustizia e la possibilità di sfoderare anche violenza davanti all'ingiustizia più terribile. E la mafia è questo». Oggi e domani, alle 20.30 su Raiuno, rivedremo all'opera la Millardet nei panni di Silvia Conti, nella sesta serie della «Piovra».

Gli occhi da cerbiatta di Patricia Millardet diventano improvvisamente duri nel pronunciare quelle parole. E ci si trova davanti al personaggio, più che all'attrice, tanta è la determinazione, la rabbia che dimostra nel sottolineare la necessità di «una lotta capillare alla criminalità organizzata».

Gli avvenimenti italiani di queste ultime settimane l'hanno molto interessata: «Leggo con atten-

zione i giornali, anche se talvolta, dato il mio incerto italiano, non riesco a capire alcune parole. Ma mi rendo conto di quanto sia diventata attuale questa «Piovra 6», con Tano Cariddi che diventa pentito e collabora con la giustizia. E' proprio vero che, il più delle volte, la realtà sorpassa la fantasia».

C'è qualcosa di nuovo in questa Silvia Conti sesta edizione? «Il personaggio è lo stesso, ovviamente. E, sempre ovviamente, ci sono dentro i miei sentimenti, forse perché, più andiamo avanti, più lo sento mio. In quest'occasione, a differenza delle altre volte, ho avuto più mano libera nel costruire la figura del giudice: ci ho messo più del mio, anche se spesso ho rischiato le ire del regista che pretendeva seguirmi pedissequamente la sceneggiatura».

Qual è la molla dell'avvio alla sua storia d'amore con Davide Licata?

«Non lo so. In ambedue c'è la voglia di dimenticare tutto il passato, ricominciando a sperare. Ma anche la consapevolezza che la loro storia, al momento, non ha molto futuro. Diciamo che l'uno cerca nelle braccia dell'altra un attimo di grande tenerezza. Insomma, molte carezze e pochissimo «Bastisti»».

C'è spazio per un'eventuale «Piovra 7»?

«Sicuramente sì, perché, purtroppo, è la realtà a lasciare spazio a un proseguimento».

Pensa che i telespettatori italiani siano delusi per il pentimento di Tano Cariddi, il cattivo, che decide di collaborare con la giustizia?

«Sinceramente no, anche se pentiti oggi non sono visti di buon occhio. Ma Remo Gironi è bravissimo. Il suo tano Cariddi è più mai d'attualità. Penso che sarà ancora più amato».

LIRICA: MILANO

Vi farò un Don Carlone

Pavarotti da domani alla Scala, per la prima volta in questo ruolo

Servizio di
Carla M. Casanova

MILANO — Solare, allegro, vincente. Fazzoletto al collo. Sempre più simile a quel simpatico Bud Spencer che con una manata ne fa fuori dodici: Luciano Pavarotti, da domani Don Carlo sul palcoscenico della Scala, per la prima volta della sua carriera, è diretto da Franco Zeffirelli. Veramente, si fa una certa fatica a sovrapporre i due personaggi. La storia parla chiaro e dell'Infante ha lasciato un ritratto quanto mai preciso: gracile, rachitico, schizofrenico, un po' scemo (pare anche sifilitico).

Il nazionale «Luciano» (incontrato nei giorni scorsi alla Scala insieme con gli altri interpreti principali dell'opera verdiana) non se ne dà sovrachio pensiero. «No, il mio fisico non mi disturba anche se devo impersonare quel mingherlino di Don Carlo: quante volte gli interpreti, specie nell'opera lirica, sono del tutto diversi dalla realtà storica. Anzi, dirò che semmai un certo impac-

cio me lo dà in questi giorni la sciatica, ma sarà proprio quello ad aiutarmi a realizzare questo personaggio che non si confà tanto alla mia mole. Il fatto più nuovo per me è invece che tutti in giro i miei colleghi mi facciano da papà e mamma... Mi piace molto».

L'essere vezzeggiato in scena (da suo padre Filippo non tanto...) non rende tuttavia più grifante una parte che, pur essendo quella del protagonista, scivola via nell'opera quasi si trattasse di un comprimario.

«Diciamo la verità — ammette Pavarotti —, il mio, se non è l'ultimo ruolo, poco ci manca. Non ho nemmeno un'aria e Don Carlo è un personaggio debole, che comincia a dar fuori di testa... Così mi era infatti sempre parso, e avevo sempre rifiutato di cantarlo. Però, dopo aver visto Carreras e Domingo, mi son mangiato le mani, e ho cambiato parere. E ho accettato adesso, facendo una follia, come son folle io. Musicalmente lo giuoco un ruolo come Otello, nel senso del

rigore, di non consentire libertà nell'interpretazione. Bisogna eseguirlo così come il buon Giuseppe l'ha scritto...».

Se Pavarotti è debuttante, gli altri artisti del cast sono quasi tutti veterani nei loro ruoli. Samuel Ramey (Filippo II) l'ha addirittura cantato nove volte, ma «avrei preferito — dice — che questa fosse la prima, perché ho potuto sfruttare tutte le cose che ho imparato con Miti...».

Daniela Dessì (Elisabetta) lo ritiene uno dei suoi ruoli preferiti per la dualità del personaggio, combattuto tra ragione di Stato e sentimenti personali. A Luciana D'Intino (Eboli), recentemente entrata nel grande giro internazionale, piacciono la virulenza della donna fatale, il lato solare, mediterraneo, e la vocalità tipicamente italiana della parte.

Paolo Coni è conscio della sua responsabilità, in quanto sulle spalle pesano tutti i problemi della Corte, essendo l'«ultimo del Re», privilegio però che pagherà molto caro... Ma Alexander Anisimov (Grande

Inquisitore) ritiene di essere lui a tenere il bandolo di tutta la situazione, e «con rispetto per i miei autorevoli colleghi, il più potente dell'opera sono io...», dice.

La sera di domani, inutile dirlo, è temuta da tutti, ma chi ha più paura è Pavarotti. Sogno molto torturato. Sogno continuamente che devo fare degli esami. Essendo insegnante elementare, è stato un sogno ricorrente per molti anni, e ritorno nei momenti critici... Dopo il «Don Carlo», il tenore si prenderà delle «vacanze», un giro di concerti (ma con una tappa a Honolulu...). Ramey andrà invece a Venezia per il «Faust» di Gounod, la Dessì e Coni a Boston per il «Falstaff», la D'Intino a Roma per l'«Oratorio del Paradiso» e la Perù di Schumann a Santa Cecilia. Anisimov resterà alla Scala per cantare in «Don Giovanni» (Commentatore).

Al «Don Giovanni» pensa ogni tanto anche Pavarotti: «Un personaggio (Don Ottavio) che mi tenta, ma quando arrivo al «mio tesoro intanto» mi fermo. Quella è un'a-

ria che mi fa tremare. Se dovessi avere una vita musicale molto lunga, per esempio, come mio padre che ha più di ottant'anni e canta ancora nel coro in chiesa, allora farei un pensiero sul «Lohengrin»...».

Intanto, qualche giorno fa, nell'Aula Magna dell'Università Cattolica, Riccardo Muti aveva tenuto la sua oramai tradizionale e attesissima «presentazione dell'opera». Sedutosi al pianoforte, Muti ha annunciato una «rapida scorsa allo spartito». In verità l'ha cantato tutto: parte di tenore, baritono, basso (due bassi), soprano, mezzosoprano. Ha dato spazio anche al ruolo dell'Araldo. Ha cantato le arie, i duetti e il coro. Ha sviscerato il fatto musicale, il libretto, le parole, le intenzioni. Il duetto Filippo-Grande Inquisitore, punto focale dell'opera, è stato perlustrato nei più reconditi segreti, creando emozioni e brividi. Alla fine: ovazione. Tanto basterebbe, la sera dell'inaugurazione, per fare del «Don Carlo» un trionfo.



Sarà un Don Carlo «robusto» quello di Pavarotti...

DANZA

Il flamenco con il jazz: un ibrido mozzafiato

Servizio di
Chiara Vatteroni

ROMA — Si è conclusa la breve rassegna di danza «Feux de la danse» (Teatro Olimpico): tre spettacoli in tutto che, ancora una volta, hanno rispettato i fondamentali criteri di qualità costanti in questo tipo di iniziative.

Dopo le Etioles dell'Opéra, il gruppo (o meglio, il duo) de l'Esquisse ha presentato il coinvolgente «Welcome to Paradise». Joelle Bouvier e Régis Obadia sono giovani; lei bionda e lui bruno e si occupano (coreograficamente) delle evoluzioni del sentimento amoroso, anzi della passione, come ci è stato tramandato dalle atmosfere del cinema degli anni '40; o meglio, del dopoguerra, quando il conflitto mondiale aveva prestato tanta tragedia, tante lacrime, tanti abbandoni.

Melodramma, passioni disperate, atmosfere nebbiose ottenute con manciate di polvere di gesso che i due interpreti lanciano per aria con gesti secchi. Gestì ampi, incontri/scontri anche a mezz'aria (complice una robusta corda alla quale appendersi per altalena e attraversare in lungo e in largo il palcoscenico).

Ad affascinare non è tanto la ricchezza coreografica, quanto l'elevata temperatura raggiunta dalle emozioni trasmesse dai due interpreti/coreografi.

Di tutt'altro genere è il terzo gruppo, i Ballets Jazz Art, originariamente fondati dal leggendario Matt Mattox (nume tutelare della jazz dance) e diretti, ormai da un decennio, da Raza Hammadi che vi ha arruolato uno stuolo di fratelli.

Spumeggianti, sensuali, dinamici, fluidi, i tredici danzatori sono abbastanza eclettici per riuscire a dare corpo a uno spettacolo composito, a tratti estremamente coinvolgente.

Delle tre coreografie, ben due sono firmate da Robert North, nato artisticamente con Martha Graham, direttore per 4 anni del Ballet Rambert, creatore «scritturato» da tutte le più grandi compagnie contemporanee. Di lui, Raza Hammadi ha scelto due lavori opposti: il romantico e forse eccessivamente narrativo «La morte e la fanciulla» e l'originalissimo «Entre dos aguas», riuscito tentativo di quadratura del cerchio. Ovvero, come coniugare con successo lo stile libero per eccellenza, il jazz, con uno degli stili più codificati e rigorosi dell'intero panorama coreutico, il flamenco. Il risultato è un ibrido affascinante, mozzafiato come le musiche di Paco De Lucia, mescolate con una composizione di Simon Rogers.

Tra le due coreografie, una creazione di Hammadi, «Marathon-Jazz», che ha il solo torto di assomigliare — nell'atmosfera — a «West Side Story» e di occultare sotto un manto disinvolto lo sforzo muscolare di una tecnica che è stata diluita e imbastardita da un ventennio di coreografia televisiva di livello mediocre.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Campagna abbonamenti per la Stagione lirica e di balletto 1992/93. Nuove richieste, ritiro, pagamento abbonamenti biglietti del teatro (piazza Unità d'Italia - Trieste, chiusa il lunedì) per i turni A, B, C, D, E, F fino al 6/12/1992, per i turni G, H, L, S fino al 23/12/1992.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Le domeniche della musica giovane (nel segno di Tartini e di Rossini). Oggi alle 11 nella Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz, 27) concerto del Duo Fontanella-Bertagnin. Musiche di Tartini, Beethoven, Prokofiev. Biglietteria del Teatro (piazza Unità d'Italia - Trieste, chiusa al lunedì), o ora prima dell'esecuzione, al Museo Revoltella.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 16, Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia in coproduzione con Nuova Scena Teatro. Testimonianze di Vittorio Franceschi, con Alessandro Haber, regia di Nanni Garella. In abbonamento: spettacolo n. 4. Turno il domenica. Durata 2h 15'. Prenotazioni, prevendita e abbonamenti: Biglietteria Centrale (tel. 630063; ferie: 9-12.30, 15-30-19; festivo: 9-12) e Politeama Rossetti (v.le XX Settembre 45, tel. 5431; ferie: 14-19.15). Ultima recita.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Mercoledì 9 dicembre ore 20.30, Compagnia Lavia, Gabriele Lavia e Monica Guerritore per aria con gesti secchi. Gestì ampi, incontri/scontri anche a mezz'aria (complice una robusta corda alla quale appendersi per altalena e attraversare in lungo e in largo il palcoscenico).

Ad affascinare non è tanto la ricchezza coreografica, quanto l'elevata temperatura raggiunta dalle emozioni trasmesse dai due interpreti/coreografi.

Di tutt'altro genere è il terzo gruppo, i Ballets Jazz Art, originariamente fondati dal leggendario Matt Mattox (nume tutelare della jazz dance) e diretti, ormai da un decennio, da Raza Hammadi che vi ha arruolato uno stuolo di fratelli.

Spumeggianti, sensuali, dinamici, fluidi, i tredici danzatori sono abbastanza eclettici per riuscire a dare corpo a uno spettacolo composito, a tratti estremamente coinvolgente.

Delle tre coreografie, ben due sono firmate da Robert North, nato artisticamente con Martha Graham, direttore per 4 anni del Ballet Rambert, creatore «scritturato» da tutte le più grandi compagnie contemporanee. Di lui, Raza Hammadi ha scelto due lavori opposti: il romantico e forse eccessivamente narrativo «La morte e la fanciulla» e l'originalissimo «Entre dos aguas», riuscito tentativo di quadratura del cerchio. Ovvero, come coniugare con successo lo stile libero per eccellenza, il jazz, con uno degli stili più codificati e rigorosi dell'intero panorama coreutico, il flamenco. Il risultato è un ibrido affascinante, mozzafiato come le musiche di Paco De Lucia, mescolate con una composizione di Simon Rogers.

Tra le due coreografie, una creazione di Hammadi, «Marathon-Jazz», che ha il solo torto di assomigliare — nell'atmosfera — a «West Side Story» e di occultare sotto un manto disinvolto lo sforzo muscolare di una tecnica che è stata diluita e imbastardita da un ventennio di coreografia televisiva di livello mediocre.

TEATRO MIELA. p.zza Duca degli Abruzzi 3, tel. 365119: martedì dalle ore 16 in poi la Cappella Underground Bonaventura presenta «L'Armonia... siamo marxisti!», maratona con i mitici Fratelli Marx!

TEATRO SILVIO PELLICO di via Ananias. Ore 16.30 l'Armonia presenta la Compagnia «Amici di San Giovanni» in «La rigenerazione» di Giuliano Zanier (da Italo Svevo), regia dell'autore. Prevendita biglietti Utat.

TEATRO DEI SALESIANI, via dell'Istria 53. Oggi alle ore 17.30 «La Baruccia» presenta la commedia «Nadal e un ago de pomola» due atti in dialetto di Carlo Fortuna per la regia dell'autore. Prenotazione posti e prevendita biglietti all'Utat, Galleria Protti. Ampio parcheggio, ingresso in via Battara.

ARISTON. FestFest. Robert Altman 1992: thrilling ed emozionante e satira esplosiva in un grandioso film sui protagonisti della Hollywood contemporanea. Ore 15.30, 17.45, 20.22.15: «I protagonisti» di Robert Altman, con Tim Burton, Greta Scacchi, Fred Ward, Whoopi Goldberg.

SUCCESSO ALL'ARISTON. AL CINEMA NAZIONALE 1. UN THRILLER DI RARA PERFEZIONE DI STEVEN SODERBERGH, IL PRODIGIOSO REGISTA DI «SESSO, BUGIE E VIDEOTAPE».

DELITTI E SEGRETI. INTERPRETATO DA JEREMY IRONS, TERESA RUSSELL E ALEC GUINNESS. DELITTI E SEGRETI assieme a POMODORI VERDI FRITTI.

in programmazione al NAZIONALE 3, e a CASA HOWARD.

in programmazione al NAZIONALE 4. COMPLETA IL TRITTICO DEI CAPOLAVORI CHE NON POTETE ASSOLUTAMENTE PERDERE.

La vera HOLLYWOOD di oggi raccontata in un THRILLING con spunti di SATIRA al vetriolo.

La vera HOLLYWOOD di oggi raccontata in un THRILLING con spunti di SATIRA al vetriolo.

La vera HOLLYWOOD di oggi raccontata in un THRILLING con spunti di SATIRA al vetriolo.

La vera HOLLYWOOD di oggi raccontata in un THRILLING con spunti di SATIRA al vetriolo.

La vera HOLLYWOOD di oggi raccontata in un THRILLING con spunti di SATIRA al vetriolo.

La vera HOLLYWOOD di oggi raccontata in un THRILLING con spunti di SATIRA al vetriolo.

La vera HOLLYWOOD di oggi raccontata in un THRILLING con spunti di SATIRA al vetriolo.

La vera HOLLYWOOD di oggi raccontata in un THRILLING con spunti di SATIRA al vetriolo.

La vera HOLLYWOOD di oggi raccontata in un THRILLING con spunti di SATIRA al vetriolo.

berg, Julia Roberts, Cher, Nick Nolte, Anjelica Huston, Jeff Goldblum, Jack Lemmon, Peter Falk, Bruce Willis, Susan Sarandon... Il regista di «Mash» e «Nashville» torna alla grande: Premio migliore regia e Premio miglior attore (Tim Robbins) al Festival di Cannes '92.

SALA AZZURRA. Ore 16, 18, 20, 22: «Un cuore in inverno» (La donna col violino) di Claude Sautet. Una stupenda e intensa storia d'amore. Leone d'argento alla Mostra di Venezia. Musiche di Ravel.

EXCELSIOR. Ore 15.30, 17, 20.22: «La bella e la bestia» di Walt Disney. La più bella storia d'amore mai raccontata. Vincitore di due premi Oscar.

EXCELSIOR. Proiezioni per le scuole. Giovedì 17 dicembre ore 9.15: «1492 - La conquista del paradiso». Prenotazioni alla cassa del cinema. (767300).

GRATTACIELO. 17.30, 19.40, 22: La Columbia Pictures presenta un film di Penny Marshall: «Ragazza vincente» con Tom Hanks, Geena Davis e Madonna.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Tutto dentro fino in fondo». Le pratiche anali che non avete mai visti! V.m. 18.

MIGNON. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15: «Gai in famiglia». Tom Selleck e Don Ameche vi garantiscono risate a non finire in un'incredibile sequenza di situazioni comiche.

NAZIONALE. 1. 16.30, 18.20, 20.20, 22.20: «Delitti e segreti... uno strano scrittore» (Kafka), una donna misteriosa, una storia di delitti. Un thriller di rara perfezione di Steven Soderbergh, il prodigioso regista di «Sesso, bugie e videotape» con Jeremy Irons, Theresa Russell e Alec Guinness. In Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 15.30, 17.05, 18.45, 20.30, 22.15: «Obsessione d'amore». Il nuovo thriller erotico di Sharon Stone, «Basic Instinct». Mai il cinema aveva osato tanto! Mai prima Sharon Stone si era così generosamente concessa al pubblico. V.m. 14.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «Pomodori verdi fritti alla fermata del treno». 2 premi Oscar: Kathy Bates e Jessica Tandy nel film che sta battendo tutti i record di incassi. Dolby stereo. IV settimana.

NAZIONALE 4. 16.30, 19, 21.45: «Cosa Howard» di James Ivory tratto dal romanzo di E.M. Forster con Anthony Hopkins (Oscar '92) e Vanessa Redgrave. Uno dei più bei film di origine letteraria di un'alta qualità cinematografica. Palma d'oro al Festival di Cannes. Dolby stereo.

ALCIONE. Tel. 304832. Ore 15.30, 17.45, 20.22: «Taxisti di notte» (Los Angeles - N.York - Parigi - Roma - Helsinki - Mosca). Un taxi può succedere di tutto... Sofferenza, gioia e speranze in cinque notti cariche di umanità.

CAPITOL. 15.45, 17.55, 20, 22.10: «Basic Instinct» il più grande successo della stagione con Michael Douglas e Sharon Stone. V.m. 14. I settimana.

LUMIERE FICE. Tel. 820530. 18, 20, 22: «Giochi di potere» di Philip Noyce con Harrison Ford, Anne Archer, Patrick Bergin. Non per l'onore, non per il Passé, per la sua famiglia. Tratto dal best seller di Tom Clancy.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Ore 10, 11.30 e ore 15: «Alla ricerca della Valle incantata». Un meraviglioso cartone animato presentato da Steven Spielberg.

RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Il succubi della rosa». Solo i veri stalloni lo sanno! Un hard per intenditori. V.m. 18.

TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA. POLITEAMA ROSSETTI. mercoledì 9 dicembre ore 20.30.

La Compagnia Lavia e Tormina Arte presentano MONICA GUERRITORE GABRIELE LAVIA ETER GALAZZI «LA SIGNORINA GIULIA» di August Strindberg.

traduzione di Franco Perrelli regia scene e costumi GABRIELE LAVIA In abbonamento: spettacolo n. 5. Dal 9 al 20 dicembre. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale e Politeama Rossetti.

LUMIERE FICE. Tel. 820530. 18, 20, 22: «Giochi di potere» di Philip Noyce con Harrison Ford, Anne Archer, Patrick Bergin. Non per l'onore, non per il Passé, per la sua famiglia. Tratto dal best seller di Tom Clancy.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Ore 10, 11.30 e ore 15: «Alla ricerca della Valle incantata». Un meraviglioso cartone animato presentato da Steven Spielberg.

RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Il succubi della rosa». Solo i veri stalloni lo sanno! Un hard per intenditori. V.m. 18.

TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA. POLITEAMA ROSSETTI. mercoledì 9 dicembre ore 20.30.

La Compagnia Lavia e Tormina Arte presentano MONICA GUERRITORE GABRIELE LAVIA ETER GALAZZI «LA SIGNORINA GIULIA» di August Strindberg.

traduzione di Franco Perrelli regia scene e costumi GABRIELE LAVIA In abbonamento: spettacolo n. 5. Dal 9 al 20 dicembre. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale e Politeama Rossetti.

LUMIERE FICE. Tel. 820530. 18, 20, 22: «Giochi di potere» di Philip Noyce con Harrison Ford, Anne Archer, Patrick Bergin. Non per l'onore, non per il Passé, per la sua famiglia. Tratto dal best seller di Tom Clancy.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Ore 10, 11.30 e ore 15: «Alla ricerca della Valle incantata». Un meraviglioso cartone animato presentato da Steven Spielberg.

RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Il succubi della rosa». Solo i veri stalloni lo sanno! Un hard per intenditori. V.m. 18.

TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA. POLITEAMA ROSSETTI. mercoledì 9 dicembre ore 20.30.

La Compagnia Lavia e Tormina Arte presentano MONICA GUERRITORE GABRIELE LAVIA ETER GALAZZI «LA SIGNORINA GIULIA» di August Strindberg.

traduzione di Franco Perrelli regia scene e costumi GABRIELE LAVIA In abbonamento: spettacolo n. 5. Dal 9 al 20 dicembre. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale e Politeama Rossetti.

LUMIERE FICE. Tel. 820530. 18, 20, 22: «Giochi di potere» di Philip Noyce con Harrison Ford, Anne Archer, Patrick Bergin. Non per l'onore, non per il Passé, per la sua famiglia. Tratto dal best seller di Tom Clancy.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Ore 10, 11.30 e ore 15: «Alla ricerca della Valle incantata». Un meraviglioso cartone animato presentato da Steven Spielberg.

RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Il succubi della rosa». Solo i veri stalloni lo sanno! Un hard per intenditori. V.m. 18.

TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA. POLITEAMA ROSSETTI. mercoledì 9 dicembre ore 20.30.

La Compagnia Lavia e Tormina Arte presentano MONICA GUERRITORE GABRIELE LAVIA ETER GALAZZI «LA SIGNORINA GIULIA» di August Strindberg.

traduzione di Franco Perrelli regia scene e costumi GABRIELE LAVIA In abbonamento: spettacolo n. 5. Dal 9 al 20 dicembre. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale e Politeama Rossetti.

LUMIERE FICE. Tel. 820530. 18, 20, 22: «Giochi di potere» di Philip Noyce con Harrison Ford, Anne Archer, Patrick Bergin. Non per l'onore, non per il Passé, per la sua famiglia. Tratto dal best seller di Tom Clancy.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Ore 10, 11.30 e ore 15: «Alla ricerca della Valle incantata». Un meraviglioso cartone animato presentato da Steven Spielberg.

RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Il succubi della rosa». Solo i veri stalloni lo sanno! Un hard per intenditori. V.m. 18.

TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA. POLITEAMA ROSSETTI. mercoledì 9 dicembre ore 20.30.

La Compagnia Lavia e Tormina Arte presentano MONICA GUERRITORE GABRIELE LAVIA ETER GALAZZI «LA SIGNORINA GIULIA» di August Strindberg.

traduzione di Franco Perrelli regia scene e costumi GABRIELE LAVIA In abbonamento: spettacolo n. 5. Dal 9 al 20 dicembre. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale e Politeama Rossetti.

LUMIERE FICE. Tel. 820530. 18, 20, 22: «Giochi di potere» di Philip Noyce con Harrison Ford, Anne Archer, Patrick Bergin. Non per l'onore, non per il Passé, per la sua famiglia. Tratto dal best seller di Tom Clancy.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Ore 10, 11.30 e ore 15: «Alla ricerca della Valle incantata». Un meraviglioso cartone animato presentato da Steven Spielberg.

RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Il succubi della rosa». Solo i veri stalloni lo sanno! Un hard per intenditori. V.m. 18.

TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA. POLITEAMA ROSSETTI. mercoledì 9 dicembre ore 20.30.

La Compagnia Lavia e Tormina Arte presentano MONICA GUERRITORE GABRIELE LAVIA ETER GALAZZI «LA SIGNORINA GIULIA» di August Strindberg.

traduzione di Franco Perrelli regia scene e costumi GABRIELE LAVIA In abbonamento: spettacolo n. 5. Dal 9 al 20 dicembre. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale e Politeama Rossetti.

LUMIERE FICE. Tel. 820530. 18, 20, 22: «Giochi di potere» di Philip Noyce con Harrison Ford, Anne Archer, Patrick Bergin. Non per l'onore, non per il Passé, per la sua famiglia. Tratto dal best seller di Tom Clancy.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Ore 10, 11.30 e ore 15: «Alla ricerca della Valle incantata». Un meraviglioso cartone animato presentato da Steven Spielberg.

RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Il succubi della rosa». Solo i veri stalloni lo sanno! Un hard per intenditori. V.m. 18.

TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA. POLITEAMA ROSSETTI. mercoledì 9 dicembre ore 20.30.

La Compagnia Lavia e Tormina Arte presentano MONICA GUERRITORE GABRIELE LAVIA ETER GALAZZI «LA SIGNORINA GIULIA» di August Strindberg.

traduzione di Franco Perrelli regia scene e costumi GABRIELE LAVIA In abbonamento: spettacolo n. 5. Dal 9 al 20 dicembre. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale e Politeama Rossetti.

LUMIERE FICE. Tel. 820530. 18, 20, 22: «Giochi di potere» di Philip Noyce con Harrison Ford, Anne Archer, Patrick Bergin. Non per l'onore, non per il Passé, per la sua famiglia. Tratto dal best seller di Tom Clancy.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Ore 10, 11.30 e ore 15: «Alla ricerca della Valle incantata». Un meraviglioso cartone animato presentato da Steven Spielberg.

RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Il succubi della rosa». Solo i veri stalloni lo sanno! Un hard per intenditori. V.m. 18.

TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA. POLITEAMA ROSSETTI. mercoledì 9 dicembre ore 20.30.

La Compagnia Lavia e Tormina Arte presentano MONICA GUERRITORE GABRIELE LAVIA ETER GALAZZI «LA SIGNORINA GIULIA» di August Strindberg.

traduzione di Franco Perrelli regia scene e costumi GABRIELE LAVIA In abbonamento: spettacolo n. 5. Dal 9 al 20 dicembre. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale e Politeama Rossetti.

LUMIERE FICE. Tel. 820530. 18, 20, 22: «Giochi di potere» di Philip Noyce con Harrison Ford, Anne Archer, Patrick Bergin. Non per l'onore, non per il Passé, per la sua famiglia. Tratto dal best seller di Tom Clancy.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Ore 10, 11.30 e ore 15: «Alla ricerca della Valle incantata». Un meraviglioso cartone animato presentato da Steven Spielberg.

RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Il succubi della rosa». Solo i veri stalloni lo sanno! Un hard per intenditori. V.m. 18.

TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA. POLITEAMA ROSSETTI. mercoledì 9 dicembre ore 20.30.

La Compagnia Lavia e Tormina Arte presentano MONICA GUERRITORE GABRIELE LAVIA ETER GALAZZI «LA SIGNORINA GIULIA» di August Strindberg.

traduzione di Franco Perrelli regia scene e costumi GABRIELE LAVIA In abbonamento: spettacolo n. 5. Dal 9 al 20 dicembre. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale e Politeama Rossetti.

LUMIERE FICE. Tel. 820530. 18, 20, 22: «Giochi di potere» di Philip Noyce con Harrison Ford, Anne Archer, Patrick Bergin. Non per l'onore, non per il Passé, per la sua famiglia. Tratto dal best seller di Tom Clancy.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Ore 10, 11.30 e ore 15: «Alla ricerca della Valle incantata». Un meraviglioso cartone animato presentato da Steven Spielberg.

RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Il succubi della rosa». Solo i veri stalloni lo sanno! Un hard per intenditori. V.m. 18.

TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA. POLITEAMA ROSSETTI. mercoledì 9 dicembre ore 20.30.

La Compagnia Lavia e Tormina Arte presentano MONICA GUERRITORE GABRIELE LAVIA ETER GALAZZI «LA SIGNORINA GIULIA» di August Strindberg.

traduzione di Franco Perrelli regia scene e costumi GABRIELE LAVIA In abbon

MM il MERCATONE ZETA di PALMANOVA

PROMOZIONE

NATALE

A NATALE REGALATI
UNA PELLICCIA



Giacca «Michela» visone D.B. pelli intere maschio

L. 4.180.000 3.290.000

Giacca «Petra» visone D.B. femmina

L. 6.650.000 4.990.000

Giaccone visone

L. 3.640.000 3.190.000

Visone 7/8

L. 3.550.000 2.990.000

Giaccone visone

L. 5.540.000 4.490.000

Giacca visone

L. 5.900.000 4.590.000

Giaccone visone 7/8 **4.590.000**
Giacca volpe argentata **1.950.000**
L. 6.180.000
L. 2.650.000

Giaccone visone 7/8 **3.990.000**
Giaccone visone **2.490.000**
L. 4.950.000
L. 3.800.000

Giacchino
ritaglio volpe
L. 520.000
379.000

Giaccone Rat 7/8 **L. 980.000 749.000**

MM
ZETA

VASTO ASSORTIMENTO DI MONTONI UOMO/DONNA



CENTRO COMMERCIALE EMMEZETA

Uscita Autostrada Palmanova - tel. 0432/929865

APERTURA MESE DI DICEMBRE

Aperto tutti i giorni dall'1.12 al 24.12 compreso domeniche e lunedì
(escluso il mattino del 14.12) dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19